Anno 117 - Numero 273

LA STAMPA

Venerdì 18 Novembre 1983

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 3

Vittorio Valletta

La prima biografia di Valletta, l'uomo e la leggenda

A PAGINA 7

Maurizio Valenzi

Le elezioni di domenica, la prima verifica da giugno

di C. Brambilla, G. Marchesini e E. Mauro

Qualche ombra sul vertice di Venezia per il raid francese

Tra Craxi e Mitterrand un ampio arco di intese

I due capi di Stato, accompagnati da 15 ministri, hanno discusso di missili, Cee, rapporti bilaterali - Sul bombardamento di Baalbek «no comment» del presidente del Consiglio - Andreotti: «Sono contrario a prove di forza, specie in questo momento»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Un'ora esatta di colloquio a quattr'occhi dominato dagli ultimi sviluppi del conflitto libanese per avviare il vertice italo-francese tra Bettino Craxi e il presidente Mitterrand sul binari del confronto di idee *«franco, cordiale, amichevole, aperto ad ogni tipo di discussione»*. Però l'eco del raid di rappresaglia effettuato dai *Super Etendard* della portaerei *Clemenceau* contro le basi dei terroristi filosiriani e filokhomeinisti annidati presso Baalbek non poteva mancare sotto le volte dell'austera Sala Respighi, alla Fondazione Cini, nell'Isola di San Giorgio, dove il nostro presidente del Consiglio ed il capo dello Stato francese si sono scambiati in solitudine le prime battute ufficiali dell'incontro, senza dovere scomodare gli interpreti.

Ai giornalisti il presidente francese si è limitato ad anticipare la sostanza delle conversazioni: *«Certo, parleremo a lungo del Libano e di tante altre questioni che riguardano entrambe le nazioni»*, ma ha evitato qualsiasi dichiarazione sui fatti di ieri. Cosa che, invece, il ministro degli Esteri Andreotti ha fatto subito affermando di «essere *sempre stato contrario, in linea di principio, specie in un momento come questo nel Libano, a ogni prova di forza capace di pregiudicare la pace»*. *No comment* da parte di Craxi.

Contrasti allora imprevisti, clima teso, note stonate, soprattutto inattese? Non si direbbe, dalle facce distese dei partecipanti, anche se di certo i drammatici sviluppi mediorientali hanno finito per scompaginare un po' l'ordine degli argomenti meticolosamente approntati dalle rispettive équipes di esperti.

Da un lato, dunque, i due presidenti hanno approfondito il problema della sicurezza continentale (la Francia, si sa, non intende lasciar conteggiare la sua *force de frappe* nell'equilibrio negoziale con gli SS-20 sovietici), mentre in gruppi separati di lavoro 15 ministri dei due Paesi hanno affrontato i temi previsti dall'agenda dei lavori che saranno sviluppati stamane nella tornata conclusiva del vertice.

Ad Andreotti, assistito da Pandolfi, Capria e Forte, è toccato di esaminare con il ministro dell'Agricoltura Rocard, con Chandernagor, responsabile degli Affari Europei, e con la signora Cresson, titolare del Commercio Estero, la vasta gamma delle difficoltà sulla via dell'unificazione europea. Sono stati individuati gli scogli che ostacolano il riequilibrio delle risorse interne della Cee, ed il contenzioso con Londra, nonché le numerose incognite che si presenteranno quando la Comunità comprenderà pure Spagna e Portogallo.

Goria e De Michelis si sono occupati dei massicci indebitamenti contratti dal Terzo Mondo, dei mezzi e delle iniziative capaci di stimolare la ripresa dell'economia mondiale; a queste discussioni hanno partecipato i ministri delle Finanze, Delors, e del Lavoro, Beregovoy, mentre Altissimo e Darida hanno parlato con Fabius (Industria) e Fiterman (Trasporti) di collaborazione bilaterale nei campi della produttività e della ricerca scientifica.

Relegati nel dimenticatoio i contrasti sorti all'epoca della «guerra del vino» scoppiata sulla scia della contestazione (ed il rovesciamento di autobotti) da parte degli agricoltori del Midi, nei confronti delle nostre esportazioni enologiche, anche da parte francese giunge puntuale il coro di lodi sul positivo andamento dei rapporti bilaterali. «*Medesime lunghezze d'onda*», precisa il portavoce dell'Eliseo, Michel Vauzelle, per quanto concerne la preparazione del vertice comunitario di Atene, «*molteplici sintonie in politica estera*», ed ancora «*similitudini se non addirittura identiche*» sul Libano, «*similarità di posizioni*» sugli euromissili, nonostante il pessimismo mitterrandiano, ribadito più volte, per i negoziati russo-americani di Ginevra; infine «*volontà univoca*» nel ribadire la disponibilità al dialogo Est-Ovest, pur rispettando alla lettera gl'impegni previsti dalla solidarietà atlantica.

Particolare risalto viene poi espresso dalle due delegazioni per l'impulso dato agli scambi culturali al di qua e al di là delle Alpi. L'ambasciatore di Parigi a Roma, Gilles Martinet ricorda i venti miliardi di lire spesi lo scorso anno dai Comuni italiani per propagandare le opere del pensiero francese nel nostro Paese. Adesso si prevede, in tempi ravvicinati, la firma dell'accordo sul riconoscimento reciproco dei titoli di studio. Restano però da superare certi malumori francesi, in quanto l'Italia non ha ancora compiuto quell'auspicata «scelta europea» nella costruzione degli *Airbus A-300*, preferendo invece commissionare all'industria americana i cosiddetti «*aerei del futuro*» con grossa capienza-passeggeri, destinati a servire corte e medie distanze.

A parte queste ombre, l'interscambio commerciale continua a procedere a gonfie vele dopo che Parigi sembra essersi messo il cuore in pace nell'accettare lo squilibrio della bilancia dei pagamenti.

Piero de Garzarolli

Venezia. Il presidente francese Mitterrand e il presidente del Consiglio Bettino Craxi durante il primo incontro svoltosi alla Fondazione Cini sull'isola di San Giorgio (Telefoto United Press)

Nuovo record per il dollaro (1629 lire)

ROMA — Nuovo record del dollaro in Italia. Confermando le indicazioni di apertura, la valuta statunitense ha infatti terminato gli scambi alla quotazione di 1629,25 lire. Si tratta di un guadagno di ben 11 punti rispetto alle 1618,25 lire di mercoledì e di un progresso di oltre 1 punti rispetto al precedente massimo storico (1628 lire) fissato esattamente dieci giorni fa.

Il nuovo «boom» del dollaro è attribuito non solo ai fattori tradizionali, ma anche ad altri imprevedibili. Uno dei principali, secondo l'autorevole Banca di Boston, è la debolezza del marco, aggravata da un intervento sovietico ai suoi danni.

Le difficoltà economiche tedesche e le dimostrazioni antinucleari hanno causato un'ondata speculativa. In particolare lo scorso venerdì, quando la Riserva Federale era chiusa per una festività negli Stati Uniti, e martedì, quando era la Bundesbank ad essere chiusa, l'Urss ha venduto una ingente quantità di marchi per acquistare dollari, sicura che nessuno avrebbe sorretto la moneta tedesca.

Tra i fattori tradizionali del rialzo del dollaro il più importante è la crescita dei tassi d'interesse. Alcuni, come quello dei crediti interbancari, hanno già ricominciato a salire, mentre a Wall Street i «santoni» della finanza pronosticano un'ascesa del «prime rate» dell'11 al 13% nel giro di un anno.

(Servizio a pag. 11)

Per vendicare l'attentato del 23 ottobre contro i parà

Anche i francesi bombardano i filokhomeinisti del Libano

Una squadriglia di Super-Etendard decollata dalla portaerei Clemenceau - Colpiti vicino a Baalbek il comando, una caserma e un campo d'addestramento dei miliziani

Tripoli. Arafat si è presentato in pubblico con la mano destra fasciata: «Non sono stato ferito» ha detto il capo dell'Olp.

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — La Francia ha punito gli attentatori del 23 ottobre, il Libano guarda spaventato l'acuirsi della tensione internazionale sul suo martoriato territorio. Trentasei ore dopo il *raid* israeliano sui due campi di terroristi sciiti filosiriani e filoiraniani nella valle della Bekaa, 12 (o 14) apparecchi francesi *Super Etendard* levatisi in volo dalla portaerei *Clémenceau* al largo di Beirut hanno bombardato ieri pomeriggio in due riprese, sempre nella Bekaa, il comando generale del capo degli sciiti ultra dell'*Amal*, Hussein Mussawi, su una collina alla periferia orientale di Baalbek, e la caserma Cheik Abdallah, dove si trova il contingente principale dei miliziani filo-khomeinisti.

L'operazione è durata più di un'ora. Dopo avere sorvolato ad alta quota Baalbek e avere sganciato decine di palloni termici anti-missili (per attirare gli eventuali proiettili della contraerea siriana, assai forte nella zona), gli apparecchi francesi si sono lanciati sugli obiettivi. Il comando di Hussein Mussawi, che si trovava nell'albergo *Khawwam*, requisito, è stato raso al suolo; la caserma, che normalmente ospita circa 1500 militari, è stata incendiata. Le comunicazioni telefoniche con Baalbek sono interrotte da molti mesi, non si hanno particolari di prima mano, ma solo informazioni raccolte da persone raggiunte telefonicamente a Zahlé, all'imbocco della valle della Bekaa. I morti sarebbero almeno 39.

L'attacco dei francesi sarebbe stato meno preciso di quello israeliano di mercoledì. Alcune bombe sono cadute all'ingresso meridionale di Baalbek, a poche centinaia di metri dai templi romani, e nel centro della città, in piazza Saraja. I templi, che soltanto una volta negli ultimi anni furono sbrecciati da un proiettile, sono rimasti indenni. Sarebbe stato colpito anche il campo di Ibrahim Mussawi, fratello di Hussein, considerato ancora più estremista di lui e indicato da talune fonti come probabile organizzatore degli attentati-*kamikaze* del 23 ottobre contro i *marines* americani e i parà francesi a Beirut, e del 4 novembre contro il comando generale israeliano a Tiro nel Libano.

A Beirut si fa notare che il presidente francese Mitterrand ha tenuto fede alla parola data appena la sera prima. Parlando alla televisione francese *Antenne Deux*, mercoledì sera, Mitterrand aveva detto: *«Questo crimine non resterà impunito. Sappiano gli assassini che subiranno la legge punitiva della giustizia»*. Ma il comunicato del ministero della Difesa di Parigi ha ieri parlato di «*azione preventiva contro nuove azioni terroristiche*». La minaccia del presidente francese era stata trasmessa più volte durante tutta la giornata di ieri dalle diverse stazioni radio libanesi e già dal primo mattino in tutto il Paese, pur abituato ad ogni sorta di notizia funesta, si era diffuso l'allarme.

Un primo allarme, rivelatosi poi falso, si è avuto nel primo pomeriggio, quando una decina di mezzi da sbarco americani ha scaricato sulla spiaggia Verde a Sud di Beirut una gran quantità di veicoli e di armamenti, tra cui carri armati M-60. Ma un portavoce ha assicurato che si tratta di un «*normale avvicendamento*». I marines del 22° Corpo appena arrivati dai Caraibi vengono a dare il cambio ai colleghi del 24° che rimpatriano.

Tito Sansa

Gli Stati Uniti informati prima del raid

NEW YORK — Il Dipartimento di Stato ha dichiarato ieri di essere stato informato anticipatamente dalla Francia dell'incursione aerea sulla valle di Bekaa e non ha escluso che gli Stati Uniti ne compiano una a propria volta «qualora le basi terroristiche non fossero state distrutte». Il portavoce Hughes ha rifiutato di dire se il presidente Reagan aveva appoggiato o no il provvedimento francese.

Le proposte di Reagan e i no di Andropov

Per un missile in più

Paradossalmente, e contro tutte le apparenze, il negoziato di Ginevra sulle armi nucleari di medio raggio (gli «euromissili») va avanti; nel senso che l'una e l'altra parte continuano a presentare proposte nuove che, sia pure a piccoli passi, riducono il divario iniziale. Rimane in verità il dubbio, fondato soprattutto sui precipitosi «no» di Mosca ad ogni nuova *avance* occidentale, che Andropov non voglia un accordo oggi, ma preferisca che gli «euromissili» della Nato incomincino ad essere installati, col risultato di inasprire lotte politiche che indeboliscono i governi europei e l'Alleanza Atlantica. Questa ipotesi pessimistica è per ora la più realistica; ma si può sperare che Mosca cambi idea in un secondo tempo, ed è per questo secondo tempo che i governi occidentali debbono continuare a lavorare, facendo essi proposte convincenti, che vadano incontro al loro pubblico e che contengano *in nuce* le linee di un futuro accordo.

In questa prospettiva politica va vista anche la proposta collocata in questi giorni sul tavolo di Ginevra da Paul Nitze a nome di tutti gli alleati. Essa è un passo nella giusta direzione; noi pensiamo che non dovrebbe essere l'ultimo prima della scadenza di dicembre e che ci sia ancora spazio per ulteriori definizioni della posizione Nato. Ma va detto che questa posizione è già allettante per i sovietici (anche se questi finora hanno detto di no a tutto), perché in sostanza accetta che nel campo degli «euromissili» non ci sia vera parità fra le due superpotenze, ma si lasci un netto margine di superiorità (anche se non numerica) ai sovietici: tale da compensare tacitamente la presenza dei missili francesi e inglesi.

Come spiega l'importante lettera del presidente Reagan al presidente del Consiglio italiano on. Craxi, l'America è pronta ad accettare una *«parità globale»* del numero delle testate di missili a media gittata, con un tetto di 420 testate per ciascuna delle due superpotenze. Ma — spiega Reagan — *«gli Stati Uniti confermerebbero la loro volontà di non controbilanciare l'intero schieramento globale sovietico con spiegamenti di missili americani in Europa»*. Se quindi i sovietici (è l'esempio che si fa più di frequente) collocassero in Europa 100 missili SS-20 con un totale di 300 testate, riservando le altre 120 all'Asia, sarebbero 300 anche le testate missilistiche dislocate dagli americani in Europa; e sarebbe implicito ma sostanziale l'impegno americano di non dislocare simili armi al di fuori dell'Europa.

A questo punto si creerebbe perciò la situazione seguente. L'Urss avrebbe in Europa 100 SS-20 a tre testate; la Nato avrebbe 300 testate *«ripartite in maniera appropriata»* (dice la lettera di Reagan) tra altrettanti missili «Pershing-2» e missili «Cruise». In quale proporzione Reagan non dice; ma abbiamo buone ragioni per ritenere che in sede di accordo finale l'America e la Nato si accontenterebbero anche di appena 36 «Pershing-2».

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Il nuovo gesto d'autonomia da Mosca per uscire dall'isolamento politico

Il piccolo «strappo» di Berlinguer solleva consensi nella maggioranza

ROMA — Governo più forte, maggioranza più compatta. Clima più disteso tra governo e pci, anzi una nuova strategia dell'attenzione di Craxi verso le proposte di Berlinguer e un altro piccolo «strappo» del leader del pci dalla rigida «tela» di Mosca.

Nel pci, la proposta di Berlinguer di ritardare l'installazione dei missili e insieme chiedere a Mosca di iniziare lo smantellamento degli «SS-20» ha provocato molta sorpresa e qualche amarezza di «gusto» tutto personale, che non ha niente a che vedere con la politica. C'è rimasto male Ingrao, che ha parlato prima di Berlinguer in termini quasi apocalittici sui rapporti Est-Ovest. C'è rimasto ancora più male qualche notabile o capostorico, che il segretario non ha neppure informato, confermando così la sua fama di «grande taciturno».

A sinistra del pci, i vari gruppetti sono invece schierati con Berlinguer. Difficilmente, il pdup si ripresenterebbe con i comunisti dopo quanto è accaduto in Parlamento sulla politica estera se domenica prossima, anziché due milioni, gli italiani che andranno alle urne fossero 40. Ancora più lontane, poi, le posizioni tra pci e «dp»; qui non c'è stato solo l'episodio di Pajetta, che ha «scavalcato» una dimostrazione di Capanna per unirsi a quella dei giovani pacifisti. C'è un contrasto politico di fondo, tra chi vuole inserirsi nei dialoghi che contano, sia pure su posizioni di forza (pci) e chi tenta, senza molto successo, di radicalizzare ogni scelta politica ricorrendo talvolta anche al «folklore».

Questo «quadro» dei rapporti tra i partiti dopo il voto sui missili è diverso da quello che «pendeva» dalle pareti dei vari «palazzi del potere» sino a lunedì scorso, quando Craxi ha preso per la prima volta la parola per spiegare a un Parlamento semideserto la sua «*politica di pace nella sicurezza*», il «sì» ai missili a Comiso che non vuole assolutamente dire «no» al proseguimento della trattativa; anzi, tutto il contrario.

Ministri e leader della maggioranza sono, una volta tanto, unanimi. Malgrado la vigilia elettorale, una volta tanto nelle loro parole non «serpeggiano» le turbide di sempre. Al di là di qualche sfumatura, più di tono che di sostanza, tutti, almeno ieri, spiegano le «tante piccole novità», che hanno almeno cambiato un clima con due fatti molto precisi e concreti. Il primo è l'ostinazione con la quale il governo ha tenuto duro sui missili. Il secondo è la grande misura del linguaggio usato da Berlinguer.

«Il Popolo», giornale dc, parla di «*sforzo apprezzabile per superare posizioni di stallo*»; naturalmente, non manca di sottolineare «*perplessità e obiezioni, che richiedono ulteriori, approfonditi chiarimenti*». Il leader repubblicano Spadolini, che ha sempre tenuto aperto il «dialogo» con l'opposizione comunista anche nei momenti più cupi degli ultimi rapporti governo-pci, è più esplicito: «*Quella di Berlinguer sul ritardo tecnico dell'istallazione dei missili è una proposta che rappresenta un indiretto riconoscimento della validità politica delle scelte di una difesa nucleare europea come condizione della trattativa*».

A Spadolini, non è sfuggito il tono responsabile e meditato di Napolitano: «*Sul tema decisivo della sicurezza del Paese, al di là delle differenze che restano, non si è creata una insanabile frattura*». Per il psi, Lagorio e Tempestini non se la sentono di affermare, come fa la «Voce Repubblicana», che «*si è aperta una fase nuova*». I due leader, vicinissimi a Craxi, registrano però la «*distensione*» del dopo-missili come un fatto politico da seguire con grande attenzione, senza pregiudizi e «cocktail» dietrologici.

«*Se altre non ci saranno*» — precisa Tempestini — «*dovranno essere costruite. L'edificio deve avere fondamenta precise: niente formule ma cose concrete, prime tra tutte quelle economiche*». Più scettico, il leader del psdi, Longo, «interpreta» l'ultimo Berlinguer «*come il sintomo di un travaglio esistente all'interno del pci, uno sforzo proteso a ridurre le distanze con la politica atlantica del governo*». Forse non sarà molto, ma è già qualcosa. Non va sottovalutata una circostanza impensabile sino a ieri: i leader hanno rilasciato queste dichiarazioni, a tre giorni da un voto in tre città cariche di tensioni come Napoli, Reggio Calabria, Trento.

La «verifica» concreta di tante aperture verbali si avrà molto presto, già dai prossimi voti sulla legge finanziaria.

Luca Giurato

Pericoloso additivo della benzina, le raffinerie italiane devono sostituirlo

Metti meno piombo nel motore

Il piombo nella benzina è sotto accusa. La Comunità Europea ne prevede l'eliminazione completa entro gli Anni 90 e ne chiede intanto la graduale riduzione. Il piombo, è ormai riconosciuto da tutti, passa dai tubi di scappamento all'atmosfera e contribuisce a inquinarla in misura massiccia, persistente. La pioggia contiene piombo che finisce nei corsi d'acqua e in mare, raggiunge le falde sotterranee, contamina acquedotti e coltivazioni. Gli ossidi di zolfo e di azoto, dovuti ai processi di combustione, producono le piogge acide che esaltano la tossicità del piombo, con effetti disastrosi.

La scienza non è ancora certa di aver individuato l'origine della malattia che colpisce le foreste europee, ma le piogge acide e il piombo sono fortemente indiziati. Nella sola Baviera 80 mila ettari di bosco rischiano di sparire; 1500 ettari a conifere sono già stati distrutti; è in pericolo anche la Foresta Nera. Gli effetti sulla salute umana, studiati particolarmente in Svezia, sono valutabili in modo immediato da disturbi intestinali dovuti all'inquinamento dell'acqua, ma a lungo termine possono essere più gravi: danni all'apparato cerebrale e nervoso, malformazioni del feto.

Come su ogni automobilista, il piombo viene aggiunto al carburante per ottenere un alto numero di ottano (96-97 in Italia) indispensabile al buon funzionamento di motori fortemente compressi. Quelli capaci di ottime prestazioni con bassi consumi. Una benzina a basso numero di ottano significa minor ripresa e minore velocità (danni ridicoli in rapporto ai benefici) ma soprattutto consumi più alti, in contraddizione con la politica di risparmio energetico e con la stessa politica di difesa ambientale. Soluzione che sembra ragionevole, ormai largamente adottata in diversi Paesi europei: ottenere lo stesso numero di ottano, o ridurlo di poco, ricorrendo a additivi diversi dal piombo. La sua eliminazione può avvenire gradualmente come propone la campagna lanciata dal Beuc (Bureau Européen des Consommateurs) e dal Bee (Bureau Européen de l'Environnement).

Nella Germania Federale la percentuale di piombo è stata ridotta a 0,15 grammi per litro di benzina e si tende alla completa eliminazione nel 1986 (Gran Bretagna: 1985). Alla stessa scadenza tutte le automobili immatricolate in Germania dovranno essere munite di catalizzatori per trattenere gli ossidi pericolosi, come quelli di azoto. Negli Stati Uniti si vendono due tipi di benzina, senza piombo o con una dose ridotta, per arrivare alla distribuzione di solo carburante con additivi diversi.

L'Italia è in coda, con la Francia. Consumiamo «super» contenente 0,40 grammi di piombo per litro (in passato 0,60) e dovremo scendere a 0,15 in obbedienza delle direttive della Cee.

Di solito viene messo sotto

Mario Fazio

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Bangladesh A 115 anni sposa ragazza quattordicenne

DHAKA — Un bengalese, Haji Ali Mia Taju, che secondo attendibili testimonianze ha 115 anni compiuti, si è sposato ieri con una ragazza quattordicenne.

La cerimonia si è svolta a Chittagong, principale città portuale del Bangladesh, alla presenza dei figli e nipoti dello sposo. Un familiare ha poi riferito che il matrimonio è stato «*regolarmente consumato*».

Sentenza rinviata

Per l'Inter continua l'inchiesta

ZURIGO — Non c'è stata sentenza per il caso Groningen, la squadra olandese che ha accusato l'Inter di aver tentato di comprare la partita di Bari, l'incontro di ritorno per la Coppa Uefa, per 135 milioni.

Ieri la Commissione disciplinare dell'Uefa ha deciso di continuare l'inchiesta, ritenendo di interrogare Apollonius Konijnenburg, il mediatore olandese, che i dirigenti del Groningen indicano come corruttore, che non si è presentato. Una sentenza verrà emessa il 15 dicembre in una successiva riunione della Disciplinare dell'Unione calcistica europea.

(Allo sport il servizio del nostro inviato *Giorgio Gandolfi*)

Londra, all'asta i Vangeli miniati di Enrico il Leone

Manoscritto da 6 miliardi

LONDRA — *«E' il libro più prezioso che esista al mondo. Il suo valore? Due, tre milioni di sterline (cinque o sei miliardi di lire), forse di più»*. Christopher De Hamel, direttore della sezione manoscritti miniati di Sotheby, parla all'interno di una camera blindata della casa d'aste londinese. Sfoglia con reverenza il volume, e non riesce a nascondere l'emozione. Il libro — i Vangeli di Enrico il Leone — sarà messo all'asta il 6 dicembre. *«Chiunque lo acquisti, diventerà in un solo colpo il proprietario della biblioteca più importante del mondo»*.

La sorte del volume, scritto e miniato per il principe più potente dell'Europa del dodicesimo secolo, da quarant'anni era avvolta nel mistero. Le sue tracce si erano perse nel 1937. Improvvisamente, qualche tempo fa, De Hamel ricevette una proposta di vendita di «*un manoscritto tedesco in stile romanico*». Il venditore doveva rimanere strettamente nell'incognito.

«Dopo un attimo di silenzio, dissi che non poteva certo trattarsi dei Vangeli di Enrico il Leone». Quando il misterioso interlocutore rispose che si trattava proprio del leggendario volume, *«rimasi senza fiato di fronte alla responsabilità di venderlo»* racconta De Hamel.

Enrico il Leone fu il più potente principe dei suoi tempi. Era duca di Sassonia, duca di Baviera, conte di Brunswick, possedeva estesi territori in Scandinavia, Austria e Russia. Nel 1168 sposò la principessa Matilda, dodicenne figlia di Enrico II d'Inghilterra. Il manoscritto, con i quattro Vangeli in latino, fu prodotto per loro qualche tempo dopo il matrimonio.

Alcune delle sue scintillanti miniature a tutta pagina sono dedicate ai ritratti degli sposi. Un'altra miniatura è il più antico ritratto di San Thomas Becket, mandato al martirio da Enrico II d'Inghilterra. Dei 26 manoscritti medievali che si conoscono usciti dal monastero di Helmarshausen, un centinaio di chilometri a Sud-Ovest di Brunswick, questo è l'unico a recare l'attribuzione del luogo d'origine e, cosa ancora più rara, la firma dell'autore.

Il monaco dietro quest'opera gigantesca si chiamava Herimann. Dalle sue mani uscirono le 41 miniature a tutta pagina, incredibilmente dettagliate, le 10 pagine di disegni astratti, le 1500 iniziali miniate e le centinaia di decorazioni che impreziosiscono ogni pagina del manoscritto. Enrico il Leone donò quest'opera straordinaria alla cattedrale di Brunswick. Successivamente il libro entrò in possesso della cattedrale di Praga, dalla quale fu acquistato dal re di Hannover — per una somma enorme — nel 1861. I Vangeli rimasero quindi in Austria per i 70 anni successivi. Dopo di allora, la loro storia diventa nebulosa.

Polemica nei due partiti di sinistra dopo il voto alla Camera sui missili

«A Roma o a Strasburgo il psi sempre lo stesso»

Tempestini: «L'astensione al Parlamento europeo motivata dal documento molto duro presentato dalla maggioranza liberal-conservatrice»

ROMA — *«Capisco bene la posizione di chi, sin dall'inizio, seguì una linea di apprezzamento ed una logica diversa dalla nostra. Mi risulta invece letteralmente incomprensibile la posizione di chi, soprattutto in alcuni paesi europei, ha trovato modo di mutare radicalmente le proprie posizioni».*

Mentre Craxi, l'altro giorno alla Camera, lanciava queste frecciate ai socialisti tedeschi e inglesi, al Parlamento europeo di Strasburgo i socialisti italiani (con i francesi) si astenevano proprio al momento di votare sui missili.

Un «sì» a Roma e «ni» al Parlamento europeo? E' perché questa differenza sconcertante? Mentre Craxi è a Venezia per incontrare Mitterrand, una rapida inchiesta tra i socialisti rimasti a Roma, ci ha permesso di rispondere a queste domande.

Il succo delle dichiarazioni che ci hanno rilasciato il ministro Lagorio, il responsabile del settore stampa e propaganda Tempestini, il direttore dell'«Avanti!» on. Intini, Margherita Boniver e il vice-segretario del psdi Puletti è il seguente: nessuna contraddizione tra i due voti; il gruppo socialista al Parlamento europeo, come quello al Parlamento italiano, è favorevole all'installazione dei missili in Europa.

La linea è, per tutti, quella tracciata dal presidente del Consiglio: insistere, e non rinunciare mai, ad ogni negoziato positivo. *«Si è voluto marcare una distanza rispetto alla maggioranza di centro-destra del Parlamento europeo, ma sui missili non è cambiato niente»*, dice Lagorio. Allora, perché due voti diversi: sì a Roma e una astensione a Strasburgo? *«I socialisti di Strasburgo si sono trovati davanti ad un documento della maggioranza liberal-conservatrice molto duro, che in pratica rende molto difficile il proseguimento della trattativa* — ci spiega Tempestini —. *Il nostro governo, invece, non chiude nessuna porta alla trattativa. Tutt'altro: la linea Craxi è per il negoziato, e noi siamo con il presidente del Consiglio».*

Per Tempestini, il psi di Strasburgo ha poi dovuto in pratica distinguersi a destra e anche a sinistra, «dove — spiega — *con la scelta fatta dai tedeschi e dagli inglesi, si è creata una sorta di «nouvelle vague» neutralista».*

L'on. Intini completa così il quadro di quanto è avvenuto a Strasburgo: *«Il testo della mozione della maggioranza era particolarmente truculento e aggressivo verso alcuni partiti socialisti europei, specialmente quello greco di Papandreu. Non potevamo davvero votarlo».* Però tre vostri parlamentari si sono dissociati anche dalla linea dell'astensione. *«E' vero. Sono Gatto, Lezzi e Arfè. Ma sono casi di coscienza, molto personali, che vanno rispettati».*

«Con noi ha votato anche Ernest Glinne, presidente del gruppo socialista del Parlamento europeo», ci dice Margherita Boniver, responsabile psi dei problemi internazionali. Anche per Puletti, parlamentare socialdemocratico europeo, l'astensione era inevitabile a causa delle cose scritte nella mozione della maggioranza centro-Papandreu: *«I deputati socialisti e socialdemocratici hanno notato il documento dei socialisti francesi presentato dall'onorevole Jaquet. E' un documento che, a proposito dell'impianto dei missili, dice le stesse cose di quello della maggioranza».*

L. g.

Anche il pci è sorpreso dal blitz di Berlinguer

La proposta illustrata alla Camera era nota solo ai membri della segreteria - Dopo lo sconcerto iniziale il partito l'ha però condivisa: «Finalmente stiamo ricominciando a giocare in proprio»

ROMA — Non ne sapevano niente neanche i massimi dirigenti del partito. Berlinguer aveva parlato per sommi capi della sua proposta sui missili solo con i membri della segreteria. Era all'oscuro, per esempio, Pietro Ingrao quando si era lanciato nel suo discorso che minacciava una frattura nella solidarietà tra partiti dell'arco costituzionale che aveva fatto nascere la Repubblica. Così Berlinguer è parso smentirlo il giorno dopo. *«Ma no. Non è vero. Non c'è stata nessuna contrapposizione* — assicura l'ingraiano Achille Occhetto —. *Ingrao ha svolto un intervento che ha confermato punti fermi del patrimonio ideologico del partito, mentre Berlinguer ha avanzato una proposta più "parlamentare", come lui ha precisato».*

Il partito ha potuto condividerla solo a posteriori. Berlinguer si è studiato da solo l'idea di chiedere ai Paesi occidentali di ritardare con vari pretesti l'installazione dei missili mentre si sollecita l'Urss a smantellare una parte dei suoi. La segreteria comunista si è riunita alla Camera dopo il discorso per approvare. E successivamente il gruppo.

I deputati, forse senza neanche aver valutato del tutto la portata implicita nella proposta di Berlinguer, si sono mostrati nel complesso soddisfatti perché il partito ricomincia quanto meno a incidere sul piatto parlamentare una sua iniziativa. «Finalmente ricominciamo a giocare in proprio», dicevano ieri in molti. Nemi non vogliono che se ne facciano.

«Le cose che ho da dire — ci spiega un senatore solitamente battagliero — *le spiegherò al comitato centrale. La proposta è comunque interessante. Ma non mi pare che abbia riflessi sui rapporti con il governo».*

Probabilmente Berlinguer non aveva l'obbiettivo primario di migliorare i rapporti personali con Craxi. La sua preoccupazione principale è parsa quella di non fare sprofondare il suo partito nell'isolamento totale.

Il risultato viene giudicato positivo nel pci. *«Innanzitutto la proposta avanzata da Berlinguer è stata accolta dal governo come raccomandazione* — spiega l'on. Renzo Trivelli, membro del comitato centrale del pci e del coordinamento nazionale del comitato per la pace — *con l'impegno ad operare una esplorazione in proposito presso tutti Paesi interessati dalla Nato. Craxi, poi, ha riconosciuto la possibilità di approfondire la proposta del pci, del pdup e della sinistra indipendente per associare altri Paesi europei alla trattativa di Ginevra. L'importanza di questi avvenimenti sta nel fatto che configurano un terreno di un'autonoma e positiva iniziativa italiana, nell'ambito della Nato e verso l'Urss. Un terreno tutto da esplorare, su cui è possibile costruire alcuni elementi di politica estera per far convergere forze di maggioranza e di opposizione».*

Convergenza che può portare ad un voto del pci a favore del governo. Berlinguer ha infatti detto che *«se il governo si ponesse subito sulla strada da lui indicata compirebbe un'opera di reale interesse nazionale, e il pci gliene darebbe atto».* L'*Unità* a sua volta ritiene che la proposta di Berlinguer «*non trova obiezioni di principio nel governo*», «*ciò può significare, anzi deve significare, che non è stata scritta la parola fine alla ricerca di una via di uscita. Anzi*».

Alberto Rapisarda

Cominciato il dibattito sul bilancio di Montecitorio

Per «restaurare» la Camera spesi più di otto miliardi

Un miliardo e 200 milioni per i servizi igienici e la pulizia
Alla discussione presenti soltanto una trentina di deputati

ROMA — Per l'azienda Camera è tempo di bilanci. L'assemblea discute da ieri sulle spese interne per il 1983 e, con un ritardo di 24 mesi, del consuntivo di due anni fa. Dalla «tribuna stampa», alle 16, quando Nilde Jotti apre la seduta, contiamo una ventina di deputati. In serata le presenze salgono a trenta. Nel deserto di Montecitorio, Luigi Giglia, presidente del «collegio questori», sottopone ai colleghi il progetto di bilancio approvato dall'Ufficio di presidenza il 18 maggio, nella scorsa legislatura.

Scorriamo le voci principali, con un occhio di riguardo alle «uscite» più curiose. Le cifre ufficiali prevedono entrate e spese per 235 miliardi e 251 milioni, cui debbono aggiungersi partite di giro per oltre 87 miliardi. Rispetto al bilancio '82, l'aumento è stato contenuto nella misura dell'otto per cento, mentre nel 1984 le spese, secondo le previsioni, saliranno del dieci per cento. I deputati in carica, fra indennità parlamentare, diarie, indennizzi e altre voci, costano 39 miliardi e 725 milioni; gli «ex» 22 miliardi e 125 milioni.

Oltre 58 miliardi sono destinati alle retribuzioni del personale interno (i dipendenti sono 1821) e 28 a quelli in pensione. Otto miliardi e mezzo sono stati spesi «per opere di manutenzione», 7 miliardi e 840 milioni «per stampa e pubblicazioni», cinque per i «rimborsi spese di soggiorno» a Roma dei parlamentari e un miliardo e 375 milioni per bar e ristoranti riservati ai deputati e ai dipendenti, poco meno sotto la voce «rappresentanza».

Spiccano nel minuzioso elenco di uscite le voci «medaglie parlamentari e coppe sportive» (40 milioni), i «servizi igienici, sanitari e pulizia» (un miliardo e 200 milioni) e quella relativa alla «carta da scrivere e buste per i deputati» (oltre un miliardo). Nel bilancio di previsione, in cui figurano anche iscritte, sotto il capitolo «partite di giro e di transito», le cifre sul finanziamento dei partiti, compaiono poi le spese per la ristrutturazione e l'arredo dei nuovi uffici di via del Seminario e di vicolo Valdina, che costeranno, rispettivamente, quattro miliardi e 500 milioni.

C'è ancora molto da fare, ha ammesso Giglia sottolineando le carenze della Camera. Per renderla più funzionale, ha aggiunto, «*continueremo ad ammodernare le strutture, dotando tra l'altro i gruppi parlamentari di mezzi idonei alla propria autonomia amministrativa e potenziando il servizio studi*».

«*Siamo considerati una sorta di commessi viaggiatori*», si è lamentato il dc Nicotra, elencando una lunghissima serie di disservizi. Pienamente d'accordo, i repubblicani hanno proposto un piano pluriennale per potenziare «strutture e supporti» nel campo della documentazione e della ricerca. Su un punto il pri è del tutto contrario: le ipotesi di agevolazioni alberghiere ai parlamentari e l'assegnazione ad essi di segretari, posti a carico della collettività.

Contro il bilancio ha sparato a zero il radicale Teodori: «*Così com'è stato presentato non consente di discutere sulla. E' una serie, molto confusa, di voci aggregate dove spiccano aumenti macroscopici, come la cifra riguardante i lavori di restauro e la somma spesa per costruire alcune faraoniche "toilettes" coi rubinetti dorati*». Il dibattito prosegue oggi e dovrebbe concludersi con il voto a metà della prossima settimana.

Giuseppe Fedi

Per un missile in più

(Segue dalla 1ª pagina)

e di 264 «Cruise». Ma questo schieramento di missili Nato, o altre combinazioni possibili attorno a questi livelli che sono ovviamente negoziabili, risulterebbe largamente inferiore per potenza, anche se numericamente eguale, a quello sovietico; e i russi lo sanno.

I «Pershing-2» sono infatti missili balistici come gli SS-20, ma hanno una gittata molto minore, tanto da non raggiungere dalle loro postazioni tedesche Mosca (e meno ancora le grandi basi dei missili intercontinentali sovietici); mentre gli SS-20 coprono tutta l'Europa ed oltre. Quanto ai «Cruise», si tratta in realtà di minuscoli aerei a reazione automatici che volano a velocità subsoniche: essi impiegherebbero ore per raggiungere il territorio sovietico e potrebbero essere abbattuti con sistemi antimissilistici; la loro «*capacità di penetrazione*» è di gran lunga inferiore a quella degli SS-20, che non possono essere fermati e che impiegano, come i «Pershing-2», soltanto pochi minuti per raggiungere il bersaglio. Si aggiunga che i sovietici avrebbero ancora, secondo questa ipotesi, altri 60 missili SS-20 a tre testate di riserva in Asia, e potrebbero aerotrasportarli in poche ore a tiro dei bersagli europei.

Reagan non lo dice: ma il margine di superiorità «euromissilistica» sovietica che la Nato già oggi si dice disposta ad accettare è molto grande, tale da controbilanciare i missili «sottomarini» anglo-francesi, armi imprecise, di «*secondo colpo*», e che sono destinate a sistemi di dissuasione nazionali. «Cruise» e «Pershing-2», entro i limiti proposti, non modificherebbero in alcun modo l'equilibrio strategico globale Usa-Urss, che comprende migliaia di testate e di missili. Nessuno può seriamente sostenere che essi rappresentino alcun pericolo di «*primo colpo*» verso l'Urss.

A questo punto, però, ci sembra che l'ipotesi di accordo presentata da Reagan potrebbe essere ulteriormente definita, anche con l'indicazione formale del numero proposto di «Pershing-2». Una iniziativa, da fare accogliere in sede Nato, per una ulteriore proposta di questo genere entro dicembre, potrebbe venire da Italia e Germania: le due nazioni europee che si sono solennemente impegnate a non possedere mai armi atomiche proprie, ma che appunto per questo hanno dovuto chiedere il rafforzamento dell'*ombrello* americano di fronte alla nuova minaccia degli SS-20.

Una tale iniziativa sarebbe più concreta e meno ambigua del «*slittamento condizionato*» dell'installazione degli euromissili suggerito dall'on. Berlinguer. Questa è una proposta significativa perché si distacca dalle posizioni unilateraliste, perché riconosce il principio della necessaria installazione dei «Cruise» in mancanza d'accordo, e perché allarga così le basi del consenso in Italia (un notevole successo dell'on. Craxi): ma è anche una proposta che purtroppo si presta a pericolosi malintesi, perché Mosca l'interpreterebbe come il primo segnale di cedimento e disunione della Nato; e allora addio speranze d'accordo.

Se Mosca finirà invece per convincersi che l'obiettivo di spezzare l'Alleanza non riuscirà (e il risultato del voto di Roma è per questo molto importante per la causa della pace in Europa), tornerà a trattare.

Noi pensiamo, insieme con Helmut Schmidt, che proprio questo avverrà, e che alla fine si potrà fare un buon accordo, che rafforzi l'impegno americano in Europa e che impedisca all'Urss di assicurarsi il netto predominio strategico e politico sull'Europa delle democrazie.

Arrigo Levi

Piombo nel motore

(Segue dalla 1ª pagina)

accusa l'industria automobilistica che non avrebbe convenienza a modificare i motori. Ma se facciamo il pieno in Germania con benzina allo 0,15 per cento, la nostra Fiat, Alfa Romeo, Lancia, va bene come in Italia. E' la dimostrazione pratica della necessità di convertire la benzina più dei motori. La Fiat si è infatti pronunciata a favore della riduzione a zero del piombo, purché le raffinerie producano con additivi diversi una benzina con numero di ottano 96-97. Resta aperta la questione dei catalizzatori che dovranno eliminare altre sostanze dannose contenute nel gas di scarico.

Sorge la necessità di grandi investimenti nelle raffinerie per convertirle alla produzione di nuovi tipi di benzina, come in Germania e in Gran Bretagna. Un discorso da aprire con chiarezza in sede politica attribuendo finalmente il giusto peso al gravissimo problema delle combustioni di ogni tipo. L'ecosistema in cui viviamo non è minacciato dal solo piombo.

Le piogge acide, che mettono in gioco la nostra salute, le generazioni future, i nostri boschi, i nostri monumenti, la natura nel suo insieme, hanno all'origine non soltanto i motori d'automobile. In Germania, dove l'allarme è molto sentito, le centrali termoelettriche a carbone vengono munite di filtri per gli ossidi e di dispositivi per trattenere lo zolfo. E' quanto chiedono da anni le nostre associazioni di tutela. Il nuovo ministro dell'Ecologia, Biondi, è un politico sensibile e sveglio. Può darsi da fare, anche se il suo ministero non ha portafoglio, per evitarci un altro primato a rovescio.

Mario Fazio

Rapporto Censis «I napoletani non sono degli sfaticati»

NAPOLI — «*I napoletani non sono sfaticati*». E' quanto è emerso da un sondaggio condotto dal Censis (Centro studi investimenti sociali) su un campione di 3000 famiglie dell'area partenopea sui problemi del lavoro, della casa, dei consumi, dei servizi sanitari e della vita pubblica e sociale.

I risultati dell'indagine, promossa dall'amministrazione provinciale di Napoli, possono essere così riassunti: tra coloro che hanno un'occupazione, il 50 per cento è impegnato per più di otto ore al giorno; il 14 per cento, invece, lavora più di 12 ore. Inoltre il 80 per cento dei napoletani ha dichiarato che «bisogna essere meno pretese e lavorare di più».

Nel 60 per cento circa dei nuclei familiari si trova una persona che lavora; nel 22 per cento delle famiglie se ne trovano due o più, mentre nel 18 per cento dei casi non c'è nessun impiegato in alcun settore lavorativo.

«*Questi dati* — ha detto il presidente dell'amministrazione provinciale, dott. Giuseppe Balsamo — *permetteranno di affrontare più compiutamente, dal punto di vista economico-sociale, la cosiddetta questione Napoli*».

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Sette donne attuali

Venerdì 11, la cugina di Andropov. Pare che una cugina di secondo grado abbia curato Andropov durante la misteriosa malattia, quel raffreddore così intenso che a qualcuno è parso l'effetto di una rivoltellata. Si dice che la sensibilità di Andropov al freddo sia una caratteristica di tutti i grandi politici che hanno troppo frequentato, per necessità di lavoro, gli uomini. Dei servizi segreti al Politburo gli interlocutori di Andropov sono sempre stati uomini, anche i carcerati e i dissidenti (tolti i membri dell'odiata famiglia Breznev).

Poco per volta l'immagine mitica della Russia, la Santa Madre Russia, s'è trasformata nell'inconscio di Andropov nel Santo Padre Russia, provocando quella carica aggressiva all'esterno che tutti hanno percepito. La vicinanza della cugina durante la malattia avrebbe indotto Andropov a un profondo esame di coscienza. Passavano ore a discutere sulla patria; se il genere condizioni l'amore, se combattere per un Santo sia peggio che lottare per una Santa. La cugina di Andropov ha detto: *«Bisogna recuperare alla Russia la sua radice femminile, bisogna rinverdire con giovani donne la gerontocrazia del partito, anche il tuo nome, Andropov, deve perdere il tema maschile "andro", forse diventare Ginopov, il potere della donna».* Così per lungo tempo Andropov, terribile ombra, ha avuto una crisi di identità, è stato una donna, ed è sembrato che non ci fosse più per niente.

Sabato 12, l'opinione della Thatcher. *«Io credo che il potere regoli il sesso delle creature umane, ad un'unica medietà, il potere è unisex. Qualcuno potrebbe rimproverarmi di fare discorsi da donna? Qualcuno potrebbe credere che la fede conservatrice si sia sviluppata naturalmente in una donna, come se solo alle donne toccasse difendere quello che c'è per timore di quello che non c'è? Io potrei anche essere laborista, ma non sarei diversa: né uomo, né donna, un Capo. Se vado spesso dal parrucchiere è per confondere i fotografi».*

Domenica 13, dal taccuino della signora Reagan. *«Ho rivisto Ronald in quel vecchio film con Bette Davis, s'appoggiava al bancone del bar e voltava la faccia verso il muro per non farsi vedere, si vergognava di stare in un posto dove il personaggio più importante era una donna. Credo che in quel momento sia nata la sua vocazione politica, l'ambizione di raggiungere un traguardo, la Casa Bianca, dove le donne non contano nulla. Ho capito che s'innervosisce anche a sentirsi chiamare "first lady", neppure "lady seconda" gli andrebbe bene. Sul mio biglietto da visita ho scritto per scherzo: "Nancy Terza". No, dice lui, sembra una regina».*

Lunedì 14, foglietto d'appunti della presidente Jotti. *«S'è costituito alla Camera un gruppo indipendente di donne deputato, indagare sui motivi, riflettere sulle conseguenze. Di che si tratta precisamente? Rigurgito di vetero-femminismo, corteggiamento del neo-femminismo, bisogno di autorità? Chiedere alle interessate in che modo il riconoscersi donne le spinga a essere migliori politiche. O mi sbaglio?».*

Martedì 15, il diavolo ed Heather Parisi. Il diavolo è andato a trovare la ballerina Heather Parisi, ha aspettato che finisse le prove e se l'è presa sulle ginocchia, perché ormai è tanto magra e smunta che sembra una bambina. Il diavolo: *«Che ti succede? Sei stremita, non sei più quella di prima. Posso mettere una buona parola con la Rai, sono tutti miei amici e miei clienti».* Parisi: *«E' colpa del miliardo, da quando s'è saputo che la Rai ha pagato un miliardo per avermi, sono oggetto di commenti agri e di scherzucci. Ballando mi chiedo se valgo tanto e non rendo al mio meglio».* Il diavolo: *«Non preoccuparti, un gesto e il contratto va in fumo».* Parisi: *«No, per carità, semmai devo accettare il miliardo e mezzo di Berlusconi e il mio complesso di colpa si aggrava».* Il diavolo: *«Neanche per una donna posso cancellare le tv private. Berlusconi ha udienza molto, molto in alto».*

Mercoledì 16, una visita della Falcucci. Il ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, è andata a trovare la maestrina della penna rossa, ultracentenaria, e le ha portato un pacco di biscotti e un libro delle edizioni paoline. La maestrina non la smetteva di ringraziare: *«Lei, signora ministro, è l'unica che s'è ricordata di me, da buona lettrice di De Amicis».* Il ministro le ha detto: *«Vengo anche per chiedere coraggio politico, mi sembra che lei e io rappresentiamo i due estremi di una stessa condizione».* La maestrina s'è incuriosita: *«In che senso?».* Il ministro ha risposto: *«Da oltre un secolo lo stesso mestiere. O maestrina o ministro, purché si resti a scuola».*

Giovedì 17, l'indomita Faria. Le *telenovelas* sono come il mare, ogni nuova ondata fa più rumore della precedente: per consolidare il successo di *Agua viva* la Retequattro ha portato in Italia la protagonista Betty Faria, 42 anni e un fascino debordante. L'attrice s'è presentata ai giornalisti con una gonna di pelle strettissima, chiusa da bottoni automatici. Ogni volta che cercava, generosa, di muoversi un bottone saltava, tac, e lei doveva rigualnarli. Questi tac, questi bottoni, questa quarantenne inguainata sembrano una musica antica, il segno che i rumori di fondo della storia non cambiano.

«Media Duemila» e il computer nelle banche

ROMA — Presso la sede dell'Associazione bancaria italiana è stato presentato il terzo numero del mensile «Media Duemila» dedicato interamente all'automazione nelle banche. La rivista, che in due mesi ha raggiunto una tiratura di 10 mila copie e che è diretta da Giovanni Giovannini, presidente degli editori italiani, offre una panoramica completa di quanto è stato fatto in Italia dall'inizio degli Anni Sessanta con l'introduzione del computer nel sistema bancario e traccia un'analisi dei problemi conseguenti.

La tecnologia avanzata utilizzata negli istituti di credito ha una connotazione di immediata rispondenza con una larghissima fascia di pubblico. Nello stesso tempo l'automazione apre ai vertici bancari una migliore conoscenza delle potenzialità di servizio che ogni banca ha nei confronti della propria clientela. L'informatica e la cibernetica, applicate all'attività bancaria, sospingono, infatti, all'evoluzione e al cambiamento.

Così come l'introduzione delle sue regole logiche e matematiche accelererà quel processo di «deregulation» delle norme in eccesso che ancora frenano l'attività delle banche italiane rendendole così più agili e concorrenziali con il sistema finanziario mondiale.

All'illustrazione di «Media Duemila» erano presenti i vertici dell'Abi e dei principali istituti di credito italiani.

Legge editoria Alla firma i decreti su aiuti '81

ROMA — Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, on. Giuliano Amato, ha reso noto che a partire da oggi andranno alla firma i decreti relativi al pagamento dei contributi 1981 per quei periodici e quei quotidiani che presentavano particolari problemi di applicazione della legge sull'editoria, problemi che sono stati definiti nel corso della riunione della commissione tecnica consultiva del 31 ottobre 1983.

L'inchiesta romana a una svolta: mandato di cattura anche per un ispettore

«Se non vuoi l'ispezione devi pagare» Presidente Usl ricattava le industrie?

ROMA — Concussione continuata e aggravata per Giorgio Puggioni, presidente della Usl Roma 33 di Pomezia, e interesse privato in atti d'ufficio per l'ispettore Giancarlo Dionisi: questi, i reati contenuti negli ordini di cattura con i quali ieri il sostituto procuratore Giorgio Santacroce ha sostituito i due mandati di arresto spiccati nei giorni scorsi dai pretori Cappelli, Fiasconaro e Amendola, titolari della maxi-inchiesta.

Il provvedimento è giunto al termine di un lungo interrogatorio nel carcere di Regina Coeli dove, da Pomezia, erano stati portati nei giorni scorsi i due funzionari incriminati. La gravità dei reati ipotizzati dai tre pretori aveva fatto sì che il fascicolo passasse alla procura, per competenza. L'indagine era stata affidata al sostituto Santacroce, protagonista, insieme ai colleghi Orazio Savia e Giancarlo Armati, di alcune fra le più gravi e delicate inchieste su ospedali e case di cura.

Puggioni era accusato di aver chiesto, e in molti casi ottenuto, denaro da numerosi industriali di Pomezia minacciando, in caso contrario, di ordinare severe ispezioni nelle loro fabbriche. Dalle testimonianze raccolte dagli stessi pretori che nei giorni scorsi hanno interrogato diversi titolari di aziende sembra che la cifra richiesta variasse, di volta in volta, dai due ai cinque milioni di lire. Sempre secondo l'accusa, quei soldi erano andati a finire in un fondo destinato a finanziare la campagna elettorale dell'imputato, candidato il giugno scorso nelle liste dc al Comune di Pomezia.

Ma ieri, durante l'interrogatorio, Puggioni ha negato ogni imputazione. Ha confermato di aver ottenuto finanziamenti per la sua elezione, «ma ciò lo ha fatto — ha precisato — *ha agito spontaneamente*».

Stessa sorte è toccata a Giancarlo Dionisi: in qualità di ispettore si presentava nelle varie aziende e, insieme agli impianti igienico-sanitari che la legge prevedeva fossero installati, consigliava anche le ditte fornitrici. Per l'occasione due: una di Pomezia e l'altra di Aprilia, i cui titolari sono risultati essere due suoi buoni amici. Anch'egli ha negato sostenendo di non aver mai percepito una lira per quei suoi «consigli», ma anche a lui Santacroce non ha prestato orecchio.

Continua nel frattempo e nel riserbo più assoluto, la maxi-inchiesta dei tre pretori che da più giorni ormai stanno interrogando cinque persone incriminate per reati vari. Anche ieri da piazzale Clodio sono partite altre due comunicazioni giudiziarie, in cui si ipotizza il reato di falso in certificazione, destinate una al direttore sanitario della Usl Roma 33 di Pomezia, dottor Vittorio De Carolis, e l'altra ad un portantino della stessa unità sanitaria, di nome Claudio Tiabi. Quest'ultimo, che si è dimesso nei giorni scorsi dopo che i pretori avevano ordinato una perquisizione, non si presentava al lavoro dal dicembre dell'81 in seguito ad una lussazione alla clavicola che si era procurata giocando a pallone. Durante il sequestro sono stati rinvenuti ben 44 certificati medici, tutti firmati dal dottor De Carolis, che prescrivevano, ogni volta, alla scadenza dei primi, altri giorni di riposo.

r. c.

Parma, inviate comunicazioni giudiziarie a esponenti psi

PARMA — Una decina di comunicazioni giudiziarie sono state spedite dal sostituto procuratore della Repubblica di Parma, dottor Giuseppe Mattioli, ad esponenti del psi parmense ed altre persone.

L'inchiesta del dottor Mattioli ha preso l'avvio circa un mese e mezzo fa in seguito ad una lettera inviatagli da due iscritti al partito, i quali denunciavano presunti casi di illecito nella gestione di una cooperativa socialista.

Regent Street si prepara al Natale

Londra. Regent Street, la popolare strada londinese, è già avvolta in clima natalizio. Stelle, angeli, alberi illuminano a giorno i negozi. Le luci, che hanno un design diverso ogni anno, sono state ufficialmente accese dalla Principessa Alexandra (T. United Press)

LA PRIMA BIOGRAFIA D'UN PROTAGONISTA DI 50 ANNI DI STORIA ITALIANA

Valletta, l'uomo e la leggenda

Cominciò subito dopo la guerra, quando divenne presidente della Fiat, e durò fino alla fine del mandato - L'episodio drammatico del luglio '48: per l'attentato a Togliatti, gli operai in sciopero occupano Mirafiori - Le forze dell'ordine predispongono un piano, ma «il Professore» rifiuta l'intervento di qualsiasi forza armata «salvo il caso di mia richiesta» - Ecco i retroscena umani e politici di quella vicenda

Uscirà ai primi di dicembre dalla Utet «Valletta», la biografia del grande dirigente industriale scritta da Piero Bairati. Ne anticipiamo due episodi. Il primo è quello drammatico dell'occupazione degli stabilimenti Fiat nel '48.

NELLE prime ore del pomeriggio del 14 luglio 1948, Oscar Cox si trova nell'ufficio di Valletta. C'è anche un altro direttore. La riunione viene bruscamente interrotta dall'irruzione di alcuni operai armati. Portano a tracolla degli «sten» tenuti in serbo dopo l'aprile del 1945. Non li puntano, e non danno nemmeno l'impressione di portarli con molta convinzione. Dichiarano che la Fiat è occupata dagli operai scesi in sciopero generale. Alle 11 e mezza del mattino un giovane aveva sparato a Palmiro Togliatti. Gli operai dell'industria si erano sollevati come un sol uomo a manifestare la loro indignazione, senza neanche aspettare le direttive del partito. Appena ferito, Togliatti era ancora riuscito a raccomandare: «Siate calmi, non perdete la testa». Pietro Secchia e Luigi Longo vanno all'ambasciata sovietica e ne escono con la prevedibile consegna: «Controllare il movimento, non uscire in modo irreparabile dalla legalità».

Uno dei primi a non perdere la testa, quel giorno, e a collaborare per mantenere nella legalità i comportamenti collettivi è Valletta. Agli operai entrati nel suo ufficio preannuncia che, quando fosse tornata la calma, sarebbero stati licenziati. Gli interessati ne prendono atto e bloccano le porte dell'ufficio. Valletta, come prima cosa, dà ordine di mettere a disposizione un aereo, con il quale Aldo Togliatti accorre a Roma, dal padre. Valletta si preoccupa poi di far uscire da Mirafiori Oscar Cox. Ottiene che Cox venga accompagnato ai cancelli. Ma i cancelli sono stati bloccati al momento della dichiarazione di sciopero e sono presidiati. Gli operai di guardia impediscono l'uscita di Cox, nonostante che questi faccia presente di essere un cittadino americano e di non essere un dipendente Fiat. Dopo trattative alquanto confuse, esce con un lasciapassare firmato da Francesco Calissano, capo della Commissione Interna di Mirafiori. Cox può così rientrare all'Albergo Principi di Piemonte, dove riferisce l'accaduto a due congiunti della famiglia Agnelli.

Attorno alla Commissione Interna si è formato un gruppo di militanti politici che cercano di assumere il controllo della situazione. Dirà Valletta, nella testimonianza resa il 24 agosto 1948, durante l'istruttoria del processo che seguirà a questi avvenimenti:

«Nei locali normalmente occupati dalla Commissione Interna di Mirafiori mi veniva riferito che si erano insediati elementi vari, ivi compresi alcuni elementi della Commissione Interna che avevano assunto e venivano assumendo disposizioni nei confronti degli operai, impiegati e dei materiali, con dichiarazione di ritenere da loro occupati gli stabilimenti».

La successiva preoccupazione di Valletta è quella di fare uscire le donne e i lavoratori di età superiore ai 55 anni, che ottengono di abbandonare uffici e stabilimenti verso le 17. Verso le 13, prosegue la testimonianza di Valletta,

«ebbi a chiamare ripetutamente nel mio ufficio operai normalmente addetti ai telefoni; ingiunsi loro di effettuare la riparazione di collegamento dei telefoni esistenti sui tavoli e negli ambienti direzionali... La cosa fu subito effettuata».

Nella notte

Verso la mezzanotte del primo giorno si mette in contatto con il generale dei carabinieri e con

«le autorità locali... presso le quali avevo già mandato in antecedenza la mia segretaria per confermare quanto avevo ritenuto di disporre e cioè che nessuna forza armata venisse mandata in stabilimento, salvo il caso di mia richiesta, intendendo da parte mia salvare il movimento senza spargimento di sangue. Aggiungevo che se per mia disposizione la forza armata dovesse venire negli stabilimenti avrebbe dovuto essere dato l'ordine di sparare anche se a scudo degli occupanti si fosse presentato il mio corpo».

Nelle ore in cui la Fiat era rimasta isolata dall'esterno, le forze dell'ordine avevano predisposto un piano, come dichiara in Parlamento il Ministro degli Interni Mario Scelba, «per liberare coloro che apparivano sequestrati». Il piano tuttavia non scattò. Nella serata del 14 luglio, Scelba riceve una telefonata dal vicepresidente della Fiat, Giovanni Agnelli: dichiarando di «interpretare sicuramente il pensiero del professor Valletta», prega il Ministro di intervenire presso gli organi di polizia per farli desistere dal tentativo di liberarlo.

Nel corso della notte operai e impiegati più giovani e agili saltano il muro di cinta; altri aprono una breccia nel perimetro della Fiat, per l'occasione tramutatasi in fortezza. Qualcuno lo segnala a Valletta e ai direttori, perché ne approfittino. Valletta si ricordava fin troppo bene il giorno della Liberazione, quando la direzione si era squagliata come neve al sole; respinge l'offerta non solo per sé ma anche a nome del suo «stato maggiore», «per ragioni di giusto prestigio».

Il mattino del giorno successivo, Valletta riceve Ruggero Cominotti, segretario del Coordinamento dei Consigli di Gestione. «Come sta, professore?», chiede Cominotti. «Bene — risponde Valletta — sono a casa mia. Mi dica piuttosto come sta l'onorevole Togliatti. In questo momento la sua vita mi sta molto più a cuore della mia». Valletta sa bene che Torino non sarà un'altra Pietrogrado e che quella non è una rivolta né una rivoluzione. Ma conosce altrettanto bene la voglia di esemplari operazioni d'ordine che circola al Ministero degli Interni e nelle Prefetture. Telefona in Prefettura per rivendicare a sé la piena sovranità sulla Fiat: «Nessun uomo esca dalle caserme. Non fate niente. Sono io responsabile di tutto».

All'interno ristabilisce immediatamente i principi della gerarchia; vuole che non ci siano dubbi su chi detiene l'autorità. (...).

Valletta affronta la Commissione Interna e quanti «avevano assunto e venivano assumendo disposizioni nei confronti degli operai, impiegati e dei materiali». Il sovvertimento dei rapporti gerarchici si era fatto particolarmente evidente, quando, nel mattino del 15 luglio, si era impedito ad alcuni direttori di uscire da Mirafiori. Valletta chiede che sia data loro piena libertà di uscire e di entrare, per ragioni aziendali come per ragioni private. Il Capo della Commissione Interna risponde che questo sarà possibile soltanto con un apposito lasciapassare firmato. La proposta viene respinta: si era fatto ricorso a quella procedura, in via eccezionale, per far uscire Cox, che era uno straniero e non era dipendente Fiat. Ma, nell'ambito aziendale Fiat, dovevano valere tutti i vincoli di gerarchia e di disciplina previsti dagli accordi contrattuali, oltre che da una ben consolidata tradizione. Valletta ribadisce che «i dirigenti dovevano uscire e rientrare come al solito, col solo assenso della Direzione Generale». Il Capo della Commissione Interna, dopo qualche modesta resistenza, accetta questo principio. Alle due pomeridiane del 15 luglio Valletta dirama questo comunicato a tutti gli uffici e officine di Mirafiori:

«Sono state e rimangono rispettate le ragioni che hanno provocato l'atteggiamento dei lavoratori e lo sciopero generale. I dirigenti tutti, su invito della Direzione, sono rimasti al loro posto sia per riguardo alle dette considerazioni sia soprattutto per tutelare operai, impiegati e dirigenti nell'interno degli stabilimenti anche durante le manifestazioni in corso. Direzione e dirigenze rimangono però libere di muoversi, uscendo ed entrando dagli stabilimenti, sia per ragioni di servizio sia per ragioni private. Se taluni elementi vorranno ostacolarli... la cosa assumerebbe l'aspetto di un vero e proprio sequestro di persona, sequestro che la Direzione non può ammettere. Appunto per ciò, se a seguito di avvertimento, dato alle Commissioni che dicono di rappresentare gli operai, i dirigenti che volessero uscire fossero impediti nei loro movimenti, il professor Valletta darà disposizioni perché lo stabilimento sia invaso dalla forza pubblica».

Prima di diffondere questo comunicato, Valletta ritelefona alle autorità militari ripetendo quanto aveva detto nella notte. Aggiunge anche che ignora quali potessero essere i risultati della sua «imposizione». Dispone quindi che

«ove, entro due ore dalle 14, il comando delle forze armate non avesse ricevuto personalmente sue disposizioni contrarie, le Forze Armate non fossero senz'altro accorse, sfondando ed entrando attenendosi alle istruzioni da me date durante la notte. Tali disposizioni date per telefono furono da me confermate con l'invio della mia segretaria che, essendo donna, aveva la possibilità di entrare e di uscire senza permesso».

Riserbo

Dopo le quattordici, in seguito alle varie intercorse con il comitato d'agitazione e con la Commissione Interna, i dirigenti possono uscire liberamente. Constatato il rispetto degli accordi, Valletta ritelefona alle Autorità perché non venisse più inviata la forza pubblica predisposta. Valletta, i tre componenti della Direzione Generale e qualche altro dirigente restano in ufficio anche nella successiva notte per non indurre gli occupanti in pericolose tentazioni e per «evitare di sentirci dire che la nostra uscita non sarebbe comunque consentita». Nel mattino del 16 luglio riceve in ufficio il senatore comunista Celeste Negarville, al quale dichiara di essere rimasto in ufficio spontaneamente, di aver accettato serenamente la situazione. A mezzogiorno del sedici luglio vengono tolti i presidi ai cancelli e dal primo pomeriggio la situazione ritorna normale. L'occupazione è durata quarantasei ore, dalle due pomeridiane del 14 luglio a mezzogiorno del 16.

La vicenda ha un inevitabile seguito giudiziario, non per iniziativa della direzione Fiat, ma di un membro della Commissione Interna, Edoardo Arrighi. Dopo i fatti, Arrighi denuncia alla questura Francesco Calissano per sequestro di persona e per aver dato ordine di bloccare le uscite di Mirafiori e aver impedito l'uscita dei dipendenti. Dirigenti, impiegati e operai fanno seguire altre denunce.

Prima delle schermaglie giuridiche, se ne accendono altre. In Parlamento, il 16 luglio, il Ministro degli Interni fornisce una versione personale dei fatti; gli è difficile ammettere che la prefettura di Torino ha ricevuto disposizioni dalla Fiat. Valletta, secondo il Ministro degli Interni, «per 48 ore non ha potuto comunicare con l'esterno. Il Prefetto di Torino ha convocato i rappresentanti locali per risolvere pacificamente la situazione. Solo stamane il professor Valletta è uscito dallo stabilimento». Valletta non prese posizione pubblicamente, non volle chiarire i dettagli più importanti di quelle circostanze e non rivendicò meriti personali; né volle sottolineare che l'occupazione era durata complessivamente meno di due giorni, che gli uffici della Presidenza non potevano essere rimasti isolati per «48 ore» e che anzi l'uso dei telefoni era già stato ripristinato nella tarda serata del primo giorno di occupazione.

Valletta inviò invece un ampio promemoria al Presidente del Consiglio e al Ministro della Giustizia, «sugli avvenimenti del 14 e del 15 luglio». Valletta, in questo documento definisce gli obiettivi della sua linea di condotta:

«Cercare di evitare l'aggravarsi degli avvenimenti interni. Salvare il maggior numero di operai, impiegati, dirigenti. Evitare spargimento di sangue. Profittare della nostra forzata presenza in stabilimento per continuare a far sentire, fin dove possibile, la nostra autorità per l'evitamento di quanto sopra esposto».

Nel caldo afoso del luglio torinese e nei postumi emotivi di questi avvenimenti, Arrighi attacca Valletta con una lettera aperta pubblicata dal quotidiano cattolico «Il Popolo Nuovo», il 21 luglio. Gli chiede se ritiene legittimi i sequestri di persona ai danni di migliaia di dipendenti, le percosse, le minacce a mano armata, i furti ai danni dell'azienda, i vandalismi, il blocco dei telefoni. Rivendica il pagamento delle ore trascorse nello stabilimento secondo le percentuali maggiorate previste dal contratto di lavoro. Avanza anche dubbi sulla credibilità di «una direzione che non accetti di assumere le proprie responsabilità». Valletta non risponde. La Fiom espelle Arrighi nella convinzione che agisca per conto di Valletta; anche se il Prefetto, di fronte ad una delegazione della Camera del Lavoro, conferma, smentendo Arrighi, che «il professor Valletta, chiamato da lui al telefono durante lo sciopero generale, aveva assicurato che la situazione era normale, anzi tranquilla e che, se tale non fosse stata, avrebbe ritelefonato dopo due ore». Anche il Prefetto preferì non specificare chi aveva ricevuto disposizioni e da chi. Preoccupazione comprensibile in un servitore dello Stato. Tuttavia la sua versione dei fatti, a parte quel particolare, è sostanzialmente esatta: Valletta aveva cercato di creare una situazione in cui non si configurasse il reato di sequestro di persona e l'autorità aziendale fosse salvaguardata.

Testimone

A quel punto, dopo la denuncia presentata da Arrighi, la vicenda passava nelle mani dell'autorità giudiziaria. Valletta, citato come testimone, venne sentito nel corso delle indagini istruttorie, il 24 di agosto. Anche in questa sede, il punto fondamentale della sua deposizione è la trattativa con il «comitato di agitazione» per ottenere libertà di movimento per i dirigenti. L'esposizione dei fatti sottolinea tutte le circostanze che possono scagionare gli imputati dal reato di sequestro di persona. Dimenticandosi degli «sten» e delle parole forti corse nel primo pomeriggio di quel giorno, Valletta riferì che «verso le 14 del 14 luglio, mentre mi trovavo nel mio ufficio dello stabilimento Mirafiori ebbi notizia che i cancelli e le porte di accesso e di uscita... erano stati bloccati». Per quanto riguardava la sua persona, Valletta testimoniò di non aver subìto alcuna forma di violenza. E lo stesso valeva per i direttori che erano con lui.

Per Valletta, le 46 ore di occupazione si erano risolte con un successo personale e non avevano lasciato equivoci o dubbi su chi detenesse l'autorità in azienda.

Piero Bairati

Torino, dicembre '51. Valletta con De Gasperi, presidente del Consiglio, e Pella, ministro del Bilancio e ad interim del Tesoro

Domani: Nasce la «600»

TRA GIOBBE, SAFFO E IL PROFETA: GIACOMO ERA ALUNNO DELL'ORIENTE?

Leopardi e il gallo cosmico

Nella premessa al suo Cantico del gallo silvestre, Leopardi fa seguire una propria elegante traduzione (Cantico mattutino del gallo silvestre) alla frase che ha combinato, con una traslitterazione personale, di parole caldaiche, Sìr detarnegòl bara letsafra. La letterale sarebbe Canto del (di un) gallo di campagna al mattino. Nella biblioteca di Monaldo, poteva vedere il suggestivo dizionario del Buxtorf, che ne tratta in buon latino, probabilmente nell'edizione di Basilea (1640); quello che posso consultare io è del 1875, ammodernato, e resta un bellissimo e curioso dizionario rabbinicotalmudico. L'inglese, più recente, di Marcus Jastrow dà la voce senza accennare al gallo cosmico dei rabbini e dei cabbalisti, che ha fornito a Leopardi l'idea del suo Cantico.

Gli angeli

Non sono termini scritturali né tarnegòl (gallo) né tsafra (mattino) e bara appare soltanto tra le parole non ebraiche di Daniele; ma dalla più alta antichità semitica, probabilmente, la parola popolare per gallo era quella, che è forse un imprestito sumerico (tarlughi; l'accadico ha tarlugallu). Buxtorf dice che la giusta forma caldaica è tarnegàl. Ernout-Meillet danno al latino gallus una credibilissima origine indoeuropea; tuttavia è seducente l'idea che gallus possa provenire da un'amputazione fonica del tarlugallu e del tarnegàl semitici. Niente è impossibile alle parole.

Al gallo cosmico delle visioni del giudaismo esoterico, il gallo silvestre leopardiano somiglia nelle misure («sta in sulla terra coi piedi, e tocca colla cresta e col becco il cielo») e nell'intelligenza non comune, ma quanto a filosofia è di tutt'altra scuola. Intanto, il gallo cosmico della tradizione è in realtà un angelo travestito da gallo e l'angelologia lo conosce col nome di Tarngolèl (Gallo di Dio).

Questo gallo può essere simbolo della luce fisica, come il serpente lo è della tenebra: con la venuta del Messia tutto Israele mangerà arrosto il Leviatano e arrosto il gallo cosmico: celebrazione della fine dell'alternarsi di luce e tenebra, tutta trasformandosi messianicamente in luminosità metafisica. Ma Leopardi piega i simboli che adotta ad altri significati; leopardizzandoli consapevolmente, ne fa immagini o proiezioni di sé. Così fa del gallo, e per prima cosa lo indolorifica e ne fa, proprio in quanto angelo del risveglio, un messaggero di dolore.

Nel canto al suo nome, anche Saffo è arcanamente capovolta, e non è più che una pura anima di pena recanatese. Saffo, la sacerdotessa di Lesbo, è solare come il gallo cosmico tradizionale, amorosa come il gallo della simbologia erotica (di questo gallo, tratta Jung come simbolo della libido): è leggera, ha pochi pensieri, cambia gli amori come i chitoni; la leopardiana è un fantasma allucinato, a cui il male della propria inamabilità fisica trasforma in orrore ogni contatto con la bellezza naturale; la gioia saffica è li perduta, sostituita dalla bellezza e dalla magia dei suoni. Ma questa Saffo a cui non ride il «mattutino albor» è un gallo a cui non piace il risveglio e che fin dal primo mattino si affretta ad avvertire i mortali che altro male comincia, un gallo che rinnega se stesso come simbolo luminoso e soccorrevole, doppiato da una voce disperata.

Marc Chagall: «Fenêtre sur le village» (Collezione Rubinstein)

Nel Crépuscule du matin, anche il gallo parigino di Baudelaire fornisce l'immagine di un capovolgimento assoluto dell'idea orientale del gallo: il suo canto è addirittura associato, nell'alchimia analogica, al singhiozzo e allo sbocco di sangue. Ma in un paesaggio urbano nordico nebbioso, c'è poca allegria a sentire un gallo cantare.

Ogni contorno paesistico è annullato nel tarnegòl metafisico leopardiano: non resta che l'eleganza arcadica dell'aggettivo silvestre. Emerge smisurato da quella «cartapecora antica» in cui viene ritrovato da Giacomo e occupa tutto lo spazio, subito, con la sua mole sonora. Per una più precisa collocazione topografica, si può vederlo col pedes in terra nel giardino del palasso Leopardi sul quale si affaccia la sua camera dell'arredamento gialline, e la cresta che spunta dai crateri della medesima luna che «sorge i tetti e in mezzo agli orti» posa. L'infinito, la sua mente infinita gliela rivelava sempre a una distanza familiare, di pochi metri, lo scopriva anche senza uscire dalla sua stanza.

Ho cercato nel Libro di Enoch, se per avventura si trovasse un cenno al gallo apocalittico, ma nella moltitudine di angeli incontrati dal veggente non c'è Tarngolèl; anzi in Enoch nessun angelo può avvicinarsi alla faccia del Glorioso e del Magnifico, circondata da un immenso fuoco. Così la Merkavà (il Carro, il Trono) dove la Gloria (la Presenza divina) siede, è dai cabbalisti nascosta da un velo che ne vieta la visione agli stessi angeli. Invece nei racconti islamici del Miragg, l'Ascensione notturna del Profeta, il gallo (dik) gode di una posizione invidiabile; le piume del collo verdi, bianchissimi la testa e il corpo, coda tutta di perle, le zampe ripiegate nella profondità terrestre, la sua testa è posta direttamente sotto il Trono di Dio.

Quando (dice il Libro della Scala) viene l'ora della preghiera, il dik si alza, allarga le ali e recita il tesbih (la Lode di Dio nelle formule coraniche); e tutti i galli che sono sulla terra, udendone la voce, chiamano a loro volta e recitano il tesbih. Descartes lo vedrebbe come un gigantesco meccanismo di orologeria, che scatta puntuale all'ora voluta, ma qualunque gallo o uccello col piumaggio un po' insolito i filosofi te lo spennano subito, e non resta che un pollo nudo, spennolante. Invece il Profeta, incantato da quella vista, dice a Gabriele il suo desiderio di rivedere il gallo prodigioso. Conoscere il legame misterioso tra le grande ore cosmica del risveglio e il gallicinium antelucano terrestre, sentire il significato di lode a Dio nel rauco annuncio che si alza da un pollaio, rompe la solitudine umana. Almeno, dove ancora siano dei galli lasciati cantare; i grandi erganioli per polli d'allevamento sono muti, e così gli immani concentramenti urbani dove ci stanno impabbiati in compagnia di oscure Furie silenziose.

Annoto, senza poterla ora discutere, l'opinione di Miguel Asín Palacios, il grande investigatore delle fonti musulmane di Dante, che considera il gallo cosmico del Libro della Scala come il modello della figura dell'Aquila dantesca. E' evidente, sia o non sia così (vorrei approfondire e cerco aiuto) che il dik non è un pollastro ingrandito.

Se qualche mio intelligente lettore va a Istanbul, là c'è al museo Topkapi una (o forse più d'una) miniatura araba raffigurante il gallo cosmico, dominatore sovrano tra gli angeli plaudenti (settantamila, ma non si vedono tutti), con accanto il Profeta (velato) e il suo Virgilio accompagnatore, Gabriele. Gli sarei grato di una cartolina che lo riproducesse.

Una lode

Leopardi, figlio, alunno dell'Oriente? E' nella più orientale delle voci greche, Saffo, che trasferisce la propria malinconia, è col Giobbe caldeo e l'Ecclesiaste sadduceo, con lo tsipòr boddéd, il passero solitario del salmo 102, che la sua anima con più perfezione si è fusa. E se una connessione leopardiana con la gnosi alessandrina attraverso gli eresiologi patristici, o per puro dono della propria contemplazione, non è vanità indagare, e se ne trova un cenno interessante proprio nelle note al Cantico del gallo, di Cesare Galimberti. E finalmente, il Cantico è scrittura d'Oriente in nitida grafia leopardiana, un frutto caduto dall'albero della letteratura apocalittica e delle visioni escatologiche, uno spartito sapienziale che una mano invisibile ha messo sulla sua tastiera speculativa.

Apparentemente, il tarnegòl bara recanatese, il dik dei conti Leopardi, non recita nessuna lode a Dio e non ha la testa ripiegata sotto l'arsh, il Trono. E tuttavia se questo Gallo silvestre e il gallo cosmico dell'Ascensione notturna si incontrassero, non si speronerebbero né si beccherebbero a morte; perché c'è un luogo nel profondo della realtà trascendente dove questi galli dalla voce così dissimile diventano uno solo, e recitano insieme la stessa ritmica lode (non come meccanismi ad orologeria), una lode che l'onda misurata, l'anima sonora della parola leopardiana diffonde come un minareto invisibile.

L'accusatore cosmico, il Giobbe semitico, chiedendo «Perché la luce è data a chi pena?» (Iob 3, 20) e «Ma dalla vulva perché farmi uscire?» (10, 18) è perfettamente gallo leopardiano, eppure il libro di Giobbe loda Dio anche più del gallo talmudico e del dik ammirato dal Profeta, solo passando il plettro sulle corde dell'indicibile miseria, della immutabile disperazione umana. Ora, è attraverso gli accenti di Giobbe, che Leopardi all'ora scandita dalla «torre del borgo» sfiora il tesbih. Sappiamo bene di essere tutti un fiato senza speranza, eppure tutti siamo galli che cantano, a un momento dato, una lode rituale che non va perduta.

Leopardi, lettore e traduttore di Epitteto, avrà certo, anche, meditato, nelle Diatribe dello stoico, quell'indimenticabile grido cosmico che il nobile sciancato getta alla fine del sedicesimo capitolo: «E che cos'altro potrei fare, io vecchio storpio, se non glorificare Dio? Se fossi usignuolo, lo farei come usignuolo; se fossi cigno, come cigno. Devo a Dio la mia lode di mente che ragiona: è la mia occupazione, questa, e finché mi sarà concesso non abbandonerò il mio posto, e prego voi di seguirmi nel canto».

Guido Ceronetti

Dopo vent'anni governo e opposizione marciano divisi sulla politica estera

I socialisti tedeschi riuniti a Colonia Sarà quasi unanime il no ai Pershing

Il congresso voterà su una mozione che vieta espressamente l'ingresso in Germania degli euromissili a suo tempo richiesti dall'ex cancelliere Schmidt - La Spd, subito dopo, voterà contro le nuove armi in Parlamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Tra oggi e domani si assisterà a un fatto nuovo nella vita della Repubblica Federale: per la prima volta dopo oltre vent'anni, governo e opposizione non avanzeranno più uniti sul fronte della politica estera. La spaccatura, che già esiste di fatto, sarà suggellata dal congresso straordinario del partito socialdemocratico, a Colonia, congresso che, salvo sorprese veramente prodigiose, ripudierà con fermezza gli euromissili americani. Immediatamente dopo, lunedì e martedì, questo «no» sarà ripetuto in Parlamento, dove non potrà impedire però una vittoria del Cancelliere Kohl. E, mercoledì 23, arriveranno forse i primi Pershing-2.

A prima vista, è un copione che sembra aver già trovato la sua forma definitiva; e non si può dire infatti che i tedeschi lo seguano con ansiosa eccitazione. Tuttavia, è un momento importante, non tanto per il governo, che, come quello britannico, ha imboccato una strada chiara e precisa, quanto per la Spd, alla quale questa crociata antimissili impone tensioni crescenti e dolorose. A Colonia, non basterà demolire la vecchia politica di Helmut Schmidt, bisognerebbe costruirne una nuova: e non sarà facile. Le passioni prevalgono tuttora sui calcoli; una base ideologica, idealista e irruente continua a premere, irresistibile, sulla leadership.

Il voto finale, domani, avverrà su una mozione consegnata ieri, con grande fatica, dal comitato direttivo del partito. Il documento non auspica nessun indebolimento nei rapporti fra la Repubblica Federale e la Nato: ma vieta l'ingresso in Germania ai Pershing e ai Cruise, sebbene tale riarmo sia il risultato di lunghe deliberazioni atlantiche e, ciò che è più sconcertante, delle istanze del Cancelliere Schmidt, non a torto chiamato «padre spirituale degli euromissili». Si insiste, altresì, affinché, in nessun caso, siano abbandonati i negoziati russo-americani a Ginevra. Questo è il testo su cui dovrebbe convergere la maggioranza dei suffragi.

E' un testo sofferto, anche se nel comitato direttivo ha ricevuto i «sì» di 27 dei 32 membri. Il quadro è infatti più complesso di quanto indichino le cifre. C'è una cosiddetta «destra» pro missili, di dimensioni assai modeste, dominata dalla figura di Helmut Schmidt (l'ex Cancelliere parlerà sabato e il suo discorso sarà forse uno dei pochi senza ambiguità). C'è una «sinistra», con varie gradazioni, in cui la voce più radicale è quella di Oskar Lafontaine, per il quale tutto è risolvibile con l'uscita di Bonn dalla Nato. Poi c'è un «centro», ma senza chiari confini, che accoglie avversari veri, teorici o presunti delle nuove armi.

Un voto contro i missili è, dunque, certo; i socialdemocratici tedeschi hanno già mostrato la loro ostilità parlando a Strasburgo, al Parlamento europeo. Qualche settimana fa, il moderato Hans Apel aveva descritto la situazione con schiette parole. Aveva avvertito che gli esponenti socialisti non potevano più permettersi di dare un nuovo benestare agli impegni atlantici sottoscritti nel 1979.

La travolgente marcia della base, delle federazioni regionali, contro Pershing e Cruise «non lasciava molte scelte»; si poteva tentare soltanto di smorzare il ripudio inventando quello che egli definì un «no con sfumature». Ma basterà? Il rifiuto potrebbe condurre la Spd in un rischioso vicolo cieco.

C'è già l'esempio del Labour Party britannico, un partito tutto da rifare. Forse, non si arriverà a tanto. Il Labour Party ha detto «no» a tutto; se il «no» della Spd resterà circoscritto agli euromissili, una dignitosa uscita da quel vicolo cieco sarà forse possibile.

Mario Ciriello

Totale isolamento dell'iniziativa unilaterale di indipendenza

La «Repubblica turca di Cipro» condannata da Onu, Usa e Urss

«Deplorazione» del segretario generale delle Nazioni Unite in apertura del Consiglio di sicurezza - Cipro e Grecia chiedono all'Europa sanzioni anche contro la Turchia

NEW YORK — Al Consiglio di sicurezza dell'Onu si è aperto ieri sera il dibattito sulla dichiarazione unilaterale di indipendenza della «Repubblica turca di Cipro Nord». Il segretario generale delle Nazioni Unite, Perez de Cuéllar, aprendo la seduta, ha deplorato l'iniziativa del leader della comunità turca di Cipro, Rauf Denktash (che parlerà oggi) ed ha invitato turco-ciprioti e greco-ciprioti ad avviare subito trattative per risolvere la nuova crisi.

Il ministro degli Esteri cipriota ha chiesto, come primo atto per poter poi intavolare negoziati, che i turco-ciprioti ritirino immediatamente e senza condizioni la dichiarazione di indipendenza, definita una «inammissibile secessione». Al Consiglio di sicurezza interverranno oggi la Grecia e il «presidente designato» turco-cipriota Denktash; anche il Nicaragua si è iscritto a parlare. Il Senato americano, da parte sua, ha votato ieri sera all'unanimità una mozione che chiede al presidente Reagan di intervenire perché la dichiarazione unilaterale di indipendenza sia ritirata. Una mozione di condanna dell'iniziativa turco-cipriota è stata votata dalla Camera Usa con 423 voti contro uno.

Anche l'Unione Sovietica ha chiesto la revoca della dichiarazione di indipendenza turco-cipriota esprimendo «profondo allarme» per la situazione creatasi nell'isola. Lo ha fatto attraverso una nota ufficiale dell'agenzia di stampa Tass che definisce la formazione di uno Stato turco a Cipro «un'azione contraria alle risoluzioni dell'Onu, che mina le fondamenta di un giusto accordo politico e che porta ad un pericoloso aumento della tensione».

Mentre l'Onu si appresta a votare la mozione presentata dall'Inghilterra (che chiede di considerare «nulla» la dichiarazione d'indipendenza turco-cipriota), Cipro e Grecia hanno avviato una vasta azione diplomatica per isolare non solo la «Repubblica turca di Cipro Nord» ma anche il governo di Ankara. Ieri il presidente cipriota, Spyros Kyprianu, ha avuto colloqui a Londra con il premier britannico Margaret Thatcher. Kyprianu ha sostenuto la necessità che l'Europa prenda sanzioni contro la Turchia, «ispiratrice» del colpo di mano di Denktash. «Non vogliamo guerre — ha detto il presidente cipriota — ma ci deve essere un'azione rapida e decisa per rovesciare la situazione». Prima di arrivare a Londra, Kyprianu aveva fatto una sosta ad Atene dove ha incontrato sia il presidente Karamanlis, sia il primo ministro Papandreu che gli hanno assicurato solidarietà.

La Grecia chiederà oggi a Bruxelles, durante la riunione straordinaria dei ministri degli Esteri della Comunità europea, che i governi dei Dieci adottino sanzioni economiche contro la Turchia. Il protocollo finanziario della Turchia con la Comunità europea, comunque, è già congelato e i margini per sanzioni economiche sono ristretti. Si tratta, però, di una presa di posizione politica che dovrebbe trovare d'accordo quasi tutti i partners della Cee.

Anche il ministro degli Esteri italiano Andreotti, ieri, ha espresso «disapprovazione per l'iniziativa unilaterale presa dalla comunità turca di Cipro in violazione delle precedenti risoluzioni dell'Onu» aggiungendo che l'Italia si attende «gesti costruttivi che consentano la ripresa del negoziato tra le due comunità cipriote». Andreotti, ieri, ha incontrato il ministro dell'Agricoltura greco, Costantinos Simitis in visita a Roma. Il ministro ellenico ha incontrato anche il segretario del pci, Enrico Berlinguer, il quale si è unito alla condanna dell'iniziativa turco-cipriota invitando il governo italiano a «non riconoscere questo fatto compiuto».

e. st.

L'Urss per ora resta a Ginevra Nuova seduta fissata per il 23

GINEVRA — *I negoziati di Ginevra sugli euromissili continuano. Le delegazioni americana e sovietica, guidate rispettivamente da Paul Nitze e Yuli Kvitsinski, si sono nuovamente incontrate ieri, nella sede della missione dell'Urss: la seduta è durata due ore e 15 minuti. Al termine, come al solito, non sono state rilasciate dichiarazioni.*

Il breve comunicato dell'incontro per la riduzione delle armi nucleari a raggio intermedio (Inf) rispetta la tradizione. Come è ormai rituale in questo negoziato, fin dal suo inizio del 30 novembre 1981, le poche righe diffuse dalla missione americana non contengono che gli orari dell'incontro, la data del prossimo (23 novembre) e la specificazione delle sedi.

Tutte le previsioni della prossima seduta si puntavano al 22 novembre. La novità è data appunto dalla data del 23 novembre. Sembra evidente che da parte sovietica si è voluto spostare di un giorno l'appuntamento per poter discutere o decidere sulla base dei risultati del dibattito al Bundestag (21 e 22 novembre) ed eventualmente dopo aver constatato il previsto arrivo dei primi «Pershing 2» nella Germania federale che è appunto l'oggetto di discussione al dibattito del Parlamento tedesco.

Dopo la breve riunione (25 minuti) della precedente seduta del negoziato Inf del 15 novembre, nessuno prevedeva ieri sviluppi sensazionali. In particolare non ci si attendeva un abbandono della trattativa da parte sovietica, considerato che tale reazione non aveva accolto l'arrivo dei primi missili «Cruise» nella base britannica di Greenham Common.

Si nota intanto a Ginevra un crescendo dei contatti tra i negoziatori, anche al di fuori delle normali sedute bisettimanali alternate tra le missioni americana e sovietica. Nessuna conferma ufficiale in proposito, nel rispetto dell'impegno reciproco alla segretezza. Fonti degne di fede hanno detto che non solo membri delle due delegazioni si sono incontrati all'esterno delle due sedi diplomatiche (in residenze private e in ristoranti) ma che vi è stato anche qualche colloquio e incontro «separato» dei negoziatori.

Secondo voci che circolano negli ambienti governativi tedeschi, i sovietici sarebbero disposti a fare nuove concessioni: accetterebbero di ridurre a centoventi il numero dei loro SS-20, dotati ciascuno di tre testate, portando così il numero complessivo delle testate a trecentosessanta.

Il Cremlino sarebbe inoltre disposto a lasciare cadere la richiesta di includere nelle trattative ginevrine gli arsenali francese e inglese, mentre manterrebbe ferma quella che la Nato non installi nessun nuovo missile a medio raggio in Europa. (Ansa)

Il card. Hume disapprova i pacifisti

LONDRA — Davanti all'opposizione sempre più dura e illegale dei pacifisti contro lo spiegamento degli euromissili e al tono da «crociata» impresso al movimento per il disarmo dal suo presidente, l'acceso monsignor Kent, uno dei personaggi più influenti dell'episcopato inglese, l'arcivescovo di Westminster, cardinale Basil Hume, è sceso risolutamente in campo ieri, con un severo ammonimento rivolto a coloro che «violano gravemente la legge».

I cavalli «proteggono» gli euromissili

Greenham Common (Gran Bretagna). Poliziotti a cavallo sorvegliano il perimetro della base dove sono giunti i missili Cruise

Dissenso sul problema missili

Il giornale del pcf critica Mitterrand

DALLA REDAZIONE DI PARIGI

PARIGI — L'incontro tra socialisti e comunisti francesi, previsto per il primo dicembre, si annuncia agitato. Dopo le polemiche sulla politica interna, culminate con le dimissioni del presidente dei *Charbonnages de France*, il comunista Georges Valbon, e la relativa bonaccia che le ha seguite, la «verifica» del contratto di governo tra i due partiti della sinistra è resa difficile anche dalle divergenze sulla politica estera.

L'unica voce discorde, nel coro di approvazioni alla fermezza dimostrata alla televisione da Mitterrand sul problema degli euromissili, è *L'Humanité* di ieri. Il quotidiano comunista scrive che «*non è installando i Pershing e i Cruise, ma al contrario riducendo gli armamenti, a Est e a Ovest, che si deve cercare un nuovo equilibrio*». E aggiunge: «*Non vogliamo accrescere di un solo missile il numero di quelli che le grandi potenze nucleari hanno già accumulato sul nostro continente*».

L'editorialista dell'*Humanité* premette che il commento è stato scritto prima della trasmissione televisiva del Presidente. Ma, con scelta che lascia pochi dubbi, l'articolo è collocato a ridosso del servizio sull'intervista di Mitterrand.

Mosca: via da Ginevra se arriveranno i Pershing-2

L'AIA — L'Urss lascerà il negoziato sugli euromissili a Ginevra se la Nato installerà i Pershing-2. Lo ha detto ieri all'Aia (dove si trova in visita ufficiale) Leonid Zamyatin, responsabile della sezione Esteri del pcus. A tre giorni dall'arrivo dei primi missili Cruise in Inghilterra, Mosca ha così fatto sapere che il futuro delle trattative dipende dai Pershing, «armi per una guerra nucleare in Europa e nient'altro», ha detto Zamyatin.

La Nato vorrebbe diecimila lire da ogni italiano

ROMA — Un attacco prolungato e su vasta scala metterebbe in forse la possibilità di resistere, e addirittura di sopravvivere, delle nostre Forze Armate. E' questa l'opinione del comandante della Nato in Europa, generale Rogers, a Roma in questi giorni per partecipare all'assemblea annuale dell'*Atlantic Treaty Association*. L'Esercito, l'Aeronautica e la Marina militare italiani hanno raggiunto un buon livello di ammodernamento, ma denunciano carenze fondamentali in alcuni settori-chiave della loro struttura difensiva. E questa circostanza le renderebbe incapaci di sostenere uno sforzo bellico prolungato.

Il comandante della Nato ha citato alcuni dei punti deboli: il ritardo nell'introduzione dei nuovi cacciabombardieri *Tornado*; la riduzione nel numero degli elicotteri e dei missili anticarro; il numero insufficiente di missili filoguidati; la scarsità di moderni aerei per il pattugliamento delle coste; la mancanza di una copertura aerea adeguata e completa per la Marina militare. Il *Tornado* aumenterà di sicuro le possibilità difensive del nostro Paese, ma anche questo aereo non potrà essere utilizzato al meglio delle sue possibilità se non verrà affiancato da un sistema di rilevamento di bersagli.

Per l'anno in corso le nostre Forze Armate dovrebbero, secondo Rogers, poter contare su uno sforzo finanziario di 570 miliardi di lire totalmente dedicate all'ammodernamento e al rafforzamento, oltre al *budget* già stabilito. L'onere per cittadino sarebbe di diecimila lire a testa. Il problema rientra nel più vasto tema dello «equilibrio» di forze convenzionali esistente fra Patto di Varsavia e Nato, uno squilibrio che in alcuni settori (artiglieria, elicotteri da combattimento) è di due o tre a uno. Se questa situazione non viene raddrizzata entro gli Anni 90, secondo Rogers l'Urss può illudersi di sferrare con successo un attacco convenzionale all'Europa.

m. tos.

Il leader palestinese si arrocca nella città del Nord, bombe sull'aeroporto di Beirut

I ribelli Olp: «Non attaccheremo Tripoli Ma Arafat deve partire, ormai è finito»

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Nella zona meridionale di Beirut la tensione era altissima anche ieri. L'aeroporto è stato colpito da cinque cannonate: una è caduta sulla pista, quattro proiettili sono esplosi tra gli aerei in parcheggio, senza colpirli. La compagnia *Air France*, certamente in previsione del raid francese del pomeriggio contro gli sciiti a Baalbek, ha nuovamente cancellato il suo volo da Parigi, come già aveva fatto per tre volte negli ultimi giorni. L'unica considerazione positiva, fra tante notizie allarmanti, è che le artiglierie antiaeree siriane, nonostante i ripetuti, minacciosi moniti del governo di Damasco («*Non permetteremo a nessuno di sorvolare il territorio siriano e quello occupato dalle nostre truppe*»), né mercoledì, né ieri hanno fatto fuoco contro gli attaccanti israeliani e francesi. Hanno invece tentato di colpire, senza riuscirvi, a mezzogiorno, aerei con la stella di David in «normale» volo di ricognizione sulla Bekaa. Un portavoce del governo di Beirut al termine di una riunione straordinaria del gabinetto ha detto: «*Sarebbe terrificante, sarebbe la guerra. La Siria certo se ne è resa conto*».

Nel Libano settentrionale, a Tripoli, continua la disperata resistenza di Yasser Arafat contro i dissidenti palestinesi appoggiati da siriani e libici, e ora anche da reparti di colore appena arrivati, pare, dal Ciad. Mancando alla promessa fatta ai notabili di Tripoli, secondo la quale avrebbe abbandonato la città se gli avessero chiesto di farlo, il leader Olp ha detto ieri mattina: «*Resterò, mi batterò fino alla fine. Non abbiamo altra scelta che continuare la lotta*». Poi, come se il nemico dei dissidenti fossero i tripolini e non lui, ha aggiunto: «*Ho detto ai capi di Tripoli che sono a loro disposizione se la città sarà attaccata, e che siamo pronti a partecipare alla sua difesa. La Libia, la Siria e i dissidenti attaccano il popolo palestinese. E' una vergogna*».

Arafat cercava di incoraggiare i suoi uomini spossati e demoralizzati da due settimane di lotta, i quali ormai sono ridotti a combattere a distanza ravvicinata, con le armi individuali e le bombe a mano. Cannoni e lanciarazzi sono stati montati sulle terrazze dei palazzi più alti nella zona del porto, dove evidentemente gli assediati intendono arroccarsi. Ma gli attaccanti hanno fatto sapere ancora ieri che a loro basta avere conquistato l'ultimo bastione di Arafat, il campo palestinese di Beddawi, caduto nella notte di ieri.

Il capo del Comando generale, Jibril (un tempo uno dei fedelissimi di Arafat), ha affermato: «*La guerra è finita, Arafat è finito; deve andarsene*». E ha assicurato che né lui, né le sue truppe hanno alcuna intenzione di invadere Tripoli, perché «*non intendiamo fare soffrire la popolazione libanese*». I morti a Tripoli sono più di 300. «*Ciò che vogliamo — ha detto Jibril — è che Arafat se ne vada*». A lui dunque la decisione sulla sorte della città assediata.

A Beirut iersera sono ripresi i bombardamenti e nella zona musulmana sono esplose tre automobili. La città è in stato di allarme. Mentre telefono, le strade deserte per il coprifuoco sono percorse da carri armati.

l. s.

Israele: morto in prigione il fratello di Abu Mussa

TEL AVIV — Ishak Mussa Maragia, 41 anni, fratello di Abu Mussa, leader dei ribelli palestinesi, è morto improvvisamente mentre veniva trasportato dalla prigione di Beersheva in Israele al più vicino ospedale. Lo annuncia il quotidiano di Tel Aviv «Maariv».

Secondo il giornale, Ishak Maragia da tempo soffriva di disturbi renali e ipertensione.

Ishak Maragia venne condannato nel '78 a vent'anni di reclusione per appartenenza all'Olp e per attività ostili allo Stato ebraico.

Voci a Tel Aviv: i francesi porteranno in salvo Arafat

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Secondo un'informazione riservata che circola a Gerusalemme, Parigi sarebbe giunta alla conclusione che il miglior modo per salvare Arafat sarebbe quello di farlo giungere via terra a Beirut, dove un aereo francese lo porterebbe a una destinazione di sua scelta. Per realizzare questo piano occorre tuttavia ottenere l'accordo di Israele e a questo scopo sarebbero in corso trattative segrete tra l'ambasciata di Parigi a Tel Aviv e il ministero degli Esteri israeliano (un portavoce ha però affermato di «*non essere al corrente*»). Un trasferimento via mare da Tripoli alla capitale libanese sarebbe escluso per i rischi che comporta, poiché la flotta di Gerusalemme controlla le acque territoriali libanesi.

Sia l'ambasciata francese sia il ministero rifiutano di fare dichiarazioni in proposito, ma non hanno neppure smentito la notizia. Si dice che non sarebbe questo il primo tentativo del governo di Parigi di liberare il capo dell'Olp: il 5 novembre scorso, una nave da guerra francese aveva gettato le ancore al largo di Tripoli per «coprire» un *ferry-boat* greco, a bordo del quale il leader palestinese avrebbe dovuto imbarcarsi: poi, per ragioni che si ignorano, il piano sarebbe stato abbandonato all'ultimo momento.

Sembra che la decisione francese di salvare Arafat per «ragioni umanitarie» sia stata presa mercoledì dopo una visita del ministro degli Esteri egiziano Kamal Hassan Ali al premier Mauroy.

g. r.

Clamorosa iniziativa del sindaco (gollista) della città francese

Brest rompe il gemellaggio con Tallinn «I russi spiavano gli impianti militari»

PARIGI — *Cala il gelo sulla rada di Brest. Il sindaco Jacques Berthelot ha cancellato il «contratto d'amicizia» con la città sovietica di Tallinn, stretto giusto un anno fa. Le spie russe sono diventate insopportabili — ha spiegato — Sono ormai dappertutto: per strada, al porto, nelle acque della baia. Arrivano perfino dal cielo. Anche la mostra di arte estone, organizzata per il fine settimana, è stata annullata: avrebbe permesso a «troppi russi curiosi» di ficcare il naso in una delle più grandi basi della marina da guerra francese. Credo nell'amicizia franco-sovietica — ha spiegato Berthelot, eletto nelle liste del partito neogollista — ma è meglio evitare rischi.*

E di rischi, secondo il giovane sindaco, Brest e la Francia ne hanno corsi parecchi. Berthelot è da poco arrivato all'«Hotel de ville», l'aprile scorso: dalla rada di Brest parte, verso le acque dell'Atlantico, il sottomarino sperimentale Gymnote. A bordo ha il nuovo missile strategico M4. Un test delicato, importante, per la marina francese. Mentre il Gymnote lascia la baia, due pescherecci sovietici gli si affiancano. Sono irti di antenne, baffi elettronici sensibilissimi.

Un mese dopo, altra «provocazione». Un sottomarino nucleare esce dal porto. Lo precede un dragamine. Indispensabile misura di sicurezza, spiega il sindaco della città bretone: qualche giorno prima un mercantile sovietico, attraccando, aveva perduto «qualcosa di strano». Quando il sommergibile si immerge, un peschereccio russo lo segue. Per registrare il rumore dei motori, accusa Berthelot, e poter identificare quindi altri natanti francesi.

Poi, a luglio, l'episodio più sconcertante. Un aereo civile sovietico, atteso a Brest per imbarcare un gruppo di turisti, gira con insistenza sul cielo della città e sulla base militare di Landivisiau (quella da cui sono partiti i Super Etendard venduti all'Iraq). Con sorprendente tranquillità sorvola quindi le basi dei sottomarini nucleari, all'altro capo della baia, e atterra, indisturbato, all'aeroporto.

Navi, aerei. Perfino autocarri: vengono qui a caricare polli, dice il sindaco, ma sono pieni di congegni elettronici, radio potentissime, antenne. Che studieranno, ancora?

La piccola guerra di Brest inquieta i sovietici. Due volte Berthelot — semplice sindaco — è stato invitato a ricevimenti dell'ambasciata russa, insieme alle più alte autorità di Francia. Non ci è mai andato. Ha preferito studiare i progetti del governo, ha spiegato: le nuove difese dallo spionaggio elettronico.

Emanuele Novazio

Il governo polacco denuncia 69 sacerdoti

VARSAVIA — Con una decisione destinata ad accrescere la tensione tra le autorità di Varsavia e la Chiesa cattolica, il governo polacco ha denunciato ieri sessantanove sacerdoti «estremisti», chiedendo al primate polacco, cardinale Josef Glemp, di bloccare le loro attività. Lo ha reso noto una fonte della Chiesa, aggiungendo che il ministro per gli Affari religiosi, Adam Lopatka, ha rivolto le accuse in un documento di 16 pagine.

Dopo una vita dedicata al lavoro è mancato

Carlo Frassinelli

anni [illegible]

[illegible]

— Torino, 17 novembre 1983.

[illegible]

Carlo Frassinelli

— Torino, 17 novembre 1983.

[illegible]

cav. Carlo Frassinelli

[illegible]

— Torino, 18 novembre 1983.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore per la scomparsa del signor CARLO.

E' mancato

Marcello Griva

[illegible]

— Torino, 18 novembre 1983.

E' serenamente mancata

Ada Facelli ved. Vischi

L'annunciano i familiari a funerale avvenuto.

— Torino, 18 novembre 1983.

E' mancato

Matteo Chiesa

[illegible]

— Moncalieri, 17 novembre 1983.

E' mancato

Luigi Risso

anni 69

anziano FIAT

[illegible]

— Torino, 18 novembre 1983.

[illegible]

Filomena Budo ved. Tibaldi

[illegible]

— Torino, 17 novembre 1983.

[illegible]

Emma Randone Dagasso

[illegible]

— Milano, 17 novembre 1983.

E' mancato

Cesare Cigliutti

[illegible]

— Torino, 18 novembre 1983.

[illegible]

geom. Cesare Cigliutti

— Torino, 17 novembre 1983.

[illegible]

E' serenamente mancato

Federico Segre

[illegible]

— Torino, 18 novembre 1983.

[illegible]

E' serenamente mancato

Edoardo Scagliotti

cavaliere di Vittorio Veneto

Classe 1898

[illegible]

— Torino, 17 novembre 1983.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Piccinin in Levi

[illegible]

— Torino, 18 novembre 1983.

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Spagna e Portogallo vivono fianco a fianco, senza rivalità, parlano lingue affini ma, da secoli, si voltano le spalle

La strana coppia d'Europa

L'incontro dei due primi ministri (entrambi socialisti e, in privato, amici) non ha vinto diffidenze, suscettibilità e pregiudizi - Tra i due Paesi non esiste un contenzioso (se non per la pesca) ma «prurito portugués» e «orgullo español» non riescono a trovare punti di incontro - Nonostante i comuni interessi europei, la frontiera è più chiusa della «cortina di ferro»

C'è un fenomeno curioso, in Europa. E' la diffidenza profonda, quasi l'incomunicabilità, tra due Paesi che vivono fianco a fianco nello stesso lembo del continente, senza rivalità territoriali, parlando due lingue affini. Non c'è odio, ma piuttosto voglia di ignorarsi. Infatti per secoli hanno rivolto gli occhi in direzioni diverse, senza mai incrociare lo sguardo.

Sono la Spagna e il Portogallo, la «strana coppia» della penisola iberica. Se sui greci e turchi, per esempio, grava il ricordo di massacri antichi e recenti, e il contenzioso drammatico su Cipro, spagnoli e portoghesi sono divisi da suscettibilità e pregiudizi superficiali (in un'ottica contemporanea) e tuttavia tenaci; anche da problemi, certo, ma assai minori rispetto ai potenziali interessi comuni.

Nei giorni scorsi, i giornali di Lisbona (a cominciare dai due maggiori, il Diario de noticias e il *Jornal de noticias*) hanno pubblicato articoli pieni di lodi per la fermezza del governo, e quasi di esultanza per uno scampato pericolo. Sembrava che fosse stata sventata un'invasione, o un altro grave attentato all'indipendenza nazionale.

Invece, semplicemente, e finalmente, c'era stata una conferenza al massimo livello tra i due Paesi, per cercare di smussare gli angoli e porre le basi di una strategia comune per il futuro. Cosa tanto più ovvia, in quanto Spagna e Portogallo puntano entrambi all'ammissione nella Cee, e per di più sono retti da due governi socialisti, e da due primi ministri personalmente amici. E' chiaro, dai commenti portoghesi, ma anche da quelli spagnoli, che si è concluso niente, o ben poco.

Non possiamo continuare a vivere «de espaldas», voltandoci le spalle, aveva detto lo spagnolo Gonzáles, avviandosi alla «cumbre iberica», al vertice iberico, come i giornali di Madrid definivano la riunione. Ma già quest'espressione aveva suscitato le ire dei giornali e di molta opinione pubblica portoghese, per il timore, quasi ancestrale, che «iberico» significhi egemonia spagnola.

E un'altra sorpresa, più grossa, attendeva Gonzáles. Il principale obiettivo, che egli affidava al vertice, era un appello comune, ispano-portoghese, ai Dieci della Comunità europea, perché snellissero i tempi e le procedure dell'ammissione. Ma, arrivato a Lisbona col suo seguito di 32 ministri, funzionari e consiglieri, quanti ne aveva a sua volta Soares, scopriva che il collega ed amico lo aveva preceduto inviando ai Dieci una lettera per conto suo.

Soares, personalmente volenteroso, ma pressato dai suoi, aveva anche fissato un appuntamento per il 24 novembre con Mitterrand, evidentemente per dimostrare alla Francia, dalla quale sono venute finora le maggiori resistenze all'allargamento della Cee, che il Portogallo avrebbe comunque portato avanti la sua candidatura in piena autonomia.

Un nuovo esempio di cosa deve intendersi per «solidaridad portuguesa», ha commentato a Madrid *El País*. Gonzáles ha cercato di minimizzare, ma al rientro in patria ha dichiarato, con una punta di sufficienza, che le relazioni col Portogallo sono difficili per ragioni «strutturali», perché si tratta di un Paese «poco sviluppato» rispetto alla Spagna. Di contro, i portoghesi si erano praticamente rifiutati di entrare nel problema della Nato, mostrando di considerare la Spagna, ultima arrivata e ancora in attesa di un referendum di conferma dell'adesione, un «partner» poco affidabile.

Questo, per non dire del problema della pesca, che è il solo, reale contenzioso. Gli spagnoli pretendono il rispetto di un accordo del 1969, che li autorizza a pescare entro 12 miglia dalla costa portoghese; gli altri respingono la pretesa richiamandosi al nuovo diritto marittimo. Dalla «firmeza» del governo Soares a questo riguardo, gli editorialisti di Lisbona non hanno lesinato entusiasmi.

La prima volta che andai in Portogallo fu subito dopo il colpo di Stato del 1974. L'aeroporto di Lisbona era chiuso e m'imbarcai su un lunghissimo e lentissimo treno. Alla frontiera la sosta fu interminabile, e i controlli più minuziosi ed esasperanti di quando si varca la «cortina di ferro». Pensai che fosse comprensibile, in quella situazione di emergenza. Ma poi seppi che il confine ispano-portoghese è sempre e comunque uno dei più chiusi d'Europa: lo è tuttora, salvo vaghi impegni per il futuro.

A Lisbona, provavo di risolvere il problema della lingua parlando in spagnolo. Fingevano di non capire, oppure rispondevano in francese, o in inglese. Un amico diplomatico mi spiegò che avevo commesso un grave errore, ero caduto nell'«equivoco iberico», urtando la suscettibilità lusitana. Naturalmente sapevo un po' di storia dell'Europa, e quindi anche della penisola iberica, ma non pensavo che ancora pesasse tanto.

In effetti, i precedenti storici di questo strano rapporto tra Spagna e Portogallo sono piuttosto remoti. La battaglia di Aljubarrota, nella quale l'esercito di Nuño Alvares Pereira sconfisse la cavalleria castigliana, con l'aiuto degli arcieri inglesi, è del 1383. L'indipendenza portoghese era nata due secoli prima, nell'ambito della «*Reconquista*», cioè della lotta contro i Mori, e delle dispute tra le dinastie iberiche.

Più recente, se vogliamo, è il periodo dell'annessione di fatto alla Spagna di Filippo II, dopo la grande avventura dei navigatori e dei colonizzatori. Ma parliamo pur sempre del periodo tra il 1580 e il 1640, sessant'anni in tutto, conclusi da una rivoluzione antispagnola e da una guerra, di nuovo vinta con l'aiuto degli inglesi. L'alleanza con l'Inghilterra, come contraltare all'influenza della Spagna, fu da allora un punto fermo della politica estera portoghese.

Fu quel periodo, comunque, dicono gli storici, a traumatizzare il Portogallo e a portarlo al rifiuto, al rigetto, dell'ispanismo e del «concetto iberico». E così per tre secoli, più o meno, esso ha voltato le spalle alla Spagna, e in un certo senso all'Europa, guardando l'Oceano Atlantico, mentre la Spagna non rinunciava a considerarlo una provincia lontana e lunatica della penisola.

Ora è il giovane primo ministro spagnolo, soprattutto, a domandarsi se i due Paesi possano continuare a vivere «*de espaldas*», quando sono usciti insieme e quasi contemporaneamente da una lunga dittatura fascista e hanno in comune il problema d'inserirsi nell'integrazione europea. E la risposta portoghese, abbiamo visto, è stata poco incoraggiante.

Tuttavia, anche in Portogallo, qualcosa si muove. Nelle scorse settimane, un sondaggio del settimanale Expresso ha dato risultati inattesi. Alla domanda «provocatoria» se fossero favorevoli a una qualche forma di unione politica con la Spagna, un quarto degli intervistati ha risposto sorprendentemente di sì: una minoranza, certo, ma cospicua.

Il problema, ha scritto il quotidiano spagnolo Ya, è vincere il «*prurito portugués*» così come l'«*orgullo español*», e questo non può passare se non attraverso concessioni reciproche, psicologiche prima ancora che politiche. L'Europa, è certo, ha bisogno degli uni e degli altri, non meno di quanto essi abbiano bisogno dell'Europa.

Aldo Rizzo

Spagna, nuovi comandanti delle regioni militari (in attesa della riforma)

MADRID — Il governo spagnolo ha nominato i nuovi Capitani generali di alcune regioni militari, scegliendo ufficiali che andranno in pensione fra pochi mesi, al massimo fra un anno. Le nomine quindi, che alcuni osservatori hanno definito «*inattese e sorprendenti*», vanno viste nell'ambito delle riforme militari che il governo si accinge a varare.

Il generale Manuel Esquivias Franco è stato designato Capitano generale di Siviglia. Era finora presidente del Consiglio supremo di giustizia militare, carica dove gli succede il generale Manuel Maria Mejias; entrambi andranno in pensione fra pochi mesi. Nuovo Capitano generale di Barcellona è il generale Luis Saez Larumbe, finora Capitano generale di Saragozza, che sostituisce il generale José Saenz de Santamaria, recentemente nominato comandante della Guardia Civile. A Saragozza andrà il generale Manuel Alvarez Alba. Era vacante anche la carica di Capitano generale delle Baleari, ma non ci sono state nomine perché l'arcipelago perderà la categoria di regione militare.

La riforma militare decisa dal governo, ma non ancora presentata in Parlamento, si articola in vari punti. Innanzi tutto una modifica della legge sulla Difesa che rafforza il potere del governo, attraverso il primo ministro e il ministro della Difesa, sull'organizzazione militare, trasformando l'attuale Giunta dei Capi di stato maggiore in un organo consultivo del ministro della Difesa, e sostituendola con un unico Capo di stato maggiore della Difesa. Il re rimane capo supremo delle forze armate, ma l'ingresso del governo civile nella linea di gerarchia e di potere elimina la tendenza a considerare le forze armate come dipendenti direttamente dal re, tendenza che in certi ambienti si spingeva fino alla teorizzazione di un potere autonomo delle forze armate rispetto al potere civile. *(Ansa)*

Una torta per il vecchio Lin

Taipei. Questa enorme torta, del peso di oltre 20 chili, è tutta per lui: Lin Wang, il più vecchio elefante dello zoo. Ha compiuto 66 anni e in suo onore 66 bambini hanno cantato una canzone di buon compleanno offrendo anche dolci e banane. La mini torta è stata offerta dal custode (Tel.)

Sydney: bomba in una centrale nucleare Disinnescata

SYDNEY — Esperti dell'esercito hanno disinnescato ieri una bomba nei pressi dell'unico reattore atomico esistente in Australia.

La bomba, trovata in seguito a segnalazione anonima, era innescata per esplodere domenica prossima all'interno di una centralina elettrica a 500 metri dal reattore. Ma, secondo gli esperti, non avrebbe rappresentato una minaccia.

Anche il Nicaragua dovrebbe firmare i trattati di pace

Il piano all'Osa per evitare la guerra in Centroamerica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Gruppo di Contadora — Messico, Panama, Venezuela e Colombia — ha messo a punto un piano per la soluzione della crisi centroamericana. Esso prevede la firma di un trattato di pace tra i cinque Paesi minacciati o dalla guerriglia o dall'invasione, il Guatemala, l'Honduras, il Salvador, il Nicaragua e il Costa Rica. Prevede altresì la firma di altri tre trattati di cui il più importante e controverso è quello sulla riduzione degli armamenti «*al livello strettamente indispensabile per la difesa nazionale*» e sulla democratizzazione interna di ciascun regime. L'attuazione del piano sta incontrando gravi difficoltà perché mentre il Nicaragua è disposto a firmare il trattato di pace e gli altri due successivi, non è disposto a firmare il quarto. Il regime sandinista sostiene di non poter accettare limitazioni ai propri armamenti, né l'imposizione di un «*concetto alieno*» di democrazia.

Il piano del Gruppo di Contadora è in discussione all'Osa, l'Organizzazione degli Stati americani, a Washington, da tre giorni, insieme con lo sbarco Usa a Grenada, e con l'indebitamento estero di Paesi come il Brasile, Messico, Panama Venezuela e Colombia hanno presentato una mozione in cui sollecitano l'appoggio dell'organismo alla loro iniziativa che, affermano, ha buone prospettive di successo.

La mozione cerca di prevenire un intervento degli Stati Uniti o del Condeca, il Consiglio di difesa centroamericano, formato dal Guatemala, dall'Honduras, dal Salvador, dal Costa Rica e dallo stesso Panama, contro il Nicaragua. Essa include infatti una clausola che sancisce i principi della non interferenza e dell'autodeterminazione negli affari interni di ciascun Paese. Il segretario di Stato Usa Shultz ha aperto consultazioni urgenti con il gruppo di Contadora e col Condeca per concordare una linea comune.

I trattati preparati dal Messico, dal Panama, dal Venezuela e dalla Colombia proibiscono l'uso del territorio nazionale per l'aggressione contro altri Paesi, anche nella forma di guerriglia o di terrorismo; limitano drasticamente il traffico di armi (legale, quello clandestino è messo al bando); impongono lo smantellamento delle basi militari straniere, e la riduzione, fino all'eliminazione totale, dei consiglieri militari stranieri; stabiliscono l'avvio di trattative tra le varie fazioni, armate o no, di ciascun Paese. **e. c.**

Cento civili massacrati nel Salvador?

SAN SALVADOR — L'esercito salvadoregno ha circondato e ucciso più di cento persone, simpatizzanti di sinistra ma anche bambini, in tre piccole città nel Nord del Paese. Lo hanno dichiarato alcuni giornalisti stranieri che si sono recati nella zona. La loro affermazione conferma quanto dichiarato qualche giorno fa da due emittenti clandestine, mentre i portavoce del governo non hanno commentato la notizia.

Cile, oggi la protesta diventa patriottica

SANTIAGO — Oggi i cileni tornano in piazza per chiedere la fine del regime militare. **«Alleanza democratica» (che ha indetto la nuova protesta) conta di raccogliere nella sola Santiago cinquecentomila persone nel grande Parco O'Higgins che, vent'anni fa, ospitò uno storico «confronto diretto» tra Salvador Allende ed Eduardo Frei (allora candidati alla presidenza) in un clima democratico che il governo di Pinochet ha cancellato.**

Non ci saranno bandiere di partiti ma solo vessilli cileni, proprio per sottolineare il carattere nazionale della protesta che ha tre parole d'ordine: dimissioni del generale Augusto Pinochet, abolizione del «Cni», i servizi segreti di Stato (diretti responsabili delle persecuzioni contro gli oppositori), e l'avvio della fase di transizione al ripristino della democrazia con la fissazione della data di libere elezioni.

Il «Blocco socialista» (che fa parte di «Alleanza democratica») ha intanto proposto la creazione di un fronte unico delle opposizioni.

Ieri il Daily Express ha scritto che gli ha sparato il figlio di Breznev

Andropov ha solo un «raffreddore» Sono «ridicole» le voci sull'attentato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il Cremlino getta acqua sulla malattia di Jurij Andropov. Ieri pomeriggio Vadim Zagladin ha insistito sulla spiegazione del «*raffreddore*»; in serata un membro del Politbjuro, Michail Gorbachev, ha trasmesso a un businessman americano — il banchiere John Crystal — un «*messaggio orale*» del leader sovietico che è stato ampiamente sottolineato dalla *Tass* e che la televisione ha addirittura diffuso con uno speciale bollettino. Il doppio intervento è considerato, in ambienti diplomatici occidentali, un preciso tentativo di smentire le più allarmistiche speculazioni degli ultimi giorni, compresa quella pubblicata ieri dal londinese *Daily Express*, secondo cui Andropov sarebbe stato colpito a pistolettate da Jurij Breznev, figlio di Leonid e viceministro del Commercio Estero (di fatto Breznev *junior* era ieri al lavoro nel suo ufficio, come ha dichiarato a giornalisti occidentali una portavoce del suo ministero).

Altri riferimenti ai preparativi per un Plenum e per una seduta del Soviet Supremo «*nella seconda metà di dicembre*» sarebbero a ulteriore conferma che Andropov è ormai in via di guarigione e attivo. Il suo messaggio, trasmesso da Gorbachev al banchiere americano, e per Jane Gannon, direttrice del quotidiano *Des Moines Register*, la quale aveva invitato il leader sovietico a trascorrere le vacanze nello Iowa. Il leader sovietico se ne è servito per inviare auguri al popolo americano e agli agricoltori della Wheat Belt. Un messaggio, insomma, senza contenuti particolarmente significativi: il risalto datogli non può essere che in relazione alle indiscrezioni sulla sua malattia.

Dev'essere un «*raffreddore*» con i fiocchi quello che ha colpito Andropov, perché dura ormai da un mese. Era stato lo stesso leader sovietico a parlarne, facendo uno strappo alle buone regole sovietiche del silenzio, quando si scusò con un gruppo di medici pacifisti per non averli ricevuti il 21 ottobre. Si giustificò, appunto, con quel «*raffreddore*». Il 5 novembre, quando Andropov non comparve alla seduta solenne per il 66° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, fu Zamjatin a riparlare di «*raffreddore*»; lo stesso che gli avrebbe impedito due giorni dopo di assistere alla parata sulla Piazza Rossa. Ieri è toccato a Vadim Zagladin, primo viceresponsabile del dipartimento Esteri del pcus, il quale a una conferenza stampa agli euromissili ha risposto a una domanda rifacendosi alla spiegazione rilasciata dal segretario generale e affermando: «*La stessa cosa vale anche oggi*».

Lo stesso Zagladin ha confermato che il Plenum autunnale del Comitato centrale, slittato proprio per la salute di Andropov, è ora «*in preparazione*». E Aleksej Shitikov, presidente del Soviet dell'Unione e cioè di uno dei due rami del Parlamento sovietico, ha confermato che la seduta autunnale del Soviet Supremo (preceduta abitualmente di uno o due giorni dal Plenum) si svolgerà «*nella seconda metà di dicembre*».

Il «*raffreddore*» non sarà un raffreddore; sarà piuttosto una crisi renale o un intervento chirurgico, come si è detto nei giorni scorsi. Ma, nel mare delle speculazioni che il vuoto informativo di Mosca continua ad alimentare, è davvero difficile poter accreditare — non parliamo poi di conferme — l'ipotesi di un attentato al capo sovietico. Già nell'«era Breznev» si era parlato di rivolte di palazzo, di attentati all'arma bianca, di pistolettate, ma anche se fosse stato vero i sovietici non l'avrebbero certamente ammesso. La perdurante assenza di Andropov, che ha 69 anni e non compare in pubblico a Mosca dal 18 agosto, è servita a qualcuno per far rivivere quel clima di cappa e spada che non reggeva allora come non regge oggi.

Nella vicenda dell'incredibile «*attentato*» al leader ci sono molte varianti. Una dice che a sparare sia stata la moglie del generale Shcholokov, ex ministro degli Interni ora accusato di corruzione e, a quanto si mormora, agli arresti domiciliari in attesa di processo. Ma la stessa signora Shcholokov era stata accusata in passato, da un tam-tam popolare in questo caso inattendibile, dello stesso nefando delitto. L'altra versione, quella del *Daily Express*, tocca Jurij Breznev e viene attribuita a «*fonti del Kgb a Mosca*».

E' vero: Jurij Breznev, viceministro del Commercio Estero, è in ombra dopo la morte del padre. Ma la carica è ancora sua; ieri era regolarmente nel suo ufficio, con «*un'agenda completa*». Sulla clamorosa notizia londinese, un secco «*no comment*», tanto è stata reputata assurda.

Fabio Galvano

Elisabetta a New Delhi

NEW DELHI — **Elisabetta e Filippo d'Inghilterra sono arrivati a New Delhi per una visita di Stato di 10 giorni in India che oggi, grazie alle migliaia di bandiere britanniche esposte ovunque, sembrava essere tornata la colonia che era stata fino a 37 anni fa.**

I reali inglesi sono stati accolti solennemente al loro arrivo all'aeroporto da Zail Singh, presidente della Repubblica indiana.

Dopo due anni neri, il governo socialista riaggiusta i conti della «Secu»

L'Inps francese è in attivo

PARIGI — I conti della Previdenza Sociale francese sono tornati in attivo, per la prima volta dal 1980: oltre 4 miliardi di franchi (ottocento miliardi di lire) nell'83, equilibrio l'anno prossimo. Nel 1982, il deficit era stato di 7 miliardi e 800 milioni di franchi (millecinquecento miliardi di lire). L'anno precedente, di 6 miliardi e 800 milioni (oltre milletrecento miliardi di lire). Ancora nel giugno scorso, le previsioni erano meno favorevoli: allora, si pensava che l'attivo non avrebbe superato i 245 milioni di franchi (49 miliardi di lire).

Per il governo socialista è una vittoria significativa, importante («vi dimostrerò che so fare i conti», aveva promesso il ministro per gli Affari Sociali, Pierre Beregovoy, al momento della nomina). Essa si iscrive tuttavia in un quadro economico contraddittorio; la bilancia commerciale sembra avviarsi al pareggio: l'indebitamento con l'estero resta pesante; l'inflazione, creditata al 14% e al 9% anche se il traguardo del 5% nell'84 sembra sfumato; i disoccupati sfonderanno quasi certamente il tetto dei due milioni, il prossimo anno.

Dietro la vittoria di Beregovoy c'è una ricetta all'apparenza semplice: meno spese, più entrate. Ma l'esame, nei dettagli, dei bilanci della «Secu» mostra un quadro più sfumato. Il riequilibrio è dovuto al forte attivo dei rami assistenza malattia (cinque miliardi di franchi, 1000 miliardi di lire) e familiare (6,5 miliardi di franchi, 1300 miliardi di lire). Il ramo «vecchiaia» infatti resta in rosso (7 miliardi e 700 milioni di franchi, 1500 miliardi di lire): a causa dell'aumento della durata della vita e alla nuova età della pensione, 60 anni.

Ma se il regime degli assegni familiari è passato, in un anno, da un deficit di 12 miliardi di franchi a un attivo di quasi sette miliardi, il merito non è solo della diminuzione delle spese: il piano di rigore scattato nel marzo scorso ha creato un prelievo obbligatorio dell'uno per cento sul reddito da assegnare alla «Cassa famiglia». In favore del riequilibrio dei conti ha giocato inoltre la diminuzione della natalità, particolarmente sensibile quest'anno (nasceranno 50 mila bambini in meno).

Quanto alla Cassa malattia, il saldo attivo è dovuto soprattutto alla riduzione delle spese ospedaliere (alcune strutturali: ricoveri più brevi, economie di gestione, forfait giornaliero di ricovero, diminuzione dei nuovi posti di lavoro. Altre casuali: sciopero del personale, la primavera scorsa). E alla diminuzione di quelle farmaceutiche, conseguenza di alcune scelte impopolari: ribasso dei margini di profitto dei grossisti, aumento del prezzo dei medicinali.

A partire dall'85, tuttavia, si porranno nuovi problemi di finanziamento. Sarà mantenuto il prelievo straordinario dell'1 per cento? Saranno aumentati gli oneri sociali? Come saranno ripartite le spese, tra imprese, lavoratori e Stato? Il dibattito si annuncia difficile. **e. m.**

A Portland "Gioconda" incompiuta?

PORTLAND — Il museo di Portland (Stati Uniti) possiede una versione incompiuta della Gioconda di Leonardo? I suoi dirigenti ritengono di sì e hanno mostrato la tela alla stampa.

Secondo il curatore del museo, un esame ai raggi X ha permesso di datare la tela a prima del 1510, ma per stabilire che a dipingerla fu Leonardo ci vorranno tempo e lunghi studi.

Polemica in Spagna su una lettera di Dolores Ibarruri

Carrillo accusa il vertice pce «Strumentalizza la Pasionaria»

MADRID — Tra un mese si terrà l'undicesimo congresso del partito comunista spagnolo ed il clima, tra le due principali fazioni del pce, è già rovente. Ieri l'ex segretario Santiago Carrillo ha accusato, nel corso di una conferenza stampa, l'attuale segretario, Gerardo Iglesias, di avere «*strumentalizzato e manipolato*» anche «*la figura più rispettata ed emblematica*» del movimento comunista spagnolo, Dolores Ibarruri, la «*Pasionaria*», che è presidente del pce.

Qualche settimana fa alcuni giornali spagnoli hanno pubblicato una lettera scritta dalla «*Pasionaria*» che suonava come un'aperta condanna di «*coloro che attentano all'unità del partito criticandone la direzione*». Un intervento che è stato considerato di appoggio a Iglesias e di condanna per Carrillo.

Dolores Ibarruri

Nella conferenza stampa, l'ex segretario del pce ha raccontato che, dopo la pubblicazione della lettera, si recò a casa di Dolores Ibarruri per comprendere le ragioni del suo intervento. Ma la «*Pasionaria*», ha detto Carrillo, «*non ricordava della lettera*» tanto che, una volta compresa la strumentalizzazione, volle telefonare alla rivista del partito *Mundo Obrero* per non farla pubblicare.

«*E' stata un'indegna manipolazione di una persona anziana (Dolores Ibarruri ha 88 anni, ndr) e rispettabile*» ha detto Carrillo, aggiungendo che nessuno meglio di lui potrebbe manipolare la «*Pasionaria*», se volesse, «*tanto più che Dolores a volte sembra convinta che io sia ancora il segretario generale del partito nonostante sappia benissimo che il nuovo segretario è Iglesias. Ma questo, alla sua età, è comprensibile*».

Carrillo ha poi accusato l'attuale leadership del pce di «*gravi sportivismi a destra*» ed ha preannunciato che darà battaglia al congresso perché sia scelto un nuovo segretario generale. **e. st.**

Stato civile di Torino

18 NOVEMBRE

NATI — [illegible] Simone; [illegible] Andrea; [illegible] Erica; [illegible] Pietro; [illegible] Miriam; [illegible] Valentina; [illegible] Fabio; [illegible] Valentina; [illegible] Roberto; [illegible] Enrica; [illegible] Fernando; [illegible] Monica; [illegible] Marco; [illegible] Christine; [illegible] Marco; [illegible] Antonio; [illegible] Davide; [illegible] Francesco; [illegible] Cinzia; [illegible] Alessandro; [illegible] Davide; [illegible] Andrea; [illegible] Denise; [illegible] Roberto; [illegible] Diego; [illegible] Laura; [illegible] Domenico; [illegible] Emanuel; [illegible] Gianluca; [illegible] Francesco; [illegible] Federica; [illegible] Marco; [illegible] Domenico; [illegible] Fabrizio; [illegible] Daniele; [illegible] Erika; [illegible] Elisa.

MORTI — [illegible] Francesco, di anni 88, nato a Torino, pensionato, [illegible]; [illegible], a. 70, Torino, pens., c. Turati 70.

Deceduti in ospedale: [illegible] Giovanni, a. 46, Torino, oper.; [illegible] Fernando, a. 63, [illegible], pens.; [illegible] Pietro, a. 83, [illegible], pens.; [illegible] Giacomo, a. 82, [illegible]; [illegible] Attilio, a. 73, [illegible], pens.; [illegible] Bruno, a. 81, Torino, pens.; [illegible] Paolo, a. 71, Torino, pens.; [illegible], a. 86, Treviso, casal.; [illegible], a. 81, Montemagno, pens.; [illegible] Clemente, a. 78, Rivara, pens.; [illegible], a. 74, Frizzi, pens.; [illegible] Secondo, a. 78, Canale, pens.; [illegible] Maria, a. 87, Venaria, pens.; [illegible] Domenico, a. 87, [illegible], pens.; [illegible], a. 81, [illegible], pens.; [illegible] Carlo, a. 81, pens.; [illegible] Domenica ved. [illegible], a. 91, [illegible], pens.; [illegible], a. 58, [illegible], pens.; [illegible] Anna [illegible], a. 83, Torino, pens.; [illegible] Eugenio, a. 68, Torino, pens.; [illegible] Guido, a. 46, [illegible], oper.; [illegible] Fernando, a. 70, Rovigo, pens.; [illegible] Giuseppina, a. 84, Palermo, casal.; [illegible], a. 80, [illegible], pens.; [illegible] Marco, mesi 8, Torino; [illegible] Teresa ved. [illegible], a. 86, [illegible], pens.; [illegible] Salvatore, a. 46, [illegible]; [illegible] Angiolina, a. 77, Torino, pens.; [illegible], a. 79, Torino, pens.; [illegible] Amalia, a. 86, [illegible], pens.

Nati 31 - Morti 33

(Segue da pagina 4)

E' [illegible] mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Doro

Ne danno il triste annuncio: [illegible]. Funerali il 18 c.m. alle ore 13 partendo dall'[illegible]. [illegible] la cara salma sarà tumulata al cimitero Torino Nord.
— Torino, 17 novembre 1983.

Crudele destino ha [illegible] la vita, le speranze e gli studi di

Augusto Doro

lasciando nella [illegible] Lange. Si uniscono nel dolore le sorelle Laura, Mario e Ezio Levi.

[illegible] si associa al dolore.

Il personale dell'Istituto di Antropologia dell'Università di Torino e l'Associazione di Antropologia Amici del Museo partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. Augusto Doro
— Torino, 17 novembre 1983.

[illegible] partecipa al dolore.

La [illegible] ricorda la figura del suo revisore dei conti

comm. Augusto Doro
— Torino, 17 novembre 1983.

[illegible]
Centro e Museo d'arte preistorica [illegible] si uniscono al lutto.

Il Consiglio Direttivo della [illegible], profondamente colpito partecipa la scomparsa di

Augusto Doro
Vice Presidente e Direttore della rivista [illegible]
— Susa, 17 novembre 1983.

Gli amici [illegible] si uniscono al cordoglio della famiglia per la grave perdita dell'amico

Augusto Doro
— Torino, 17 novembre 1983.

L'Istituto Internazionale di Studi Liguri partecipa al dolore per la morte di

Augusto Doro
— Torino, 17 novembre 1983.

Direzione e Colleghi del San Paolo Agenzia 12 sono affettuosamente vicini a Vincenzo Canepa e famiglia per la scomparsa della mamma signora

Maria Pol in Canepa
— Torino, 17 novembre 1983.

Cristianamente è mancata

Alma Stocco ved. Grande

Inconsolabili ne danno il doloroso annuncio i figli Lidia e Dario con parenti tutti. I funerali venerdì 18 ore 14,30 parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 16 novembre 1983.

Affettuosamente vicini al profondo dolore di Dario e Lidia gli amici: [illegible]

Partecipano al dolore di Dario e Lidia per la scomparsa della mamma

Alma Stocco ved. Grande

le famiglie [illegible].
— Torino, 17 novembre 1983.

Direzione Generale, Direzioni Gruppo [illegible] e Collaboratori partecipano con dolore al lutto che ha colpito il dott. Dario Grande
— Cascina Vica, 17 novembre 1983.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia Grande.

[illegible] sono affettuosamente vicini a Dario e Lidia.

Partecipano al lutto del dott. Grande i colleghi e collaboratori: [illegible]

Partecipano al dolore del dott. Grande e famiglia i responsabili dei Servizi [illegible].

(Continua a pag. 6)

SI STRINGE IL CERCHIO DELLE INDAGINI SULLO SCANDALO NELLE CASE DA GIOCO

A Milano vertice in manette tra i padroni dei tavoli verdi

La riunione del consiglio d'amministrazione della Getualte ritenuta indispensabile per salvare il casinò di Campione - Il presidente Traversa si è dimesso - Parla il magistrato che era a cena con uno degli arrestati

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Consiglio di amministrazione in manette. E' la prima volta che si tiene, almeno a Milano, una seduta di questo tipo. Si è svolta ieri pomeriggio nella caserma di via Melchiorre Gioia della Guardia di finanza. Tra gli ammanettati: i due azionisti della Getualte, la società che fino alla notte di San Martino gestiva il Casinò di Campione, cioè Lucio Traversa (presidente e amministratore delegato, proprietario del 80% del pacchetto) e Mario Leproni (che detiene il rimanente 19%), e Giovanni Cappelli, consigliere d'amministrazione.

Una seduta di consiglio della quale non si poteva fare a meno per cercare di risolvere il problema della riapertura del casinò, che ha 400 dipendenti e il cui funzionamento incide profondamente nel piccolo Comune italiano in terra svizzera che conta 2270 abitanti, dei quali i due terzi vivono appunto sul casinò. La notte del blitz la casa da gioco era stata chiusa, non perché ci fosse una disposizione precisa in tal senso, ma perché tecnicamente era impossibile che potesse continuare a funzionare, con la parte dirigente decapitata, il denaro e le attrezzature poste sotto sequestro. Bisognava incominciare a ridargli una struttura amministrativa, ricreare una gestione responsabile per poi passare al dissequestro del denaro e del materiale. Erano stati nominati due custodi giudiziari nelle persone di Mario Renna e Paolo Palaguerra, ma questi non potevano sostituirsi in tutte le funzioni al presidente e amministratore delegato.

Sicché ieri pomeriggio Lucio Traversa, Mario Leproni e Giovanni Cappelli sono stati portati con mezzi separati all'interno della caserma. Qui erano in attesa Anna Varda Seveso, secondo consigliere d'amministrazione, libera ma destinataria sin dal momento del blitz di una comunicazione giudiziaria, i due consiglieri giudiziari, il notaio dott. Ciro De Vincenzo, e i due difensori di Traversa e Leproni, avvocati Vaccari e De Riso, i quali però erano qui nelle vesti di delegati dei 400 dipendenti della Getualte.

Nonostante l'eccezionalità della sede e delle circostanze, si trattava di una seduta ordinaria.

Traversa e gli altri membri del consiglio si sono dimessi, quindi si è proceduto alla nomina di tre membri nuovi, che erano stati scelti dalle autorità. Sono il dottor Renzo Gorini, presidente dell'Ordine dei Commercialisti della provincia di Como, il dott. Antonio Palma, pure di Como e uno dei due custodi giudiziari, Paolo Palaguerra.

Lucio Traversa ha chiesto di fare la seguente dichiarazione: *«Nel rassegnare le dimissioni da presidente della Getualte tengo a sottolineare che le suddette dimissioni sono dettate soprattutto dal senso di responsabilità nei confronti dei dipendenti del Casinò e dei campionesi tutti, nonché della volontà di cooperare alla piena ripresa dell'attività di questo ultimo. Sono sicuro che i dipendenti sapranno, in questo momento delicato, valutare tale gesto del consiglio di amministrazione della Getualte e del suo presidente»*.

Abbiamo avuto occasione di incontrare, ieri, il sostituto procuratore dott. Gino Alma, magistrato di Cassazione, il cui nome era stato in questi giorni al centro di voci su un possibile coinvolgimento nella vicenda del casinò. Il procuratore capo dott. Gresti aveva detto mercoledì di essere in attesa di informazioni sul caso e che, soltanto dopo averle esaminate, prenderà una decisione in proposito.

Il dott. Alma è rammaricato per questa disavventura che attribuisce a uno «spiacevole peccato di gola». Come già si è detto, la sera del blitz era al ristorante con uno dei personaggi colpiti da mandato di cattura, il dott. Giorgio Sacco, revisore dei conti della Getualte di Campione, la società presieduta da Traversa.

Racconta il sostituto procuratore: *«Con Sacco eravamo in ottimi rapporti, almeno da venti anni: ci si trovava saltuariamente, si andava a cena insieme, si giocava a scopa. Non parlavamo mai di affari e io non pensavo che potesse essere coinvolto in simili cose. Sapevo tuttavia che gli piaceva giocare e si occupava di casinò. Qualche settimana fa, avendo avuto sentore di un'inchiesta nell'ambito delle case da gioco, mi sono rivolto ai colleghi per sapere se ci fosse di mezzo anche lui. Mi hanno assicurato di no»*.

I colleghi, invece, su Sacco avevano già gravi sospetti, controllavano anche il suo telefono. «Un giorno — racconta ancora il dottor Alma — *gli ho telefonato per dirgli che avevo cacciato un fagiano e che potevamo mangiarlo insieme. Lui ha invece invitato me, mia moglie e mio figlio al ristorante. Lui sarebbe venuto con sua moglie e, mi ha detto più tardi, anche con una signora. Ho saputo soltanto a cena chi era la signora Traversa»*.

La sera del 10 novembre il gruppo si trova al ristorante Riccione. Alma porta il fagiano per darlo in regalo all'amico Sacco. Alla fine c'è la sorpresa. Dice il sostituto: *«E' stato pubblicato che fummo condotti anche noi in caserma e che ci hanno tenuto fino alle tre della notte. No: ci sono andato di mia volontà, per vedere cosa si metteva in cosa e con me sono venuti mia moglie e mio figlio. Siccome non avevamo macchina abbiamo dovuto aspettare fin verso le due che la Finanza ci procurasse un'automobile per il rientro»*. Il dott. Gino Alma ha 61 anni, da 33 è a Milano. «*Il mio fascicolo è costellato di encomi* — dice —. *E sono un lavoratore: all'Ufficio stralcio ho eliminato 15 mila cause in due anni. Se dovessi fare un processo a un amico avrei più premura perché non si dicesse che lo favorisco*».

Remo Lugli

Questionario su «racket» estorsioni

ROMA — Per combattere il racket delle estorsioni e la violenza contro i commercianti, la Confcommercio ha elaborato un questionario.

Le domande rivolte ai commercianti sono 14 ed interessano i gestori di negozi alimentari e non, di bar, ristoranti, night, sale da ballo, alberghi, supermercati.

In Costa Azzurra si rispolverano affari e misteri del «bel mondo»

La scomparsa, mai chiarita, della figlia di un'ex indossatrice salita alla guida del Méditerranée - Uno degli arrestati di Campione era già noto agli inquirenti francesi

DAL NOSTRO INVIATO

NIZZA — Nel dossier della polizia francese ecco un altro nome «importante»: è quello di Giorgio Sacco, l'ex revisore dei conti del Casinò di Campione, legato a Lucio Traversa. Sacco è stato sorpreso la notte di giovedì a un tavolo del ristorante «Riccione» di Milano. Aveva finito di cenare con il magistrato Gino Alma quando, per lui, sono scattate le manette. Il suo ingresso nell'inchiesta sulla mafia nelle case da gioco non stupisce il commissario Borrely della polizia giudiziaria di Nizza: «Sacco — dice il funzionario — *era socio di minoranza della Seci, la Società europea commerciale e industriale che doveva subentrare nella gestione del Casinò Ruhl dopo l'uscita ufficiale di Jeanne-Dominique Fratoni dal tavoli verdi di Nizza*».

A bloccare la Seci è stato il ministro dell'Interno Gaston Defferre. La società fu bocciata per insufficienza di capitale: un milione e mezzo di franchi versati, al 44 per cento, da Giorgio Sacco e da Italo Pulliconi Colonnel, direttore onorario, a Nizza, della filiale della banca Sudameris-France. Il resto della quota era allora sottoscritto da un consigliere municipale di Antibes, Henri Faraut, un amico d'infanzia di Jeanne-Dominique Fratoni. Il commissario Borrely osserva: *«Sempre gli stessi nomi, sempre gli stessi volti che si vedevano già a due anni fa tra il Negresco e La Méridienne»*.

E' su questi duecento metri di strada, tra il Ruhl e il Palais de la Méditerranée, lungo la Promenade des Anglais che a Nizza si è combattuta la guerra del casinò per il controllo del gioco d'azzardo sulla Costa Azzurra. Uno scontro durissimo sferrato dal clan marsigliese di Fratoni contro i vecchi proprietari del Méditerranée, i Le Roux, una famiglia di banchieri di Monaco che alla vigilia dell'ultimo conflitto mondiale avevano diretto, nel Principato, la Société des Bains de Mer.

Henri Le Roux, banchiere di fiducia del principi Ranieri, scomparve nel '67. Alla guida del Casinò si presentò, allora, sua moglie, Renée Bosquet, un'ex indossatrice che con il matrimonio aveva lasciato le sfilate di moda e si era installata a Montecarlo, decisa a conquistare, a fianco del potentissimo presidente della Société des Bains de Mer, un posto di primo piano nella vita mondana della borghesia internazionale. Dopo la morte del marito, Renée Bosquet Le Roux tenta, con successo, una nuova conversione: diventa una donna d'affari, gestisce con determinazione e successo il Méditerranée. Tenta la speculazione edilizia: propone di abbattere il vecchio Casinò in stile déco-mussoliniano, ma l'edificio fa parte ormai del paesaggio di Nizza e la risposta delle autorità è negativa.

Siamo nel '76. Cento metri più avanti, Fratoni gestisce il Ruhl senza scrupoli. Vuole trasformare la Promenade des Anglais nella Las Vegas della Costa Azzurra. Sferra l'attacco alla società di madame Le Roux. E' in questo scontro di consigli d'amministrazione, di esplosioni, di quote azionarie e di partite a trente-et-quarante, misteriose e combinate, che il Casino dei Le Roux entra in difficoltà. Ricorda il commissario Borrely: *«Il Méditerranée, in una sola sera, arrivò a dover pagare cinque milioni di nuovi franchi, al trente-et-quarante, in una partita non chiara»*.

E' in questa lotta senza esclusione di colpi che scompare, misteriosamente, Agnès Le Roux. Della figlia di madame Renée si perde ogni traccia nel novembre del '77, alla vigilia di un consiglio di amministrazione decisivo per la sorte del Méditerranée. Dice la polizia: *«La "Range Rover" bianca dal tetto nero di Agnès dovrebbe aver percorso la Basse Corniche, ma nulla è stato trovato, né il corpo, né l'auto della ragazza»*.

La Basse Corniche è la strada che percorre obbligatoriamente chi esce da Nizza in direzione di Villefranche e, più lontano, di Monaco e la frontiera italiana. Agnès è scomparsa, il suo amante, in carcere, è accusato d'omicidio. Di lei si dice soltanto che avrebbe tradito per accordarsi con Fratoni nella cessione di alcune quote del Méditerranée. Ma allora, perché il delitto? *«Mia figlia* — ripete madame Le Roux — *è una vittima della mafia, nessun cambiamento di campo, nessun tradimento. Soltanto la mafia italiana»*. Non accusa Fratoni, ma i suoi legami internazionali, i suoi contatti con la Sicilia e, oltre oceano, con «Cosa nostra».

Battuto da una pioggia sottile, il lungomare di Nizza, tra il Ruhl ed il Palais de la Méditerranée ha un aspetto triste.

Francesco Santini

La sua donna: «Aveva affari urgenti da sbrigare»

Si è costituito il manager delle roulettes valdostane?

NOSTRO SERVIZIO

SAINT-VINCENT — Paolo Giovannini, direttore generale del «Casino de la Vallée», scomparso la notte del blitz della Guardia di Finanza, forse è già di fronte ai giudici di Torino. Si sarebbe costituito, accompagnato da un avvocato, l'altra notte. La sua deposizione potrebbe chiarire molti aspetti della vicenda.

Come direttore della casa da gioco, giovedì notte di una settimana fa aveva coordinato la chiusura dei tavoli verdi su ordine della Finanza nelle sale del Casinò, poi si era dileguato. Nei giorni scorsi si era ipotizzato che fosse lui il «pentito» che forniva informazioni precise agli inquirenti, ma non vi erano mai state conferme.

Ora, secondo alcune ipotesi, avrebbe deciso di presentarsi ai giudici: una notizia che spiegherebbe il movimento «insolito» notato a Saint-Vincent nella casa di Paolo Giovannini, al n. 55 di viale IV Novembre.

Il direttore del Casinò vive a Villa Olympia, una palazzina di due piani.

Dalla notte del blitz Villa Olympia era deserta: finestre con tapparelle abbassate, nessuna traccia, né di Giovannini (ne ha parecchie), né della sua compagna, Patrizia Perosino, poco più che ventenne, cassiera al Casinò (giochi americani). Mercoledì le finestre dei due piani della palazzina si sono illuminate e la Range Rover di Giovannini è rimasta parcheggiata a lungo in viale IV Novembre. Poi è di nuovo scomparsa. «*E' in garage* — dice però Patrizia Perosino —. *Di lì non si è mai mossa*».

Da dietro il portoncino in legno d'entrata di Villa Olympia la giovane donna appare sorridente e sicura: «*Della casa da gioco io non ne so nulla, da quella notte (si riferisce al blitz, n.d.r.) sono in ferie*».

Ma dove sta Paolo Giovannini?

«*No* — risponde —. *Per questo sono preoccupata. Non ho ricevuto neppure una telefonata*».

Davanti alla villa, sul viale, vi sono due auto.

«*Le uso io* — dice ancora Patrizia Perosino — *Giovannini non è tornato, io sono qui, come ogni sera, a dar da mangiare ai cani (tre San Bernardo, n.d.r.) e a badare alla casa. Qualcuno dovrà pur farlo*».

Molti sostengono che fosse scomparsa per alcuni giorni anche lei.

«*No, vengo a dormire qui ogni notte. Ripeto che di questa storia non ne so nulla, soltanto quanto scritto sui giornali*».

Perché è scappato il direttore?

«*Scappato?* — risponde stupita la giovane —. *Da chi, e da che cosa? Non ha nulla da temere, perché dovrebbe fuggire? Non c'è ragione che si nasconda, a suo carico non risulta nulla per quanto ne so. E' evidente che è da qualche parte a sbrigare affari importanti. Tutto qui, almeno spero*».

C'è chi sostiene che Paolo Giovannini sia in Francia, dove avrebbe ancora molti interessi (era con Charonal ai vertici del Casinò di Chamonix), altri lo pensano invece molto più lontano, addirittura ai Caraibi. A Saint-Vincent forse non è mai tornato e ha dato alcune disposizioni (telefoniche?) alla sua compagna: da qui forse l'«insolito» movimento a Villa Olympia.

Enrico Martinet

Mandato di cattura per un presunto boss, già in carcere da febbraio

Arriva fino alla mafia di Palermo l'inchiesta partita da St-Vincent

TORINO — Alfredo Bono, 47 anni, palermitano, arrestato nel blitz antimafia del febbraio scorso che in tutta Italia portò in carcere quasi cento persone: il suo nome compare anche nell'inchiesta che la magistratura torinese sta conducendo sul casinò di St-Vincent. Poche ore dopo la perquisizione compiuta nella notte di S. Martino nella casa da gioco valdostana dalla Guardia di Finanza, Bono riceveva in cella all'Ucciardone un mandato di cattura per associazione per delinquere di stampo mafioso.

La stessa imputazione cioè contestata a Franco Chamonal, amministratore delegato della Sitav (la società che gestisce St-Vincent), all'ex deputato regionale dc Sergio Ramera, al direttore generale del casinò Bruno Masi, alla responsabile dell'ufficio fidi Renza Dalteri Giacchini e ad Umberto Zingarelli, chef della reception del grand hotel Billia.

Figura inquietante quella di Alfredo Bono. Nel 1971, subito dopo l'assassinio a Palermo del procuratore capo della Repubblica Giuseppe Scaglione, venne arrestato perché sospettato di essere un boss della cosiddetta «Nuova mafia». Prosciolto, Bono venne di nuovo catturato nel gennaio del '77. Campione d'Italia, di fronte al casinò che, al pari di quello valdostano, è al centro di una complessa indagine. Bono fu sorpreso con 400 milioni accuratamente nascosti.

Dove li aveva presi il presunto boss della mafia? L'interrogativo non ebbe mai il conforto di una risposta che spazzasse il sospetto che i preziosi fossero di proprietà di sfortunati giocatori della roulette. Perché, secondo gli habitué del casinò di Campione, quando un patito del tavolo verde chiede agli sportelli contante dietro assegno deve garantire che l'assegno sia coperto per una cifra doppia del prestito. Nel caso ciò non avvenga il cliente deve consegnare, spesso dietro minacce, gioielli.

Alfredo Bono, ritenuto dagli inquirenti uomo molto ascoltato dalle direzioni dei casinò italiani e d'oltreoceano, è sempre passato indenne attraverso le disavventure giudiziarie. Si mormora che sia molto ricco, sarebbe addirittura l'anno scorso riuscito, tramite un prestanome, a mettere le mani su un conto corrente di una banca di Zurigo ammontante a due milioni di dollari. Pure il fratello Giuseppe, 52 anni, è finito dietro le sbarre nel febbraio scorso: è accusato di traffico di stupefacenti ed associazione per delinquere di stampo mafioso.

Il fatto che nell'inchiesta sul casinò di St-Vincent compaia un individuo con un passato ed una notorietà simili se non dà certezze, rende però ancora più concreti i sospetti su trame di grande portata (ad esempio il riciclaggio dei miliardi provenienti dai rapimenti o dal contrabbando internazionale di eroina e cocaina) intessute dalla mafia nel casinò della Valle d'Aosta.

Bono sarà interrogato non prima di una settimana. I pool di magistrati sta adesso portando avanti i «colloqui» con Franco Chamonal.

Medesimo silenzio su quanto hanno raccontato nei giorni scorsi i dipendenti dell'ufficio fidi del casinò Lino Morise e Sandro Passino, che erano stati condotti nella caserma della Guardia di Finanza con un mandato di accompagnamento. Con loro pare sia stato ascoltato anche un ex ispettore della casa da gioco, Sergio Mua, e il commissario della Regione per il casinò Eraldo Manganone. Il quale però ha smentito: *«Mai visto un giudice, dopo il blitz ho soltanto parlato con due ufficiali della Finanza, ho spiegato in che cosa consistono i rapporti tra la Regione e il casinò»*. Di nuovi arresti non ne sono stati fatti, si vocifera invece di comunicazioni giudiziarie inviate ad alcuni personaggi valdostani.

Claudio Giacchino

Antichi strumenti in mostra a Milano

Milano. E' stata inaugurata ieri una mostra di strumenti antichi. I collezionisti di pezzi rarissimi avranno modo di ammirare esemplari cari a molti musicisti. Nella foto, una ragazza presenta un «Ophibaritonos» del 1700 (Telefoto Ansa)

Sentenza mite a Napoli per una banda della «Nuova famiglia»

Al processo Bardellino 23 assolti, 5 anni al boss

NAPOLI — Si è concluso con miti condanne, assoluzioni (23) e libertà provvisoria il processo alla banda Bardellino, della Nuova famiglia, in cui figuravano come imputati 32 persone tra latitanti e detenuti, compreso il capo del clan, Antonio Bardellino, il boss della zona dei «Mazzoni», e il suo braccio destro Raffaele Scarnato, entrambi arrestati recentemente in Spagna e in attesa di estradizione. I giudici della seconda sezione penale sono entrati in camera di consiglio verso mezzogiorno di mercoledì e ne sono usciti dopo quattordici ore, nel cuore della notte.

L'aula bunker di piazza Neghelli, dove per oltre un mese si è svolto il dibattito, nonostante le ore piccole e la lunga e snervante attesa, era gremita di parenti; amici degli imputati. Ad Antonio Bardellino, come aveva richiesto il pubblico ministero, sono stati inflitti cinque anni di reclusione, l'interdizione dai pubblici uffici e un anno di libertà vigilata. A Francesco Riccognetti e Raffaele Scarnato, suoi uomini di fiducia, rispettivamente quattro e tre anni di detenzione. Per il resto le pene variano da un massimo di tre a un minimo di un anno.

La sentenza è stata letta dal presidente Carnevale. A mano a mano che procedeva nella lettura del dispositivo e nell'elenco delle condanne, la lettura era sottolineata da mormorii di consenso e alla fine da prolungati applausi.

La sentenza ha suscitato anche sorpresa e un certo clamore. Una valanga di assoluzioni sono state concesse agli indiziati del pesante reato di associazione per delinquere a sfondo camorristico. Ben ventitré per insufficienza di prove o con l'altra motivazione «per non aver commesso il fatto», rispetto alle otto richieste dal rappresentante della pubblica accusa, Luigi Gay, che ha visto disattese molte delle sue istanze. Se si aggiunge poi la concessione di libertà provvisoria per una decina di altri imputati, si comprende la soddisfazione espressa dai difensori, che avevano definito il processo «*un castello di indizi privo di fondamento*», e dagli accusati presenti in aula.

Una sentenza che farà certamente discutere. Nicola Nuzzo, Mario Iovine e Salvatore Aurelio, bollati dal p.m. come personaggi di spicco nella banda Bardellino, elementi emergenti della camorra, sono stati invece assolti per insufficienza di prove.

Adriano Luise

Una farmacista sequestrata a Nuoro

NUORO — Le forze dell'ordine sono impegnate da mercoledì notte in una massiccia caccia all'uomo, per bloccare i tre malviventi che hanno rapito la farmacista Gina Manconi di 56 anni, nel capoluogo barbaricino. I fuorilegge sono stati aiutati nella fuga dalla fortuna e dai complici che si ritiene li attendevano per prendere in custodia l'ostaggio.

Era in Svizzera (sotto «choc») l'universitario sparito a Novara

NOVARA — Paolo Vaccarino, il giovane studente universitario novarese scomparso un mese fa senza lasciare traccia, è stato trovato in stato confusionale ieri sera dalla polizia cantonale svizzera a Mendrisio.

Dalle prime notizie pare che il giovane non sia in grado di raccontare che cosa gli è accaduto.

Paolo Vaccarino la mattina della sua scomparsa, era uscito di casa per recarsi a Milano dove doveva sostenere un esame universitario.

Alla sera, non vedendolo arrivare, i suoi genitori si erano rivolti alla polizia ma ogni ricerca fino a ieri sera è risultata vana.

Sequestro Baù 6 condanne due assoluzioni

BIELLA — Il tribunale ha condannato sei degli otto imputati per il rapimento di Filippo e Simona Baù, 18 e 12 anni. In totale le pene superano il secolo di carcere. Due accusati sono stati assolti per insufficienza di prove.

La pena minore — 8 anni di carcere ciascuno — è stata inflitta ai fratelli Vincenzo e Giuseppe Terlizzi, 40 e 33, i due «pentiti» che liberarono spontaneamente i ragazzi prima ancora che fosse pagato il riscatto (la richiesta era di tre miliardi).

Diciassette anni sono stati inflitti a Giacomo Proietti, 40 anni; 19 anni ad Antonio Mirabelli, di 48, considerato il «capo»; 20 anni e 2 mesi ciascuno a Giacomo Ciove e al figlio Paolo, 58 e 26, che hanno continuato a negare. Assolti Vitalia Ciocc, 37, moglie di Vincenzo Terlizzi, e Giuseppe Proietti, 31, fratello di Giacomo.

Filippo e Simona Baù furono rapiti la sera del 20 dicembre '82, dalla villa sulla collina

(Segue da pagina 5)

Oreste Prandi

Michele Garavoglia

Oreste Prandi

Cecilia Balloni in Steiner

Urbano Mallone

Mauro Carnino

Michele Bergero

Vittorio Germena

Lucia Servetti vedova Ciravegna

Maria Chabloz ved. Blanc

Maria Chabloz ved. Blanc

Maria Chabloz ved. Blanc

Maria Indini ved. Carosso

Angelo Romano

Aldo Chiaroni

Luigi Traverso

Mario Omegna

RINGRAZIAMENTI

Mario Gillo

ANNIVERSARI

dott. Giovanni Girardi

Alessandro Tesse

Pietro Bertolino

DOMENICA LA PRIMA VERIFICA DOPO I RISULTATI ELETTORALI DI GIUGNO

Napoli capitale per un giorno

Sotto esame la politica dei leader nazionali: per De Mita è la prova d'appello dopo la sconfitta alle ultime politiche - Il psi misura l'effetto-Craxi presidente del Consiglio - Almirante vuol dimostrare la sua forza, Berlinguer che la stagione delle giunte rosse non è finita, Spadolini che il pri non cresce solo al Nord

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — *«Maurizio, levatevi il cappello: questo è un presepio artistico»*. E' mezzogiorno e chi scende in fretta da via Lavinaio e sbuca in via Santi Quaranta, tra addobbi di Natale e merluzzi, fa in tempo a trovarsi davanti Maurizio Valenzi, sindaco uscente di Napoli, con il berretto in mano in mezzo alla strada, mentre sta a guardare. Mancano tre giorni al voto e il buon Valenzi sospira. A girarla a piedi la città sembra lunghissima, ci sono ancora decine di vicoli da raggiungere e intanto i messaggeri del pci portano sottovoce la notizia che bisogna sbrigarsi, Almirante sta battendo palmo a palmo la strada degli orefici e dei gioiellieri, Vincenzo Scotti ha convocato manager e dirigenti all'Hotel Vesuvio. Eppure, cinque minuti al presepio artistico come si fa a non darli? E mentre l'acqua incomincia a scorrere dalla fontana di sughero, parte la musica delle zampogne, si accendono cinque stelle e una lampada da cento watt fa la luna nel cielo di cartone, l'uomo del presepio prende da parte Valenzi: *«Dovete vincere. Mica mi volete rovinare il Natale con queste elezioni, vero Maurizio?»*.

Invitato con un inchino di qua (*«mio marito è in aspettativa di un posto»*), trascinato per mano di là (*«faccio il fornaio e il giorno, in ogni busta di pane infilo un facsimile per votare pci»*), Valenzi è il simbolo di questa settimana napoletana frenetica e incerta, in attesa di sapere chi comanderà per i prossimi cinque anni la città. Di colpo, l'Italia si è accorta di Napoli, i leader nazionali vanno e vengono e a mezzogiorno invece che nelle trattorie romane li trovi a pranzo da «Giuseppone sul molo», i ministri impazzano sulle tivù private, i comizi s'inseguono in piazza Plebiscito e gli alberghi che contano sono già tutti prenotati per lunedì, il giorno dei risultati.

Il fatto è che per uno strano caso Napoli diventa domenica la capitale di tutte le attese politiche italiane, con il sospetto che è molto di più di una gara per la poltrona di sindaco. Queste elezioni si sono via via gonfiate di simboli e significati fino a diventare ormai un vero e proprio test nazionale, anzi un insieme di test: Napoli è la prova d'appello per De Mita dopo la sconfitta di giugno, ma con l'eretico Scotti capolista ci diventa anche la prova generale della battaglia congressuale per i nemici di De Mita. E' la prima verifica con cui il psi può misurare l'effetto-Craxi dopo la conquista della presidenza del Consiglio; è un test che può far luce sul peso dei sussurri e delle voci che si agitano all'ombra del msi di Almirante; per Spadolini è un esperimento per capire se il boom repubblicano è esportabile fuori dalla metropoli del Nord industriale; per Berlinguer infine Napoli è una città da difendere con le unghie e con i denti per dimostrare che la stagione delle giunte rosse non è finita dopo i casi di Firenze e di Torino.

Insomma, tutto aiuta a tenere i riflettori puntati su Napoli, anche se si vota nello stesso giorno a Reggio Calabria e in Trentino. Qui è come se l'arrivo del commissario a palazzo San Giacomo, con lo scioglimento del Consiglio comunale, avesse azzerato tutto, le alleanze sono da ricucire, niente è dato per scontato, non c'è una maggioranza uscente, l'egemonia sulla città non ce l'ha nessuno, si tratta di conquistarla e proprio questo è in gioco con le elezioni, insieme con lo scontro aperto fra l'ipotesi del pentapartito e l'ipotesi della giunta di sinistra. E allora non resta che mettersi in giro per le strade di questa vigilia spettacolare dove la Napoli politica s'incrocia con la Napoli di sempre, con la pressione politica che sale, la temperatura a 9 gradi, il mare mosso e agitato, i faccioni dei «big» sorridenti dai manifesti, quel benedetto «61» che è in gran ritardo ai botteghini del lotto.

Sono giorni, per i leader, che non finiscono mai, e non si sa nemmeno bene quando incominciano. Prendiamo Almirante, un uomo ignorato dovunque dai mass media e a Napoli tenuto d'occhio perché proprio qui — dove il suo partito è il terzo e punta a diventare il secondo — si gioca tutto, con il suo msi che può gonfiarsi fino a rendere ingovernabile la città o può sgonfiarsi come un palloncino, sfoggiando anche le ambigue attenzioni che lo hanno circondato in questi mesi: se qualcuno era in piedi l'altra notte, sul tardi, lo ha incontrato addirittura in discoteca, al «Papillon», con tutto il seguito. Di prima mattina ha visitato il carcere di Poggioreale, a metà giornata è passato dal Macello comunale, finiti gli orefici si è dedicato agli artisti napoletani, e per le sei di sera ha fissato appuntamento alle donne della città in una saletta del Motel Agip di Secondigliano. Chi arriva fin qui, nella testarda coreografia tricolore che ha voluto sedie di plastica rossa davanti al tappeto verde del tavolo e alle tende bianche, trova in mezzo a 31 donne la ricetta piagnucolosa e romantico-autoritaria di questo post-fascismo che a Napoli, senza dichiararlo, si gioca una delle scommesse politiche più grosse degli ultimi anni: Napoli dipinta da Almirante come una città *«sofferente»* per le sue *«miserie»*, *«brutture»*, *«vergogne»*, con *«lacrime e sorrisi»*, con la *«canzone che nasce sempre dalla disperazione»*, contrapposta alla *«grande Napoli»* promessa dalla destra se mai arriverà al potere, una Napoli porto franco, *«governata e difesa con amore»*. Ma le donne raccolte in giro dal msi hanno altri problemi in testa: *«Se lei diventerà sindaco* — chiede una — *la farà finalmente tacere la maldicenza del Nord che calunnia Napoli e i napoletani?»*.

E' notte, e dall'altra parte di Napoli la macchina di Enzo Scotti si arrampica nel buio verso Pianura, il quartiere abusivo *«più abusivo del mondo»*, come dice uno salutando il ministro quando arriva nel salone dei Padri Vocazionisti; qui, sotto il quadro di don Giustino Russolillo, il fondatore, si sono radunati i democristiani di Pianura per ascoltare il capolista, si parla di urbanistica, di condono edilizio, e c'è tempo anche per ascoltare un ragazzo che legge al ministro il saluto *«degli sportivi pianuresi, che nell'82 con Romualdo Apicelli hanno vinto il tricolore di ciclismo per l'individuale a punti»*. Ma tra richieste, promesse, attacchi a Valenzi, capita qualcosa di molto importante: qui dentro, infatti, si realizza in silenzio quell'aggancio tra la Chiesa napoletana e la dc che Scotti ha inseguito fin dal primo giorno della sua candidatura.

Riuniti a conchiglia attorno al ministro, in clergyman o in tonaca ci sono il superiore dei Padri, don Castiglione, i parroci della Sacra Famiglia e di San Giuseppe, don Puglisi e don Boella, c'è l'economo generale dei Vocazionisti, don Mileo. *«Ascoltatemi* — dice al microfono un democristiano del quartiere, Vincenzo Affinita —, *vi faccio un esempio solo: Pianura è cresciuta, è passata da dodicimila a quarantamila abitanti, eppure le fogne hanno tenuto. E chi le aveva costruite quelle fogne? Chi? La dc»*. La gente urla, i quattro preti applaudono, il ministro sorride.

Ezio Mauro

A Reggio Calabria il «superpartito» ora teme le urne

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO CALABRIA — I leader della politica nazionale scendono in questo estremo lembo d'Italia e del Continente per l'ultimo comizio e l'ultimo appello. Domenica si vota per eleggere i cinquanta membri del Consiglio comunale sciolto a settembre dopo tre anni di diatribe, di scandali presunti o reali.

E il primo scandalo riguarda proprio l'assemblea rappresentativa, sulla cui nascita già dalla primavera dell'80 gravarono i sospetti di brogli elettorali, parzialmente confermati dal Consiglio di Stato, che ordinò di ripetere il voto in tre sezioni. Estremo e inutile tentativo di sanare una situazione politicamente deteriorata. Lo scioglimento del Consiglio comunale, sul finire dell'estate, fu una sorta di atto dovuto.

Scendono i leader e parlano Forlani e Martelli, Spadolini e Longo, Zanone e Berlinguer, il quale chiama a raccolta, vicino alla stazione ferroviaria, tutte le genti dello Stretto, quasi a ribadire la proposta comunista di una politica economica integrata tra le aree di Reggio e Messina, la Calabria e la Sicilia orientale. Parla Almirante, il quale, come a Napoli, tenta di far leva su malcontenti, delusioni, rabbie diffusi ed esalta ancora una volta quella che definisce la *«fine della ghettizzazione del msi»*. Parla Pannella, candidato al Consiglio comunale con Cicciomessere.

Il tentativo di tutti è di recuperare il rapporto con il partito o l'istituzione, rapporto che qui appare quanto mai labile o deteriorato dopo tanti esempi ricorrenti di malgoverno, di corruzione, di inquinamenti del mondo politico da parte del potere mafioso.

E' diffusa l'opinione tra gli elettori che Reggio sia governata da una sorta di «superpartito», pochi uomini, pochi gruppi di pressione che, al di là delle differenze ideologiche, condizionano in modo determinante la vita e il governo della città.

I reggini sono convinti che la città sia stata troppo trascurata e dimenticata dal potere centrale e che le promesse non mantenute di sviluppo economico siano la chiara dimostrazione di questo abbandono. Nello stesso tempo il succedersi di progetti contraddittori, sempre abbozzati e mai compiutamente realizzati, avrebbe contribuito ad aumentare l'incertezza e la confusione.

I partiti, inviando a Reggio i loro esponenti di spicco, vogliono ora dimostrare che i problemi della città dello Stretto rappresentano un'autentica «questione nazionale». Il voto dirà se e fino a qual punto il legame di fiducia possa essere ricostituito.

Clemente Granata

Abusi edilizi undici arresti nel Napoletano

NAPOLI — Undici persone arrestate (nove delle quali colte in flagranza di reato e due in esecuzione di provvedimenti della magistratura), altre quattro ricercate dopo essere sfuggite alla cattura, 12 denunciate in stato di libertà all'autorità giudiziaria e 24, tra edifici a vari piani e villette, sequestrati, costituiscono il bilancio di una vasta operazione contro l'abusivismo edilizio compiuta dai carabinieri.

Si rinnovano i consigli provinciali autonomi di Trento e Bolzano

Trentino, a caccia dei voti dc

Dopo il crollo di giugno, il partito cerca un rilancio per arginare l'attacco dei gruppi «minori» - In Alto Adige clima pesante, con nuove critiche a Magnago, il leader carismatico dei sudtirolesi

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO - Forse ci sarà qualcosa di diverso, nel Trentino-Alto Adige, dopo le elezioni regionali di domenica prossima. Gli interventi dei leaders dei partiti hanno mostrato tutto l'interesse per questa vicenda elettorale: una consultazione che, oltre a diventare una «verifica» dei risultati delle politiche del giugno scorso, può impostare il futuro di una regione.

Si rinnovano i Consigli provinciali di Trento e di Bolzano, quindi si ricompone l'Assemblea regionale. Allo scadere dei 5 anni di governi autonomi, pesano in Trentino-Alto Adige problemi irrisolti, il trascinarsi di dispute, delusioni e un certo senso di isolamento. Il fardello più grosso lo porta in questo momento la dc trentina, per molto tempo dominatrice della scena politica provinciale e poi fortemente scossa dalla competizione elettorale politica di cinque mesi fa, che le ha ridotto di circa sei punti la percentuale di voti.

Se la dc attraversa un momento critico e non può più fare conti tanto sostanziosi — si osserva —, qualche mutamento si dovrà pur avere nella conduzione del Trentino. Nella sofferta analisi del voto del 26 giugno, i democristiani di Trento hanno anche imboccato la strada dell'autocritica, nel tentativo di ritrovare larghi spazi nel campo elettorale. Non sono comunque mancate contrapposizioni dentro il partito dello scudo crociato: da una parte i fedelissimi di Flaminio Piccoli, dall'altra gli esponenti dell'ala sinistra guidati da Bruno Kessler. Alla fine della fatica per la compilazione della lista dei candidati, i responsabili trentini della dc hanno assicurato di aver formato un fronte unitario. E adesso si aspettano che il responso delle urne dia loro conforto.

Per le altre forze politiche, questa è invece l'occasione per andare all'attacco della «roccaforte» democristiana, per riprendere da posizioni più favorevoli il discorso sull'avvenire del Trentino. Le disfunzioni di questa Provincia sono ormai vistose. C'è stato, anche qui, uno sviluppo di tipo industriale, ma la crisi ha cancellato le speranze di migliaia di lavoratori, s'è fatta sentire particolarmente nella zona di Rovereto, dove si sono ripetute in questi ultimi tempi le manifestazioni di operai minacciati dalla cassa integrazione, sull'orlo della disoccupazione.

Ma quale svolta ci si aspetta, dopo questa tornata elettorale? La democrazia cristiana, che in quest'ultimo periodo ha governato con il pli, sarà probabilmente ad un bivio dopo il 20 novembre. C'è una disponibilità da parte del psi, per un programma che garantisca una «stabilità» di governo. Dall'altro lato è visto come possibile interlocutore dei democristiani il pptt-ue (partito popolare trentino tirolese-unità europea), di ispirazione autonomistica e sostanzialmente conservatrice, che nelle elezioni regionali raccolse qui il 13,2% dei voti. Il pptt-ue, però, ha i suoi problemi, essendosi diviso in due, negli schieramenti.

Dalla via che imboccherà la democrazia cristiana dipenderà forse l'assetto del Trentino, ora fermo tra conservatorismo ed esigenze di rinnovamento. Ma altre forze premono per un mutamento. Come quella dei «verdi», in parallelo con la «lista alternativa per un altro Sud-Tirolo», che ha un sostenitore di prestigio nello scalatore Reinhold Messner.

Per l'Alto Adige, l'elezione del Consiglio provinciale viene mentre è ancora aperta la questione delle ultime norme di attuazione dello Statuto di autonomia, in un clima che sembra essersi fatto più pesante. Sylvius Magnago, presidente della Volkspartei, si presenta all'elettorato affrontando attacchi che provengono da diverse parti: dal «Wahlverband des Heimatbundes», che raggruppa gli oltranzisti legati all'idea di uno Stato indipendente del Sud Tirolo, dai socialdemocratici e dagli indipendenti di lingua tedesca, da quella «lista alternativa» appoggiata da Messner, dai partiti di lingua italiana.

Al capo carismatico dei sudtirolesi, i rappresentanti del gruppo di lingua italiana in provincia di Bolzano rimproverano una spiccata tendenza alla separazione etnica nella gestione del territorio, in sostanza ad uno «strapotere». Magnago replica che si tratta soltanto di «esercizio di un mandato». La dc, insieme con il psdi, è rimasta nella giunta provinciale a titolo etnico. Adesso, nell'imminenza della consultazione elettorale, non c'è dialogo. Poi si vedrà. Certo, la convivenza in Alto Adige è ancora tanto difficile.

Giuliano Marchesini

Arriva il fumetto antidroga

Washington. Il governo statunitense e un gruppo di sponsor privati hanno organizzato una mostra di fumetti antidroga: un «superman» e i suoi aiutanti piombano dal cielo a bloccare gli spacciatori

In lizza 11 partiti con 418 candidati

Alghero, 2 liste di democristiani

CAGLIARI — Dopo tre anni di «vuoto» amministrativo, gli abitanti di Alghero (poco meno di 40 mila) tentano di dare domenica una nuova guida politica al Comune. Il condizionale è più che altro scaramantico: questa volta, infatti, dalle urne dovrebbe finalmente uscire (dopo quattro inutili tentativi negli ultimi anni) un Consiglio comunale con le carte (almeno da un punto di vista costituzionale) in regola. La situazione politica di quella che è ritenuta la capitale della «Riviera del corallo», una delle zone turistiche più attrezzate della Sardegna, è tra le più intricate. Basti dire che dal 1980 vi è stata una sfilza di ricorsi e controricorsi, con diversi interventi del Tar e del Consiglio di Stato.

Il tutto era partito dalla decisione della Commissione mandamentale elettorale di escludere dalle amministrative dell'80 la lista della dc per irregolarità nella presentazione.

Dopo sette mesi di amministrazione (sindaco era stato eletto un comunista) entrò però in crisi la maggioranza di sinistra andata al potere e da allora Alghero è stata retta da un commissario prefettizio. Alle elezioni di domenica sono chiamati a votare 25.400 elettori. Le liste presentate sono undici, per complessivi 418 candidati.

Il fatto di rilievo è la presentazione di due liste del partito che è stato un po' il «pomo della discordia»: la dc è, infatti, presente con una lista ufficiale e un'altra che ha assunto la denominazione «Iniziativa popolare» e della quale fanno parte esponenti di «Forze Nuove» e «[illegible]», in posizione di dissidenza con gli organismi provinciali e locali del partito.

f. s.

Non ripresentati i consiglieri uscenti

A Gravina dc e pci cambiano candidati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — A Gravina, grosso centro in provincia di Bari, si vota domenica per il Consiglio comunale. Attualmente, la cittadina (trentasettemila abitanti, circa venticinquemila elettori) è retta da un commissario prefettizio.

L'ultima giunta, composta da un quadripartito dc, psi, psdi, pri, durò solo un mese. Sono 328 i candidati nelle liste, pci, psi, msi, lista civica, psdi, pri e dc. Repubblicano il candidato più giovane: una ragazza di 18 anni.

Un parziale rinnovamento è ricercato dai partiti in lista. Dei sedici consiglieri uscenti, il pci ne ripresenta solo uno, mentre la dc non ne ripresenta dieci; psdi, pri, msi e psi hanno praticamente riconfermato i candidati uscenti.

La novità di questa elezione comunale è rappresentata dalla lista civica, che si presenta per la prima volta con diciotto candidati. Si tratta di un tentativo apolitico in cui sono rappresentate tutte le categorie sociali.

v. c.

Presidente della Regione Lombardia querela consigliere dp

MILANO — Il presidente della Regione Lombardia, Giuseppe Guzzetti, ha querelato per diffamazione il consigliere regionale di democrazia proletaria Emilio Molinari, che durante una conferenza stampa, aveva consegnato ai giornalisti un documento nel quale si affermava tra l'altro che lo studio dell'avvocato Guzzetti era inserito nella tutela degli interessi del casinò di Campione d'Italia.

Napoli, febbre delle scommesse clandestine per le elezioni

ROMA — La «febbre» delle scommesse clandestine fa il suo ingresso anche in politica: mentre partiti e candidati partenopei si contendono i voti dell'elettorato in vista delle comunali di domenica prossima, a Napoli i bookmakers che abitualmente accettano scommesse sui cavalli e sul «toto nero», raccolgono grosse somme (si parla addirittura di svariati miliardi) sull'esito delle elezioni.

Spedizioni panitive e arrembaggi tra pescatori di Bari e Taranto

I «corsari» del Mar Grande si combattono per le cozze

Un gommone abbordato dalle barche dei rivali: attrezzature buttate in acqua, il pescato portato via, tre naufraghi a nuoto per un'ora - Razzie sui mercati degli avversari

DAL NOSTRO INVIATO

TARANTO — Arrembaggi e affondamenti agitano le calme acque del Golfo di Taranto, dove un'anacronistica guerra corsara oppone da tempo i pescatori di mitili tarantini agli invasori baresi e brindisini. Nulla era giunto all'orecchio di magistrati e Capitaneria fino alla mattina dello scorso venerdì, quando la pirateria tarantina, con un'incursione improvvisa, aveva danneggiato o colato a picco una quindicina di imbarcazioni «nemiche». Interrogati, i pescatori di Taranto si erano dichiarati innocenti. Ma in coro avevano detto: ben gli sta a quei ladri di pesce che vengono a saccheggiare il mare nostro, che ci rubano interi pergolati dai vivai di cozze.

Due giorni fa, la ritorsione: una cinquantina di pescatori baresi hanno rapinato dai banchi di alcuni dettaglianti di Bari tutte le cozze che provenivano da Taranto. Così ieri a Taranto sono stati sospesi i rifornimenti di mitili al mercato ittico barese. E il sindaco di Bari, Franco De Lucia, preoccupato dall'escalation del conflitto, ha scritto una lettera al sindaco di Taranto, Battafarano, per deprecare le ostilità e ricordare i vincoli di amicizia che intercorrono tra le due città pugliesi.

Questo revival in piccolo delle repubbliche marinare, dove barre e bastoni hanno sostituito daghe e picche negli scontri navali, ha comunque come teatro principale il braccio interno dello Ionio, un tratto che la toponomastica locale definisce Mar Grande. In quelle acque riparate e poco inquinate, anche d'inverno decine di sommozzatori rastrellano per ore le rocce del fondo tra i dieci e i trenta metri di profondità, in cerca di colonie di datteri e di cozze, se ve sono anche ostriche: i più all'occasione sparano anche al pesce pregiato, dalle cernie ai saraghi. Il lavoro è duro, perché neppure il neoprene della muta protegge abbastanza dal freddo, però si guadagna abbastanza.

I problemi sono nati dal fatto che quando in Adriatico è burrasca da Bari e Brindisi i sommozzatori vanno nel Mar Grande, e invadono così le acque dove pescano i sub tarantini. Dopo reciproci atti d'ostilità, venerdì mattina a Taranto si è deciso di dare un energico altolà a baresi e brindisini: dal porto sono partite quattro barche cariche di uomini («tra i venti e i trenta, e forse ne abbiamo individuati alcuni», dicono i carabinieri), che hanno cominciato a battere il mare in formazione.

«Me la sono vista brutta», racconta adesso Saverio Lorusso, 32 anni, da otto pescatore di mitili. Con altri due pescatori, baresi come lui, era sceso in mare alle sei e mezzo del mattino, e aveva pescato fino alle 10. Alle 10 e mezzo era passata la motovedetta dei carabinieri: appena scomparsa quella all'orizzonte, sono arrivati i tarantini. Uno, quello che dava ordini, aveva un cappuccio sulla testa. Tra urla e minacce hanno abbordato il gommone di Lorusso, gettato in acqua bombole ed erogatori, rubato il pescato. E, per ultimo, hanno affondato l'imbarcazione. I tre naufraghi hanno nuotato un'ora nell'acqua gelida prima di raggiungere la scogliera dove, impauriti e infreddoliti, hanno atteso che un'altra barca barese, sfuggita al raid, li portasse alla postazione della Marina militare dell'isola di San Vito.

A qualcuno è andata anche peggio. Giuseppe Muolo, 45 anni, brindisino, ha tentato di difendere imbarcazione e attrezzatura, ma è stato picchiato e quindi scaraventato in mare con il figlio quindicenne e un amico. A sera, il bilancio ufficiale dell'imboscata: tre barche affondate.

Ma un'altra dozzina di pescatori, che avevano subito botte o minacce durante il raid, hanno preferito non denunciare nulla nel proposito di farsi giustizia da soli. E mercoledì a Bari si sono vendicati sui dettaglianti che vendevano cozze importate da Taranto. Insomma, è guerra dichiarata, e ciascuno dei contendenti pare intenzionato ad imporre sul proprio territorio una sorta di assurdo protezionismo.

Carabinieri e polizia tentano di calmare gli animi facendo scattare le manette: due persone per il raid di Taranto, altre due per l'incursione nel mercato di Bari, sono finite in carcere nei giorni scorsi. Ma le opposte flottiglie sembrano decise a regolare i conti in sospeso senza ricorrere alla legge. Come già era avvenuto in passato.

A Taranto i pescatori interrogati hanno riferito che mesi fa, nelle acque interne del litorale di Brindisi, era toccato a loro, ai tarantini, subire le prepotenze dei locali.

Per quanto nello scontro di interessi sembrino affiorare anche questioni di campanile, con questa storia nulla avrebbe a che fare quanto successo domenica, alla stazione di Bari: una cinquantina di tifosi del Taranto in attesa del treno per Foggia, dove si giocava il derby, hanno ingannato il tempo prendendo a bastonate macchine e vetrine. Un vigile urbano, che aveva tentato di fermarli, si è dovuto chiudere nel gabbiotto per evitare colpi. Venti i fermati. Alla polizia hanno detto: non abbiamo nulla contro Bari, poteva succedere dovunque. Ma ai pescatori del porto nessuno toglie dalla testa che subire due volte in tre giorni le bastonate dei tarantini sia troppo.

Guido Rampoldi

Foca monaca avvistata a Pantelleria?

PANTELLERIA — L'equipaggio di una barca da pesca ha avvistato sugli scogli dell'isola, a Cala Turchi, un animale marino sconosciuto. Secondo il racconto fatto dai pescatori, l'animale, lungo circa quattro metri, è dotato di arti a forma di pinne.

Gli esperti sostengono che potrebbe trattarsi di un esemplare di «foca monaca» di Marettimo, una specie di cui non si hanno più tracce da tre anni, al punto da far temere che si sia estinta.

Al processo «7 aprile» cominciano le deposizioni degli autonomi dissociati dal gruppo

Un pentito accusa Negri e racconta «Ho visto nascere la lotta armata»

Antonio Romito, ex operaio, ha partecipato alle riunioni nelle quali fu sciolto «Potere operaio» - Dal professore «arrivarono i primi inviti all'insurrezione» - «Piperno ci parlò per tre ore di rapine e sequestri»

ROMA — «*Loro parlavano di lotta armata, di processo insurrezionale, dell'esigenza di impadronirsi del potere: ma io 'sta storia non la vedevo bene...*». Cravatta, vestito attillato, l'aria sicura e ironica di chi dalle deviazioni del «movimento» si è dissociato per tempo, Antonio Romito, 32 anni, ex operaio di Este, in provincia di Padova, racconta tutto quello che sa ai giudici del processo «7 Aprile».

A Roma piove da giorni, ma nell'aula del Foro Italico l'inverno sembra essere entrato solo da poche ore: dal momento in cui la corte d'assise ha respinto seccamente tutte le richieste di arresti domiciliari presentate da imputati che adesso, delusi, parlano di «decisione ingiusta», e orfani di Negri assistono all'inizio della grandinata. Quella di Romito è solo la prima di una lunga serie di deposizioni: dissociati, «pentiti», gente che in vari modi aveva avuto a che fare con l'Autonomia, sfilerà per accusare «Toni» ed i suoi amici.

Per aprire la serie, Antonio Romito è forse il più indicato. Nel '71, racconta, lavorava alla «Ulta» di Este, azienda metalmeccanica del gruppo Snia Viscosa: e nelle prime grandi lotte sindacali si era trovato di colpo vicino agli studenti. «*Ragazzi decisi...*», racconta ancora oggi: tanto che poco alla volta, a forza di frequentare il «comitato politico operai e studenti», finì per avere contatti solo con questi ultimi, e col rimanerne affascinato. In compenso, dagli autonomi padovani si sentiva quasi «coccolato», e questo soprattutto perché, nel loro collettivo, era l'«unico operaio»: l'unico aggancio, probabilmente, alla realtà sulla quale il gruppo cercava di incidere.

Come teste Romito non può forse essere considerato proprio cristallino: con le sue rivelazioni, è vero, l'ex «Potop» padovano poi passato al pci contribuì più di ogni altro a gettare le basi delle teorie accusatorie del giudice Calogero (tant'è vero che, da qualche giorno prima del famoso 7 aprile del '79, vive lontano da Padova, guardandosi continuamente le spalle). E' vero anche, però, che in un famoso interrogatorio del 28 marzo '79, dichiarò a proposito della registrazione che il giudice gli aveva appena fatto ascoltare: «*Direi che dal tono e dalla emissione serrata delle parole, potrebbe trattarsi della voce del professor Toni Negri...*». Quella registrazione riguardava la famosa, ultima telefonata giunta in casa Moro, da parte delle Brigate rosse, e che annunciava l'avvenuta «esecuzione».

Il quadro che ieri Romito ha cominciato a delineare, per gli imputati del «7 Aprile», è stato comunque preoccupante. Raccontando dei suoi primi contatti con gli studenti padovani e quindi con «Potere operaio», l'ex dipendente della fabbrica di Este ha già fatto molte affermazioni imbarazzanti. Con «Potop», ha detto, aveva avuto a lungo contatti, tanto dall'essere stato condotto anche ad alcune riunioni con Toni Negri (cinque o sei) ed al famoso convegno di Rosolina, che formalmente segnò la fine di «Potere operaio», e secondo i giudici, invece, la nascita del «livello occulto» nella lotta armata.

Ebbene, il testimone racconta che a Rosolina sentì Franco Piperno teorizzare per tre ore (il dono della sintesi agli autonomi sembrava precluso) la scelta di «*vie di finanziamento*» che coincidevano con le rapine e sequestri di persona. Aggiunge che dopo una fase iniziale che si esauriva nel guidare i cortei contro le basi dei fascisti («per dar loro una *ripulitina*»), i «servizi d'ordine» di Potop cominciarono ad armarsi e a darsi una struttura. Chiarisce che proprio da Negri arrivarono i primi inviti all'insurrezione, e i primi discorsi sull'esigenza di indicare al «partito armato» (già all'epoca autore dei sequestri di alcuni dirigenti d'azienda, e dell'incendio delle auto di altri) i veri obiettivi da colpire, in collegamento con le lotte di studenti e operai.

Proprio Negri, conclude il testimone, gli chiese nel '73 se era possibile organizzare un laboratorio «per costruire pistole». Romito, l'unico operaio del gruppo, a quel punto capì l'antifona e uscì da «Potere operaio», per trasformarsi qualche anno dopo nel principale accusatore del gruppo. Lunedì prossimo, la seconda parte della sua deposizione affronterà probabilmente i temi più interessanti. Peccato che a controbatteria — nonostante la dichiarata volontà di guardare in faccia tutti i «venduti» — Negri non ci sia.

Giuseppe Zaccaria

Chianti e champagne matrimonio a Firenze

Firenze. «Matrimonio» fra Chianti e champagne con l'accordo commerciale fra le case Antinori e Krug. Nella foto il famoso cuoco francese Paul Bocuse (a destra) che ha preparato il pranzo ufficiale. La sua zuppa di tartufi neri, cucinata per Giscard d'Estaing nel '75, gli valse la Legion d'onore (Tel. Ansa)

Roma, arrestati un br sardo e 2 complici

ROMA — Due uomini, di cui uno sospettato di aver avuto in passato contatti con la colonna sarda delle Br, e una donna sono stati arrestati, nella serata di mercoledì, a Roma, dai carabinieri del reparto operativo della capitale e da quelli di Sassari. Carlo Antonio Solinas, 33 anni, nativo di Castelsardo, è stato bloccato intorno alle 21,30 in un bar di via dei Volsci, al quartiere San Lorenzo.

Inaugurato l'impianto più moderno del Mediterraneo

Messina, lavaggio ecologico per navi e superpetroliere

NOSTRO SERVIZIO

MESSINA — Finalmente armatori ed equipaggi delle petroliere potranno evitare di inquinare il Mediterraneo non lavando più le stive in mare aperto.

Infatti nel porto di Messina, proprio all'imboccatura dello Stretto, è entrata in funzione la prima stazione di degassificazione d'Italia, ed una delle più avanzate tecnologicamente d'Europa.

Costata 25 miliardi, è stata finanziata dalla Cee e dalla Regione Sicilia. I lavori sono durati 4 anni. Dopo il completamento, nell'ottobre '82, gli ultimi 12 mesi sono stati utilizzati per una lunga serie di scrupolosi collaudi. Le altre tre stazioni del genere in funzione nel Mediterraneo sono a Marsiglia, al Pireo e a Malta, ma i dirigenti dell'Ente autonomo del porto messinese affermano d'essere ben sicuri che la loro struttura si rivelerà assai presto la più efficiente ed attirerà gran parte delle unità in navigazione.

Non è stato fatto mistero sulle trattative già allacciate con le flotte degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica di stanza nel Mediterraneo perché le loro navi vengano pulite nella stazione di Messina. Contatti sono anche in corso con la Shell, la Texaco, la British Petroleum, la Gulf e l'Agip, le principali compagnie petrolifere che giornalmente hanno in navigazione molte navi cisterna, parecchie delle quali dirette proprio verso le raffinerie e gli stabilimenti petrolchimici di Siracusa, Augusta, Gela e Milazzo.

Insomma, i clienti non dovrebbero mancare. La stazione di degassificazione è stata inaugurata dalla motocisterna italiana Agip-Lazio della Snam, che stazza 250 mila tonnellate ed è lunga 400 metri. Ripulita con 22 mila tonnellate di acqua, la Agip-Lazio senza più residui ha fatto rotta verso Palermo dove è entrata in uno dei bacini per alcune riparazioni.

Nella stazione messinese praticamente avviene una completa depurazione delle scorie oleose e di ogni altra sporcizia a bordo delle navi, attraverso l'eliminazione di tutti i sedimenti. Il direttore tecnico, ingegner Pietro La Rosa, dice: «*Disponiamo di tecnologie talmente avanzate da superare le stesse disposizioni previste dalla legge Merli*».

L'Ente porto ha affidato l'impianto alla Smeb Bacini, una Spa che gestisce il bacino da 70 mila tonnellate che è in funzione nella stessa zona portuale.

«*Con la stazione* — afferma Rosario Cattio, presidente dell'Ente autonomo del porto di Messina — *ci inseriamo in maniera determinante lungo le rotte delle petroliere nel Mediterraneo. Contiamo di contribuire alla salvezza di questo mare seriamente minacciato dall'inquinamento*».

Antonio Ravidà

La vittima, 37 anni, era di Reggio Calabria

Un avvocato ucciso a Milano Difese boss della 'ndrangheta

MILANO — Un procuratore legale è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco. E' Pietro Labate, 37 anni, residente a Reggio Calabria, dove lo studio legale a lui intestato risulta tra i più noti.

Il cadavere di Pietro Labate è stato trovato in seguito a una telefonata anonima giunta ai carabinieri nel tardo pomeriggio di ieri. L'avvocato giaceva in un prato, vicino a un ruscello, all'angolo tra via Milano e via Cuneo, in località «Lavanderie di Segrate», frazione dell'omonimo centro, a poca distanza dal capoluogo lombardo.

Si ignorano, almeno per il momento, le ragioni per cui il dottor Labate si trovasse a Milano. A Reggio c'è chi osserva che la vittima era stata il difensore in parecchi dei maggiori processi contro presunti affiliati alla 'ndrangheta. In particolare, sembra che abbia patrocinato aderenti al clan Tripodo e, successivamente, al clan De Stefano (che sarebbe in ascesa ed estenderebbe la sua influenza specialmente nella provincia). Qualcuno ricorda che Labate era stato pure il difensore di Antonio Scopelliti, nome ritenuto molto importante nell'ambiente della malavita organizzata.

Pietro Labate era sposato con la figlia di un penalista a suo tempo molto conosciuto, l'avvocato D'Ascola. Il procuratore legale ucciso aveva ereditato lo studio del suocero. Un altro oscuro episodio si registrò, molti anni or sono, proprio nella famiglia della moglie di Pietro Labate: un fratello dell'avvocato D'Ascola fu ucciso a colpi d'arma da fuoco. L'assassinio rimase misterioso: sui colpevoli e sul movente fu possibile formulare soltanto sospetti, ipotesi e dubbi.

O. F.

Varese, appello di 146 detenuti per Elena Luisi

VARESE — Alle accorate parole del Papa e di Pertini sulla piccola Elena Luisi, di 18 mesi, rapita un mese fa a Lugliano (Lucca) si è aggiunta anche una voce inattesa: i 146 detenuti del carcere di Varese, in galera per furti, rapine e delitti di vario genere, hanno scritto un documento. Poche righe: «*Ridate Elena ai suoi genitori*», consigliano ai rapitori. «*Il sequestro di una bambina tanto piccola è un atto infame che non verrà perdonato nemmeno nel mondo del crimine*».

Sotto processo il costruttore Rosario Spatola

PALERMO — Ha avuto inizio alla terza sezione del tribunale di Palermo il processo per far luce sulla vicenda dei documenti dell'assessorato comunale Lavori pubblici relativi alla costruzione di una palestra e ad altri lavori in edifici scolastici, affidati all'impresa Spatola.

Coinvolti nella vicenda Rosario Spatola, attualmente in carcere per scontare 13 anni di reclusione (traffico di droga), Vincenzo Spatola, il «postino» del caso Sindona, l'impiegato comunale Giuseppe Giordano e l'architetto del Comune di Palermo Giovanni Schembari.

Tutti gli imputati sono stati interrogati dai giudici ad eccezione di Rosario Spatola che si è rifiutato di rispondere senza la presenza dei suoi difensori.

Il tribunale ha anche ascoltato l'ing. Salvatore Biondi, capo ripartizione urbanistica del Comune di Palermo, il quale ha ricordato il clima di caos che caratterizzò gli uffici comunali dei lavori pubblici all'epoca dei fatti (febbraio 1979).

Con grafica originale, fece conoscere il meglio degli «stranieri»

Morto l'editore Carlo Frassinelli Ogni libro, un piccolo capolavoro

A Torino frequentavano la sua tipografia Pavese, Antonicelli e Leone Ginzburg - Le domande di Giulio Einaudi - Si ritirò nel '65: «Non c'era più la possibilità di avere un'opera buona»

TORINO — L'editore Carlo Frassinelli è morto ieri all'ospedale delle Molinette dove era stato ricoverato sabato per emorragia cerebrale. Fra pochi giorni avrebbe compiuto 87 anni. Lo scorso mese, la giuria del «Premio Stresa» di narrativa gli aveva assegnato la targa «Mario Bonfantini», dice la motivazione, «per il suo intelligente lavoro di editore, che è servito a sprovincializzare la cultura italiana negli anni antecedenti l'ultima guerra».

Era nato ad Alessandria d'Egitto nel 1896 ed era venuto a Torino nel 1912. Aveva frequentato la scuola tipografica, per vivere aveva fatto anche la comparsa nei vecchi film di Za la Mort e di Maciste. Aprì la tipografia in via Riberi (un locale al fondo di un cortile che, ai tempi delle carrozze, era stato stalla padronale) alla quale presto approdò la giovane e impegnata cultura torinese. Antonicelli e Pavese, Leone Ginzburg e Massimo Mila, [illegible] e Ada Gobetti. «Ricevevo minacce dai fascisti perché non li mettevo alla porta», ricordava Frassinelli.

Dal sodalizio con questi intellettuali nacque una casa editrice di rara eleganza. Si ricordano ancora i libri usciti da questa piccola tipografia per la loro raffinatezza. Ogni volume un capolavoro grafico, con il nastrino segna pagine di seta, rilegatura a mano. Le copertine di cartoncino disegnate da Burani erano ineguagliabili.

Libri che si ricordano non soltanto belli, ma soprattutto perché erano avvenimenti culturali. Nel panorama letterario provinciale degli Anni Trenta ogni libro marchiato da una lunga «effe» tagliata come il ferro della gondola fu un preciso «gesto» culturale. Con traduzioni esemplari, la Frassinelli fece conoscere il meglio della letteratura straniera, anticipando di quasi due anni la «Medusa» di Mondadori (marzo 1933).

Il primo libro fu *Moby Dick*, che Pavese aveva tradotto da due anni, ma nessun altro editore lo aveva accettato perché «*questo Melville interessa a chi?*». Seguirono *L'armata a cavallo* di Babel, *Riso Nero* di Anderson, *I Drammi marini* di O'Neill non ancora premio Nobel, *Dedalus* di Joyce che Pavese aveva tradotto in due settimane, *Il processo* di Kafka, *Le avventure di Huck Finn* di Mark Twain, le opere di Wiechert e di Hesse tradotte da Mila.

Tutti autori «emarginati» dalla grande editoria e dalla critica ufficiale. E per ogni loro libro bisognava fare i conti con la censura. Non sempre andò bene. Un giorno la censura andò in via Riberi a buttare in aria la composizione de *Il postino suona sempre due volte* di Cain perché immorale. Alla casa editrice diedero un contributo Arrigo Cajumi e Alberto Rossi, Mario Praz e Alberto Spaini. «Veniva Giulio Einaudi: portava a *stampare i lavori del padre, il senatore Luigi. Era molto interessato, passava ore a guardare, a informarsi*.

Poi la guerra, il dopoguerra e i grandi editori che con il loro «peso» potevano facilmente battere l'«artigiano» Frassinelli, accaparrandosi i migliori autori. Chiuse la sua attività di editore perché «*non c'era più la possibilità di avere un'opera buona*». Il suo ultimo catalogo (1965) aveva un centinaio di titoli: oltre agli autori già citati, Stevenson e Hughes, Thiess, Dostoevskij, Dickens, la Mansfield, Wright, Caldwell, Faulkner, Gide, Thomas Mann.

Aveva continuato fino a pochi giorni fa l'attività di stampatore.

l. c.

Imprenditrice novantunenne sarà processata

ALESSANDRIA — Emma Baratta, 91 anni, presidente della «Baratta», un'azienda alessandrina, unica in Italia (e terza nel mondo) a produrre astucci in alluminio per sigari, dovrà comparire in pretura per rispondere di lesioni colpose e violazione alle norme di sicurezza, a seguito di un infortunio sul lavoro di un dipendente.

Hawaii, terremoto nel supermercato

Hilo (Hawaii). La forte scossa di terremoto che ha colpito le isole, l'altro giorno, per fortuna, non ha provocato vittime ma solo molti danni, come in questo supermercato (Telefoto Ansa)

Ma alla grande asta di Ginevra il 40% dei preziosi sono rimasti invenduti

Un miliardo per il diamante Mahjal e Christie's ha ritrovato l'ottimismo

Un esperto della casa londinese: «Gli italiani sono sempre ottimi compratori» - Grande successo per Bulgari

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — «*La gente non ha più paura dell'andamento del mercato delle pietre preziose. Quelle di qualità molto bella ottengono quotazioni elevate. Rubini e smeraldi sono sempre una rarità e i loro prezzi vanno più veloci dei diamanti*» ha affermato, al termine della serata d'asta, l'altra notte a Ginevra, Hervé D'Oncieu, l'esperto di gioielli della società londinese *Christie's*. Sorridente e soddisfatto ha aggiunto: «*Stiamo risalendo la china dopo due anni molto difficili; negli ultimi 5-6 mesi il mercato si sta riprendendo*». Proprio quello che si era già detto un anno fa in occasione dell'annuale asta ginevrina di gioielli. Vale a dire, al di là dell'ufficialità, peggio non si va, ma meglio nemmeno.

Infatti i 18 milioni 553.730 franchi svizzeri raggiunti da *Christie's* nelle quattro tornate d'asta (circa 14 miliardi e 100 milioni di lire) sono anche frutto dell'inflazione. C'è chi sostiene che «*il franco svizzero è alle stelle, supervalutato, i compratori sono incerti*».

Forse anche per questo alcuni dei pezzi migliori presentati nella tornata d'asta più importante di *Christie's* sono rimasti invenduti, come un diamante a luce gialla, 132,42 carati, colore naturale garantito dal *Gemological Institute of America*, ritirato a 1 milione di franchi svizzeri (circa 760 milioni di lire), e un paio di orecchini pendenti, [illegible] due grandi perle naturali a pera, rare perché [illegible] di grossezza e forma, montati in platino su tralci di brillanti, *navettes* e *baguettes*, ritirato a 280 mila franchi (oltre 200 milioni di lire). In totale, l'invenduto s'aggira intorno al 40 per cento.

All'hotel Richmond, presenti oltre 1200 persone di ogni nazionalità, molti gruppi americani e francesi, innumerevoli gli italiani, il primato d'asta va al giallo «Mahjal Diamond», 139,385 carati, la dimensione di una grossa noce, tra i ventidue diamanti più grandi del mondo, battuto in un rincorrersi di forti rilanci a 1 milione [illegible] mila franchi, poco più di 1 miliardo di lire compreso il 10 per cento dei diritti d'asta.

La collana di brillanti di baguettes con sette smeraldi quadrati pendenti, incorniciati da diamanti, è al secondo posto nelle vendite con 770 mila franchi (oltre 585 milioni), ancora al di sotto delle stime di *Christie's* tra 800 e 900 mila franchi. Raggiunge le previsioni, seppur di un soffio, un anello, rubino rettangolare di 7,49 carati fiancheggiato da due diamanti a cuore di 3 e 3,11 carati, con 715 mila franchi (541 milioni). Le supera invece, grazie alla pervicacia di una donna che continua a [illegible] sui rilanci pur di conquistarselo, un diamante a *marquise*, non montato, 12,89 carati, stima 300-350 mila franchi, pagato 605 mila (459 milioni di lire).

Commenta un gruppo di italiani in sala: «*Quell'americana, proprietaria di una catena internazionale di alberghi, ha comprato stasera per almeno 3 milioni di franchi (oltre 2 miliardi di lire). Ma quelli i soldi ce l'hanno, mentre da noi ci si sciolgono i conti in banca come neve al sole*». Osserva un esperto della casa d'aste londinese: «*Gli italiani continuano ad essere ottimi compratori; anche quest'anno hanno fatto molti affari*». E questo potrebbe essere motivo di consolazione per chi tiene in conto l'orgoglio nazionale, ma anche causa di irritazione per chi continua a constatare l'esiguità delle nostre entrate fiscali in un'economia dove tutti piangono miseria.

Certo, sarà soddisfatto il gioielliere Bulgari: i suoi pezzi firmati sono un successo anche in questi anni poco favorevoli ai gioielli. Una sua collana di coralli, zaffiri a cabochon e brillanti, un'armonia di fiori rosa su onde blu appena increspate di brillanti, con un paio di orecchini a clips, è andata a ruba a 140 mila franchi, 106 milioni di lire. Meno contenti i gioiellieri parigini Van Cleef and Arpels: proprio Arpels, al telefono in collegamento diretto con la sala, combatte a lungo per riacquistare tre sue creazioni del 1936, un lavoro di [illegible] che riproduce la magnificenza dello stile rinascimentale, con rubini e diamanti.

Due pezzi, gli orecchini e il bracciale, li strapaga (143 mila franchi, oltre 108 milioni, e 198 mila, oltre 150 milioni); ma non riesce a strappare la spilla a fiore, che una donna, «l'americana», si aggiudica tra gli applausi della platea a 363 mila franchi, quasi 276 milioni, contro la stima di 200 mila franchi, 152 milioni di lire.

Una curiosità: ognuno dei tre pezzi era già stato venduto a un'asta di *Christie's* in tempi recenti, tra l'80 e l'81. E non erano questi gli unici gioielli ad essere rilanciati sul mercato delle vendite all'incanto in un lasso di tempo così breve.

Spiegano gli esperti: «*O si tratta di mercanti che giocano al rialzo o di gente in cattive acque con bisogno immediato di denaro liquido*». Brutto segno, comunque.

Simonetta Conti

In alto, il diamante «Mahjal Diamond», 139,38 carati, venduto per oltre un miliardo. In basso un diamante a luce gialla rimasto invenduto. Nella foto, entrambi sono più piccoli dell'originale (Tel.)

Si chiama Marille il nuovo tipo di pasta inventato dal designer

I maccheroni firmati Giugiaro

MILANO — L'antica casa Voiello di Napoli, produttrice di paste alimentari, lancia un nuovo tipo di maccheroni, chiamati «marille». Quando è cruda, una «marilla», guardata di traverso, appare costituita da due cilindri attaccati come gemelli siamesi, con una codina; quando è cotta sembra una lasagnetta ondulata. Le righe sono all'interno dei cilindri, proprio il contrario dei maccheroni. Questo serve a trattenere meglio il sugo.

La notizia ha rilievo culturale, e la novità è stata presentata al Centro Domus in via Manzoni, perché si tratta di maccheroni firmati, inventati e disegnati da Giorgetto Giugiaro. Circolano in Europa alcune decine di milioni di automobili disegnate da Giugiaro, per non parlare delle macchine fotografiche, anche giapponesi. Perché ora circoleranno nei nostri piatti maccheroni disegnati da Giugiaro?

Perché, come ha detto l'autore in una affollata conferenza-stampa, inventare un nuovo tipo di pasta non è una stramberia da «designers» annoiati. I pastai di Napoli, ha confermato l'amministratore delegato della Voiello, una volta inventavano tutti gli anni nuovi tipi di pasta. Siamo stati noi, nell'ultimo mezzo secolo, che ci siamo sclerotizzati su alcune forme «*tradizionali*». In realtà la tradizione napoletana verace era multiforme, colorita, fantasiosa.

Il nuovo tipo di maccheroni vuole riprendere questo gusto della novità come sperimentazione di possibilità che vengano incontro, fra l'altro, a certe esigenze dietetiche. Per dire, otto «marille» riempiono un piatto e sono mezz'etto di pasta; per riempire un piatto di spaghetti si arriva a un etto e più.

Per ottenere questi risultati Giugiaro e i tecnici di Voiello hanno lavorato alcuni mesi. Giugiaro dice di aver imparato tante cose, addentrandosi nella tecnica di lavorazione della pasta, che non progettando un orologio. Gli operai della Voiello sono stati entusiasti di lavorare con lui.

Tutto bene dunque fino all'assaggio che ha seguito la conferenza-stampa. Tempo di cottura prescritto, 12 minuti. «*Troppo al dente*», hanno detto molti invitati settentrionali. I cuochi hanno provato cotture diverse. Alcuni sono usciti convinti che il tempo di cottura minimo per le «marille» sia un quarto d'ora.

g. d.

Milano. Giorgio Giugiaro accanto ad un ingrandimento della «Marille», il nuovo formato di pasta da lui disegnato (Tel.)

Domenica qualche pioggia solo sulla Sicilia e sulle regioni ioniche

Farà freddo sotto il sole

VENERDI — SABATO — DOMENICA

sereno		nuvoloso		pioggia		venti moder.		mare calmo		f. caldo	
poco nuvoloso		coperto		neve		forti		mosso		f. freddo	
variabile		nebbioso		temporale		temperatura		agitato		f. occluso	

Questa settimana abbiamo dovuto registrare la prima ondata di freddo invernale, con un anticipo di almeno dieci giorni rispetto all'andamento statistico. Le temperature minime hanno toccato punte davvero inusuali per questo periodo. L'aria fredda era attesa ma ci aspettavamo che, una volta giunta a contatto con l'aria temperata umida mediterranea, avrebbe innescato delle correnti da Sud-Ovest perturbate su tutta l'Italia. Invece al Nord è rimasta l'aria fredda secca e il cielo limpido, mentre al Centro ed al Sud ancora si avvicendano nubi.

La stessa separazione netta si riscontra anche nelle temperature tra Nord e Sud. Per i prossimi giorni questo aspetto insolito è destinato a rientrare con un riequilibrio sia nel tipo di tempo che nelle temperature. L'intervento di un'alta pressione «dinamica» dovrà ad interrompere il «flusso perturbato» sulle regioni centro-meridionali facendo però diminuire la temperatura: al Nord invece continuerà a prevalere il cielo sereno, ma le temperature diverranno più miti.

Per oggi le condizioni generali resteranno pressoché immutate al Nord mentre sulle regioni centro-meridionali si andrà verso una nuvolosità variabile con piogge locali; le eventuali schiarite avranno quindi carattere temporaneo. Un deciso passo avanti verso il miglioramento sarà fatto tra domani e dopodomani, quando anche sulle regioni centrali, sulle regioni tirreniche meridionali e sulle due isole maggiori tenderanno a prevalere le schiarite. Una nuvolosità variabile con qualche residua pioggia si attarderà per domenica soltanto sulla Sicilia orientale e sulle regioni ioniche. Intanto sul Nord Europa si andrà addensando un'altra imponente irruzione di aria fredda.

Marcello Loffredi

città italiane

Bolzano	—7	6	Pescara	7	11
Verona	0	9	Roma	6	11
Trieste	6	11	Campobasso	3	7
Venezia	0	9	Bari	9	13
Milano	—3	5	Napoli	8	13
Torino	—5	4	Potenza	5	11
Cuneo	0	3	S. M. di Leuca	12	16
Genova	4	7	R. Calabria	14	21
Bologna	2	8	Messina	17	23
Firenze	—1	10	Palermo	17	20
Pisa	3	10	Catania	13	21
Ancona	5	8	Alghero	11	16
Perugia	4	9	Cagliari	14	18

città estere

Amsterdam	2	10	sereno	Lisbona	11	15	pioggia
Atene	13	18	coperto	Londra	7	9	coperto
Beirut	14	22	coperto	Los Angeles	14	28	sereno
Belgrado	—3	2	sereno	Madrid	9	10	pioggia
Berlino	—3	5	[illegible]	C. del Messico	8	21	coperto
Bruxelles	4	9	pioggia	Montreal	0	3	coperto
Buenos Aires	17	31	coperto	Mosca	—5	—4	coperto
Il Cairo	15	25	sereno	New York	10	15	sereno
Copenaghen	—1	5	sereno	Oslo	—1	4	coperto
Dublino	5	10	coperto	Parigi	0	8	coperto
Francoforte	—2	4	pioggia	Pechino	—1	7	sereno
Ginevra	5	6	coperto	Rio de Janeiro	19	31	coperto
Helsinki	—9	0	neve	Stoccolma	3	6	[illegible]
Hong Kong	19	[illegible]	sereno	Sydney	11	13	[illegible]
Gerusalemme	6	[illegible]	coperto	Tokyo	9	21	sereno

AFFERMATA AZIENDA DI PUBBLICITA'

In seguito ad un attento piano di sviluppo delle proprie strutture ci ha incaricati di ricercare:

COPY-WRITER (Rif. SP/S 10265)

in possesso di una formazione culturale di base ad indirizzo classico, con precedenti e documentate esperienze acquisite in agenzie od uffici di pubblicità ed anche in campo giornalistico. Capacità di sintesi, amore per lo scrivere, fantasia, creatività ed una naturale predisposizione al lavoro di gruppo completano i requisiti necessari.

ART DIRECTOR VISUALIZER (Rif. SP/S 10266)

dotato di una buona cultura di carattere generale con studi ad indirizzo artistico, che abbia maturato una lunga e comprovata esperienza di ufficio o di agenzia di pubblicità dove ha approfondito la conoscenza delle tecniche di stampa. Capacità organizzative e di relazioni umane completano il profilo.

ACCOUNT EXECUTIVE (Rif. SP/S 10267)

Il Candidato ideale ha un'età intorno ai 30-35 anni ed una preparazione di base a livello universitario; ha maturato la sua esperienza nel campo del marketing e della pubblicità, è in possesso di naturali predisposizioni ai contatti umani, al lavoro di carattere organizzativo ed ha acquisito una discreta conoscenza di metodi e costi di stampa.

Per tutte le posizioni le condizioni economiche sono allineate ai massimi livelli di mercato ed in grado di soddisfare le professionalità più qualificate.

Il personale della Società è stato informato della presente ricerca.

Assicurando la massima riservatezza preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP/S ..... di specifico interesse,** alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda commerciale con sede in TORINO CENTRO ci ha incaricati di ricercare.

IMPIEGATA con compiti di SEGRETERIA e CENTRALINO

La persona ideale ha un'età indicativa tra i 22 ed i 27 anni, una buona preparazione di base possibilmente a livello di scuola media superiore, ottima dattilografia (precisa e veloce) ed esperienza in posizione analoga. Garbo, gentilezza, bella presenza ed una naturale predisposizione ai rapporti umani a tutti i livelli completano i requisiti necessari.
Assicurando la massima riservatezza preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10268,** alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata azienda situata nelle immediate vicinanze di ASTI, ci ha incaricati di ricercare

FAMIGLIA PER CUSTODIA STABILIMENTO

La ricerca è orientata verso una coppia di coniugi, anche con prole, di assoluta moralità e riservatezza, referenziata, dinamica ed operativa.

Si offre un comodo alloggio in stabilimento e la posizione di magazziniere per il capofamiglia.

Assicurando il massimo riserbo, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP/S 10269,** alla:

PRAXI
SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Primaria Concessionaria OLIVETTI ci ha incaricati di ricercare, per il potenziamento della propria struttura commerciale e tecnica:

VENDITORI (Rif. SI 10270)

La selezione è orientata verso candidati in grado di instaurare relazioni umane a tutti i livelli e motivati ad operare in una Società dinamica ed attenta ai contributi personali. Dovranno sviluppare un efficace dialogo con una clientela diversificata in una determinata zona geografica di Torino e mantenere ed approfondire i contatti già esistenti. Sono previsti corsi di vendita e supporti promozionali.

TECNICO ELETTRONICO (Rif. SP 10271)

al quale affidare la responsabilità dell'Assistenza Tecnica, sia presso il laboratorio interno (macchine da scrivere, sistemi di scrittura, personal computers) che presso la clientela. Il candidato prescelto avrà maturato una precedente significativa esperienza nell'Elettronica industriale e logica dei microprocessori (conoscenze gradite: Z 80, 8086 e Z 8000). Sono previsti eventuali corsi di formazione e di approfondimento.
Per entrambe le posizioni costituirà titolo preferenziale un'esperienza precedentemente maturata nel settore macchine per ufficio o attrezzature. L'inquadramento ed il trattamento economico, sicuramente incentivante, saranno definiti sulla base delle reali capacità ed esperienze acquisite.
Il personale della Società è stato informato delle presenti ricerche.
Si pregano le persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. ..... di specifico interesse,** alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante industria di pavimentazioni in plastica ed in gomma, leader nel suo settore, situata nelle vicinanze di Torino, ricerca un:

VENDITORE ESTERO

Si richiede:
- significativa esperienza nell'area commerciale estera preferibilmente nel settore specifico;
- conoscenza dell'inglese parlato e scritto a livello fluente;
- età tra i 28 e i 45 anni;
- disponibilità a frequenti viaggi all'estero.

La posizione di notevole importanza prevede una retribuzione di sicuro interesse.

Si prega di inviare dettagliato curriculum, specificando l'attuale livello retributivo a:
PUBLIKOMPASS 218 — 10100 TORINO

Nota Industria Settore Auto, con sede a Torino, cerca:

Pos. A) Esperti di «Quality control» e «Reliability» BS/863

Ai candidati, preferibilmente laureati in Ingegneria, si richiede:
- esperienza di almeno 5 anni nel settore specifico, con buona conoscenza delle problematiche connesse al design, release engineering, process engineering, quality engineering, riferite all'auto;
- capacità di operare su disegni e specifiche [illegible] e tests di prova nonché di analizzare risultati di tests per l'individuazione dell'origine dei difetti;
- capacità di operare in autonomia (per incarichi di problem solving) nell'ambito di un reliability program per specifiche commesse;
- buona conoscenza della statistica applicata al Settore;
- ottima conoscenza dell'inglese; disponibilità a viaggiare.

Pos. B) Addetto Ufficio Stampa e pubbliche relazioni BS/864

Si richiede:
- età compresa tra i 25 e 35 anni;
- studi a livello laurea o livello culturale equivalente;
- buona conoscenza delle lingue inglese e francese (parlate e scritte);
- disponibilità a viaggiare anche all'estero;
- ottima capacità di rapporti interpersonali a tutti i livelli;
- costituirà titolo preferenziale una esperienza maturata in analoga posizione presso Aziende medio-grandi.

Per entrambe le posizioni si offrono inquadramento e retribuzione commisurati all'esperienza e possibilità di carriera.

I candidati sono pregati di inviare dettagliato curriculum (attuale Azienda, mansioni svolte, ultima retribuzione ed inquadramento, eventuali richieste, recapito telefonico, ecc.) alla nostra Sede di Torino, citando anche sulla busta il riferimento di interesse.

SOGES

PRIMARIA SOCIETA', operante nel settore dei servizi, ricerca per il potenziamento della propria struttura tecnica e commerciale:

NEOLAUREATI

Obiettivo della selezione a carattere nazionale è l'individuazione di candidati in possesso di elevato potenziale ed autonomia decisionale da avviare, nell'ambito di un processo di pianificazione delle risorse umane, **ed uno sviluppo professionale diversificato a seconda delle attitudini dimostrate.**

I candidati devono essere d'età non superiore ai 30 anni ed esenti da obblighi di leva.

Per i prescelti, che saranno immediatamente assunti, è previsto un iter formativo teorico-pratico che li metterà in grado di inserirsi responsabilmente nel contesto operativo dell'azienda.

Dopo tale momento, i successivi sviluppi sono previsti nell'ambito delle varie funzioni aziendali, sulla base delle capacità e delle motivazioni evidenziate.

La retribuzione iniziale è di circa 17 milioni lordi annui.

Le sedi di lavoro sono: Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Torino.

Inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a:

SIRTEX s.r.l. C.so Einaudi, 55 - 10129 Torino
Società di Consulenza ed Organizzazione

CIBA—GEIGY

Divisione Farmaceutici
LINEA GEIGY
ricerca

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO

per la zona di
TORINO città e provincia

La mansione prevede la laurea in Farmacia o in Scienze Biologiche o in chimica, un'età compresa tra i 26 e 30 anni, la residenza in zona.

Si richiede:
● solida preparazione scientifica; ● capacità di relazioni interpersonali; ● orientamento alla realizzazione degli obiettivi.

Costituisce requisito preferenziale una breve esperienza in analoga posizione.

Si offre:
● inserimento in un contesto professionalmente stimolante; ● inquadramento nel C.C.N.L. industria chimico-farmaceutica; ● trattamento di sicuro interesse commisurato alle capacità ed all'esperienza.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae, con cortese sollecitudine, indicando un recapito telefonico a:
CIBA-GEIGY S.p.A. - Direzione del Personale - Casella Postale 68 - 21047 SARONNO (VA)

Azienda leader nella distribuzione di prodotti reclamizzati di largo consumo nei canali colorifici, ferramenta, casalinghi al dettaglio ed all'ingrosso

cerca

CAPO DISTRETTO VENDITE PIEMONTE

al quale affidare, alle dirette dipendenze della Direzione vendite, la realizzazione dei volumi di vendita definiti dal budget e la gestione dell'organizzazione di vendita.

Il candidato ideale risiede a Torino, ha maturato significative esperienze in posizione di responsabilità nella guida di venditori nel prodotti di largo consumo ed ha un'età attorno ai 35 anni.

Si offre una retribuzione, correlata alla professionalità maturata, ai massimi livelli di mercato, auto della Società.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 19 B
20123 MILANO

Industria Confezioni Femminili con sede in Torino cerca

MODELLISTA

con esperienza pluriennale per collezioni abiti e capi spalla.
Scrivere
PUBLIKOMPASS 6391 — 10100 TORINO

SOCIETA' ALIMENTARE, operante in tentata vendita, ricerca

AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVI

per Torino e comuni limitrofi.

A elementi di 23-35 anni, in possesso di licenza media e patente di guida, con precedenti esperienze di vendita, offriamo:
- provvigioni ed incentivi di sicuro interesse;
- trattamento Enasarco;
- automezzo per la distribuzione.

Per colloquio presentarsi presso il **Centro Distribuzione San Carlo di Moncalieri, Via Alfa 3, tel. 011/640.7934** oggi dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30 e domani dalle 8,30 alle 12,30.

IMPORTANTE GRUPPO INDUSTRIALE
per il potenziamento della propria area commerciale

ricerca

GIOVANI DIPLOMATI o LAUREATI di 25-30 anni

da inserire nella propria struttura in un ambiente estremamente stimolante e suscettibile di ulteriori sviluppi.

Ci rivolgiamo in particolare a persone, provenienti anche da esperienze lavorative diverse maturate per almeno due anni in aziende di medie o grandi dimensioni, che desiderano realizzarsi nel settore della ricerca e dello sviluppo di nuove strategie e metodologie commerciali.

La sede di lavoro è nella provincia di Torino.

Inviare dettagliato curriculum specificando il recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS 219 - 10100 TORINO

GRANDE GRUPPO INDUSTRIALE

leader nel settore dei prodotti per ufficio ed elaborazione dati, nel quadro di un importante programma di potenziamento delle sue strutture centrali dedicate alla documentazione tecnica, cerca:

technical writers

laureati o diplomati in discipline tecnico-scientifiche, che abbiano maturato qualche anno di esperienza nella documentazione software, commerciale o di assistenza tecnica, di sistemi di elaborazione dati o di analoghi apparati elettronici.

Saranno prese in considerazione anche persone con consistente esperienza di progetto o di supporto tecnico-applicativo o di manutenzione di sistemi, che abbiano interesse ad una diversificazione professionale.

La conoscenza dell'inglese costituirà requisito preferenziale.

Alle persone prescelte si offrono concrete opportunità di sviluppo in un ambiente molto stimolante e innovativo.

La sede di lavoro è in provincia di Torino. Gli interessati possono inviare un loro particolareggiato curriculum, citando SI 3929 S. alla:

ORGA SI
20129 MILANO - Via Plinio, 63

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE E COMMERCIALE MULTINAZIONALE con un fatturato di circa 500 miliardi ricerca:

agenti

per la vendita in AUTOCARROZZERIA di una vasta e qualificata gamma di prodotti ABRASIVI, ADESIVI, SIGILLANTI e PROTETTIVI.

Si richiede un'esperienza almeno biennale maturata nel settore o in quello dei beni di largo consumo.

Si offre un remunerativo piano provvigionale unitamente ad un costante e qualificato supporto nella gestione delle attività commerciali.

Sede di lavoro: TORINO e provincia.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 5934 S. alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

Importante Società di Consulenza Aziendale operante su tutto il territorio italiano, ricerca per una nuova unità destinata allo sviluppo software il

DIRETTORE TECNICO

che avrà il compito di:
- pianificare le ricerche;
- gestire i capi progetto;
- rispondere in termini di tempo e qualità agli impegni assunti nei confronti della clientela.

E' gradita:
- esperienza approfondita e diversificata di gestione di progetti EDP maturata in Aziende medio-grandi o di Servizi;
- laurea o cultura equivalente;
- età attorno a 35-40 anni.

Si offre:
- retribuzione e inquadramento ai più alti livelli;
- possibilità di operare in ambiente qualificato e stimolante.

Inviare dettagliato curriculum a:
Casella Postale 255 - 10100 TORINO CENTRO

Il personale della Società è al corrente della presente ricerca.

Azienda operante nel settore industriale, collegata ad un importante gruppo anglosassone, ricerca un candidato per la posizione di

ASSISTENTE AL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

La persona che ricoprirà questa posizione, di nuova istituzione, sarà responsabile della contabilità generale, della elaborazione del budget e dei reports mensili della Società.

Il candidato ha un'età non superiore ai 30 anni, elevata professionalità e possiede una buona preparazione in materia di contabilità generale, clienti e fornitori, di magazzino. E' necessaria un'esperienza precedente presso Aziende che adottano sistemi di budgeting e reporting e che si avvalgono di moderni sistemi di elaborazione dati.

Una buona conoscenza della lingua inglese è requisito indispensabile.

Sede di lavoro: prima cintura Torino Nord.

L'inquadramento e la retribuzione saranno in linea con l'esperienza e la preparazione del candidato.

Si pregano i candidati di inviare dettagliato curriculum con precisazione dell'attuale livello retributivo a
PUBLIKOMPASS 6332 — 10100 TORINO

Ampliando la propria rete di vendita la CARRIER ITALIA S.p.A. distributore per l'Italia dei prodotti CARRIER CORPORATION, leader mondiale nel condizionamento e riscaldamento dell'aria, assume

ABILE VENDITORE

Si richiede: età 26-35 anni, laurea in ingegneria o diploma tecnico di scuola superiore, esperienza maturata nella vendita di apparecchiature di condizionamento, riscaldamento e refrigerazione; conoscenza inglese almeno scolastica; necessaria la disponibilità di autovettura personale.

Si offre: inquadramento VI livello C.C.N.L. oltre ad incentivi e possibilità professionali interessanti; rimborso spese a piè di lista.

Sede di lavoro: Torino.

Quanti interessati sono pregati di inviare per espresso dettagliato curriculum-vitae e professionale, fornendo un recapito telefonico e citando il riferimento 431 anche sulla busta a:
ERGY: Studio di Consulenza Aziendale
Corso Magenta, 46 - 20123 MILANO.

AZIENDA LEADER GRANDE DISTRIBUZIONE
operante sul territorio piemontese con una moderna catena di Supermercati, nell'ambito della realizzazione di un ampio programma di sviluppo che prevede l'apertura di nuovi insediamenti in Torino e Provincia ricerca:

DIRETTORE DI SUPERMERCATO

La presente ricerca si rivolge a chi abbia maturato una buona conoscenza delle problematiche concernenti la gestione dell'assortimento food e non-food ed abbia già ricoperto incarichi di responsabilità in ambienti organizzativamente avanzati concernenti la guida di gruppi di lavoro ed il raggiungimento di obiettivi di vendita e di produttività.

Si richiede inoltre cultura a livello medio superiore ed età compresa fra i 25 e i 38 anni.

Completato un periodo di inserimento in azienda, verrà affidata la conduzione di un Supermercato alimentare integrato con compiti di gestione delle vendite e di conduzione del personale.

Le sedi di lavoro previste sono: prima cintura Torinese, zona pedecollinare torinese, zona Canavese.

E' richiesta una ampia disponibilità a trasferirsi nelle aree sopraindicate.

Si offre un inquadramento ai massimi livelli del commercio e retribuzione commisurata alle capacità effettivamente espresse.

Inviare dettagliato curriculum personale e professionale completo di recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS 221 - 10100 TORINO

Media agenzia di pubblicità, con sede in Torino, in costante sviluppo e con clienti ampiamente diversificati, ricerca un

RESPONSABILE CREATIVO

La posizione prevede la completa gestione di tutte le linee creative e richiede pertanto un'ampia e comprovata esperienza in analoga posizione.

Il trattamento economico è di sicuro interesse e comunque correlato alle esperienze maturate ed al livello professionale dimostrato.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato e completo curriculum a
PUBLIKOMPASS 225 — 10100 TORINO

Il personale dell'agenzia è informato della ricerca.

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del ***Salone LA STAMPA*** *di* ***via Roma 80*** *e presso la sede* ***di via Marenco 32 - Torino***

PK publikompass spa

Visentini: «La Socof non [illegible]»

Il rinvio [illegible] un mese richiederebbe [illegible] legge che, con gli attuali tempi parlamentari, verrebbe approvata oltre il termine prestabilito - L'esame del condono edilizio alla Camera, che avrebbe dovuto iniziare ieri, è stato rinviato a martedì prossimo

Il ministro delle Finanze, Bruno Visentini

ROMA — La Socof, l'imposta straordinaria comunale sulla casa, si dovrà pagare entro il 30 novembre. Le pressioni [illegible] democristiani, socialdemocratici, liberali ed anche comunisti per lo slittamento a fine anno [illegible] sembrano smuovere il ministro delle Finanze che ancora ieri ha ribadito il termine [illegible] scadenza fissato dalla legge. [illegible] Visentini ha precisato che per cambiare la data [illegible] vorrebbe una legge» «non mi pare che i tempi ci siano». L'iter parlamentare per l'approvazione di un provvedimento richiede infatti dei mesi, mentre [illegible] il rinvio ci sarebbero soltanto una decina di giorni a disposizione.

I proprietari [illegible] case devono quindi rassegnarsi e affrettarsi a [illegible] anche [illegible] è [illegible] trovare i bollettini di conto corrente e il calcolo per il versamento risulta piuttosto macchinoso. [illegible] contribuenti, seguendo l'invito della [illegible] allegheranno al pagamento dell'una tantum anche un'istanza [illegible] nel caso [illegible] Socof dovesse risultare illegittima.

[illegible] dovrà pagare anche in quei [illegible] che, a [illegible] dello scioglimento [illegible] Consiglio e delle elezioni [illegible] giugno scorso non hanno potuto deliberare per tempo l'istituzione dell'imposta straordinaria. Secondo gli ultimi calcoli, i Comuni «ritardatari» sarebbero almeno 200 ma i termini per mettersi in regola sono stati spostati dall'11 al [illegible] novembre. [illegible] tratta comunque [illegible] piccoli centri e questo «caso» giuridico [illegible] fenomeno [illegible].

Si diceva [illegible] pressioni per il rinvio. Dopo la Confedilizia, i notai, i commercialisti e i funzionari pubblici sono [illegible] se in campo quasi tutte le forze politiche per [illegible] uno spostamento dei termini. Il pci, [illegible] particolare, vorrebbe anche la conferma della [illegible] anche per l'84. Ma Visentini è fermo pure nel respingere una ripetizione [illegible] una «straordinaria» [illegible] per un gettito [illegible] circa 2000 miliardi sta procurando tanti guai e tante lamentele.

Sul fronte della casa ci sono altre novità. Ieri [illegible] commissione Lavori Pubblici della Camera avrebbe dovuto incominciare l'esame in sede referente del disegno [illegible] legge sul condono edilizio. All'ultimo momento la seduta è stata rimandata a martedì pomeriggio. [illegible] ulteriore perdita di tempo renderà problematica l'approvazione del condono entro la fine dell'anno, come invece vorrebbe il governo. E' infatti praticamente impossibile che in poco più di un mese Camera e Senato possano dare via libera a [illegible] provvedimento [illegible] contestato com'è quello dell'abusivismo edilizio. A fine anno, quindi, il governo potrebbe di nuovo far ricorso al decreto legge, anche se un'iniziativa del genere finirà col provocare una valanga [illegible] polemiche.

Il Senato ha [illegible] ieri approvato [illegible] mozione [illegible] casa presentata dalla maggioranza. La mozione impegna il governo: 1) in materia di regime dei suoli a predisporre una funzionale riforma mediante apposito disegno di legge delega; 2) in materia di disciplina delle locazioni, a predisporre opportune modifiche [illegible] attuino [illegible] giusto equilibrio tra [illegible] remuneratività e disponibilità dell'alloggio per parte del proprietario e adeguate garanzie e certezze per parte [illegible] locatario; 3) in materia di fiscalità sulle abitazioni, a predisporre organici provvedimenti che concorrano ad eliminare [illegible] evasioni; 4) [illegible] materia di edilizia agevolata, a riconsiderare l'attuale [illegible] delle agevolazioni; 5) [illegible] di edilizia pubblica a promuovere programmi nelle aree di tensione abitativa per la costruzione di case in affitto. Ad attuare il risanamento e la riforma degli Iacp, a prevedere una disciplina che consenta, a condizioni eque, il riscatto degli alloggi di edilizia pubblica; 6) in materia [illegible] abusivismo edilizio, a procedere in normative di sanatoria delle situazioni [illegible], in un quadro di equità e di rigorosa compatibilità territoriale; 7) in tema di risparmio casa, a proporre soluzioni che, compatibilmente con la situazione finanziaria dello Stato, facilitino l'accesso alla [illegible] con particolare riguardo alle giovani coppie.

Emilio Pucci

Finanziaria, il voto la settimana prossima

ROMA — L'assemblea di Palazzo Madama ha cominciato [illegible] discussione generale sulla legge finanziaria e sul bilancio '84. Il dibattito (sono iscritti a parlare 21 senatori in rappresentanza dei vari gruppi) [illegible] con[illegible] sabato mattina [illegible] le repliche dei relatori e del governo. Martedì prossimo comincerà la votazione sugli articoli e sugli emendamenti che dovrebbe concludersi entro la fine della settimana.

Il relatore, il dc Carollo, ha rilevato [illegible] il fabbisogno di cassa viene previsto in una grandezza variabile [illegible] miliardi (tenuto anche conto dei provvedimenti presentati, ma non [illegible] ra [illegible] dal Parlamento, come il condono [illegible] al 105 mila miliardi, come è invece previsto da quanti ritengono non rappresentabile in termini reali il conto di entrate incerte a fronte di spese sicure.

Un solo punto vede tutti d'accordo: i prepensionamenti a 50 anni [illegible] gli «espulsi»

Sui bacini [illegible] crisi [illegible] governo si spacca il psi cerca di mediare tra Goria [illegible] Longo

ROMA — Acquista sempre più importanza [illegible] discussione sui provvedimenti da prendere [illegible] i «bacini di crisi» e la [illegible] è spaccata. La segreteria [illegible] dc appoggia in pieno il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, nel dire [illegible] alla bozza di disegno [illegible] legge messa insieme da alcuni altri ministri, soprattutto il socialdemocratico Longo, il liberale Altissimo, il socialista [illegible] Michelis. Il presidente del Consiglio Bettino Craxi, [illegible] quale ricade il peso di comporre il dissidio, si muove con prudenza, e intanto il responsabile economico del psi, Enrico Manca, [illegible] il terreno per una mediazione. La [illegible] ma da impegnare sarebbe [illegible] quasi 2000 miliardi in 3 anni.

Su una sola cosa [illegible] d'accordo: cassa integrazione, dimissioni agevolate, pensionamenti a 50 anni. Questi benefici dovrebbero essere concessi ai lavoratori licenziati dalle industrie [illegible] 4 settori [illegible] crisi grave — [illegible] cantieri, chimica, miniere e metalli [illegible] ferrosi — nelle aree definite «bacini di crisi». Le aree non [illegible] individuate [illegible] bozza, ma dovrebbero essere Genova, Napoli, parte della Sardegna, il Sud-Est della Sicilia e forse Pallanza e Trieste.

Al di là di questo, cominciano i dissensi. La dc non si dispiacerebbe affatto se il provvedimento si fermasse qui, ma i socialdemocratici in questo caso non l'approverebbero. C'è l'ipotesi di concedere la pensione anticipata a 50 anni a tutti i dipendenti [illegible] in [illegible] appartenenti [illegible] industrie a partecipazione statale, anche fuori dei «bacini»: [illegible] Michelis e Longo fanno resistenza, Altissimo [illegible] non estenderebbe il beneficio anche ai dipendenti delle industrie private di questi 4 settori.

Goria e [illegible] democrazia cristiana conducono il loro attacco a fondo sugli incentivi che dovrebbero creare nuovi posti di lavoro nelle aree dichiarate bacini di crisi. Questi incentivi, [illegible] forma in [illegible] concepiti, oltre a introdurre distorsioni a favore del Sud, sarebbero un segno di scarsa trasparenza e di mancanza di rigore.

Ecco, in breve, i contenuti [illegible] bozza, di fronte ai quali anche i suoi sostenitori — dice uno di loro — «si terrano un po' il naso».

1 [illegible] in crisi — Siderurgia secondo il trattato Ceca, con esclusione delle colate speciali; chimica di base e fibre; cantieri navali; miniere e lavorazioni di [illegible] talli [illegible] ferrosi, quindi anche l'alluminio.

2 Quali [illegible] — Le province beneficiarie (per 3 anni) saranno scelte [illegible] mitato interministeriale per la politica industriale (Cipi) secondo alcuni criteri-guida ancora molto dibattuti.

3 Sorte degli «esuberanti» — I licenziati dalle imprese in crisi nei «bacini» avranno diritto a [illegible] integrazione piena, che poi durante il terzo anno si ridurrà gradualmente fino a scomparire; se [illegible] concederà [illegible] premio per le dimissioni volontarie, lo Stato [illegible] pagherà la metà; chi ha compiuto i 50 anni potrà, entro 3 mesi, chiedere la pensione anticipata. Saranno iscritti insieme ai disoccupati in una lista unica, da cui le imprese beneficiarie degli incentivi dovranno trarre almeno un terzo dei nuovi occupati.

4 Incentivi — Un fondo del ministero dell'Industria [illegible] nei «bacini» gli ampliamenti [illegible] inferiori [illegible] 15% degli organici al [illegible] ottobre '83 e le nuove iniziative [illegible] almeno 10 nuovi posti [illegible] lavoro. [illegible] potranno erogare contributi in conto interesse per finanziamenti fino a 12 anni, e contributi in conto capitale del [illegible] per investimenti fino a [illegible] miliardi, del [illegible] oltre questa cifra.

Stefano Lepri

La Val d'Aosta chiede di [illegible] esclusa

AOSTA — Oggi la Valle d'Aosta si ferma per uno sciopero generale regionale dichiarato dai sindacati unitari Cgil - Cisl - Uil e Savt (Syndicat autonome valdôtain travailleurs) in difesa del posto di lavoro.

E' [illegible] chiesta l'adesione di tutte le categorie, [illegible] commercianti agli artigiani. Il sindacato sollecita l'intervento della Regione, ma chiede anche al governo che la Valle d'Aosta sia inserita nei «bacini di crisi» per poter usufruire di adeguati interventi, atti a rilanciare l'industria, che è ancora l'elemento portante dell'economia regionale.

La società, fondata nel 1866, affondata dai debiti

Fallimento per la Gondrand

Era [illegible] amministrazione controllata dal 19 luglio - Un «buco» di decine [illegible] miliardi?

MILANO — Il cavallo bianco, simbolo della più prestigiosa casa italiana [illegible] spedizioni, la Gondrand, non marcia più. Ieri mattina è stata depositata presso la Cancelleria del tribunale [illegible] Milano la [illegible] di fallimento della [illegible] amministrazione controllata dal 19 luglio scorso. Non [illegible] stati sufficienti quattro mesi di incontri [illegible] i creditori, [illegible] gli azionisti, con i rappresentanti dei dipendenti: l'unica soluzione rimasta era quella di cancellare dalla scena industriale questa antica società, fondata nel 1866. Suoi azionisti erano [illegible] famiglia Del Mastro Calvetti, d'origine piemontese e le tre consorelle francese, tedesca e svizzera.

La crisi [illegible] Gondrand risale a qualche anno fa, quando di fronte [illegible] contrarsi [illegible] mercato e alla necessità di far fronte alla concorrenza anticipando capitali [illegible] clienti la società ha [illegible] la strada dell'indebitamento bancario, invece [illegible] procedere allo [illegible] parte del patrimonio immobiliare peraltro cospicuo e a una robusta ricapitalizzazione.

Tutto è precipitato la scorsa estate: le banche non hanno [illegible] ulteriori crediti a un'azienda che soffriva di manco circolante, [illegible] di personale (oltre 2000 dipendenti) [illegible] forti debiti. Mentre l'amministratore delegato della Gondrand, Giampiero Del Mastro Calvetti, dichiarava in un'intervista che il risanamento [illegible] possibile ridimensionando e rifondando la società, [illegible] decisione di mettere in cassa integrazione gran parte dei dipendenti non lasciava altra strada che il fallimento. A quel punto, infatti, la Gondrand non poteva più fornire i servizi alla clientela e di fa[illegible] avviava [illegible] fallimento.

Ora ai cu[illegible] fallimentare resterà la vendita del patrimonio immobiliare, con l'ampio magazzino di Pioltello e il palazzotto liberty nel cuore di Milano, nonché [illegible] cessione del marchio, che è ancora sinonimo di società e professionalità.

Secondo fonti [illegible] tribunale, che per ora non hanno ancora trovato conferma, alla base del crack della società vi sarebbe, [illegible] agli elementi già noti, anche [illegible] qualche decina di miliardi. Sarà la magistratura a pronunciarsi su questo elemento, poiché il Tribunale fallimentare deve per legge trasmettere alla Procura della Repubblica ogni elemento [illegible] dolo riscontrabile agli atti.

E' comunque questa della Gondrand la prima dichiarazione di fallimento di un certo peso che si verifica a [illegible] qualche anno a questa parte. E' un segnale pericoloso per molte altre aziende meno grandi che [illegible] trovano [illegible] situazione difficile, prima fra tutte la Rizzoli anch'essa in amministrazione controllata [illegible] un anno.

Gianfranco Modolo

E' il notaio Michele Giommo, [illegible] il 40% delle azioni

Borgosesia, [illegible] di maggio[illegible]

MILANO — Con l'acquisto di 570.300 azioni ordinarie della Borgosesia, pari al 40,57% del capitale ordinario, il notaio Michele Giommo di Roma è il nuovo azionista di maggioranza.

Lo ha [illegible] noto in una lettera alla Consob il vicepresidente ed amministratore delegato della Borgosesia, Carlo Cillà. Nella lettera alla Consob è precisato che il notaio Michele Giommo ha effettuato l'acquisto mercoledì dall'Immobiliare di Milano, la quale sempre mercoledì aveva acquistato le quote che detenevano nella Borgosesia la Fer. Co., la Finmec, la Diego e la Comitrvestor.

[illegible] giorni scorsi in Borsa [illegible] passate [illegible] mano 235 mila [illegible] ordinarie (pari all'11% del capitale), con un movimento pari a quello dei precedenti dieci mesi dell'anno.

Sulla società si starebbero però addensando alcune nubi: per lunedì è convocata un'assemblea degli [illegible] di risparmio nel [illegible] della quale Franco Schreiber, ex azionista di maggioranza della Borgosesia e rappresentante degli azionisti di risparmio, intenderebbe denunciare irregolarità nell'attività della società, chiedendo un mandato ad intraprendere azioni legali.

A 50 miliardi [illegible] capitale dell'Aermacchi

[illegible] — La Aermacchi di Varese ha raddoppiato il capitale sociale, portandolo da 25 a 50 miliardi. La decisione è stata presa dall'assemblea degli azionisti della [illegible]. L'aumento avverrà a pagamento.

Anche la Aeronautica [illegible] chi — la «holding» [illegible] Gruppo alla quale partecipa l'Aeritalia — ha aumentato il proprio capitale sociale portandolo da 3 a 9 miliardi.

Una primaria Società operante nel [illegible] servizi, in un quadro di potenziamento delle proprie strutture nella funzione del personale, ricerca: Giovani laureati o con cultura equivalente, [illegible] non superiore ai 30 anni, con un'esperienza di almeno 2 o 3 anni maturata nell'area del personale presso medie o grandi aziende.

Le posizioni da ricoprire sono le seguenti:

[illegible] (Rif. 337)

Desideriamo entrare in [illegible] con persone che abbiano curato la progettazione e l'organizzazione [illegible] corsi di addestramento e/o abbiano collaborato all'individuazione delle necessità di formazione di un'impresa modernamente organizzata e/o abbiano acquisito un'articolata conoscenza [illegible] moderne tecniche e metodologie didattiche.

[illegible] Sviluppo risorse [illegible] (Rif. [illegible])

Il candidato ideale possiede [illegible] buona conoscenza delle tecniche di selezione e/o analisi e valutazione [illegible] mansioni e/o dei [illegible] retributivi utilizzati [illegible] aziende particolarmente [illegible] alle problematiche inerenti alla gestione del personale.

Per entrambe le posizioni la sede di lavoro è Torino.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati all'effettiva esperienza dei candidati prescelti, per i quali è previsto [illegible] sviluppo professionale e di [illegible] di sicuro interesse.
La selezione sarà curata direttamente dalla Società nostra Cliente: si prega, pertanto, di inviare [illegible] dettagliato curriculum vitae, scrivendo sulla busta il Riferimento di interesse e la dicitura «Riservata» qualora nella lettera siano indicate una o più Società con [illegible] non si desideri entrare in contatto.

tecnes Organizzazione Aziendale Via Andrea Doria 7 - 10123 TORINO

La G.P.F. ITALIA s.p.a.
che distribuisce i marchi KLORANE-ELANCYL esclusivamente in farmacia
ricerca per la sua [illegible] di vendita DUCRAY

VENDITRICE / TORE

per la zona
TORINO - VERCELLI - AOSTA

Offriamo: prodotti di alta qualità, portafoglio clienti, alta indennità, provvigione, premi e concorsi, materiale promozionale punto [illegible] dita, propaganda medica, corsi [illegible] mento.

[illegible]: elevato [illegible] della professione, buon livello culturale, esperienza di vendita in Farmacia, automezzo proprio, residenza in zona.

Si prega di inviare dettagliato curriculum per espresso indicando anche il recapito telefonico [illegible]

G.P.F. ITALIA s.p.a.
Via G.G. Winckelmann, 1 - 20146 MILANO
Risposta e riservatezza assicurate.

SOCIETA' DI INFORMATICA con sede in Torino cerca

PROGRAMMATORI C/M per APPLICAZIONI DI CAD/CAM

Si richiedono:
- almeno tre anni di esperienza
- comprovata conoscenza dei metodi di programmazione e di costruzione di [illegible]
- inglese tecnico.

Inviare curriculum [illegible] a PUBLIKOMPASS 5432 — 10100 TORINO

Importante società internazionale ricerca

MANAGERS DI FONDI [illegible]

o agenti assicurativi ad alto livello per interessante collaborazione. Ottimi profitti

Dettagliando scrivere a:
PUBLIKOMPASS 0393
10100 TORINO

ASTERISCO Consulenza Quadri Aziendali

[illegible] TECNICI DI STABILIMENTO

Una industria [illegible] di solide tradizioni intende inserire un giovane e brillante ingegnere (preferibilmente meccanico) in una delle [illegible] più importanti unità produttive. Si tratta di un'ottima opportunità per una [illegible] di 28-33 anni orientata a sviluppare la propria carriera nell'ambito delle problematiche di produzione. La provenienza dei candidati sarà pertanto dai Tempi e Metodi o da reparti produttivi organizzativamente avanzati di medie/grandi aziende [illegible] lavorazioni di serie, dove operano a diversi livelli di responsabilità. Doti di personalità, determinazione, buone capacità di rapporto completano il profilo. L'inserimento – alle dirette dipendenze della Direzione di Stabilimento – sarà in funzione del livello professionale raggiunto dalla persona prescelta, sia in termini di mansioni iniziali, che di sviluppo e di trattamento [illegible] co. La sede di lavoro è in una località del Piemonte, situata sulla direttrice Milano-Torino. Attendiamo dagli interessati un dettagliato curriculum corredato da recapito tele[illegible]. Le convocazioni avverranno entro [illegible] giorni. A tutti sarà data una risposta. Il codice del progetto da citare anche sulla busta è T.543/S.

ASTERISCO S.r.l. via [illegible] Milano 20122 Tel. [illegible]

Importante Società costruttrice componenti elettronici attivi cerca per ampliamento ufficio commerciale

TECNICO COMMERCIALE ELETTRONICO

da adibire a [illegible] di vendita interna ed esterna.

Requisiti:
- età compresa tra i 22-30 anni;
- diploma di perito elettronico;
- gradita conoscenza lingua inglese.

La [illegible] in aziende del settore dell'elettronica di potenza costituisce titolo preferenziale

Inviare curriculum vitae a
PUBLIKOMPASS 0379 — 10100 TORINO

PRIMARIA AZIENDA TORINESE COMPONENTISTICA AUTO assume

DISEGNATORE [illegible] PLASTICA/MECCANICA

per [illegible] di illuminazione con esperienza almeno quinquennale nella progettazione di prodotti analoghi o similari.
Scrivere PUBLIKOMPASS 8425 — 10100 TORINO

AZIENDA LEADER [illegible] DISTRIBUZIONE

Operante sul territorio piemontese [illegible] moderna [illegible] di Supermercati in [illegible] di dinamica crescita della propria [illegible] sul mercato, nel quadro di [illegible] formativo [illegible] prevede annualmente l'inserimento di nuove risorse umane ricche di potenziale

assume

Giovani Diplomati
Giovani Diplomate

[illegible] avviare alla carriera di

Capi Reparto Merceologici

Tale posizione prevede la gestione dell'assortimento trattato, il raggiungimento di obiettivi di vendita prefissati e la conduzione di un gruppo di lavoro operante nei reparti merceologici di moderne unità di vendita ed è collocata alle dipendenze del Direttore di Supermercato.

I candidati prescelti avranno:
- età [illegible] superiore ai 28 anni
- curriculum scolastico di buon livello
- esperienze lavorative sig[illegible], anche se temporanee
- ambizione ed interesse ad operare su obiettivi stabiliti

Si offre:
- partecipazione ad un corso di addestramento e formazione condotto presso la nostra rete di vendita
- adeguato inquadramento all'interno del Contratto del Commercio
- reali opportunità di sviluppo professionale sulla base delle capacità maturate.

Sedi di lavoro interessate alla presente ric[illegible] sono
TORINO, cintura torinese, zona pedecollinare, [illegible] Canavese, provincia.
NOVARA, [illegible] basso Novarese, provincia

Inviare dettagliato curriculum specificando recapito telefonico a:
Publikompass 220 - 10100 Torino

Az[illegible] Metalmeccanica operante a livello internazionale nel settore dei [illegible] strumentali durevoli ad alta tecnologia ricerca

1 INGEGNERE MECCANICO

neolaureato [illegible] pochi anni di esperienza da inserire, dopo adeguato training, nella posizione di Re[illegible]sabile Ufficio Metodi
Si richiede un buon curriculum scolastico e preferibilmente la conoscenza della lingua inglese. Sede di lavoro: cintura Nord di Torino.
Inviare curriculum [illegible] indicando [illegible] un recapito telefonico.
Scrivere PUBLIKOMPASS 5434 — 10100 TORINO

Studio professionale assume esperto/a

Contabilità semplificata IVA e relative dichiarazioni redditi.
Inviare curriculum al pretesa a:
PUBLIKOMPASS 7680
10100 TORINO
Inutile scrivere se non qualificati, massima riservatezza.

SOCIETA' COMMERCIALE
MACCHINE UTENSILI
con importanti rappresentanze cerca
[illegible] DI VENDITA
[illegible] plurimandatari già introdotti per TORINO, NOVARA, VERCELLI, ASTI
Scrivere: PUBLIKOMPASS 5425 — 10100 TORINO

Società [illegible] leader nel suo settore ricerca

1 [illegible]

per la zona del Nord Italia

RICHIEDIAMO: esperienza di vendita [illegible] biennale, età non superiore ai 32 anni, residenza in Piemonte, capacità di seguire la clientela [illegible]

OFFRIAMO: inquadramento di vendita; [illegible] interessante, [illegible] fisso più provvigioni, e comunque commisurata alle capacità di raggiungere gli obiettivi; premi [illegible] al target di vendita, autovettura aziendale; [illegible] durante gli [illegible] zona

I candidati sono pregati di telefonare allo 011/314.384 dalle 9 alle 12.30 nei giorni 16 e 15 novembre [illegible]

[illegible] AUTO
primaria per Torino e provincia
[illegible] forte introduzione ricerca

VENDITORI

con dimostrabile esperienza, per attività esterna organizzata.
Inquadramento Enasarco.
Scrivere
PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 [illegible]

La [illegible] S.p.A. ricerca

CAPO UFFICIO CONTABILITA'

con esperienza [illegible] in aziende di medie dimensioni, cui affidare la responsabilità del controllo della contabilità generale, industriale, budget.
Dovrà avere esperienza di stesura bilancio, età compresa 30-35 anni, diploma in ragioneria. E' gradita immediata disponibilità.
Tel. [illegible]

Nuova concessionaria di medie dimensioni distributrice sistemi di elaborazione [illegible]

[illegible] VENDITE

che abbia già svolto analoghe funzioni. Assicurasi massima riservatezza, inviare dettagliato curriculum Studio Castellengo Carlo, via [illegible] Paolo n. 4, [illegible]

Società Torinese produttrice di sistemi di automazione basati su micro 8085 e mini PDP11 ricerca

A) PROGRAMMATORE

con esperienza biennale su sistemi basati su micro 8085 in linguaggio assembler e conoscenza su applicazioni con programmatori logici di controllo. Gradita la conoscenza di linguaggi evoluti e architettura hardware

[illegible] ANALISTA-PROGRAMMATORE

con [illegible] linea PDP11 sotto sistema operativo RSX [illegible]
Per entrambe le posizioni è gradita la conoscenza della lingua inglese e disponibilità a trasferte.
Inviare curriculum vitae dettagliato indicando recapito telefonico e citando la posizione a PUBLIKOMPASS 8156 — 10100 TORINO

INTIMA DI KARINZIA

Industria leader con forte budget pubblicitario, programmi leading a breve scadenza, 120 agenti monomandatari su tutto il territorio nazionale ricerca

CAPO AREA PRIMA ZONA NIELSEN

I COMPITI:
[illegible] conduzione di 40 uomini tra agenti e capi distretto, obiettivi e cervizza ben precisi da ripetere, controllo situazione insoluti, animazione dei venditori, clienti speciali da visitare. Il lavoro si svolgerà parte in sede, parte con gli uomini in zona.

[illegible]
notevoli doti di vendita acquisite in aziende Marketing oriented, capacità di condurre riunioni carismatiche, trasmettere entusiasmo, una conduzione ferma e giusta degli uomini. La provenienza da industrie leader nel settore larga distribuzione con mansioni analoghe, rimane fattore indispensabile.

OFFRIAMO:
retribuzione senza problemi e comunque commisurata alle capacità reali. Autonomia e ampia libertà decisionali in collaborazione diretta con la Direzione commerciale. Autovettura della [illegible].
Preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum a:
KARINZIA - Direzione [illegible] personale
C.so Moncalieri, 381 - [illegible] TORINO - Tel. [illegible]

CIORESPI SpA

Per [illegible] divisioni [illegible] commercializza beni strumentali di notevole successo e di interessante contenuto, destinati preferenzialmente al mercato delle medie e grandi industrie e degli enti pubblici, ricerca per le zone del Piemonte e Valle d'Aosta un

AGENTE DI VENDITA

[illegible] persone o l'organizzazione, di consolidata professionalità, subentreranno nella gestione dell'attuale portafoglio clienti ed [illegible] la responsabilità [illegible] raggiungimento degli obiettivi in termini di sviluppo.

Le condizioni di agenzia possono essere definite molto interessanti e fin d'ora possono garantire la posizione di agente monomandatario.

Inviare per espresso le risposte a:
Cioresp S.p.A. - Divisione 4
Via Trieste - 20060 Liscate (MI)

SIGITAL s.r.l.
Concessionaria esclusiva per l'Italia della
GUCCI ACCESSORY COLLECTION - Divisione Styles - Bigiotteria - Orologi
cerca **AGENTI UNIMANDATARI**
veramente introdotti in Tabaccherie, Cartolerie, Orologerie e Oreficerie per le seguenti zone
PIEMONTE, LIGURIA.
Inviare curriculum a SIGITAL s.r.l. - [illegible] ROMA

Prestigioso Gruppo metalmeccanico CANAVESANO operante nel settore delle LAVORAZIONI MECCANICHE ricerca

[illegible]

per la PREVENTIVAZIONE Cicli [illegible] Offerte

Si richiede: Età intorno ai 35 anni • Diploma ad indirizzo Meccanico o [illegible] • Almeno decennale [illegible] maturata nell'analisi e ottimizzazione tecnico-economica dei Metodi [illegible] su Macchine Utensili Tradizionali ed a C.N. anche presso Fornitori [illegible] del disegno meccanico, nonché della tecnologia dei materiali, dei trattamenti e delle attrezzature specifiche [illegible]. Si offre: [illegible] • Inviare Curriculum a:

STUDIO ETA
- Ricerca e Selezione del Personale
- Consulenza Tecnico-Commerciale Italia-Estero
- Organizzazione Industriale e Servizi Speciali

10073 Ciriè (To) - C. Postale 75 - Tel. 011 [illegible]

ECONOMICI

La tariffa è di L. [illegible] la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 3400, tecnici L. 3700, dirigenti L. [illegible]. Rubrica [illegible] (domande) L. [illegible]. Avvisi urgenti della festa o [illegible] il doppio. Avvisi urgenti della festa e [illegible] il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 656.8185 (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

[illegible] Giapponesi Crause 100 C.N. visualizzate 1000x1500x1500 attualmente in opera vende privato. [illegible] leasing e lavoro. Telefonare 548.834

PER cessata attività liquidasi in lotto [illegible] Grosseto 73/C, parco macchine [illegible] comprendente torni CN, Centro [illegible] Sigma, torni paralleli Graziano, Tornieri [illegible], dentatrici, sprodatrici, [illegible], fresatrici, rettificatrici, etc., attrezzature, utensileria, strumenti di misura.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PINCOTEX prestiti personali e mutui ipotecari rimborsabili da 12-84 mesi. Tassi promozionali senza maltrattamenti. Corso Francia 15, tel. 740.6200 - 779.836 - 06/474.4046.

A. SOGEFIM concede in anche ore prestiti fiduciari ad artigiani, commercianti, impiegati ed a chiunque possa documentare un reddito. Molte rapide su auto. Mutui su immobili. Corso Vinzaglio 20 - Torino, tel. 547.756 - 563.221

A tasso agevolato
credito annuo 250.000 per milione
FINARCO s.r.l.
concede prestiti anche senza ipoteca
Imprenditori e dipendenti.
Tel. 011 396.928
Torino, corso Siracusa 187

ATTENZIONE finanziamento fiduciari mutui ipotecari artigiani commercianti piccole e medie industrie. Via S. Teresa 23, telefono 530.026.

CONCEDESI finanziamenti fiduciari ad impiegati operai massima riservatezza e rapidità. Per appuntamenti tel. 657.837.

FINANZIARIA TORINESE prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Tecca [illegible] angolo via Nizza. Tel. 011 632.433 - 631.304 ore ufficio.

Per ogni tua necessità
IPIFIM TI AIUTA
proponendoti le soluzioni migliori ai tassi più vantaggiosi, prestiti fiduciari e tu avrai senza spesa in 24 ore e tutti, agevolazioni per casalinghe.
IPIFIM
CORSO VITT. EMANUELE 40
telefoni 615.221 - 617.000

SCONTIAMO in soli 24 ore cambiali e tratte accettate provenienti da vendite attività commerciali. Tel. 351.393

S.FIN.GE. finalmente anche a Torino puoi avere un prestito con la conveniente «formula supermarket». Telefonare al 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12

UN PRESTITO A [illegible]
a tutti in 24 ore
GEFI s.r.l.
finanziamenti fiduciari e tu avrai a tassi agevolati, facilitazioni a casalinghe. Per appuntamenti a casa tua o presso i nostri uffici
TELEFONA AL 517.040

3 Aziende, negozi

A.A.A.A. ABAMEC 631.038 cessione rilevo negozi. Visite in loco per valutazioni commerciali senza spese.

A.A.A.A. AZIENDAL MARKET Società Gruppo Casalvecchio 011 650.2170 compravendite attività di ogni genere e piazza.

ALBERGO Varazze con ristorante adiacente impianti [illegible] tutto l'anno ottimo giro affari. Tel. 500.013.

ALIMENTARI salumi e formaggi zona Mercati Generali vendo prezzo interessante per soli motivi. Tel. 901.1561.

ARREDAMENTI in bella posizione di prestigio su corso [illegible] Gabetti/mark 5767 int. 35.

AUTORIMESSA 700 mq zona Crocetta lavaggio e officina completa 60 auto ottimo incasso cedo. Tel. 500.013.

AVVIATA pasticceria corso Francia angolare punto di forte passaggio ottimo giro d'affari vendesi. Tel. 380.310.

[illegible]

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(continua)

Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel in tutta Italia.

GMAC: finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni.

SEMPRE PIU' CORSA. DI NOME E DI FATTO.

1200 cc

Oggi c'è una Corsa ancora più Corsa: è la 1200 cc, 54 CV, e non vede l'ora di farvi superare i 154 km/h.
Quanto ai consumi, invece, neanche con tanta potenza in più Corsa riesce a fare meno di 890 chilometri con un pieno.
E così un litro fa oltre 21 chilometri a 90 all'ora (versione 5 marce).

Allora - penserete voi - ci deve essere sotto qualcosa. Errato. Di "cose" ce ne sono parecchie, ma non sotto: dentro! Tutto è vero che la Corsa vi offre, già nella versione Base, un equipaggiamento di serie più che completo.
Ed in più, nella versione Lusso: orologio al quarzo, consolle centrale portaoggetti, modanature in gomma alle fiancate, ventilatore a 3 velocità, tergicristallo [illegible] intermittenza, accendisigari, specchietto esterno regolabile dall'interno, tappezzeria pregiata, lunotto termico, poggiatesta anteriori "See-Thru".
Inoltre, la [illegible] Corsa è disponibile con 5ª marcia, lavatergilunotto e vetri posteriori deflettenti.

OPEL *La strada dell'intelligenza.*

La Royal Society of Arts ha dato a Sergio lo stesso premio attribuito 29 anni fa al padre Pinin

Pininfarina, l'auto come arte e cultura

Battista «Pinin» Farina ([illegible] patronimico Pininfarina fu attribuito al celebre carrozziere [illegible] 1961 per decreto presidenziale) e Sergio Pininfarina: padre e figlio insieme in una immagine che sintetizza efficacemente la continuità generazionale [illegible] azienda [illegible] 1930 su base artigianale e oggi [illegible] in un moderno complesso industriale e un centro di stile

Riconoscimento per l'industriale

[illegible] — Sergio Pininfarina ha ricevuto ieri dalla prestigiosa Royal Society of Arts presieduta dal principe Filippo il titolo di «Honorary Royal Designer for Industry», un riconoscimento dei suoi meriti nel settore del «design» dell'industria automobilistica. Insieme con Pininfarina sono stati premiati due inglesi, Edmund Happold e Derek Birdsall, il giapponese Takashi Kono e l'americano Jack Lenor Larsen.

Fondata a Londra oltre due secoli fa, la Royal Society of [illegible] rappresenta [illegible] sempre un ambiziosissimo trait-d'union tra il mondo della cultura e quello del lavoro. Nella lunga storia della società erano stati finora premiati soltanto altri quattro italiani: Battista Pininfarina (che fu il primo a ricevere questo riconoscimento 29 anni [illegible]), Marcello Nizzoli, Carlo Scarpa e Franco Albini.

Nel settore dell'auto, [illegible] distinzione è [illegible] attribuita [illegible] to a personaggi come [illegible] Chapman, creatore della Lotus di Formula 1, sir Alec Issigonis (il padre della Mini e della Morris Minor), il fondatore della Jaguar, sir William Lyons.

Il riconoscimento attribuito a Sergio Pininfarina vuole premiare il «designer» e l'industriale d'avanguardia. [illegible] il titolo ha anche un profondo significato personale per Sergio Pininfarina: è la prima volta che esso viene attribuito a un figlio dopo aver già premiato il padre.

Sintetizzando la motivazione, la Royal Society [illegible] Arts ha riconosciuto che se il padre, Battista, ha fatto con le sue creazioni dell'auto «un oggetto magnifico», il figlio Sergio ha saputo aggiungere all'estetica un contributo originale di struttura, aerodinamica-sicurezza e design.

Emozionato e commosso, Sergio Pininfarina ha dichiarato ieri di essere «molto orgoglioso di ripercorrere così idealmente le tappe dell'indimenticabile carriera di mio padre». E per festeggiare il riconoscimento ha portato con sé a Londra tutta la famiglia.

p. pal.

E' la prima volta che si verifica [illegible] tale evento - Nel passaggio generazionale viene riconosciuta alla famosa carrozzeria la continuità di [illegible] leadership internazionale - Dai primi modelli al grande complesso di oggi

Il premio conferito a Sergio Pininfarina dalla britannica Royal Society of Arts era già stato assegnato [illegible] anni fa al padre Battista Pinin Farina: negli annali della prestigiosa associazione, che molto raramente ha rivolto l'attenzione [illegible] non appartenenti [illegible] Regno Unito, è la prima volta che l'evento si verifica. Ed è un riconoscimento di alto significato, perché, nel passaggio generazionale, viene riconosciuta alla famosa azienda torinese [illegible] carrozzeria [illegible] continuità di una leadership specifica che tanto ha contribuito all'evoluzione stilistica dell'automobile, intesa anche [illegible] oggetto-forma nei suoi [illegible] plastici, vale a dire come fatto di cultura non solamente industriale.

La Pininfarina ha oltre [illegible] secolo di vita, essendo stata fondata nel 1930 appunto da Battista «Pinin» Farina (il patronimico Pininfarina data dal 1961, per decreto presidenziale). Inizialmente è una Carrozzeria artigiana, con una novantina [illegible] dipendenti e poche macchine utensili. Pinin, [illegible] fatto un lungo apprendistato con il fratello Giovanni negli Stabilimenti Industriali Giovanni Farina, ha idee molto avanzate in fatto di stile dell'automobile, e [illegible] innato senso artistico.

[illegible] la fama del [illegible] marchio si estende in fretta, nei concorsi di eleganza per [illegible] — che a quei tempi rappresentavano qualcosa come il palcoscenico [illegible] Scala —, le vetture «vestite» da Pinin Farina fanno furore. I potenti della terra, coronati o meno, i «divi» hollywoodiani [illegible] ricorrono [illegible] sua maestria.

[illegible] «Pinin» ha intuizioni che lo portano [illegible] più avanti. Individua nella forma aerodinamica l'avvenire dell'automobile, e già nel 1937 appare una straordinaria [illegible] Lancia Aprilia con carrozzeria fortemente avvolgente, cofano discendente, parabrezza arrotondato.

Dopo il conflitto, durante il quale nello stabilimento si costruiscono autocarri e ambulanze, ma persino cucine economiche, pur di sopravvivere e conservare il prezioso patrimonio [illegible] costituito [illegible] maestranze altamente specializzate, Pinin presenta la berlinetta Cisitalia: una svolta storica nell'evoluzione stilistica dell'automobile, definita da Arthur Drexler «una scultura in movimento». Da questo momento diventano [illegible] più numerosi i grandi costruttori che ricorrono al carrozziere torinese [illegible] studio e sovente la produzione in piccole serie di modelli speciali. Così l'americana Nash, la Fiat, la Lancia, l'Alfa Romeo, [illegible] Peugeot, la [illegible] tish Motor Corporation. Infine l'incontro [illegible] Enzo Ferrari, origine [illegible] strettissima collaborazione che dura tuttora.

Intanto le officine di corso Trapani sono diventate troppo strette, e nel [illegible] avviene il trasferimento nella nuova, grande sede di Grugliasco, alle soglie di Torino. E' [illegible] traguardo e [illegible] svolta, perché da questo momento «Pinin» (come dipendenti e collaboratori continuano a chiamarlo anche dopo il conferimento della laurea «honoris [illegible]» in architettura conferitagli dal Politecnico [illegible] Torino) lascia le redini dell'azienda al figlio Sergio e al genero Renzo Carli.

Comincia così la [illegible] Carrozzeria Pininfarina. Quando il fondatore [illegible] il 3 aprile 1966, la fabbrica si estende su un'area [illegible] quasi 100 mila mq, produce in serie vetture dalla linea inconfondibile, presenta prototipi, studi di forma, collabora con parecchie delle principali marche automobilistiche. E [illegible] strutture aziendali continuano a rafforzarsi secondo le più avanzate concezioni richieste dalle profonde trasformazioni dell'industria moderna: [illegible] Centro studi e ricerche — recentemente [illegible] in apposito complesso a Sanlena — al Centro di calcolo e disegno automatico, dalla Galleria del vento (inaugurata nel [illegible]) per prove aerodinamiche di vetture in scala naturale, al Centro macchine a controllo numerico.

Oggi la Pininfarina è [illegible] grande realtà industriale, [illegible] 1800 dipendenti e un'area di [illegible] mq, che produce ogni anno 20 mila fra carrozzerie e vetture complete. [illegible] che non ha dimenticato le origini e [illegible] funzione [illegible] ricerca estetica, [illegible] creazione [illegible] automobili, continuando a perpetuare i valori [illegible] «scuola» italiana, che tanto ha influenzato, in Europa [illegible] negli [illegible] Uniti e in Giappone, l'evoluzione [illegible] forma delle automobili. [illegible] è [illegible] non da poco dei successori del [illegible] aver saputo [illegible] adeguare strutture e dimensioni [illegible] industriali, ma anche conservare certe idealità [illegible] natura estetica che continuano a identificarsi nel nome Pininfarina.

Ferruccio Bernabò

Una produzione di elevato livello alla base dell'espansione della Casa torinese

La Lancia va forte, un fatto di qualità

Successo ritrovato

C'è una Casa che sta andando forte in Italia: è la Lancia, il cui successo è una felice realtà confortata dalle cifre. Vediamole. 114.329 vetture consegnate a clienti da gennaio a ottobre, una quota di mercato dell'8,43 per cento, la prospettiva di chiudere l'anno a 130 mila macchine, il che significherebbe un aumento del 12-13 per cento rispetto al 1982. Non male, visto la situazione nazionale.

La Lancia offre sette modelli (Delta, Prisma, Trevi, H.P. Executive, [illegible] Coupé, Gamma e Rally), cui occorre aggiungere l'Autobianchi A112, l'intramontabile piccola berlina che è riuscita a resistere persino all'attacco della Fiat Uno. Quest'anno [illegible] sono state finora distribuite 52 mila. Eccellente l'affermazione della Prisma [illegible] mila vetture consegnate, oltre 50 mila prodotte), sempre buono il trend della Delta [illegible] mila).

E il futuro è pieno di novità. Nel giugno 1984 arriverà la Prisma [illegible] motore a gasolio (un Diesel di quasi due litri, aspirato, seguito poi da una versione turbo) e nell'autunno la cosiddetta «grossa Lancia» con diverse motorizzazioni. E [illegible] ecco la «piccola», quella che per ora viene definita «Y10».

Perché questo successo dopo anni incerti? Tante le ragioni: gli investimenti [illegible] rati dalla Fiat-Auto, [illegible] cui la Lancia fa parte, per migliorare il prodotto; il potenziamento della rete di vendita; [illegible] politica di marketing capace di sfruttare in modo incisivo l'immagine di marca; la ristrutturazione dello stabilimento [illegible] Chivasso (dove [illegible] Delta, Prisma, Trevi, H.P. Executive e Beta Coupé) attuata con l'obiettivo di conseguire [illegible] altissimo livello di qualità.

E' chiaro ormai che la Fiat ha [illegible] la scommessa sulla Lancia, acquistata per una simbolica lira nel 1969. E la Lancia sta adesso dimostrando che l'antico legame con gli automobilisti era ancora solido.

Michele Fenu

Fra i molti controlli cui è sottoposta a Chivasso ogni Lancia, c'è anche quello della plancia [illegible]: attraverso una complessa apparecchiatura elettronica, [illegible] verificate, una per una, tutte le funzioni inerenti al cruscotto della vettura

Collaudo personalizzato

Ogni vettura che [illegible] dalla catena di montaggio viene provata in pista dai collaudatori della Lancia. Alcune subiscono anche un test su strada.

Il tracciato, lungo [illegible] 1200, è ricavato ai margini dello stabilimento di Chivasso: vi sono fondi lisci e sconnessi, rampe, curve di vario raggio, un guado e una zona [illegible] la verifica [illegible] tempi e spazi di frenata. Due piccole officine lungo la pista permettono operazioni [illegible] a punto.

I collaudatori sono una cinquantina, sud[illegible] in due turni. Ciascuno controlla [illegible] mediamente, solo undici auto nel [illegible] della [illegible] giornata lavorativa. Solo se tutto va bene, questo supera [illegible] da il suo visto favorevole e appone la firma alla scheda di controllo.

La macch[illegible] viene poi pulita, dentro e fuori, rivista nei minimi dettagli e avviata alla spedizione. E' degna del nome glorioso che porta, è una Lancia.

Lo stabilimento di Chivasso è stato completamente ristrutturato - Moderna tecnologia

Uno degli elementi-chiave del successo della Lancia si chiama Chivasso. Lo stabilimento, che aveva cominciato [illegible] produzione nel 1962, è stato completamente rinnovato [illegible] un investimento, per il quadriennio 1981-'84, di 160 miliardi.

«Una mossa importante perché oggi, in tempi di con[illegible] feroce [illegible] le [illegible] automobilistiche, [illegible] indispensabile che il prodotto sia affidabile e di elevata qualità. Non conta solo il nuovo modello, ma anche «come» è stato costruito: e la tecnol[illegible] ha [illegible] particolare valore quando si parla di auto di [illegible] come le Lancia.

A Chivasso i dipendenti sono 4400 e [illegible] capacità produttiva è di [illegible] vetture al giorno. Lo stabilimento ha le dimensioni giuste per utilizzare le più moderne tecniche costruttive, che si giustificano solo se la quantità si colloca a un [illegible] livello, ma senza la necessità di ricorrere a quell'automazione spinta che [illegible] una motivazione in [illegible] di produzioni grandissime.

«Siamo riusciti — dice l'ing. Alberto Pianta, [illegible] sponsabile dello stabilimento — a realizzare un'armonica integrazione fra uomo e macchina. Abbiamo puntato [illegible] alto [illegible] qualitativo, rinunciando ai robot anche in certe fasi in cui poteva [illegible] conveniente. D'altro lato, poiché l'elemento umano è più fallibile, abbiamo ideato un sistema di controllo automatizzato».

Nel campo della tecnologia avanzata, Chivasso ospita un sistema per il controllo dimensionale dei componenti della carrozzeria battezzato «Fenice» che è unico al mondo; è poi il «Passa Parola», altro elaborato metodo per verificare la qualità, impianti speciali per i trattamenti di protezione e verniciatura, e così via.

C'è un impegno [illegible] in tutti. Colorati cartelli ricordano nei reparti l'«obiettivo qualità» e fra le varie squadre ci sono addirittura gare (con tanto di premi). E' evidente che, malgrado ogni attenzione, qualche piccolo problema può ancora sorgere su qualche vettura. Ma si tratta di episodi rari e occasionali. Costruire Lancia è tornato a essere motivo di orgoglio.

m. fe.

Uomo e robot in lotta con la ruggine

Adottati straordinari sistemi per proteggere [illegible] macchine - [illegible] controllo «Passa Parola»

Le auto Lancia [illegible] un contenuto qualitativo fin superiore alle loro [illegible] caratteristiche e prestazioni. Nel processo produttivo sono state introdotte tecniche molto perfezionate e vengono impiegati i migliori materiali disponibili. Il risultato è una «qualità nascosta» che emerge nel tempo, con minori possibilità di guasti.

Qualche esempio per meglio illustrare il concetto. La lotta [illegible] ruggine, il peggior nemico delle carrozzerie, comincia con l'evitare che i pezzi di lamiera stampata stiano [illegible] deposito troppo tempo, poi prosegue con una serie di trattamenti durante la [illegible] plessa fase di verniciatura.

Parole come passivazione, fosfatazione e cataforesi [illegible] poco note. [illegible] ciascuna indica un trattamento per ottenere, alla fine, una [illegible] elevata resistenza alla corrosione ed alle cause [illegible] determinano. Nel caso della cataforesi (una verniciatura per immersione totale [illegible] con passaggio di corrente elettrica) si tratta di una variante del ben noto procedimento che la Lancia ha adottato per prima al mondo. [illegible] ottenere [illegible] ricopertura ad alto spessore.

Prima delle mani [illegible] smalto, [illegible] carrozzeria è revisionata e lisciata a [illegible] carta smeriglio [illegible] ma (un sistema chiamato soppiatura). E' un'operazione lunga e costosa, ma assicura [illegible] base migliore.

Durante la costruzione della scocca per saldatura delle varie parti, le [illegible] mensioni sono controllate da un raffinatissimo sistema elettronico collegato all'onnipresente calcolatore: [illegible] chiama «Fenice» ed ha [illegible] tale da scoprire anche il più piccolo difetto [illegible] montaggio. Una carrozzeria perfetta permette di non avere pannelli difettosi all'interno e scricchiolii.

L'altro segreto della Lancia è il sistema di controllo denominato «passa parola» in azione durante tutto il processo produttivo, dalla verniciatura al montaggio finale. Gli eventuali difetti sono corretti e segnalati sul nascere, poi analizzati [illegible] calcolatore evitando che si accumulino o che possano sfuggire a successivi controlli.

Ma il fiore all'occhiello della Lancia (a voler sceglierne uno) è il [illegible] totale dei componenti importanti in [illegible]. [illegible] esempio, il [illegible] (che con tutti gli strumenti e i comandi è [illegible] «pezzo» assai complicato) viene verificato strumento per strumento. L'operatore «dialoga» [illegible] tore per mezzo di un terminale [illegible] che gli trasmette informazioni, istruzioni e risultati delle prove.

Sono aut[illegible] perfette? Quasi. Come [illegible] l'ing. Alberto Pianta «una produzione con difetti [illegible] è impossibile, ma noi cerchiamo di andarci il più vicino possibile».

[illegible] Bogliatti

Una nuova moda: l'impianto Hi-Fi sostituisce la vecchia autoradio

Per viaggiare a tutto volume

Enorme giro d'affari - [illegible] spendono milioni per un ascolto perfetto - Suono e sicurezza

L'autoradio è diventata da qualche tempo uno degli accessori più richiesti: se ne vendono circa [illegible] mila l'anno e si calcola che quasi la metà delle auto in circolazione ne sia fornito. E' un giro d'affari di centinaia [illegible] miliardi, sul quale si sono buttati a capofitta i giapponesi con prodotti sofisticati e accattivanti, che [illegible] mettono di trasformare qualunque abitacolo in un auditorium.

[illegible] vecchia radio fatta di due manopole e di qualche tasto per ascoltare i programmi nazionali è stata sostituita da «rack» composti [illegible] sintonizzatori, lettori di cassette, amplificatori, equalizzatori. Termini come «tweeter» e «woofer» sono entrati a far parte del lessico [illegible] molti automobilisti, disposti a qualche follia [illegible] garantirsi [illegible] viaggio un accompagnamento musicale limpido e privo di distorsioni.

Un buon impianto non [illegible] sta ormai meno di un milione e per un «rack» completo si rischia di spendere [illegible] per una utilitaria. [illegible] sempre, poi, l'investimento è ripagato. Installare un impianto Hi-Fi nell'abitacolo di un'auto è impresa difficilissima, sicura[illegible] non alla portata di un semplice elettrauto. La qualità [illegible] dipende da infinite variabili, compreso il numero delle persone trasportate. Si è scoperto, ad esempio, che anche il tipo [illegible] tessuto dei sedili o l'abbigliamento dei passeggeri influisce in modo notevole sulla [illegible] sonora. [illegible] vuole [illegible] un buon risultato, ogni abitacolo ha bisogno di un trattamento particolare, da studiare [illegible] per caso, con una [illegible] aggiuntiva non indifferente.

Anche se l'automobile, che per la sua [illegible] natura è fonte continua di rumori fastidiosi, non è certo il luogo ideale [illegible] ascoltare musica, l'Hi-Fi [illegible] ha registrato negli ultimi tempi un successo considerevole, con una ricerca continua ed esasperata dell'ultima novità. Basta andare a 60 l'ora per sentire il fruscio dell'aria sulla carrozzeria, ma i patiti dell'alta fedeltà considerano ad esempio quasi un reato il fatto che un «lettore di cassette», il vecchio mangianastri, non sia dotato [illegible] sistema «dolby» che attenua il fruscio di fondo [illegible] magnetico.

Contro i rumori dell'auto, che non si possono cancellare, è stata ingaggiata una [illegible] gara a colpi di [illegible] per cercare almeno di coprirli: [illegible] sono rari amplificatori [illegible] e più watt (sufficienti per una piccola discoteca), facilmente riconoscibili perché ai semafori inondano di musica anche [illegible] le altre auto in sosta. [illegible] la legge vieta [illegible] guidare, non c'è [illegible] articolo che impedisca agli automobilisti [illegible] isolarsi acusticamente [illegible] del mondo tenendo la radio a tutto volume.

Molti esperti concordano nel ritenere che l'alta intensità del suono non favorisca la sicurezza e che più in generale l'impianto [illegible] usato con parsimonia, [illegible] quanto impedisce di concentrarsi completamente sulla guida. E la giungla di led luminosi e di tasti che accompagna alcune delle radio più moderne sembra fatta apposta per attirare l'attenzione, distogliendola dalla strada. Forse, passata [illegible] moda, [illegible] tornerà a radio più tradizionali, meno sofisticate e appariscenti, [illegible] che tengono lo stesso compagnia.

Vittorio Sabadin

Un prototipo sull'Alfa 33

Arriva il compact-disc

L'ultima novità in [illegible] di alta fedeltà automobilistica è il compact-disc, il disco letto [illegible] un raggio [illegible] (che elimina i fruscii) lanciato recentemente dalla Philips. In via sperimentale, il compact-disc è stato installato su di un'Alfa 33 e verrà commercializzato, dopo [illegible] ulteriore messa a punto, entro il 1984

Contro i furti c'è [illegible] molto da fare

[illegible] a bordo l'autoradio equivale quasi sempre a perderla, insieme con un finestrino. E' indubbiamente l'accessorio più rubato, soprattutto [illegible] quando è diventato estraibile e quindi facilissimo da prelevare. Negli Stati Uniti hanno risolto il problema [illegible] di serie [illegible] radio su quasi tutti i modelli.

In Italia non resta che una soluzione, un po' umiliante ma [illegible] efficace, portarsela dietro [illegible] ristorante, al bar o a casa degli [illegible]. Secondo gli esperti, è proprio il timore dei furti [illegible] una maggiore [illegible]. Un tentativo [illegible] scoraggiare i ladri è stato [illegible] to dalla Renault [illegible] il nuovo modello «11»: i componenti della radio sono [illegible] in parti diverse [illegible]

Ford produrrà [illegible] "1300" in Spagna nell'85

Verrà prodotto nello [illegible] bi-limento [illegible] Valencia, in Spagna, un nuovo motore a benzina [illegible] 1300 cc: lo ha annunciato Philip Caldwell, presidente della [illegible] Motor Company, nel [illegible] di una riunione ufficiale a Madrid.

Per questo [illegible] la Ford investirà [illegible] milioni di dollari. La produzione [illegible] del nuovo motore [illegible] di [illegible] pezzi. Attualmente a Valencia vengono costruiti i propulsori Ford di 957 e 1117 cc, ad un ritmo di [illegible] unità l'anno.

Il motore [illegible] verrà prodotto a partire dal giugno 1985 e sarà montato sulla vettura più venduta d'Europa, la Ford Escort.

C'è una vettura da ricchi costa 460 milioni di lire

Una vettura per superricchi è stata presentata in questi giorni [illegible] Motorfair [illegible] dra. E' la nuova Aston Martin Tickford Lagonda, che [illegible] la bellezza di 460 milioni [illegible].

[illegible] tratta di una ver[illegible] speciale della Lagonda: motore otto cilindri di 5300 cc, [illegible] bio automatico, sospensioni a ruote indipendenti. L'abitacolo è in cuoio bianco; le finiture sono in legno di noce. Fra gli accessori, tv a colori con registratore, stereo e bar.

«E' la vettura che ogni milionario [illegible] possedere» proclama lo slogan con cui è stata lanciata l'auto. E se piacesse anche ai ladri? Ma, a quanto pare, un [illegible] si[illegible] di allarme protegge questa Lagonda per [illegible] da ogni assalto.

Mini Mayfair — Anche in Italia, al prezzo, Iva compresa, di L. 6.550.000, è in vendita (nel numero limitato di 300 esemplari) la Mini Mayfair, [illegible] versione particolare che [illegible] stesso 4 cilindri [illegible] 998 cc e 44 CV [illegible] e impiega rivesti[illegible] e finiture più raffinati.

Mostra a Lugano — Da oggi al 27 novembre si svolge a Lu[illegible] nel padiglione del Centro Esposizioni, l'Esposauto, mostra di vetture di ogni tipo, tra cui numerosi i modelli sportivi e da competizione.

Fissata [illegible] convocazione del Consiglio comunale, [illegible] l'accordo [illegible] ancora lontano

Lunedì sarà eletto il sindaco

[illegible] sufficiente la maggioranza relativa [illegible] voti - Sul nome, però, ancora [illegible] incertezza perché le trattative segnano il passo - Qualche segnale [illegible] Roma: il psdi più morbido nei confronti del pri? - Riacquista consistenza l'ipotesi di [illegible] giunta a quattro con l'appoggio esterno dei repubblicani - I socialisti: «Sabato parleremo»

Due notizie sicure sul fronte della crisi: il Consiglio comunale è convocato per lunedì e sabato ci sarà una consultazione tra i partiti che potrebbero formare una giunta [illegible] esprimere il [illegible] Novelli.

Il segnale per la ripresa dei contatti che potrebbero in poche ore abbattere i numerosi [illegible] e sciogliere le [illegible] pregiudiziali delle settimane scorse è venuto, come [illegible] si aspettava, da Roma: incontri [illegible] si sono susseguiti nella giornata di ieri per sfociare nell'invito ai politici torinesi di sedersi [illegible] attorno ad un tavolo e constatare se gli strappi sono [illegible] ponibili oppure no.

Queste poche indiscrezioni, appesantite da un'atmosfera top-secret. Il nodo che sarebbe stato allentato tra i responsabili nazionali delle segreterie politiche riguarda i rapporti tra pri e psdi.

Facciamo un passo indietro: i partiti elaborano un programma per l'amministrazione della città, ma l'accordo politico fallisce perché i repubblicani chiedono l'allineamento delle giunte (Comune e Regione) e offrono al massimo un appoggio tecnico per l'elezione di sindaco e giunta.

Il psdi si oppone ad aprire la crisi in Regione (lo stesso fanno i socialisti) e [illegible] il coinvolgimento politico [illegible]. Risposta dei repubblicani: andiamo pure alle elezioni.

Ieri, le posizioni socialdemocratiche sarebbero divenute più morbide e i repubblicani a loro [illegible] avrebbero dato segnali di essere disposti a rivedere le strategie perché, piaccia o no, al fondo di tutto c'è pur sempre una città [illegible] panne. A tarda sera tuttavia il responsabile torinese [illegible] psdi Lerro, continuava a ripetere che nulla era mutato.

[illegible] che, [illegible] caso di accordo, verrebbe rilanciato a succedere a Novelli, giudica la situazione [illegible] drammatizzare. «E' possibile trovare un accordo a ridosso della convocazione del Consiglio? «Il programma c'è e per il resto bastano poche ore».

Borgogno, dc, di solito più ottimista degli altri questa volta non [illegible] le solite di [illegible] previsioni: «Gli unici a credere nei miracoli siamo noi, ma non [illegible] sembra il caso di [illegible] perare». Speranze? «Certo, fino alla fine».

Giusi La Ganga da [illegible] è abbottonato e asciutto: «Abbiamo detto quel che dovevamo dire. Aspettiamo che facciano e parlino [illegible] altri. Spetta ai partiti che fino a [illegible] stavano all'opposizione avanzare proposte. Noi, se non altro, fino a ieri eravamo partito [illegible] una ex maggioranza». E annuncia una conferenza [illegible] pa per sabato: «In quella [illegible] casione faremo il punto e diremo quale sarà la nostra posizione in Consiglio».

Qualcuno prospetta un accordo a sorpresa per eleggere sindaco il capogruppo socialista Cardetti, ma non è possibile verificare fino a che punto l'ipotesi trovi fondamento.

I repubblicani sono da oggi in ritiro sul lago d'Orta per un [illegible] di formazione [illegible] dri. [illegible] dirigenti [illegible] zionali e regionali, ufficialmente rimarranno tutti lì fino a domenica, quando rientreranno a Torino per [illegible] riunione pubblica [illegible] Spadolini e La Malfa.

Un'affannosa [illegible] contro il [illegible] che potrebbe sfociare [illegible] accordo a quattro con l'appoggio esterno del pri a patto [illegible] i repubblicani di [illegible] la loro disponibilità.

L'impressione è che su questa [illegible] piuttosto incerto aleggi un cauto pessimismo: bisogna fare i conti in fretta dal momento che lunedì è [illegible] scadenza che [illegible] ammette deroghe. La riunione consiliare infatti esprimerà il [illegible] nella persona sulla quale affluirà la maggioranza relativa dei [illegible]. E' ovvio che dopo la [illegible] se il sindaco non sarà espressione di un accordo tale da garantire la sopravvivenza di una giunta, si aprirà il capitolo delle elezioni anticipate.

Pier Paolo Benedetto

Tangenti: [illegible] Astengo [illegible]

Adriano Zampini [illegible] nello scandalo

Sfilano davanti al giudice Griffey per lo scandalo [illegible] tangenti gli imputati che in [illegible] hanno ricevuto un nuovo [illegible] di comparizione. [illegible] sono arrivati in via Tasso [illegible] consigliere regionale Giovanni Astengo e il [illegible] segretario Antonio Sabatino, l'ex [illegible] regionale [illegible] turismo Michele [illegible] e il faccendiere Zampini.

[illegible] Astengo, all'accusa [illegible] concorso in interesse privato, che gli era stata contestata all'inizio dell'inchiesta, si è aggiunta l'imputazione di concorso nella violazione della legge sul finanziamento ai partiti. Secondo quanto sostiene Zampini, avrebbe ricevuto [illegible] per la campagna elettorale della corrente di sinistra del psi alla quale appartiene: 15 milioni in contanti, passati attraverso le mani del compagno di partito Genovese, su sollecitazione del segretario Sabatino; aiuti, consistenti nella messa a disposizione di materiale (noleggio [illegible] mezzi di trasporto per il volantinaggio e [illegible] ne dei manifesti).

A [illegible] è stata contestata [illegible] di concorso in interesse privato per aver promesso a Zampini il suo appoggio per l'affare di via Tommaso Grossi 17: promessa che sarebbe stata fatta durante una cena offerta da Zampini, presente l'esponente del psi Belfa, al ristorante «La Smarrita», uno dei locali più alla moda in città. Morelli, che ha sempre negato l'accusa, ha portato ieri al magistrato una copia [illegible] delibera del [illegible] '82. [illegible] via Tommaso [illegible] 17, [illegible] cui egli aveva dato parere sfavorevole.

Zampini, infine, avrebbe precisato a Griffey alcuni particolari inediti sull'intera vicenda delle tangenti.

Torino spende in questo campo più di Venezia, Firenze e Roma

Oltre 23 miliardi e mezzo per fare (e dare) cultura

Il bilancio dell'assessore Balmas, che respinge le polemiche nate intorno all'etichetta «effimero» - Quanto gravano personale, fitti, restauri e nuovi acquisti

Uno scorcio della grande mostra «Da Luca Giordano a Caravaggio» [illegible] a Palazzo Reale. Si tratta per Torino d'uno dei più importanti appuntamenti culturali dell'anno: inaugurata il 17 settembre è stata, finora, visitata da quasi [illegible] persone. Chiuderà i battenti domenica prossima

La polemica nasce su due dati: uno economico che, [illegible] sendo matematico, dovrebbe essere — come insegna la tradizione — [illegible] opinabile», e uno di giudizio generale che — [illegible] tutte le «filosofie» — si presta a valutazioni soggettive ed interpretazioni personali. Il primo problema è fatto di 11 cifre: 23 miliardi [illegible] milioni 672 mila [illegible] E' quanto la città [illegible] Torino spenderà [illegible] per la cultura e l'«effimero». Il secondo problema è rappresentato dalla torinesissima lamentazione in base alla quale la città [illegible] «ai margini [illegible] grandi circuiti culturali, una provincia, roba da serie B».

E i due nodi mal si conciliano soprattutto se si considera che in percentuale, secondo uno studio dell'Istituto Cattaneo [illegible] Bologna, [illegible] in statistiche di questo tipo, Torino è in Italia, il Comune che percentualmente più spende per produrre cultura. Più della festosa Venezia, della dotta Bologna, della splendente Firenze. [illegible] anche [illegible] quella [illegible]. [illegible] a superficiale analisi [illegible] o qualunque, è considerata [illegible] di «città dell'effimero». Roma.

All'assessorato [illegible] Cultura [illegible] acque sul fuoco di [illegible] polemiche, [illegible] pratutto da alcune lettere [illegible] giornali e si [illegible] «culturalità» di certi capitoli di [illegible] che concorrono a [illegible] re gli [illegible] e più ancora, si rigetta l'etichetta di «effimero» affibbiata a certe iniziative. «Bisogna, innanzi tutto — [illegible] l'assessore Balmas — rivedere il modo in cui è stato redatto il documento dell'Istituto Cattaneo che prende in considerazione [illegible] "divisioni" fondamentali: la rubrica 407 riferita alle spese per beni, diciamo, "stabili", e quella [illegible] in cui vengono comprese le spese definite per l'effimero».

Leggiamo queste cifre. Per biblioteche e musei il Comune spenderà entro l'anno, 3 miliardi 408 milioni 445 lire: denaro che pagherà stipendi del personale, manutenzione, funzionamento, fitti, assicu[illegible], acquisti d'opere, restauri, audiovisivi, microfilm. Per la via dell'assessorato e per la promozione culturale, poi, [illegible] stanziati altri 4 miliardi, 672 milioni [illegible] cui «fetta» più [illegible] (3760 milioni contro i [illegible] anno) va per mostre, Settembre Musica, Punti [illegible] di e cultura di quartiere.

«Ecco, poi, l'equivoco dell'effimero. Per [illegible] di lettura del bilancio, il Comune ha stabilito di inserire sotto questa voce anche spese che o hanno poco a che vedere con l'effimero o, addirittura, hanno nulla a che vedere [illegible] l'assessorato alla Cultura». Tra i «non effimeri», i 1384 milioni (600 di contributo e 884 per manutenzione, fitti e assicurazione) destinati al Teatro Regio e i 1471 (700 di contributo e 771 [illegible] rimborso oneri finanziari) del Teatro [illegible]. «Si può parlare [illegible] "effimero" trattandosi [illegible] teatri?».

Sempre nella [illegible] «rubrica» compaiono 110 milioni [illegible] mila per il Conservatorio, [illegible] milioni [illegible] mila per Torino Enciclopedia e soprattutto, 6 miliardi [illegible] milioni 404 mila lire per il Progetto Giovani. Chiarisce l'assessore: «Questo programma è un ventaglio [illegible] realizzazioni che comprendono oltre a pochi temi specificatamente culturali, cooperative agricole e zootecniche, [illegible] ecologiche, partecipazioni a consorzi, interventi per l'emarginazione, funzionamento dei centri d'incontro, [illegible] ori di quartiere. Ecco, quindi, che i 15 miliardi 85 milioni 226 mila lire previsti per l'"effimero", a [illegible] spesa eccessiva, si sgonfiano di parecchio».

In definitiva, secondo l'assessore [illegible] quanto spende Torino annualmente [illegible] propria cultura? «Le previsioni per quest'anno parlano di 15 [illegible] 767 milioni contro i 15 miliardi [illegible] milioni dell'82».

Poco, molto? Il giudizio, a questo punto, va oltre il discorso delle cifre e si fa politico: diventa problema di scelte, di destinazione di risorse in questa o quella direzione, di valutazioni rivolte a «privilegiare» o «penalizzare» certe manifestazioni o certe iniziative relativamente ad altre. In [illegible] parole: non quanto si fa cultura, ma come si fa.

Renato Rizzo

Prosegue l'inchiesta del magistrato su presunte irregolarità

Cto, i [illegible] [illegible] porte [illegible] ragioneria e archivio

Sequestrati documenti relativi alla contabilità e analisi cliniche - Due giorni di interrogatori, forse partono comunicazioni giudiziarie

Sarebbero imminenti comunicazioni giudiziarie nell'inchiesta della procura della Repubblica sul [illegible] traumatologico ortopedico più volte perquisito dai carabinieri. Da due giorni, il magistrato che coordina l'indagine, dottor Antonio Rinaudo, esamina la documentazione sequestrata e interroga i dipendenti del [illegible].

L'altra [illegible] l'ennesima volta, i militari si sono presentati [illegible] Zuretti e hanno [illegible] i sigilli all'Ufficio ragioneria, in cui sono custoditi i [illegible] relativi alla contabilità, e all'archivio, dove sono [illegible] le pratiche riguardanti l'iter sanitario di centinaia di pazienti.

Pare che l'incarico dei carabinieri [illegible] di prelevare la documentazione sulle [illegible] cliniche. Non è dato di sapere se questo fatto sia riconducibile [illegible] parte dell'inchiesta che riguarda il laboratorio privato «[illegible]» [illegible] sarebbero stati «indirizzati» molti, forse troppi, pazienti, facendo nascere il sospetto che qualcuno, [illegible] del Cto, avesse interessi nel [illegible] tro di via Cernaia.

L'altra sera, il magistrato ha [illegible] fino alle [illegible] medici, infermieri e operai del nosocomio. [illegible] interrogatori sono ripresi ieri mattina e [illegible] continuati dopo le 15,30.

Parallelamente, la psicosi del «carabiniere [illegible] corsia» ha fatto vittime all'ospedale Sant'Anna. Alcuni ispettori [illegible] sono stati scambiati per [illegible] in [illegible] creando voci su un allargamento dell'inchiesta che, peraltro, non è escluso.

«E' stato un episodio di rosdar» — hanno spiegato il direttore sanitario, [illegible] e quello amministrativo. Magnano — L'Unità sanitaria spesso effettua controlli; quei funzionari non erano carabinieri». «E non sono stati sequestrati documenti».

☆ Una ragazza è stata arrestata ieri mattina per furto: con un'amica, riuscita a fuggire, ha rubato un giaccone di pelle in un negozio di via Principi d'Acaja [illegible] Si chiama Maria Peste, abita a Giussano (vicino a Milano) in via [illegible] 11. Poco dopo [illegible] soggiorno il [illegible] nel negozio di Cristina Benellone; [illegible] curiosato, provando alcuni capi, poi è fuggita con un giubbotto di lana.

Petroli, [illegible]

Ultime battute al processo contro i 86 [illegible] di contrabbando [illegible] Stati [illegible] Piacentino ieri mattina, il [illegible] si è pronunciato su un'eccezione di legittimità costituzionale sollevata dal prof. [illegible] e sulla richiesta di citazione di tre [illegible] presentata dall'avv. Andrea Galasso, entrambi difensori dell'ex consigliere comunale [illegible] Aceto.

Il rpt. Lozzi, prendendo spunto [illegible] deposizione dell'ex direttore Utif di Milano, Egidio De Nile, nell'ultima udienza, e dall'acquisizione di testimonianze da lui [illegible] in un'altra [illegible] in corso sempre per la [illegible] petroli, ha espresso il Tribunale [illegible] sulla legittimità dell'iniziativa [illegible] propria [illegible] rappresentante della pubblica [illegible] Allegando [illegible] atti del processo in corso soltanto una parte degli interrogatori — ha chiesto il prof. Lozzi — non si ledono i diritti della difesa? L'articolo del codice che rende possibili [illegible] tive non può essere considerato in contrasto con il dettato costituzionale?

L'eccezione [illegible] respinta dal [illegible] (presidente Dorigo) che ha invece accolto la [illegible] dell'avv. Galasso di citare [illegible] nuovi testi: il direttore Utif di Milano, [illegible] Cuomo, l'ex capo compartimentale delle Imposte dirette, Aldo Immesi e il gestore di un residence dove avrebbe alloggiato per un certo periodo De Nile.

Compilò [illegible] carta d'identità con nome femminile

[illegible] donna è [illegible] per [illegible]

Da pochi mesi Giuseppe si chiama Mariella con regolare sentenza, ma la vecchia alterazione di documento non è stata cancellata [illegible]

«Dura lex sed lex», [illegible] i latini. Giuseppe Maffucci, 28 anni, trasformatosi in Mariella Maffucci, oggi felicemente coniugata e casalinga, ha dovuto sperimentare sulla propria pelle i rigori della legge. Per la ricettazione di una carta d'identità e un falso, [illegible] mesi il 16 dicembre '81, è stata condannata a un anno di reclusione, [illegible] il beneficio della condizionale, dai giudici della quinta sezione penale (pres. Pempinelli).

I magistrati [illegible] hanno tenuto conto dell'articolo 7 della legge 14 aprile [illegible] la legge per i transessuali, come è stata ri[illegible]. Recita l'articolo in questione: «L'accoglimento [illegible] domanda di rettifica di attribuzione di [illegible] estingue i reati cui abbia eventualmente dato luogo il trattamento chirurgico». [illegible] il difensore [illegible] Maffucci, avv. Nisi, una interpretazione logica [illegible] norma dovrebbe estendere l'estinzione dei reati non soltanto [illegible] lesioni prodotte eventualmente dall'intervento chirurgico per il [illegible] mento di [illegible] ma anche ai reati che il transessuale [illegible] tualmente [illegible] commesso prima di ottenere il riconoscimento del suo [illegible] stato civile.

Mariella [illegible] aveva ricettato un modulo di [illegible] carta d'identità al Comune di Borgaro [illegible] e vi aveva scritto delle false generalità, naturalmente «al femminile».

Fermata [illegible] polizia, era stata arrestata, e tenuta in [illegible] per un paio di mesi. Dopo aver ottenuto la libertà provvisoria si è rivolta al tribunale di Firenze, che [illegible] marzo scorso le ha finalmente attribuito [illegible] nuovo sesso e un nuovo nome.

Il [illegible] penale per i vecchi reati è approdato ieri al ruoli della quinta sezione penale. Il pubblico ministero Chiliemi ha chiesto la condanna della casalinga in sintonia con la [illegible] poi emessa dal tribunale. Il difensore [illegible] ha fatto subito appello [illegible] evitare di rendere esecutiva la sentenza. [illegible] la [illegible] nel [illegible] di [illegible] grado per chiudere una volta per tutte i suoi conti con la giustizia.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 4,3
minima	— 2,8
media	+ 0,7

Rilevazioni del [illegible] meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità [illegible] per cento. Temperatura: —1,4; massima +4,3; minima —4; media —0,4. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso, visibilità buona con [illegible] forti riduzioni in pianura per banchi di nebbia, [illegible] calmi, temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,30; tramonta alle [illegible]. Temperatura delle scorse [illegible] a Torino: max +11,2; min. +3,2.

Sono [illegible] in Consiglio regionale

Collezione Panza prime polemiche

Un passo avanti, una pausa e uno indietro, [illegible]. Sembra quasi che la vicenda Panza di Biumo segua la regola del balletti. Prima il confronto Piemonte-Stati Uniti per aggiudicarsi un prestigioso lotto di opere Pop e Informali stimato in America fra i [illegible] i 30 miliardi; poi la pausa, quindi le trattative aperte direttamente dal presidente della Regione, Viglione, insieme con [illegible] assessori Ferrero e Rivalta: ancora una pausa di riflessione, infine il passo indietro.

E' ciò che emerge [illegible] un'interrogazione presentata dalla repubblicana Bianca Vetrino il 30 settembre [illegible] ma diffusa soltanto ieri e da una dichiarazione dell'arch. Picco a nome del gruppo democristiano in Consiglio regionale. I due documenti [illegible] perplessità sull'eventuale acquisto per un motivo fondamentale: la difficile situazione economica e finanziaria della Regione.

La Vetrino [illegible] «si deve favorire il contenimento e la qualificazione della spesa promuovendo invece gli investimenti produttivi in coerenza con gli indirizzi di austerità e di rigore contenuti nel programma del governo presieduto dall'on. Craxi».

Anche [illegible] riferisce alla scarsità di risorse e critica il «protagonismo delle scelte [illegible] stimenti di politiche culturale [illegible] quali il Consiglio regionale non [illegible] alcuna [illegible] e definitiva informazione, né ha assunto alcuna determinazione. Eppure — esclama — si tratta di spese per decine di miliardi».

La Vetrino vuol conoscere «se le trattative si collocano in un più ampio disegno di organizzazione delle attività terziarie e in particolar modo delle attività culturali e turistiche»; e soprattutto «come si ritiene di reperire le risorse necessarie». «Indipendentemente dalla qualità della collezione e quindi dall'irrinunciabile sua permanenza in Italia». Picco ricorda tutte le «strutture museografiche» che stanno cadendo a pezzi e chiede su di esse «un intervento prioritario».

«Il ministero dei Beni culturali è [illegible] interpellato?», domanda la Vetrino; Picco, sullo stesso filone, «non riesce a comprendere perché la Regione assuma ruoli concorrenziali con lo Stato».

Artigianato, un appiglio nel buio

La Regione punta al suo sviluppo: «Un punto [illegible] per l'economia, [illegible] abbia qualche difficoltà» - Siderurgia: «Non penalizzare aziende efficienti per ubbidire [illegible] Cee»

Imprese artigiane

Province	[illegible]	1983	Variaz. %
ALESSANDRIA	13.942	13.981	+0,32
ASTI	[illegible]	6.806	+0,34
CUNEO	18.000	[illegible]	+0,57
NOVARA	[illegible]	16.411	+0,08
TORINO	[illegible]	52.154	+1,10
VERCELLI	14.457	14.542	+0,55
TOTALE	130.700	[illegible]	+0,64

Artigianato, un settore produttivo che risente della crisi industriale ma che può riprendersi; siderurgia, un settore in crisi anche per motivi europei e che ha bisogno di interventi urgenti. Due argomenti che hanno tenuto per tutto il giorno l'attenzione del Consiglio regionale. Un terzo, sempre in tema di occupazione, è stato appena sfiorato: riguarda la Venchi Unica riportata in ballo da un'interrogazione presentata mercoledì dal capogruppo del msi [illegible] Carazzoni il quale la collega a una vicenda della Cassa di Risparmio di Asti che coinvolge Alberto Rapisarda, procuratore della «Venchi 2000» fallita (il 30 ci sarà l'appello).

I due dibattiti si sono [illegible] sulle relazioni degli assessori Bruciamacchie (artigianato) e Tapparo (siderurgia); e l'ultimo si è concluso con un ordine del giorno che in sostanza fa propria la proposta di Tapparo e la rivolge al governo: «E' [illegible] pensare che impianti solidi e tecnologicamente avanzati come quelli piemontesi siano bloccati per rispondere con un criterio di bilanciamento alle disposizioni della Cee».

La produzione di acciai laminati a caldo in Piemonte è passata dal milione e 520 mila tonnellate del 1980 a 1 milione 130 mila previste per l'83; ma oltre non si può scendere e la conclusione del Consiglio è che nell'incontro degli [illegible] delle [illegible] interessate, la prossima settimana, si chieda al governo di «riconsiderare i provvedimenti per minimizzare i danni». Piemonte, Liguria e Lombardia «devono intensificare i rapporti [illegible] il rafforzamento e l'integrazione dei sistemi infrastrutturali, determinanti per lo sviluppo del settore siderurgico».

Le 130.700 aziende artigiane operanti in Piemonte occupano, dice Bruciamacchie, 350 [illegible] addetti; ma dall'agosto '82 all'agosto '83 nella sola provincia di Torino il «saldo negativo» degli apprendisti è stato di 3836 e in quella di Cuneo di 1185. «Nonostante queste preoccupazioni l'artigianato piemontese continua a rappresentare una componente importante per l'economia regionale».

[illegible] Regione, con una legge del '79 più volte rifinanziata, fornisce aiuti, [illegible] dice l'assessore [illegible] è sufficientemente conosciuta. «Le disponibilità della Cassa artigiana piemontese sono di 180 miliardi, in grado di attivare, agli attuali [illegible] agevolati, finanziamenti [illegible]». Un'altra agevolazione: le [illegible] aree attrezzate (Nichelino, Acqui, Alba, [illegible] Castelbeltrame, Moncalieri, Sagliano Micca) per le quali sono previsti contributi di 7 miliardi.

Un tema molto ampio, quello dell'artigianato. La discussione di ieri è stata soprattutto un contributo al piano regionale di sviluppo [illegible] dovrebbe essere portato in aula ai primi dell'anno prossimo.

Bidello in moto muore a Luserna

In un incidente stradale ha perso la vita ieri pomeriggio Alessio Berialet, 45 anni, sposato con tre figli, bidello della scuola media di Luserna San Giovanni. La disgrazia è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio, quando l'uomo aveva [illegible] il proprio servizio nella scuola e stava facendo ritorno a casa a Borgata Bert 38, frazione sovrastante il paese.

Sulla strada panoramica il Berialet ha perso il controllo della sua moto ed ha battuto violentemente il capo contro un palo elettrico.

Una lettrice ci scrive da Grugliasco:

«Vorrei domandare al presidente del Consiglio, [illegible] pensa di risolvere la crisi occupazionale giovanile, [illegible] che, anche per il prossimo anno, non ci saranno assunzioni pubbliche. Ora, [illegible] non ci saranno concorsi e se l'economia privata [illegible] darà [illegible] pure, segni di risveglio, noi giovani, come potremo [illegible] un futuro? Andando a rubare o facendoci mantenere [illegible] trent'anni dai genitori?

«Consideri, Presidente, che il lavoro nero è ben più diffuso di quanto si creda, ma non mi risulta che né lei, né i sig. Lama, Carniti, Benvenuto, [illegible] mai pensato di risolvere il problema. Perché devono esserci milioni di disoccupati quando negli enti pubblici gli straordinari non si contano e l'assenteismo è all'ordine del giorno?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono veramente indignato per la mancanza di serietà della Rai, in merito al rispetto dei programmi e degli orari.

«Questi gli ultimi due fatti [illegible] hanno fatto traboccare il vaso della mia pazienza: il 12 novembre, a pag. 18, pubblicate "Giovani in gita degli Stadi". Noi andrà in onda alle ore [illegible] sulla Rete Due la commedia di Pirandello «Ma non è una cosa seria». Lo spettacolo è cominciato con oltre 15' di ritardo e con una commedia di altro autore e totalmente diversa da quella annunciata.

«Il 3 novembre, la tua locandina dei programmi [illegible] prevedeva per le ore 22,50 sulla Rete 1 la trasmissione della partita di calcio Jugoslavia-Italia; l'incontro è iniziato con oltre 20' di ritardo. E così è avvenuto per altri programmi serali dedicati allo sport. E' giustificabile un ritardo di qualche minuto, ma non di mezze ore».

G. Gentili

Una lettrice ci scrive

«Anche se la Giunta funziona a singhiozzo, come tutti, purtroppo, sappiamo, vorrei chiedere ai responsabili della Nettezza Urbana, se anche loro sono nel giro del singhiozzo.

«Dico questo perché a fine ottobre ho circolato qua e là in centro per delle commissioni, ripassando poi per via Principe Amedeo, e ho notato in questa strada tanta sporcizia da risultare sporcata. Oggi, a distanza di 15 giorni, rifacendo la stessa strada, [illegible] ritrovato la stessa sporcizia, naturalmente aumentata.

«Il Teatro Gianduja, vanto [illegible] gloria di Torino, ha addirittura un deposito di immondizia ai lati dell'ingresso e se qualche turista, seguendo una guida che lo [illegible] fra le cose da vedere, volesse recarsi sul luogo, ne resterebbe veramente impressionato.

«La città è sporca, senza differenza fra centro e periferia: che cosa rispondono i responsabili di questi Servizi?».

Segue la firma

Specchio [illegible]

«Signor presidente, che cosa risponde ai giovani?» - Orari troppo elastici alla tv - La nettezza urbana ha il singhiozzo - La fretta, la maleducazione e i limiti di velocità - Grazie da una [illegible]

Una lettrice ci scrive:

«Mercoledì sera, percorrevo corso Siracusa, strada a tre corsie. Io impegnavo quella di sinistra, il traffico era intenso e non potevo spostarmi né al centro né a destra. La mia velocità era di 60 all'ora, come sempre; dietro a me continuava a chiedere strada con gli abbaglianti un'auto. Io non aumentavo la mia velocità anche se davanti a me la strada era libera perché in città non riesco a superare questo limite, mi prenderebbe il panico.

«Al quarto semaforo [illegible] deva l'occupante della vettura che mi seguiva, e si metteva a martellarmi i vetri con i pugni gridando: "Vuoi [illegible] minare quando ti chiedo strada?" e cercando di aprire la porta. Al verde, ripartivo e finalmente si decideva a [illegible] passarmi sulla [illegible] a partire a tutto [illegible]. Non esiste più il limite di velocità nei centri abitati?».

Anna Maria Siccardi

Una lettrice ci scrive da Moncalieri:

«Una volta tanto, vorrei andare controcorrente e spendere una parola a favore del nostro sistema sanitario. Tra tanti scandali, polemiche e malcontento, sarò forse una "mosca bianca". Ma è la verità.

«Voglio dire grazie ai medici ed al personale del reparto ortopedia donne dell'Ospedale Civile di Fossano, al primario, professor Mokorich, e a tutti gli altri, per la loro competenza, ma anche per la loro umanità.

«Sono [illegible] ricoverata per un intervento all'anca e — oltre [illegible] pulizia e all'ordine dell'ospedale — ho potuto constatare con quanta disponibilità medici e infermieri si occupano dei malati: senza distinzioni: la [illegible] cura, lo stesso interesse, [illegible] per la donna di 80 anni, caduta in casa, che per il [illegible] di 15, da operare al menisco.

«Un'assistenza assidua — sabato e domenica compresi — [illegible] pazienza e cordialità: quella che aiuta il malato a vivere. [illegible] "mosca bianca"? [illegible] non è un caso isolato, ma merita attraverso "Specchio dei tempi" un pubblico "grazie"».

Luigina Manfrinati Nicolari

Chiusa la galleria [illegible] Pino

Bloccata, ieri alle 17, dalla caduta dal soffitto di alcuni metri cubi di intonaco [illegible], la galleria del Pino dovrà restare chiusa un paio di giorni. L'Anas, dandone notizia, precisa che i suoi tecnici sono al lavoro per accertare le cause dello smottamento e valutare gli interventi da compiere.

Il crollo, che ha creato non piccoli inconvenienti agli automobilisti, costretti a code, ha richiesto l'intervento [illegible] vigili urbani.

L'assessore risponde alle critiche

«Grande [illegible] del Laboratorio»

Maria Grazia Bestero, comunista, assessore all'Istruzione della Provincia, sorride alle critiche dei liberali (e non solo dei liberali) sul «Laboratorio della riforma», la serie di attività integrative predisposte dai suoi uffici per le scuole medie superiori. Dice di non comprendere questo accanimento su un'iniziativa che tanto successo ha avuto fra [illegible] studenti e gli insegnanti: «L'indice di gradimento è evidente quando si consideri che su 96 scuole a cui il "Laboratorio" è stato offerto nell'anno '82-'83, ben 75 lo hanno impiegato per un totale di 1100 cicli di attività con 25 mila studenti interessati».

Secondo l'assessore la spesa non è così rilevante, rispetto all'utilizzazione: «E per quanto riguarda gli impegni per adeguare gli impianti di sicurezza nelle scuole ci sono già delibere pronte per 7 miliardi. Sono due discorsi diversi». Nel 1981-82, a consuntivo, la spesa per il «Laboratorio [illegible] della riforma» è [illegible] di 442 milioni, nel 1982-83 si è arrivati [illegible] milioni.

«Non si tratta di sostituirci alla scuola di [illegible] — afferma la Bestero — ma di integrarla. [illegible] sono settori che i programmi della scuola gentiliana non prevedono: le nostre sono espansioni sui campi nuovi senza ledere la libertà dell'insegnante. Facciamo un esempio. L'economia è toccata solo di passaggio in storia e filosofia, [illegible] un particolare approfondimento. Ebbene noi abbiamo prestato dei seminari per superare questa lacuna, [illegible] più evidente che in passato. [illegible] dei sussidi e delle integrazioni per l'insegnante, [illegible] sorta [illegible] aggiornamento. [illegible] non imponiamo nulla. La scuola [illegible] glie, delibera, chiede».

Prosegue l'assessore: «Facciamo le nostre attività il mattino, durante l'orario scolastico: certo, non siamo stati noi a chiederlo, ma gli stessi insegnanti. Al pomeriggio la partecipazione era molto inferiore». Altra critica: l'inserimento di «esperti» è apparso come un'intromissione nella [illegible] d'insegnamento. Risponde la Bestero: «Oggi non impieghiamo più gli esperti direttamente, [illegible] facciamo partecipare gli insegnanti a dei seminari, 3 o 4 pomeriggi, per fornire loro le nozioni per utilizzare al meglio il materiale da noi preparato. In altre parole, l'impegno del docente è ben vivo, non capita che lasci la cattedra ad altri».

E la «circolare Pisani», che impone ai presidi di non pagare per le attività integrative? Per la Bestero «è una norma deterrente, terroristica, per impressionare i presidi, illegittima perché non fa riferimento ad alcuna normativa». E, in effetti, gli istituti per il momento hanno sempre pagato il dovuto.

E la confessionalità del [illegible] (per i cattolici «settario») e la sua pluralità? La Bestero sciorina l'elenco dei collaboratori: istituti universitari, docenti di opposte tendenze (in economia Napoleoni e Castellino, per fare un esempio), tutte [illegible] associazioni per il cinema, tutte le cooperative teatrali più lo Stabile: «Nessun settore — sono parole della Bestero — ha una connotazione ideologica. Non è una riforma assessorile, come qualcuno vuol far credere, è un [illegible] per non lasciare andare allo sfascio la scuola».

Gianni Bisio

Storia [illegible] edificio incominciato nel marzo '76 e non [illegible] ultimato

Vallette, un [illegible] che rischia di [illegible] vecchio

Se tutto va bene, funzionerà in primavera - Ma nel frattempo i problemi si sono complicati - Le Nuove scoppiano e lo stabilimento [illegible] Regina Margherita sarà in grado di ospitare solo una parte di detenuti

L'imponente carcere delle Vallette: si sperava che potesse sostituire le Nuove, che invece, resteranno in attività fino al 2000

La costruzione incominciò [illegible] marzo 1976, autorità ed esperti promettevano: «Il nuovo carcere delle Vallette sarà pronto in tempi brevissimi, [illegible] la vergogna di una prigione decrepita e sovraffollata come le Nuove».

Promesse da marinaio. Alle Vallette i [illegible] perennemente in corso, ben che vada la prigione potrà essere inaugurata [illegible] prossima. [illegible] risolverà il problema delle Nuove entro i cui muraglioni sono [illegible] 1300 reclusi, perché i posti sono solo la metà.

Il nuovo istituto, la cui [illegible] da due anni [illegible] questa parte è stata periodicamente garantita «per i prossimi [illegible]», è [illegible] concepito per detenere in [illegible] singole circa 850 persone.

«Quindi — [illegible] coloro che [illegible] "carcerario" hanno [illegible] — come potrebbero mai essersi trasferiti i detenuti di corso Vittorio? Inoltre, il penitenziario risponde ai criteri più moderni: cioè, è a pianta orizzontale, dispone di grandi superfici, il solo muraglione di cinta è lungo 2 chilometri. Più abbonda lo spazio e più necessitano agenti di custodia. Se per sorvegliare il «mucchio selvaggio» delle Nuove occorrono 300 agenti, alle Vallette ne occorreranno [illegible] meno di 600. E con la carenza di personale in tutte le case penali d'Italia dove si troveranno mai tanti custodi per una prigione sola?».

E' scontato che la situazione delle Nuove tormenterà Torino ancora per [illegible] «fino al Duemila», [illegible] un esperto. Non [illegible] che anzi, alla lunga, considerato pure il costante aumento [illegible] detenuti, le Vallette diventeranno un altro esempio di [illegible].

«Il problema penitenziario è terribile, forse risulterà un lusso (per motivi logistici, di sicurezza, di costi) [illegible] uomini in celle singole — dichiara un altro esperto —. Esiste già un programma: mettere due persone per stanza. Vivrebbero troppo allo stretto? Non [illegible], con i letti a castello si opererebbe in maniera abbastanza soddisfacente».

Intanto, nel nuovo istituto i lavori continuano, due gru aiutano le [illegible] nell'ultimare i bracci: completati, finalmente, gli edifici per il personale e gli uffici. Le Vallette costeranno molto: di cifre precise non se ne parla, non è [illegible] calcolare in decine di miliardi il prezzo definitivo.

Una parziale giustificazione a tanto profluvio di denaro c'è. La costruzione è [illegible] travagliata. Nel dicembre '77 il cantiere (allora [illegible] già [illegible] miliardi) [illegible] in [illegible] dai terroristi, per mesi i lavori non ripresero. La ditta «Navone», per le continue minacce dell'eversione (un commando ne assaltò e incendiò la sede riducendo [illegible] fin di vita il nipote del titolare) rinunciò all'incarico, solo con gran fatica si trovò un'impresa (la [illegible] di Palermo) che accettò l'a[illegible].

«Anch'essa però — spiega il direttore delle Nuove, Buraci — ha lavorato a singhiozzo, tutte le volte che nel bunker attiguo al cantiere c'era un processo alle [illegible] o a Prima linea i lavori erano sospesi per [illegible]. Adesso gli operai possono continuare, anche se ci sono processi. La [illegible] è impegnata a finire la prigione per la primavera».

c. giac.

I tranvieri hanno dichiarato [illegible] serie di agitazioni per protesta

Rotte le trattative sul contratto Una settimana intera senza tram

Da martedì a sabato scioperi e assemblee nei reparti - [illegible] del contrasto: cambi [illegible] mansioni, orario [illegible] per gli impiegati, ferie d'ufficio, intervallo tra [illegible] turni [illegible] lavoro

[illegible] prossima settimana, a meno che non intervengano [illegible] trattative all'ultimo momento, una raffica di scioperi priverà in pratica Torino dei servizi di trasporto pubblico. La decisione è stata presa ieri da Cgil, Cisl, Uil per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. [illegible] martedì 22 il personale-movimento si fermerà dalle 8.30 alle 12 (operai e impiegati alla prima ripresa [illegible] turno; turnisti del 1° turno: le prime quattro ore del mattino); mercoledì mattina ci saranno assemblee sui posti di lavoro; giovedì dall'inizio al termine del servizio ci sarà uno sciopero degli operai dei depositi-officine; venerdì [illegible] volta del personale movimento urbano, intercomunale e Satti (dall'inizio del [illegible] 26 infine l'astensione dal lavoro interesserà il personale-movimento dalle 10 alle 13.

«La responsabilità — dicono Cgil, Cisl, Uil — è della direzione della Trasporti Torinesi che si è dimostrata non disponibile ad un accordo sulla base delle modifiche della normativa esistente che abbiamo proposto. Cioè su: cambio delle mansioni, orario flessibile degli impiegati, ferie d'ufficio, modifica del calcolo per l'attribuzione della ripresa unica del personale viaggiante».

«La posizione dell'azienda — spiega il sindacato — preclude inoltre la possibilità [illegible] affrontare temi come la modifica dell'organizzazione dei processi lavorativi per un recupero della produttività. Di definire l'efficienza aziendale per ottenere una reale funzionalità operativa, interventi sul territorio, riduzione dei costi di gestione con una politica di risparmio».

La decisione di Cgil, Cisl, Uil non giunge improvvisa. Da tempo infatti la trattativa aveva assunto toni polemici e si era fatta tesa. E' di ieri infatti la presa di posizione della direzione del Consorzio Trasporti Torinesi alle dichiarazioni-denuncia dei rappresentanti dei lavoratori su una serie di sprechi e sull'atteggiamento tenuto dall'azienda. In un documento, nel quale definisce «questo meno pretestuoso e fuorviante la polemica su questioni estranee alla vertenza», e che non dà una risposta su una serie [illegible] spese contestate dai sindacati, illustra il suo punto di vista sulla vertenza.

«La trattativa si svolge sulle basi dei principi derivanti dall'accordo nazionale [illegible] luglio '82, il quale prevede che i recuperi di produttività del periodo luglio '83 - giugno '86, da quantificarsi in cifre e date certe, debbano essere distribuiti, [illegible] quote prevalenti, [illegible] direttrici del risanamento del bilancio aziendale, [illegible] sviluppo degli investimenti, del miglioramento degli ambienti di lavoro e delle retribuzioni del personale dipendente».

E prosegue: «Dopo una lunga ricognizione congiunta sui temi indicati, e malgrado le difficoltà di ordine istituzionale ed economico derivanti dalla crisi dell'Amministrazione comunale, si è pervenuti a una prima intesa sui recuperi di produttività. Successivamente si è registrata una parziale chiusura dei sindacati di fronte alla necessità [illegible] minare accordi e normative che, per esplicita [illegible] delle parti, risultano superati e inadeguati e che, se correttamente aggiornati, possono portare a significativi recuperi di produttività. Siamo quindi disponibili a concludere la trattativa a condizione che i recuperi produttivi investano ogni area di attività aziendale, incidendo sull'organizzazione del lavoro, sulla qualificazione del personale e su quelle norme che oggi costituiscono grave ostacolo all'attuazione degli stessi».

Il [illegible] del disagio

Secondo gli psicologi questo è il «tempo del disagio». Dietro questa definizione nasce l'omonimo convegno che segue quello dello scorso maggio su «La civiltà del disagio» e che si articolerà in tre sezioni: Interpretazione del disagio; Disagio e territorio: i servizi di salute mentale; La pratica psicoterapeutica: una possibile risposta al disagio?

Il convegno comincerà mercoledì 23 novembre all'Unione culturale con l'intervento dell'architetto Marcello Vindigni su «Il malessere urbano». Seguiranno mercoledì 14 dicembre, 11 gennaio, 25 gennaio e 8 febbraio, le conferenze del presidente [illegible] tribunale dei minori Vercellone, del critico cinematografico Kezich, degli economisti Deaglio e Salvati, del critico letterario Spinella.

Lega cooperative

«La cooperazione come terzo settore dell'economia nel quadro delle prospettive di risanamento del Paese» sarà uno [illegible] temi che verranno discussi sabato 26 al III congresso regionale della «Lega nazionale cooperative e mutue» che si terrà in via Monte Pasubio 65.

«Idee che vengono direttamente dall'esperienza di lavoro — spiegano gli organizzatori —. Nel [illegible] le cooperative piemontesi di consumatori aderenti alla Lega hanno ottenuto vendite per 220 miliardi, gli addetti sono saliti a 1200; i soci sono 80 mila».

Per i prossimi quattro [illegible] l'impegno finanziario previsto sarà di 50 miliardi. «Con un incremento di 8 mila metri quadri delle superfici di vendita e l'apertura di nuovi centri commerciali».

Ieri mattina in Comune a [illegible]

Arrestato il capo dell'ufficio tributi

Su ordine di cattura [illegible] Procura - Avrebbe favorito un contribuente (imposta [illegible] famiglia)

Arresto a sorpresa al municipio [illegible] Moncalieri: Antonio Bellino, capo ufficio [illegible] del Comune, è finito in carcere [illegible] l'accusa di interesse privato [illegible] d'ufficio. L'ordine di cattura è stato firmato dal sostituto procuratore Stella Caminiti.

Sulla vicenda che ha fatto scattare le manette ai polsi del ragionier Bellino, si sa molto poco, il magistrato mantiene il più stretto riserbo. Dovrebbe [illegible] comunque di una storia legata alla vecchia imposta di famiglia (abolita da anni); il funzionario avrebbe cioè favorito un contribuente riducendo l'importo da pagare.

L'episodio risale alla metà degli Anni Settanta, anche se pare che qualche strascico sia sopravvissuto [illegible] all'82. Non dovrebbe comunque trattarsi [illegible] cifre con molti zeri.

L'arresto del ragionier Bellino ha colto di sorpresa impiegati e amministratori [illegible] Moncalieri. All'ufficio tributi da una ventina d'anni, il funzionario è stimato da tutti per la sua serietà e competenza.

Antonio Bellino 50 anni, sposato, due figli, abita alla periferia di Moncalieri. «Non ne sappiamo proprio nulla», [illegible] un impiegato del Comune, l'unico [illegible] ieri pomeriggio. Nella sezione dei vigili, accanto all'ingresso [illegible] Comune, nessuno si sbilancia. «Il ragionier Bellino? Una persona seria, lo [illegible] da almeno vent'anni», commenta uno. Inutile chiedere di più

L'Inps soffoca, in pericolo 150.000 pensioni

Grido d'allarme del comitato provinciale - L'Istituto torinese soffre [illegible] troppe disfunzioni: continui trasferimenti, moduli così complicati che spesso non possono [illegible] inseriti nel cervello elettronico, mancanza di personale - Una proposta: utilizzare disoccupati e cassintegrati

I disoccupati e i cassintegrati salveranno l'Inps torinese dal collasso? La situazione dell'istituto, ormai celebre per le disfunzioni e i pesanti ritardi accumulati da pratiche e pagamenti, sta peggiorando. L'arretrato non [illegible] smaltito in termini accettabili e non [illegible] raggiunto un obiettivo fondamentale: erogare le nuove pensioni nel termine massimo di tre mesi.

Non solo: un quarto delle 600 mila pensioni erogate in città corre il rischio di essere sospesa. E si tratta, purtroppo, dei piccoli assegni «di integrazione» destinati alla fascia minima: 306 mila lire il mese. Inoltre le nuove sedi decentrate di Lingotto e Collegno, in funzione dal prossimo anno, potrebbero nascere «monche e inadeguate» proprio per la mancanza di personale.

Il comitato provinciale [illegible] aiuto a tre ministeri: Lavoro, Tesoro e Finanze, [illegible] parlamentari piemontesi, al sindacato: «Sfruttiamo la legge sull'occupazione, facciamo contratti di formazione e lavoro per disoccupati e cassintegrati, evitiamo che [illegible] disfunzioni vengano scaricate sui pensionati».

L'appello è preceduto da una lunga autodenuncia che elenca tutti i mali dell'Inps torinese. «L'Istituto nazionale — spiega il presidente Alberto Principale — ha 40 mila dipendenti mal distribuiti [illegible] territorio. Noi, come altre grosse sedi del Nord, stentiamo a far fronte al lavoro quotidiano, a raggiungere un decente livello d'efficienza, perché siamo tormentati dai continui trasferimenti». Ma, nel frattempo piovono altre incombenze: controlli sui redditi che non dovrebbero essere di competenza Inps, autenticazione delle firme, verifiche annuali. Tutto complicato da una burocrazia che stenta ad uniformarsi con gli altri enti.

Qualche esempio: «Un medico dell'istituto ha uno stipendio [illegible] circa [illegible] mila lire, com'è possibile chiedergli un trasferimento da Napoli a Torino dove non riuscirà neppure a trovare un alloggio?». Così arrivano soltanto i giovani, i quali non vedono l'ora di andarsene: «Dovremmo disporre di 20 sanitari, ne abbiamo 7, lavorano bene, fanno esperienza, ma dopo un paio d'anni ci lasciano e prima di ottenere una sostituzione passano molti mesi».

Un'altra «perla», i moduli complicatissimi: «Sono talmente ingarbugliati che dobbiamo caricare le aziende di compiti e poi non riusciamo a inserire i dati nel "cervellone" — confida Principale —. Lo sfruttiamo al 50 per cento delle possibilità e il lavoro non va avanti». Fra tante complicazioni, poi, può capitare che l'Inps dimentichi di far inserire il codice fiscale del pensionato: il modulo «Red 1» non lo richiede e gli uffici, in caso di controlli «incrociati», non possono uniformarsi.

La sede provinciale dovrebbe verificare 250 mila pensioni ogni anno: in più, grazie al decreto legge 463 del 12 settembre '83, dovrebbe autenticare le firme dei pensionati sulle autodenunce da presentare entro il 31 gennaio e controllare ogni volta i loro redditi. «Un assurdo — dice Principale — se si pensa che l'autenticazione della firma non è prevista neppure per il modello 740 e le altre incombenze simili». Ma la sede di Torino avrà 150 mila firme da autenticare, oltre al normale lavoro [illegible] succederà [illegible] pensionati? «Il rischio è grave — conclude Principale — perché molti si dimenticheranno o saranno nell'impossibilità di presentare i documenti o la firma autenticata. Noi non potremo aiutarli e si arriverà a fatti drammatici come la sospensione degli assegni o il loro congelamento». In altre parole, i mandati verranno bloccati senza preavviso e riprenderanno quando il pensionato avrà inoltrato la documentazione richiesta.

b. g.

Unicef diffida truffatori

L'Unicef segnala che alcune persone stanno chiedendo nei negozi della città omaggi a nome dell'associazione spacciandosi per suoi rappresentanti. Poiché tali persone sono truffatori, l'Unicef invita i negozianti e i cittadini a esigere l'esibizione dei documenti attestanti l'idoneità dei richiedenti.

Varato il piano di sviluppo

Villaggi e motel in Valle di Susa

Entro il 1990 si realizzeranno [illegible] costruzioni per un milione e [illegible] mila metri cubi

Gli amministratori [illegible] Comunità montana [illegible] Valle di Susa, riuniti in consiglio [illegible] Oulx, hanno approvato il «*piano pluriennale di sviluppo economico e sociale per il periodo 1983-1987*». In un dettagliato documento sono state illustrate le [illegible] di possibile sviluppo economico dei dodici comuni dell'alta [illegible] attraverso quaranta [illegible] operativi. In particolare sono stati privilegiati gli interventi legati [illegible] invernale, [illegible] attività secondarie e [illegible] esso connesse, rappresentando il settore legato allo sci la principale fonte [illegible] ed occupazionale [illegible] residenti.

[illegible] settore urbanistico, che attualmente [illegible] un patrimonio edilizio [illegible] 7 milioni e [illegible] mila [illegible] cubi, dei quali il 77 per cento sono costruzioni a carattere turistico, gli amministratori hanno previsto, entro il 1990, la realizzazione [illegible] un milione e 270 mila metri cubi di [illegible] destinate per il 20 per cento ad [illegible] turistico-alberghiero, per il 64 per cento paralberghiero, e per il 16 per cento al [illegible].

Oulx, che si trova [illegible] centro dell'alta valle, è destinata a diventare «*centro dei servizi*» [illegible] scolastici [illegible] superiori dell'obbligo), sia sociali (sede di una sezione staccata dell'Usl e vigili del fuoco effettivi) e turistici. Infatti è prevista [illegible] di apposite strutture ricettive, definite «*piastre* [illegible] *accoglienza*».

Il Comune di Oulx ha già inserito nel piano pluriennale [illegible] attuazione, con inizio lavori nella prossima primavera, un vasto complesso turistico su di un'area [illegible] 70 [illegible] metri quadrati, che dovrebbe comprendere un centro commerciale, un motel [illegible] 60 camere, un villaggio formato da 34 piccole costruzioni unifamiliari ed un campeggio [illegible] posti, [illegible] ed un centro [illegible] tivo pubblico formato [illegible] due edifici [illegible] a campo tennis.

«*L'attuazione di questo piano* — ha precisato Alessandro Gibello, presidente della Comunità montana dell'alta valle — *avverrà tramite opportuni programmi-stralcio annuali con interventi legati ai contributi regionali*». Per lo sci è prevista l'integrazione tra i comprensori del Frais e di Pian [illegible] e l'utilizzo del ghiacciaio del Sommeiller nei periodi primaverili ed autun[illegible].

Per l'importante [illegible] della viabilità legato [illegible] superstrada del Fréjus, in [illegible] di costruzione, gli amministratori evidenziano la necessità [illegible] svincoli di accesso a Bardonecchia, Exilles e Oulx.

[illegible]

«Nel piano viene sotto[illegible] il problema dell'agricoltura — ha [illegible] lineato il consigliere di Exilles, Gilibert — la coltura della patata è stata dimenticata». In particolare vengono incentivate le colture arboree pregiate (noci, mele, castagne, lamponi, vite) e la costituzione [illegible] consorzio degli apicoltori.

Nel settore dell'allevamento vengono presi in [illegible] un progetto per la [illegible] di un centro [illegible] allevamento bovino invernale (Gravere e Chiomonte) di fondovalle; il potenziamento e l'infrastrutturazione degli alpeggi con dotazione energetica mediante pannelli solari, piccole centraline idroelettriche e impianti eolici.

Per incentivare la [illegible] prodotti agricoli verrà inoltre creato un «marchio di qualità» per i produttori agricoli dell'alta Val Susa.

In collina un istituto d'avanguardia per lo studio di piante e ambiente

Nasce [illegible] «Università del legno» il futuro forestale del Piemonte

All'Ipla, in un parco di 30 ettari, agronomi, cartografi e geologi studiano il territorio e le sue colture - La produzione di legname potrebbe essere più che raddoppiata

Dove la collina torinese si allarga nel Comune di S. Mauro, in un parco di [illegible] ettari con 100 qualità di alberi diversi (uno ha 122 anni), c'è l'Università popolare del legno e [illegible] l'ha definita il direttore prof. [illegible] Fasal, responsabile dell'Ipla «*Istituto piante da legno e ambiente*».

Una sessantina di tecnici (agronomi, cartografi, periti, geologi, forestali, chimici) da [illegible] anni studiano il territorio del Piemonte: montagne, colline, pianure, [illegible] e torrenti. Conoscono tutti i segreti [illegible] suoi boschi, colture, possibilità produttive, situazioni [illegible] bientali. L'Ipla è uno [illegible] tanti istituti torinesi all'avanguardia [illegible] nel proprio settore. Un esempio: è qui che si sono coltivate le piante che producono il tartufo bianco.

«*Il nostro compito* — precisa il prof. Fasal — *è dare un supporto scientifico ed operativo alla pianificazione del territorio,* [illegible] *sviluppo della forestazione al miglioramento dell'ambiente*. Ci occupiamo *di agronomia e silvicoltura, fitosociologia e geobotanica, genetica forestale, micologia, fitopatologia,* [illegible] *agraria, microbiologia, cartografia, informatica e bioenergetica*».

E' tra queste mura che si è preparato l'atlante del territorio piemontese, esaminato [illegible] centinaia [illegible] foto aeree, poi riportato [illegible] cartine per i diversi interventi [illegible] suolo: forestale, idrogeologico, per colture, cave e insediamenti urbani. L'ultima fatica della serie è la carta [illegible] gionale.

Il direttore Fasal mostra [illegible] micorrizzate con tartufo

Il Piemonte ha una miniera a cielo aperto, che oltre ad essere rinnovabile può fornire lavoro e migliorare la qualità della vita: sono le sue foreste, o meglio, i suoi boschi. «*I boschi produttivi* — afferma il direttore dell'Ipla — *coprono globalmente 700* [illegible] *ettari, che potrebbero fornire 1 milione* [illegible] *mila metri* [illegible] *di legname, invece* [illegible] *mila attuali. Solamente in pianura abbiamo colture di pioppi per 40 mila ettari, più altri 30 mila di aceri, querce, robinie.* [illegible] *perché* [illegible] *un piano per lo sviluppo della silvicoltura, che potrebbe procurare centinaia di posti di lavoro ed evitare importazione di legnami*».

Gli addetti al settore [illegible] pioppo sono [illegible] 1500 [illegible] boscaioli generici. Se il [illegible] venisse utilizzato e trasformato potrebbero quadruplicare. «*Però mancano gli enti adatti (esiste un solo consorzio forestale, quello dell'alta Val di Susa)* — precisa il prof. Fasal —. [illegible] *possiamo istruire il personale, ma questo* [illegible] *forestale non viene utilizzato*».

Dai boschi ai suoi prodotti. Sono i ricercatori dell'Ipla che hanno trovato la metodologia [illegible] micorizzazione artificiale di roverelle, salici, noccioli, querce, tigli, per la coltivazione del tartufo bianco e nero. «*Ne produciamo 10 mila piantine all'anno e abbiamo venduto ai francesi il sistema per ottenere i tuberi*», precisa il prof. [illegible].

[illegible] natura si abbina la tecnologia, ecco la bioenergetica, cioè l'energia recuperata dai processi agricoli tramite l'utilizzo delle biomasse. Si ottengono così combustibili, fertilizzanti biogas. [illegible] scientifici [illegible] realizzati [illegible] nuovi che vengono perseguiti dall'Ipla [illegible] il Cnr, il Politecnico, l'Università, il Ministero dell'agricoltura, il Cnen, istituti tecnici ed agricoli brasiliani, il Bit e l'Onu.

Giuliano Dolfini

[illegible] per la [illegible]

Quali novità ci [illegible] nel 1984, per i 90 mila pescatori [illegible] provincia di Torino? [illegible] concessioni delle acque, passate dal Demanio alle province fin dal 1° gen[illegible] 1980, scadranno a fine [illegible] e fin d'ora, si prospetta uno scontro sulla gestione di questo importante settore del «*tempo libero*».

[illegible] parte la Federazione italiana pescasportivi (Fips, con oltre [illegible] mila soci) vorrebbe mantenere [illegible] gestione in [illegible] sulla maggior parte delle acque (almeno in regime di proroga, in [illegible] di una legge-quadro nazionale). In questo è appoggiata dalla componente socialista della giunta provinciale; secondo il pci la gestione diretta [illegible] rebbe più [illegible] («*perché l'ente pubblico* [illegible] *pagare un hobby privato*», osserva il presidente Maccari) e di qualità peggiore [illegible] quella attuale. Il pci sostiene, al contrario, la liberalizzazione delle acque e l'assessore alla pesca, Fenoglio, ha [illegible] nel cassetto la relativa delibera.

Secondo questo documento, che sarà presentato [illegible] in giunta, dev'essere rispettata la scadenza del 31 dicembre '83 e applicata la legge regionale del 1981, che parla di gestione diretta o mediante convenzione. Quest'ultima, afferma la delibera, «*pur presentando indubbi vantaggi pratici ed economici, in linea di principio riveste, sotto il profilo sociale, aspetti negativi, sia perché può consentire di andare all'utilizzazione di un bene pubblico a favore di pochi, subordinando talvolta* [illegible] *utilizzazione al pagamento di quote non indifferenti, sia perché potrebbe dimostrarsi, in contrasto col dettato costituzionale, una forma coartante della libertà di scelta associativa*».

[illegible] gestione diretta da parte dell'ente pubblico garantirebbe viceversa, «*una compartecipazione* [illegible] *forze economiche, politiche e sociali interessate alla materia*» una riduzione degli oneri, interventi di carattere più tecnico-sperimentale per la tutela delle acque.

La delibera affronta anche il problema del [illegible] *Fips (una quindicina di guardie) che verrebbe assorbito* [illegible].

«Ora tocca alla giunta, e poi al consiglio provinciale, decidere il futuro dei 90 mila pescatori torinesi, e delle loro potenziali prede, i pesci.

g. b.

I sindacati: «Nello stipendio mancano alcune voci»

Contestazione alle Poste c'è un buco in busta paga

La direzione conferma un ritardo di Roma per la corresponsione del premio industriale: «Ma pagarlo a data fissa è solo consuetudine»

Protestano i dipendenti delle Poste perché [illegible] stipendio di metà mese mancano [illegible] voci. «*Non si tratta* — ammettono i sindacati — *di una grande cifra. Ma è logico che la nostra categoria,* [illegible] *tanto maltrattata dallo Stato, si esasperi anche per un ritardo di pochi giorni*». Precisa un sindacalista: «*Con la mole di ore straordinarie che siamo costretti a fare ogni giorno per la carenza di personale, accade sovente che nella busta paga non vi sia la giusta retribuzione. Spesso l'attesa ha raggiunto i due mesi*». «*E' la prima volta* — affermano in direzione — *che non* [illegible] *corrisposto il premio "industriale". Purtroppo c'è stato un ritardo a Roma. D'altra parte si tratta di una competenza accessoria, il pagarla a una data fissa è soltanto una consuetudine*».

L'intoppo pare dovuto a una dimenticanza del governo, in fase di [illegible] della nuova legge [illegible]. Commentano i delegati sindacali: «*Ci si è talmente preoccupati di tagliare sulle spese che non si è proceduto alla copertura finanziaria di questa voce, come se fosse una novità o uno spreco*».

SERVIZIO FITOSANITARIO — Il personale dell'ente, [illegible] dipende dalla Regione, è in agitazione per l'incuria degli amministratori. In un documento [illegible] diffuso ieri, i responsabili del servizio precisano: «*Dovremo traslocare entro la fine dell'anno ma non è ancora stata scelta la nuova sede, né si è pensato alle opere necessarie per installare le apparecchiature*».

La protesta potrebbe sfociare in uno sciopero «*con il blocco dei controlli fitosanitari alla frontiera, delle analisi fitopatologiche e agrochimiche*», insomma di [illegible] le [illegible] *urgenze specializzate nei vari settori di difesa delle piante e in alcuni settori dell'agronomia*». Mancherà inoltre l'attività sperimentale e di studio. «*La Regione* — si legge ancora nel documento — *dimostra ancora una volta di* [illegible] *nel settore agrico*[illegible]

lo e di ignorare i veri strumenti per il [illegible] *economico e sociale*» [illegible] questo settore dell'economia.

CGIL-CISL-UIL — Alle 9, [illegible] il salone Iacp, s'inizia il convegno su «*Lavoro e occupazione*». Relazione introduttiva di Giovanni Avonto (Cisl) a [illegible] della [illegible] unitaria.

AMRR — Il sindacato Filtu-Cisal ha organizzato una manifestazione di protesta contro l'azienda per sollecitare la tutela [illegible] salute e la creazione di un [illegible] operatore ecologico. Partenza del corteo alle 10 da piazza Castello, giro per il centro [illegible] e, alle 12, [illegible] d'incontro con il sindaco.

Operai [illegible] dal [illegible]

Il sostituto procuratore dott. Aragona ha interrogato ieri mattina i tredici operai della Fils di Busano, azienda di stampaggio, accusati di violenza privata nei confronti di un loro collega di lavoro, Carlo Oberi, di Forno.

I fatti che hanno portato [illegible] loro incriminazione accaddero [illegible] marzo, quando [illegible] all'interno dell'azienda indusse un gruppo di dipendenti, in accordo col sindacato, ad astenersi dal lavoro. Tutti gli imputati negano di aver vietato l'ingresso in fabbrica all'Oberi facendo ricorso a minacce o atti di violenza.

[illegible] Gianni Barettini, 35 anni, di Oglianico; Antonio Ferardi, 25 anni, di Cuorgnè; [illegible] Ariganello, [illegible] anni, di Valperga; Niccodemo Macri, di Favria; Giuseppe Barretta, 22 anni, di Cuorgnè; Rodolfo Vizzarro, 40 anni, Valperga; Michele Carbone, 21 anni, di Favria; Guglielmo Vallisari, 21 anni, di Rivara; Felice Dianni, 45 anni, di Cuorgnè; Pasquale Del Regno, 62 anni, di Front; Amerigo Marsico, 36 anni di Cuorgnè, Francesco [illegible] anni, di Valperga, e Vittorio Coltellaro, 31 anni, di Cuorgnè.

Ma tre società sportive si ribellano

Settimo, il calcio espulso dal centro

Il campo di via Amendola diventerà un giardino? - Raccolta di firme per opporsi al progetto

Il vecchio campo sportivo di via Amendola, l'unico al centro di Settimo, non ha più vita lunga. Questo, almeno è il proposito della giunta comunale che vuole trasformarlo «*in un grande polmone di verde attrezzato aperto alla fruizione* [illegible] *di* [illegible] *cittadini*», [illegible] una punta polemica l'assessore all'urbanistica Giuliano Rivoira, rivolto alle [illegible] di calcio che [illegible] usufruiscono dell'impianto di gioco.

In sostanza, il campo sportivo verrebbe destinato a giardino pubblico dal nuovo piano regolatore.

Una volta tanto hanno messo da parte le rivalità [illegible] far fronte [illegible] une nella speranza di salvare il vecchio impianto di gioco, che alla domenica accoglie i tifosi (per la verità [illegible] molti, visto [illegible] c'è nemmeno la tribuna) per le partite del campionato di prima categoria. L'obiettivo immediato delle tre società è di raccogliere cinquemila firme da inviare al sindaco Oravero.

Dice il presidente [illegible] Betti[illegible] Sergio Mazzucato: «*Quello del comune è un progetto insensato. Certo, di aree verdi nel centro della città ce ne sono poche, ma non mi pare logico distruggere un* [illegible] *po di calcio per fare un giardino*».

Sfrattate da via [illegible] le tre società [illegible] strette a trasferirsi in periferia sul terreno di via Torino. Aggiunge Mazzucato: «*Perderemmo anche quei pochi tifosi che ora ci seguono. Ma* [illegible] *anche un altro problema ben più serio: Settimo, Eureka e La Torre hanno un migliaio di giovani tesserati* [illegible] *giorno si allenano sul campo di via Amendola. Non si può mandare questi* [illegible] *in via Torino, a due chilometri di distanza. Almeno la metà rinuncerebbero al calcio*».

Rubato pullman dell'Atm

Il pullman 432 del Trasporti [illegible] che alle 20,50 di ieri doveva partire da via Sacchi per Orbassano non è mai giunto a destinazione. Non un guasto e neppure un incidente alla radice di questo mancato arrivo: il motivo vero è piuttosto inconsueto per un veicolo lungo una dozzina di metri e verniciato con lo squillante colore blu-giallo della città di Torino. Il pullman, infatti, è stato rubato.

Quando l'autista, alle [illegible] è arrivato in via Sacchi [illegible] incominciare il servizio, al posto dell'autobus ha [illegible] vato [illegible] metri di strada tragicamente sgombra. Pronta segnalazione al 113 e altrettanto pronte diramazioni di ricerche, ma, almeno fino a notte inoltrata, il mezzo pubblico non era stato rintracciato. Alla stazione dei Trasporti Torinesi di Orbassano i cui responsabili, stamani, dovranno recarsi dai carabinieri per sporgere regolare denuncia il riserbo è più che totale: «Un pullman rubato? No, noi non ne sappiamo nulla». Intanto il «432» stava, probabilmente, correndo verso chissà quale capolinea.

Giorno per giorno

Ospedale Gradenigo

La Società medica dell'ospedale si riunisce oggi, alle 21, in corso Regina Margherita 2, per un incontro su criptorchidismo, radiologia allo stomaco e terapia ipotensiva.

Conti pubblici

Il Laboratorio di [illegible] politica «Cognetti De Martiis» dell'Università [illegible] oggi e domani, in corso [illegible] Uniti 22, il 7° Convegno nazionale di contabilità pubblica su «I conti pubblici e la realtà del Paese».

Cooperativa musica

Oggi, alle 18, alla presenza del sindaco Mariai e di altre autorità, sarà inaugurata a Collegno la nuova sede della Cooperativa musicale di corso Francia [illegible] nei locali dell'ex [illegible] Lesmann, appositamente ristrutturati dal [illegible]. Nell'occasione gli allievi della scuola si esibiranno in un concerto con brani di noti autori italiani ed esteri.

Corso imprenditori

S'inizia oggi a Ivrea, presso l'Associazione industriali del Canavese, un corso di formazione per giovani imprenditori. L'iniziativa che si concluderà nell'aprile del 1984 ha lo scopo di fornire ai giovani che si inseriscono nelle strutture aziendali una serie di nozioni.

Per gli invalidi

Si è costituita l'Associazione nazionale trasporto invalidi, mutilati e anziani ad Orbassano, via Roma 28. L'associazione, che non ha fini di lucro e vive sulle quote degli associati, ha lo scopo di trasportare gratuitamente, con accompagnamento, [illegible] inabili e anziane [illegible].

[illegible]

L'Associazione imprenditrici donne dirigenti d'azienda promuove oggi, alle 21, all'Hotel Ambasciatori, un incontro su «La crisi nelle relazioni internazionali e conseguente riavvio economico». Intervengono Jas Gawronsky, Carl Bastiani (console Usa) e Jacques Anglejs (console francese).

Serata per il cane

La Lega nazionale per la difesa del cane organizza una serata danzante oggi, alle 21, alla «Lucciola» di corso Taranto 200 il cui ricavato andrà a beneficio del «Rifugio» dove attualmente sono ospitati 400 cani abbandonati.

LO SPETTACOLO «DASPËRMI» LASCIA IL GOBETTI

Gipo, ultimi giorni

Una scena dello spettacolo con Gipo Farassino unico protagonista

Sono [illegible] che non perde un colpo, per dirla alla Gipo Farassino: questo attore, cantante e autore piemontese è in scena al Gobetti [illegible] fino a domenica 20, con il suo ultimo spettacolo «Daspërmi», scritto in collaborazione con Carlo Maria Pensa e diretto da Massimo Scaglione.

«I consensi del pubblico sono buoni e la critica è stata molto magnanima con me — dice Farassino, accendendo pacatamente la sua pipa —, *per cui giudico che questo spettacolo abbia avuto un risultato positivo, tenendo anche conto del disorientamento del pubblico che ormai ventiva all'"Italia" che consideravo il mio teatro, il teatro della tradizione piemontese».*

Ma il [illegible] per l'«Italia» non è roseo: *«Penso non si aprirà più, con queste nuove imposizioni della commissione è una [illegible] impossibile per una gestione privata, e il teatro del resto oggi è un tipo di attività passiva se si vive sulle percentuali, e non si ha un determinato tipo di sovvenzioni».*

[illegible] palcoscenico, Farassino si trasforma in Antonio Marchi, detto Marchiantonio, alle [illegible] con [illegible] fantomatica Cleopatra «mandrogna» (*«di Alessandria del Piemonte, e non di Alessandria d'Egitto»*), ma è solo in scena per tutto il tempo. *«All'inizio c'è un po' di timore perché sei allo scoperto* — ammette, nonostante la [illegible] esperienza —, *il successo o [illegible] dipende da te, e poi fisicamente è molto duro perché non si ha il tempo di riflettere neanche un attimo [illegible] è un fuoco di fila [illegible] nuo».*

Con «Daspërmi» Farassino girerà il Piemonte fino a Natale, nei teatri dove la commissione non ha colpito, per poi replicare lo spettacolo al Gobetti dal 24 dicembre al 20 gennaio. *«Il piemontese è una lingua che risulta incomprensibile se la portiamo fuori regione* — sostiene Farassino — *ci può essere qualche curioso, ma il nostro è un discorso di tradizione ben preciso, che deve [illegible] limitato al Piemonte».*

m. ma.

CANZONI, DANZA E TEATRO SINO A GENNAIO

Serate al Vecchio Po

La cantante Franca Novara inaugura la serie di spettacoli

Serate al Vecchio Po. Da stasera, nel locale sotto i portici, in [illegible] il Teatro Nuovo, comincia una serie di spettacoli imperniati su canzoni, danza e favole natalizie. Da stasera sino al 4 dicembre, alle ore 21, Franca Novara interpreta un [illegible] di canzoni e monologhi con Flavio Maiolio (chitarra e percussioni) e Gianni Micciola (pianoforte e fisarmonica). Regia di Fulvio Bava. Lo spettacolo della Novara s'intitola *A l'è na stòria bela.*

Domani, invece, alle 16, è la volta delle marionette Gorattolo di Augusto Grilli in Le avventure di Pollicino, fiaba musicale in due tempi. Note di danza, concerto per piano e gesti, comincia il 22 novembre basandosi [illegible] e compagnie del Piemonte. Elsa [illegible] e Gianni Formica sono i curatori di questo ciclo.

La danza

Sempre sul tema della danza, lo spettacolo che va dal 6 all'11 dicembre, ore 21. In scena Triad Dance, mobiles-sta[illegible] uno spettacolo [illegible] teatro-danza sul mondo della donna. Le coreografie sono di Maria Elena Garcia e la musica è di Roberto Laneri. Dal 17 al 18 dicembre, tutte le sere alle 21, è il turno del Teatro della Cappella in Impronta. Musiche di Verdi, Puccini, Purcell. Interprete Adelaide Colombo, [illegible] Anna De Rossi, regia di Carlos Velazquez.

Gelindo

E' poi la volta della tradizione monferrina con la favola natalizia del Gelindo. La rappresenta il Teatro della tradizione popolare dalla vigilia di Natale sino all'8 gennaio 1984. La locandina degli spettacoli, a proposito di questa [illegible]sentazione nel pieno clima [illegible] festività, fa [illegible] che essa *«sarà un'occasione in più per chi, frequentando l'illustre [illegible] torinese, [illegible] già l'altro tradizionale appuntamento con il presepe meccanico della Chiesa dell'Annunziata».*

Sconto

L'Associazione Commercianti di via Po affiancherà l'attività teatrale promuovendo un'iniziativa rivolta a tutti gli acquirenti nei negozi della strada. [illegible] verranno offerte cartoline natalizie che daranno diritto a uno sconto promozionale sul costo dei biglietti.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni sul [illegible] Vecchio Po, si può telefonare al 839.7502.

r. a.

Alla ginnastica piace il jazz

Due intense giornate dedicate alla ginnastica jazz sono le proposte dell'Aics per questo fine settimana. Le lezioni dei mini-stage si tengono domani e domenica (orario: sabato 14,30; 17,30; domenica 9-12; 16-17) nella palestra dell'Itis «Carlo Grassi» in via Paolo Veronese 305. In totale 10 ore di iniziazione alla disciplina e all'approfondimento delle tecniche sotto la guida di Antonietta Fava Valentino.

Laureata in lingue ed ordinaria di educazione fisica, la giovane insegnante ha da tempo orientato parte dei suoi interessi verso la ginnastica jazz frequentando scuole in Europa e in America e scrivendo un manuale teorico-pratico su questa attività fisica. Essa trae i suoi principi fondamentali dalla jazz dance. Adattata nei movimenti può così essere assimilata da principianti e professionisti senza alcun obbligo di perfezione esecutiva.

Ha infatti lo scopo di stimolare il [illegible] individuale o dando il «via» al libero movimento del corpo con l'apporto di un sottofondo musicale.

L'incontro organizzato dall'Aics è diviso in due momenti: il primo, che copre la sezione [illegible] è impiegato nell'illustrare i concetti di base; il secondo, fissato per domenica, è riservato alla fase successiva con abbozzi di [illegible] figurate che riproponqono i passi appresi.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Aics via Massena 2 - Tel. [illegible] - [illegible] (dalle 16 alle 19).

r. d. l.

ORIGINALE MOSTRA [illegible]

Se il calendario è pezzo da museo

Arrivano dai musei inglesi, da quelli di Gerusalemme, da quelli americani. Sono i calendari, le agende e i libri per indirizzi in mostra alla libreria Luxemburg in piazza Carignano. Sui banchi della libreria, Angelo P[illegible] ha sciorinato tutta la produzione natalizia che ha raccolto girando per musei di mezzo mondo. Dal museo di Birmingham la [illegible] stagione preraffaellita ritorna sulle copertine di calendari, libri per indirizzi, agende: blu, rosse, multicolori con le stoffe disegnate da William Morris, i [illegible] di Burne Jones. E' prodotta dal Victoria and Albert Museum la carta da lettere che riporta marchi, intestazioni, insegne di negozi londinesi del secolo scorso.

Per gli amanti della musica e del balletto ci sono le agende illustrate con le foto degli spettacoli al Covent Garden. Siete monarchici accaniti, ornitologi, botanici incalliti? Sono pronti calendari e libri di indirizzi con tutti i membri della famiglia reale, fiori e uccelli dipinti.

Le bellezze naturali dell'America arrivano sulle pubblicazioni natalizie della Audubon National Society, mentre il bel calendario illustrato [illegible] manoscritti ebraici illuminati medievali e i manifesti con i [illegible] dell'arte [illegible] sono [illegible] di Gerusalemme.

s. t.

NOVE AMICI-ARTISTI [illegible] «ANIMAZIONE» IN COOPERATIVA

Per inventare un gioco

I bambini possono imparare a lavorare la ceramica, a disegnare, o studiare una lingua straniera, giocando, [illegible]tando e, soprattutto, divertendosi? Secondo lo scrittore Ferdinando Albertazzi e il marionettista Augusto Grilli, è senz'altro il sistema più proficuo. Così, chiamati a raccolta altri amici-artisti che avevano già avuto esperienze di animazione per i ragazzi, hanno fondato la cooperativa «L'Inventagiochi» (tel. [illegible]2).

Il clan dei nove (Augusto Grilli, Ferdinando Albertazzi, Rosella Fragola, Laura Reina, Carmine Mezzacappa, Maria Rosa [illegible], Dino Giacone, Alberto Negro, Arrigo Tommasi) ha intenzione di [illegible] «nuove sollecitazioni ai [illegible] scuola [illegible] colmarne le carenze, specie di quella integrata».

L'azione «stimolatrice», che si chiama «L'invenzione in tasca», sarà portata in tutta Italia, e sono già stati [illegible] accordi con Mantova, Pistoia e Verona. Su richiesta degli insegnanti, vengono organizzati sei incontri tra scrittori, attori, personaggi famosi e i bambini delle elementari, che saranno [illegible] rispettivamente alle fiabe, al disegno, alle canzoni, agli spettacoli, ai giochi ed ai mimi.

Insieme [illegible] gli alunni potranno inventare una commedia, dalla stesura del copione alla scelta degli attori, avendo a disposizione [illegible]mo Scaglione. Così, durante l'incontro dedicato alla canzone, ci sarà Bruno Lauzi a creare un motivo musicale insieme alla scolaresca.

Un'altra [illegible] dell'Inventagiochi è l'allestimento di corsi d'inglese, di decorazione su ceramica e tessuto, di disegno e di cartapesta, dove l'elemento conduttore [illegible] ralmente il gioco.

d. f.

Terza Età emigrata in cintura

Anche Moncalieri ha l'Università della Terza età. Nel centro della cintura torinese è stata aperta una sede [illegible] dell'accademia per gli anziani dove si [illegible] corsi i cui temi sono: medicina, letteratura italiana, storia locale, matematica divertente, conoscenza dell'immagine.

Le iscrizioni per l'anno accademico 1983/84 sono già aperte, e si ricevono il martedì dalle 16 alle 18, il mercoledì dalle 10 alle 12 e il venerdì sempre dalle 15 alle 17 presso la segreteria, che si trova nella chiesa del Gesù, in via Carlo Alberto 6 a Moncalieri.

L'iniziativa di aprire una sede decentrata dell'Università per gli anziani è nata dalle numerose richieste [illegible] l'Università arriva sotto casa.

Il nostro [illegible]

Grotte di Toirano — Questa sera alle 21, all'accademia di Medicina (via Po 18) conferenza stampa e proiezione di diapositive sul tema «Datazione delle orme delle grotte di Toirano», organizzata dall'Istituto Internazionale di Studi Liguri. Interverranno Francisco Pallarés, Daniele Arobba, Giuseppe Vicino e Giacomo Giacobini.

Italia di Stendhal — L'associazione ex Allievi Fiat organizza, oggi alle 18, la presentazione del volume «L'Italia di Stendhal, viaggio tra passioni e chimere» di Lionello Sozzi, disegni di Carlo Rapp. Giovanni Arpino e Lorenzo Mondo illustreranno l'opera. Angelo Mistrangelo commenterà i disegni.

Da Fògola — Una mostra personale di Alberto Rocco, tutta di preziose incisioni alla «maniera nera», sarà inaugurata questa sera alle ore 18 alla «Dantesca», presso la libreria Fògola (piazza Carlo Felice 19). La scelta comprende immagini di conchiglie e di nature morte.

Un libro di T[illegible]

Stasera, alle 21,15, al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, presentazione del libro di Alfredo Todisco «Ci sono anche gli altri» (Daniela Piazza Editore). E' il dramma di una generazione di cittadini-soldati nel più grande disastro dell'Italia nella seconda guerra mondiale. «Nella crisi morale che squassa l'Italia — avverte l'autore — è tempo che tutti gli onesti tornino finalmente a rispettarsi, a stimarsi e dunque a credere, operando insieme, nell'avvenire». Interverranno alla serata Vittore Catella, Giorgio Cavallo, Giorgio Martellini. Introdurrà Bruno Ferraris.

All'Isef — L'Istituto Superiore d'Educazione Fisica di Torino (Isef, con sede in piazza Bernini 12) ha organizzato due corsi di specializzazione; il primo in attività [illegible] nell'età pr[illegible] e [illegible] scuola elementare, il secondo in attività motorie per la terza età. I corsi avranno durata biennale e sono riservati ai diplomati Isef che ne faranno domanda entro il 15 dicembre di quest'anno; essendo disponibili soltanto 20 posti per ognuna delle due specializzazioni, l'assegnazione avverrà per concorso.

Venerdì d'arte — Per i «Venerdì d'Arte» al Teatro Nuovo, domani sino al 3 dicembre mostra del pittore Walter Accigliaro. Inaugurazione domani alle ore 18.

Al Politecnico — Si è svolto ieri, alle 18.30, al Politecnico lo spettacolo «Quattro quartetti» di T.S. Eliot, per la regia di Emanuele Banterle. E' stato rappresentato dalla Coo[illegible] T[illegible] degli Incamminati, diretta da Giovanni Testori. Patrocinato dall'Università e dal Politecnico di Torino, su iniziativa de «Il Portico», sezione culturale della Cusl-P.G. Frassati e dai Cattolici Popolari.

Circolo degli artisti — Alle 21 nel salone del Circolo degli Artisti in via Bogino 9, serata dal titolo «Platino ritorno di un mito» con le pellicce Togno e i fiori di Bouriot. Presenta Elsa Rosselli, al pianoforte Pepy Gavuzzi Buffa. La manifestazione è organizzata da Ode e Pier Carlo Aimone.

A Rivoli — Stasera alle 21 si inaugura la mostra dei quadri di Vittorio Andretta, Maria Daniela Fabaro e Chica G[illegible] alla Senia. Si svolgerà sino al 30 novembre nella Galleria Civica del palazzo municipale.

Disegni francesi — Si chiude oggi la mostra dei «Disegni francesi contemporanei» nei locali dell'Unione Culturale di via Artisti 4/b. E' stata organizzata in collaborazione con il Centre Culturel Franco-Italien.

Auditorium — Alle 21 replica del concerto dell'Orchestra Sinfonica della Rai, direttore [illegible] von Matacic. In programma Bruckner, sinfonia n. 8 in do minore.

Al Triangolo — Prosegue sino al 25 novembre, al Triangolo di corso Duca degli Abruzzi 88 (primo piano), la mostra di Carlo Gatto.

Le televisioni private

Canale 5

9,30 Buongiorno Italia con Aba Cercato
9 — Teleromanzo Una vita da vivere
10,30 Telefilm Alice
12 — Help (gioco musicale)
12,30 Bis con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito con Corrado
13,30 Teleromanzo Sentieri
14,30 Teleromanzo General Hospital
15,30 Teleromanzo Una vita da vivere
16,50 Telefilm Hazzard
18 — Telefilm Il mio amico Arnold
18,30 Telefilm Kojak[illegible]
19,30 Telefilm Barella
20,25 Ciao gente con Corrado
22,05 Telefilm Lou Grant
23,25 Film La gabbia d'oro con Jean Simmons, David Farrar

Italia 1 A[illegible] Nord

9,40 Teleromanzo [illegible]
10,20 Film [illegible] con Sandy Duncan, Tony Roberts, Elizabeth Allen
12 — Telefilm Gli eroi di Hogan
12,30 Telefilm Vita da strega
13 — Bim Bum Bam
14 — Telenovela Cara Cara
14,45 Teleromanzo [illegible] more
15,30 Teleromanzo Aspettando il domani
16,05 Bim Bum Bam - Telefilm L'uomo di Atlantide
17,50 Telefilm La casa nella prateria
18,50 Telefilm La donna bionica
20,30 Film Fuga per la vittoria di John Huston, con Sylvester Stallone, Michael Caine, Max von Sidow, Pelé
22,30 Pio e Gian Follies (replica) con Edwige Fenech
24 — Film Un uomo dalla pelle dura con Robert Blake, Catherine Spaak, Ernest Borgnine, Tomas Milian, Gabriele Ferzetti, Orlano Orlando
1,30 Telefilm Gli eroi di Hogan

Canale 56

19,15 Il giorno della fiera
20,05 Appunti di cultura e politica
20,20 Servizi speciali di Telegiornale
20,40 Il circuito dei Comuni
23 — Promozione Incontro (quadri, pressioni, giochi e sorprese)

GRP

11 — Il prezzo della settimana con Memo Remigi
14 — Telenovela Laura
14,45 Film L'impero delle termiti giganti con Joan Collins, Robert L[illegible]
17 — Rombo tv
18 — Telefilm Movin on
19,30 Weekend
[illegible] La bustarella
1 — Film Voglie pazze, desideri, notti di piaceri
2,30 Film La schiuma dei giorni
4 — Film Gli orrori del castello di Norimberga
5,30 Film Robin Hood l'invincibile arciere

[illegible] Telestudio

9,30 Telefilm Memory [illegible]
10 — Telefilm Mi benedica padre
10,20 Film La belva di William A. Wellman, con Robert Mitchum, Teresa Wright, Diana Lynn, [illegible] Hunter, William Hopper
11,50 Telefilm Quella casa nella prateria
12,50 Mezz'ora moda
13,20 Novela Padroncina Flo
14 — Novela Agua viva
14,30 Film Per te ho ucciso con Joan Fontaine, Burt Lancaster, Robert Newton
16,20 Ciao ciao (per ragazzi)
17,50 Telefilm Chip's
18,50 Novela Marina [illegible]
19,30 M'ama non m'ama, con Sabina Ciuffini e Marco Predolin
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Incompreso - Vita col figlio di Luigi Comencini
23,30 Caccia al 13
24 — Film Una guida per l'uomo sposato di Gene Kelly, con Walter Matthau

Quinta Rete

13 — D... come donna
18 — Telefilm Il mondo di Shirley
18,00 Magia è bello
19 — Telefilm Victoria Hospital
20,30 Telefilm Ultimo indizio
21,30 Orpo Bazar
23,45 Film Le galanti avventure di Zorro
1,15 Film L'amore in grande allegria

Ursula Andress nel film «Le [illegible] signore» (alle ore 20,30) in onda su Rta

RTA Rete A

9 — Accendi un'amica
[illegible] — Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 Accendi un'amica special
15 — Film L'isola misteriosa con Michael Craig, Joan Greenwood
16,30 Space games giochi e cartoni
17,30 Telefilm Buck Rogers
18,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
19,15 Telefilm Kastnets (17° episodio)
20,30 Film Le dolci signore di Luigi Zampa, con [illegible] Andress, Virna Lisi, Claudine Auger, Lando Buzzanca, Jean Pierre Cassel
22,20 Ciao live - Dall'Italia [illegible] amore di Paolo Mosca
23,30 Aggiudicato!

Telecity

9 — Telenovela Cuore selvaggio
9,45 Telecucina
14,15 Telenovela L[illegible]
15,15 Telenovela Cuore selvaggio
16,15 Vivo (per i ragazzi)
18,25 Telefilm L'incredibile Hulk
20,25 Film Zorba il greco di M. Cacoyannis, con Anthony Quinn, Alan Bates
23,20 Un giallo per voi

Quarta rete Elefante

9,30 Telefilm Agente speciale
10,30 Telefilm A tutto amore
11,15 Telefilm Klondike
11,45 Telefilm Kiss Kiss
12,30 Telefilm Funny Face
13 — Telefilm Frontiere dell'O[illegible]
13,30 Telefilm Kiss Kiss
15 — Film [illegible] con William Holden
17,30 Mixage (filmato musicale)
[illegible] Telefilm Funny Face
18,30 Pescasport
20,30 Telefilm Combat
21,35 Film L'assassino venuto [illegible]
23,15 Telefilm Lancer
0,15 Videobaleno
1 — Telefilm Agente speciale

[illegible]pogruppo

[illegible] Telenovela Anche i ricchi piangono
12,45 Telefilm Gunsmoke
14 — Telenovela Anche i ricchi [illegible]
14,30 Film Il mostro di Londra
16 — Grande Uau
[illegible] Telefilm Il grande barriera
18,20 Telefilm Beverly Hillbillies
19,30 Il «30 minuti»
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film Chiamata per il morto
22,10 Telefilm Gunsmoke
23,30 Film della notte

Videouno

11,30 Teleromanzo I diamanti del presidente
13 — Telefilm Skippy il canguro
13,30 Basket Welcome
15 — Film Grisbì di Jacques Becker, con Jean Gabin, Jeanne Moreau, [illegible] Scala
16,40 Telefilm New Scotland Yard
17,15 Bolero sport donna
20,15 Telefilm Skippy il canguro
20,45 Juventus Torino sportiva con Giglio Panza e Nello [illegible]
21,15 A tempo di danza
22 — Pro e contro
22,30 Sulle ali della fortuna
22,35 Film Le mani sulla città di Francesco Rosi, con Rod Steiger
0,25 Estasy notte (videospettacoli)

Telemalta

13 — Telefilm Padre Brown
14,30 Rubrica [illegible] Blue [illegible]
15 — Telefilm Mickey Rooney
15,30 Telefilm Roy Rogers
16 — Film Gli amori di Cristina
17,30 Telefilm Curro Jimenez
18,30 Telefilm Ai confini dell'Arizona
19,30 Telefilm Agente speciale
20,45 Film Gli assassini del karaté
22,20 Telefilm Mickey Rooney
[illegible] Telefilm Ai confini dell'Arizona
23,40 [illegible] Rogers
24 — [illegible] Angeli volanti

Telecupole

14,30 Curiosità sportive
15 — Telefilm Alta marea
16 — Dalla fantascienza alla realtà
16,30 Cartonissimo
18,50 Telefilm I rangers della foresta
19 — Telefilm Wkrp in Cincinnati
20,15 Film Molto piacere
22 — E le [illegible] stanno a guardare con G. L. Marianini
0,40 Film Una ragazza dal sangue caldo

Studio Nord

14,30 [illegible] preda del vampiro
16 — Ali Mosli
16,30 Film Le disavventure di Stanlio e Ollio
19,35 Telefilm The good life
20,30 Film La spietata colt del Gringo
22,30 Film Il prigioniero della montagna di Louis Trenker
24 — Film L'ultima [illegible] del vampiro

[illegible]

12,15 Film Il grande truffatore
14,30 Telefilm Il carissimo Billy
15 — Supercla[illegible] show
16 — Il pomeriggio di Primatv[illegible]
[illegible] Telefilm Il mondo degli animali
19 — Turismo di Antonio Carzio
19,50 Videoarre turismo
20 — Telefilm Il padre della sposa
20,50 Cineteca. Un film da non perdere
22,30 Telefilm Orson Welles
23 — Telefilm
24 — Telenotte, notizie

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle con [illegible] emittenti.

PRIME VISIONI

NEI CINEMATOGRAFI

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

FUORI CITTA'

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

CIRCHI

GALLERIE E MUSEI

Preoccupazione di Favero, responsabile del cinema pubblico

«Cinecittà, grande vittima della crisi alla Gaumont»

ROMA — Tutto il cinema pubblico d'Europa si ritroverà da domani a Catania. Più della metà del settecento invitati dell'Ente Gestione Cinema (da cui dipendono Cinecittà e Istituto Luce) hanno accettato di intervenire al dibattito che si terrà negli otto giorni del [illegible] internazionale degli audiovisivi d'Europa. Si tratta di operatori europei che agiscono in organizzazioni, enti e istituzioni che utilizzano fondi dei [illegible] Stati per incrementare la produzione cinematografica.

«L'appuntamento di Catania — osserva Gastone Favero, commissario dell'Ente Gestione Cinema — ha tre finalità. Verificare lo stato di grave crisi dell'industria cinematografica del Continente, già denunciata a Strasburgo dal Parlamento Europeo, individuare nuovi obbiettivi e gettare le basi per delle co-produzioni tra istituzioni pubbliche di differenti Paesi. Non si può del resto ignorare che il Parlamento di Strasburgo ha recentemente approvato [illegible] risoluzione che chiede alla Commissione della Comunità economica europea di condurre un'indagine sulle pratiche "restrittive e monopolistiche" [illegible] sarebbero in atto nel campo della distribuzione dei film».

«La vera crisi non riguarda l'industria cinematografica, ma l'esercizio e la distribuzione che sono monopolizzate dalle major americane che con [illegible] politica hanno [illegible] il mercato europeo. [illegible] sopravvenuto il giusto il momento di costituire un fronte comune sul mercato europeo per difendere la nostra cultura, altrimenti verremo sempre più colonizzati».

Una ulteriore [illegible] ne [illegible] Godard-Venezia» [illegible] «Prénom Carmen» premiato con il Leone d'oro non ha finora trovato una distribuzione [illegible].

Forse mai come in questo momento un dibattito di politica cinematografica è necessario in Italia. E questo anche in conseguenza dei problemi che travagliano la Gaumont e che l'hanno indotta a sospendere l'attività produttiva, provocando una considerevole diminuzione del prodotto italiano. Le strutture cinematografiche del [illegible] Paese per non intaccare l'occupazione devono produrre duecento film all'anno (nell'83 non si raggiungeranno i 130 titoli).

«Non c'è dubbio — dice [illegible] Favero — che la Gaumont di Renzo Rossellini ha portato avanti una politica produttiva europea, con uno sguardo rivolto al mercato internazionale, purtroppo questa politica l'ha fatta da solo. Un vero manager non si avventura, però, da solo in mezzo al deserto anche se ha idee, fantasia, capacità e finanziamenti».

La crisi della Gaumont rischia, dunque, di avere serie ripercussioni anche sul gruppo cinematografico pubblico, oltre che per i crediti che avanza, anche per la futura programmazione dell'attività. L'altro ieri si sono riuniti i responsabili di Cinecittà e dell'Istituto Luce per un esame della situazione.

«Noi — sottolinea Favero — siamo preoccupati perché la Gaumont [illegible] uno dei clienti più fedeli di Cinecittà. Adesso si sono saltati un paio di film. Inoltre risentiremo del fatto che la Gaumont con la sua programmazione a lunga scadenza ci consentiva di programmare l'utilizzazione degli studi di Cinecittà. Per controbilanciare l'attuale situazione dobbiamo mettere in cantiere, in tempi brevi, cinque-sei film, altrimenti sono guai».

Ernesto Baldo

La vincitrice (fra polemiche) del concorso lirico presentata a Milano

Maria Dragoni, la voce e il fantasma Callas

MILANO — Capelli [illegible] a «colpo di vento», pioggia di lince e sinfonie di marrone nell'abbigliamento, Giulietta Simionato ha presentato ieri, alla Terrazza Martini, i vincitori del premio Callas organizzato dalla terza rete [illegible] per le voci nuove per la lirica. Alla sua destra, la prima classificata Maria Dragoni, soprano capelli corvini e bocca rossa, lunghi orecchini, gonna in damasco antracite e maglioncino nero.

Tutto in puro stile di teatro d'opera.

Prima coincidenza della vincitrice con il personaggio cui il concorso è intitolato: il nome. Segue il fisico: «Nella parte inferiore un po' massiccio, come Maria — fa notare la Simionato — in quella superiore normalissimo e anzi direi bello».

Dopo un breve intervento del legale teatrale Nisi Castiglioni, che doveva illustrare la manifestazione, ai responsabili di teatri lirici, la Simionato comincia a leggere un atto d'accusa contro i critici i quali — per la seconda edizione del premio — hanno polemizzato ed espresso riserve. «Intanto — afferma — è giusto che la giuria chiamata a giudicare voci nuove sia composta da cantanti in numero ben maggiore che da musicisti: solo noi sappiamo i problemi del diaframma, della respirazione e del particolare meccanismo che salge cervello cuore e voce».

Poi, a chi ha manifestato perplessità perché la voce della Dragoni assomiglia tanto a quella della Callas, la Simionato risponde: «Osservazioni tali fanno parte della cattiveria e della crudeltà di oggi. Il timbro e magari anche la tecnica di emissione, il modo, non si possono copiare, sono quelli che il Padreterno ha dato. Maria Dragoni si è avvilita, di fronte a simili osservazioni, e identiche reazioni ebbe, a suo tempo, la Callas». La Simionato termina invitando i critici «a mettersi una mano sulla coscienza, documentarsi e avere maggiore obiettività».

Qualcuno sorride, mentre la vincitrice: «Sono emozionata, spero di non deludere nessuno, di esprimermi [illegible] tando meglio di quanto sappia fare [illegible] le parole». Commenta la Simionato: «Anche la Callas detestava parlare, rispondeva sovente che il modo migliore per conoscerla era vederla lavorare».

a. r.

Bentornato Jerry!

VIAREGGIO — La notizia è adesso confermata da Sergio Bernardini: Jerry Lewis e la giovane moglie Sandee festeggeranno il loro primo vero Capodanno da sposati — dopo le disavventure [illegible] scorso, [illegible] Jerry Lewis fu operato al cuore — sul palcoscenico di «Bussoladomani». Da lì il comico americano augurerà, attraverso la televisione, un «buon 1984» agli italiani.

Dopo il collegamento televisivo dalla [illegible], Jerry Lewis si trasferirà al Colosseo di Torino, dove terrà il primo gennaio lo spettacolo inaugurale della sua breve tournée italiana: gli altri spettacoli del comico americano si terranno a Sanremo, Ravenna, Roma e Milano.

Al Teatro Ariston «Hit's '83», due giorni di musica poi trasmessa in tv

Un aperitivo del Festival di Sanremo con i big e discografici superstar

SANREMO — Oggi prova generale al teatro Ariston per Hit's '83 - Canzoni per l'inverno, la due giorni musicale inventata da Gianni Ravera e dall'[illegible] al Turismo Gianni Giuliano in collaborazione con la rete uno della Rai-Tv.

Sotto i riflettori, tra sabato e domenica, sfileranno 19 «big» italiani e stranieri tra i più gettonati dell'anno. Lo spettacolo, complessivamente, durerà 5 ore.

Alle prove di oggi mancherà solo Milva, impegnata in [illegible] tournée in Germania. Con un telex, ha però assicurato la sua presenza allo spettacolo di [illegible] sera, 20 novembre.

«Si tratta — ha dichiarato Gianni Ravera — di una manifestazione di rango che solo a Sanremo, città del Festival, era giusto fare». La Rai-tv confezionerà 4 special di circa un'ora l'uno. Verranno trasmessi sul primo canale, in differita, le [illegible] dell'1, il 15 e 25 dicembre prossimo, alle 21,40.

«C'è un'idea nuova — ha spiegato l'assessore Gianni Giuliano — Hit's '83 sarà anche la proposta di una nuova idea regalo per le feste di fine anno. In altri termini, perché non mettere sotto l'albero anche un [illegible] disco? Con questo Sanremo vuole gratificare tutta l'industria discografica e, se possibile, darle una mano».

Il cast è notevole: Rettore, Bertè, Milva, il Banco, Ron, Alberto Fortis, New Trolls, Riccardo Cocciante, Gazebo, Alice, Nena, Twins, Nathalie, Depeche Mode, Fix, Ole Ole, Tullio De Piscopo, Peter Goodwin, Michael Sembello.

Lo spettacolo di domani [illegible] sarà presentato dal mago Alexander. «Avrò come vallette — ha spiegato Ravera — [illegible] Cavalli e Jenny Stellan, in arrivo a Sanremo direttamente da Fantastico 4».

Durante lo spettacolo, promosso dal Radiocorriere e dall'assessorato al Turismo, verrà consegnato il premio Hit's '83 alla casa discografica che [illegible] della stagione 1982-83 ha piazzato il maggior numero di dischi nei primi 10 posti delle Hit Parade, sia per i 33 che per i 45 giri: quest'anno tocca alla Cbs. La motivazione [illegible] «... per avere dato un contributo determinante allo sviluppo e al potenziamento [illegible] e dell'industria discografica in Italia e nel mondo».

Nella puntata di Hit's '83 che la Rai-tv manderà in onda la notte di Natale, gli artisti presenteranno una canzone a loro scelta.

Domenica sera, lo spettacolo al teatro Ariston [illegible] pilotato dalla [illegible] of Jockey», un gruppo appositamente costituito e formato da 10 tra i più noti disc-jockey italiani e da Laura D'Angelo.

Roberto Basso

Loredana Bertè ospite di Ravera con Milva, Rettore e altri

«Don Chisciotte» con l'Opéra di Parigi in [illegible] ieri [illegible] al Paleur

Nureyev e la polemica [illegible]

ROMA — Polemiche, discussioni, prese di distanza, comunicati incrociati, hanno caratterizzato la giornata di ieri in merito alla mancata prima del «Don Chisciotte», il balletto allestito dall'Opéra di Parigi con diretto e interpretato da Rudolf Nureyev, che avrebbe dovuto andare in scena mercoledì sera al Paleur di Roma e che invece è saltato perché il corpo di ballo si è rifiutato di fare lo spettacolo a causa del freddo che c'era tanto nel palco quanto nei camerini.

Ieri mattina i ballerini hanno voluto una loro conferenza [illegible] stampa nella quale hanno spiegato che senza aver potuto provare regolarmente, senza il riscaldamento sufficiente nel Paleur, senza le condizioni d'animo serene, era impossibile mettersi a ballare: si rischiava di fare uno spettacolo deludente e al di sotto di qualunque prestazione professionale.

Dal canto loro l'Acisa (l'associazione che si è assunta a Roma il compito di organizzare lo spettacolo mediando tra i responsabili del Paleur) e i rappresentanti del balletto dell'Opéra di Parigi, hanno definito «pretestuoso» l'atteggiamento assunto dai ballerini: secondo loro i diciotto gradi misurati sul palcoscenico, e testimoniati perfino da una fotografia, erano più che sufficienti per ballare.

Il grande [illegible] in tutta questa bagarre è stato Rudolf Nureyev: non lo si è visto sul palco per chiedere scusa al pubblico (infuriato alla aspettativa e informato dagli organizzatori dopo oltre un'ora di attesa), non lo si è visto dietro le quinte per spiegare ai giornalisti cosa era successo, non lo si è visto alla conferenza stampa del corpo di ballo.

Si sa, però, che per quanto lo riguardava, lui era pronto ad andare in scena la sera di mercoledì e che, anzi, chiuso nel suo camerino, [illegible] fuori fervevano le trattative tra organizzatori e ballerini, continuava imperterrito i suoi esercizi sulle punte.

Sospeso nell'aria a conclusione di questo tormentone inchiesta resta un interrogativo: perché Roma non riesce a organizzare in maniera decente e funzionale i suoi grandi spettacoli internazionali?

Ieri sera comunque, superate le polemiche, il «Don Chisciotte» è andato in scena. La compagnia sarà a Milano domani sera con lo stesso spettacolo che ripeterà sino al 22 novembre.

al. ro.

Hit-parade cinema

Travolta supera Flashdance

ROMA — «Flashdance» non ha resistito all'attacco di John Travolta e ha dovuto cedere la prima posizione, che deteneva da [illegible] settimane nella classifica degli incassi delle prime visioni cinematografiche delle dodici città capozona redatta dal centro elaborazioni [illegible] che dell'Agis. «Staying alive» è infatti passato decisamente in testa totalizzando in sette giorni, dal 7 al 13 novembre, 131 mila 623 spettatori, con un incasso di 703.[illegible] lire contro i 77.416 spettatori e 396 milioni 35 mila lire di «Flashdance».

Polonia critiche a Wajda

VARSAVIA — L'organo del poup «Trybuna Ludu» (Tribuna del popolo), riprendendo alcuni duri commenti apparsi sulla stampa occidentale, critica gli ultimi due film di Andrzej Wajda, realizzati all'estero: «Danton» e «Amore in Germania». Colpisce il [illegible] questo [illegible] avvengono [illegible] dopo la riunione [illegible] cineasti membri del poup (partito operaio unificato [illegible] locco) e prima della prossima riunione dell'associazione dei cinea[illegible]lacchi della quale il famoso regista è stato a lungo presidente.

Ricordate le critiche a Wajda provenienti dalle forze sociali progressiste dei Paesi dell'Europa occidentale, il quotidiano comunista fa esplicita allusione al «regresso artistico del regista nei [illegible] in cui resta troppo a lungo legato ai mecenati esteri».

Cinema fantastico a Parigi

PARIGI — Si è aperto ieri a Parigi il 13° «Festival internazionale del [illegible] fantastico e di fantascienza».

In gara sedici pellicole e [illegible] serie di omaggi a Mario Bava, a Dario Argento, alla Hammer films e ai mostri della preistoria.

NAZIONALE Il [illegible] stop in Cecoslovacchia [illegible] condanna tutti i giocatori [illegible] suscita perplessità

Azzurri lenti, è un allarme

I processi ai singoli diventano inutili quando il ritmo generale è fiacco - Pesano le abitudini del campionato
Bordon e Dossena, due «casi» da valutare - Tardelli: «La strada è questa» - Altobelli assolve le punte

La Nazionale di Praga «non è dispiaciuta» per un'oretta, quindi ha regalato un gol agli avversari e ha cominciato a dissolversi fra cause nervose e fisiche. Per un lungo periodo è parsa più solida di quella crollata contro la Svezia, ma aveva a guidare il centrocampo un Tardelli che (in Messico nell'86 avrà quasi 32 anni) non rientra nei piani a lunga distanza di Bearzot. Righetti ha esordito spavaldamente, ma non ha [illegible] i rischi degli interventi (dovrà usare più attenzione, punizioni e rigori sono un danno). Le due punte non hanno avuto molti servizi (come ha rilevato Trapattoni in tv) ma hanno sciupato anche il poco che hanno avuto a disposizione.

Confermata la moderata soddisfazione per trame di gioco promettenti, per il modo di «stare in campo» dimostrato da giocatori come Vierchowod, Bagni, Cabrini, Tardelli (ma non serve...), [illegible] tentazione di spezzettare l'esame della partita si antepone una considerazione generale. Fer[illegible] restando che non si può pretendere una manovra già efficace da una squadra in via di formazione, è evidente che svedesi e cecoslovacchi hanno vinto anzitutto perché superiori sul piano della corsa, della taglia atletica, [illegible] resistenza [illegible] fatica.

Gli [illegible] non possono giocare a ritmi più alti di quelli [illegible] campionato, quindi non ci si deve stupire di quanto accade nei confronti con gli stranieri. Ma in Coppa andiamo bene, si [illegible]. Certo, ma con alcuni dei migliori stranieri del mondo nelle nostre squadre. Il ritmo di Ancelotti [illegible] benissimo a fianco di Falcao e Cerezo, meno bene quando il parmigiano è «orfano» dei due brasiliani.

Beppe Dossena si muove con il dinamismo che gli è solito nel Torino, più o meno, e dove la squadra se non è completamente al suo servizio sicuramente ne fa il perno del gioco fornendogli numerosi palloni lavorabili contro avversari che viaggiano alla velocità [illegible] campionato. Il [illegible] va bene per la routine domenicale ma occorrerebbe avere la capacità di accelerare quando è necessario. Non crediamo che i giocatori di Havranek affrontino il campionato con il dinamismo dell'altra sera. Ma nel momento del bisogno sono stati in grado di cambiare marcia.

Al Mundial (che rimarrà uno splendido esempio di lavoro di gruppo) c'erano giocatori di grande dinamismo come Gentile, Oriali, Tardelli, Cabrini, Scirea al [illegible] forma, più la potenza di Graziani, l'agilità di Collovati. I giovani azzurri non sono inferiori come possibilità atletiche, ma non [illegible] esprimerle. Viziati [illegible] campionato, creano problemi in nazionale. Il dinamismo di Bagni è una eccezione.

Gli altri problemi sono conseguenti. Senza sufficienti qualità atletiche si sbagliano gli affondo, le rincorse, il tempo degli interventi. Conforta però il riaffiorante [illegible] di cooperazione. Nessuna accusa a Bordon, la cui timidezza nelle uscite dovrebbe essere considerata da Bearzot. E Tardelli che dice: «La [illegible] è giusta, lasciate lavorare i giovani». Ed Altobelli che ha retto bene nel viaggio di rientro da Praga alle esche gettategli. Volevano fargli criticare Rossi o Giordano e lui: «Hanno fatto il loro dovere, con me in campo non [illegible] cambiato nulla». [illegible] ragazzi, insomma. Ma [illegible] ancora.

Bruno Perucca

Uno dei contrattacchi falliti a Praga: Giordano è raggiunto da un avversario ed il portiere Hruska è già pronto all'uscita

Fans inglesi in Lussemburgo provocano milioni di danni

Quaranta i fermati - Reazione del Granducato e di ministri europei

LUSSEMBURGO — [illegible] il c.t. Bobby Robson annuncia a Londra che malgrado l'eliminazione dall'Europeo non ci saranno «epurazioni» nella nazionale inglese, si moltiplicano i commenti scandalizzati e preoccupati alla nuova ondata di violenza scatenata in Lussemburgo dai tifosi britannici al seguito della squadra.

I teppisti hanno sconvolto la tradizionale quiete del Lussemburgo. Decine e decine di giovani, bottiglie di birra in mano, prima e dopo la gara hanno aggredito i passanti, bloccato il traffico agli incroci, [illegible] a soqquadro [illegible] e negozi, sputato e persino orinato addosso a gente spintonata e picchiata agli angoli delle strade.

I danni, compresi quelli arrecati ad auto in sosta ammaccate a bastonate o addirittura rovesciate, ammontano a centinaia di milioni anche se non sono ancora stati stimati. Una birreria, da sola, lamenta trenta milioni di danni. Quaranta teppisti [illegible] stati fermati: quelli presi in flagrante mentre saccheggiavano negozi per puro vandalismo. Duecento militari, di rinforzo alla polizia, [illegible] sono bastati. Le [illegible] del Granducato stanno esaminando l'opportunità di vietare alle squadre inglesi l'ingresso in Lussemburgo.

Stampa, radio e tv britanniche hanno deplorato l'accaduto, ma intanto a Rotter[illegible] alcuni ministri dello sport europeo si sono riuniti. Ha preso la parola l'inglese McFarlane il quale ha proposto controlli polizieschi più severi e nette divisioni negli stadi delle opposte fazioni tifose.

Gli altri ministri presenti (quello del Lussemburgo ha [illegible] forfait per protesta) hanno avanzato i dubbi sull'efficacia di queste precauzioni. I teppisti ormai tengono un comportamento relativamente corretto negli stadi, ma si scatenano successivamente, [illegible] adiacenti, in tutta la città, nelle stazioni.

McFarlane ha parlato di «minoranze». A Londra, dove gli «eroi» del Lussemburgo sono stati accolti dalla polizia, uno dei capi comitiva ha accusato la forza pubblica lussemburghese di avere manganellato i tifosi che [illegible]davano «pacificamente» allo stadio.

La rabbia degli ospiti [illegible]rebbe scattata quando molti esercenti hanno abbassato le saracinesche di negozi e caffè. Ma nessuna giustificazione è valida di fronte a tanta e gratuita violenza e non sembrano sufficienti le precauzioni negli stadi. **r. s.**

Righetti strappa la maglia a Baresi

Il libero romanista ha convinto Bearzot - «Questa difesa è il reparto base» - Per il milanista futuro test a centrocampo «A Praga [illegible] meritavamo di perdere» - Rimpianta l'assenza di Bruno Conti - Secca replica al romeno Lucescu

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *A novemila metri, durante il volo che mercoledì sera riportava la Nazionale a Milano dopo la sconfitta di Praga, Enzo Bearzot ha annunciato d'avere scoperto un quartetto difensivo sul quale edificare la squadra del futuro.*

«E' un reparto che rappresenta la base ed è composto da elementi giovani; il più anziano, Cabrini, ha [illegible] anni, Vierchowod 24, Righetti e Bergomi sono ventenni: tutta gente eclettica, che può fare più di un "mondiale" e mi dà sicurezza», *ha detto il commissario tecnico che ha praticamente promosso Righetti, un debuttante ricco di personalità e che, con l'esperienza, [illegible] ricadrà più in certe ingenuità ma che ha stoffa internazionale.*

Franco Baresi, dunque, viene accantonato? Bearzot, che tiene sempre Scirea in «naftalina» [illegible] deve cautelarsi poiché il juventino, in Messico, avrà 33 anni, proverà in avvenire (non a Perugia contro Cipro) il milanista come libero davanti allo stopper, nella posizione che aveva Tardelli a Praga. E' un esperimento che lo affascina. Per ora, Baresi [illegible] l'alternativa a Righetti.

«Non boccio nessuno, [illegible] un ricambio generazionale poiché non so quanto dureranno i campioni del mondo più anziani che ho tenuto nel gruppo», *ha ribadito Bearzot il quale, con la Cecoslovacchia, ha visto la più bella Italia in trasferta del post-Mundial.* «Non meritavamo di perdere e, sino al primo gol di Rada, il pareggio premiava già abbastanza i cechi [illegible] sembravano domati: purtroppo in contropiede si sono sbagliate occasioni malgrado la superiorità numerica che, al Mundial, ci [illegible] fruttato quattro reti», *si è rammaricato Bearzot, ricordando che gli azzurri hanno avuto tre opportunità nel primo tempo e cinque nella ripresa. Colpa di Rossi e Giordano?*

«D'accordo, ci sono stati errori d'esecuzione anche a causa del terreno duro e infido e della scarsa inte[illegible] le punte non hanno avuto la necessaria assistenza», *ha risposto. Alludeva a Dossena? Il [illegible] ha [illegible] in fase di copertura meno dei rilanci ma Bearzot, più che muovergli appunti, ha rimpianto l'assenza di Conti:* «Ho avvertito la mancanza del suo estro. Con lui av[illegible] potuto subire un gol in più ma saremmo stati più incisivi».

Se la retroguardia, secondo Bearzot, ha superato l'esame (il portiere non c'entra), per centrocampo e attacco il processo di maturazione è più [illegible]. «Non voglio [illegible] di non essere contento del centrocampo che a Praga era rinforzato: se la squadra ha creato tante occasioni lo deve ai centrocampisti ma, nella ricerca degli equilibri e di qualità, ci vuole un assortimento di giocatori eclettici anche in questo settore», *ha spiegato Bearzot.*

— *La parentesi Tardelli si chiude a Praga?*

«Se il "supporto" rappresentato da Tardelli, che spero d'avere in Messico, [illegible] tre anni viene a [illegible] si apre un grosso problema: voglio sapere se i giovani possono procedere da soli e sarei poco serio a riproporlo, tanto più che il modulo di Praga [illegible] contingente mentre io voglio un tornante [illegible] Conti oppure Fanna, che proverò nelle amichevoli, mentre [illegible] lo vedo più come laterale». [illegible] *Bearzot, dicendo che presto verrà anche il turno di Nela, Battistini e Sabato, forse il 4 febbraio a Roma con il Messico. Giovedì 22 dicembre, a Perugia contro Cipro nell'ultima partita dell'«europeo», ripresenterà Conti al posto di Tardelli. Per il resto stessa formazione di Praga.*

Le accuse di Lucescu, per il quale l'Italia ha fatto di tutto per favorire la Cecoslovacchia a spese della Romania, hanno provocato la dura controffensiva di Bearzot.

«Sono affermazioni gratuite, Lucescu non può mettere in dubbio la mia correttezza — *s'è arrabbiato il responsabile azzurro* —. Non lavoro per lui né per altri e non so chi è stato più beffato tra Italia e Romania. Rossi s'è dato da fare e Bagni zoppicava, per questo l'ho sostituito».

Bruno Bernardi

CAMPIONATO **Dopo la sconfitta della capolista e la sosta internazionale, prima verifica dei ritrovati equilibri**

Trapattoni difende il Rossi di Praga

«Paolo rende meglio nella Juve – dice il tecnico – perché è più appoggiato dalla squadra»

Italia-Germania rivincita del Mundial

ZURIGO — Italia e Germania torneranno in campo per una rivincita del mondiale '82. Lo ha deciso la Fifa, che ha presentato la settimana del suo giubileo, vale a dire i festeggiamenti per gli ottant'anni di attività. Il presidente mondiale Havelange ha annunciato che la settimana avrà luogo a Zurigo, dal 17 al 23 maggio, e che martedì 22, alle ore 20, s'incontreranno appunto Italia e Germania «con le migliori formazioni possibili».

Oltre alla partita, ci saranno mostre, film, un libro sul giubileo in quattro lingue ed un match di calcio tra le maggiori personalità [illegible] diali, compreso ovviamente Havelange.

Per il trainer [illegible] Pablito e Giordano possono coesistere

TORINO — Scontata l'assenza di Brio, tuttora indisponibile, Trapattoni ha varato la [illegible]zione che gi[illegible] Catania, con Gentile stopper e Caricola terzino destro. Il resto invariato. Probabile che Gentile venga incaricato di marcare Cantarutti, mentre Caricola dovrebbe occuparsi della seconda punta catanese, cioè Carnevale, recentemente acquistato dal Cagliari. I bianconeri completeranno la preparazione oggi pomeriggio, compresi i nazionali. Do[illegible] partenza in aereo da Caselle alla volta della Sicilia.

Ieri mattina si [illegible] visti anche Tardelli, Scirea e Cabrini, rientrati a tarda notte da Praga insieme [illegible] Rossi, il quale ha beneficiato di una giornata di permesso. Nessuno di [illegible] si è allenato, limitandosi al bagno e massaggio.

Sulla Nazionale si è intrattenuto brevemente Trapattoni, difendendo nella sostanza l'operato degli azzurri ed in particolare Rossi, accusato da certa stampa di scarso rendimento. «Rossi — dice Trapattoni — si esprime meglio nella Juventus perché è più assistito dalla squadra, [illegible] a Praga la Nazionale ha quasi sempre subito l'iniziativa degli avversari. Ed anche se al [illegible] posto ci fosse stato Altobelli non sarebbe cambiato niente. A mio avviso Rossi e Giordano possono coesistere e potranno farsi valere, per la loro vivacità, particolarmente nella partita in casa. La verità è che il calcio internazionale ha contenuti diversi dal campionato e dobbiamo prenderne atto».

Giordano, rivincita con il Torino

Deluso da Praga, vorrebbe [illegible] contro i granata - Chinaglia: «Pagati tutti i debiti»

ROMA — [illegible] terreno del campo Maestrelli, reso pesantissimo dalla pioggia battente caduta per tutta la giornata, la Lazio ha disputato una gara amichevole contro la Romulea che è servita da collaudo per la trasferta di domenica a Torino. La formazione biancoceleste si è imposta per 6-0 (3 reti Podavini e D'Amico, una Piraccini e Cupini).

[illegible] sono state tuttavia approssimative per l'assenza di alcuni giocatori importanti come Laudrup e Giordano, reduci dagli impegni internazionali. Il danese risente di un dolore alla schiena che gli ha impedito all'ultimo momento di scendere in campo contro la Grecia. «*Spero di recuperarlo* — ha dichiarato Morrone — *ma ho anche* [illegible] *problemi da risolvere. Pisedda e Marini sono fuori causa, difficilmente Cacciatori potrà rimettersi in tempo mentre Vinazzani è squalificato. La situazione non è allegra. Saremo costretti a partire con gli uomini contati. Condurrò a Torino un paio di giocatori della primavera. La formazione è tutta da decidere. Posso soltanto dire che Della Martira andrà in panchina*».

Per l'atleta implicato nel calcio-scommesse sarà il primo contatto ufficiale con il campo, dopo la lunga squalifica.

In tribuna, Chinaglia e Giordano hanno espresso timori e speranze per la difficile gara contro i granata. «*Il Torino ci preoccupa* — ha detto il presidente — *inutile nasconderlo. Specialmente in casa è assai temibile. Ha battuto grandi squadre* [illegible] *Fiorentina, Roma, Juventus. Ma al Comunale non si vedrà una Lazio dimessa*».

Giordano appariva giù di corda. Sul volto aveva ancora dipinta l'amarezza per la sconfitta subita con la nazionale a Praga. «*Ho una* [illegible] *voglia di rivincita* — ha dichiarato il centravanti con tono deciso —; *spero di scaricare la rabbia che ho in corpo contro il Torino. Ma anche Dossena sarà animato dallo stesso spirito*».

Non si è parlato solo di campionato. Chinaglia, [illegible] ieri mattina dall'America, ha smentito categoricamente la notizia secondo la quale tre personaggi, solidi finanziariamente, si accingerebbero ad entrare nel consiglio di amministrazione della società. [illegible] polemica a distanza con l'ex presidente Casoni, il quale avrebbe dichiarato che i consiglieri uscenti vantano ancora molti crediti, Giorgione, scuro in volto, ha delegato Pulici a rispondere: «*La nuova Lazio* — ha chiarito il direttore generale — *ha già sistemato quasi per intero la situazione precaria in cui si dibatteva la società. Abbiamo* [illegible] *sorpresa in Lega di cui non eravamo al corrente: un passivo di 1 miliardo e 250 milioni. La Lazio ha pagato un miliardo. Il* [illegible] *della cifra sarà versato a breve scadenza. Nel giro di un mese saremo a posto anche con altre pendenze di poco conto. Le voci di questi giorni non* [illegible] *fondamento. La Lazio è solida. I debiti di cui si è parlato sono frutto di fantasia*».

Mario Bianchini

Contro l'Ascoli fuori Conti e Righetti, Chierico in campo a tempo pieno

Liedholm prepara un'altra Roma inedita

ROMA — *Il campionato ritorna a piccoli passi anche per la Roma scottata dall'ultima esperienza di Udine. La sospensione è venuta quanto mai opportuna e Liedholm* [illegible] *assai sul valore terapeutico di questo intermezzo internazionale. Punta anche e soprattutto su un avvicendamento degli uomini e si prepara a varare* [illegible] *di più una formazione rivoluzionata e inedita per il campionato in corso.*

La partitella di [illegible] *giocata contro il Formia, squadra di Promozione tecnicamente piuttosto valida, è stata un po' l'anteprima di questo nuovo schieramento che si dovrebbe vedere in campo contro l'Ascoli. Sono rimasti fuori dal confronto, nelle diverse formazioni utilizzate tra primo e secondo tempo, Bruno Conti e i due nazionali Righetti e Ancelotti.*

Conti ha detto nei giorni scorsi a tutti quanti di sentirsi perfettamente bene ma Liedholm sembra intenzionato a risparmiarlo, forse non tanto per paura di sovraffaticarlo, quanto per «punirlo» in modo blando del peccato di superbia [illegible] *in altura Udine.* «Io non sono nella testa dei giocatori, se non mi dicono di sentirsi male [illegible] lo posso indovinare», ha detto il tecnico. *Ed ecco che Dido Chierico si può preparare a disputare la sua prima partita nella formazione iniziale.*

Fuori dovrebbe restare anche Righetti, il ragazzino-prodigio salito in un lampo alla nazionale. Il suo sostituto naturale è Bonetti con Bartolomei al fianco. Nessun riposo invece per l'altro azzurro Ancelotti, al quale è stata abbuonata soltanto la faticosa partitella di ieri. Il terreno del Flaminio, proprio quello stadio che nei sogni della Federcalcio dovrebbe diventare l'impianto pilota da 150 mila posti per i mondiali, non è certo perfetto nel drenaggio e, con la pioggia che cade ininterrottamente da 24 ore, si è trasformato in una palude. «Il terreno ideale — *ha detto Liedholm sorridendo* — per [illegible] tere alla prova Cerezo che non ha assolutamente esperienza sul fondo pesante».

Per la società giallorossa è iniziata intanto l'operazione terzo turno di Coppa dei Campioni. Tessari rifà le valigie e domenica va a spiare la Dinamo Bucarest, una delle sette possibili avversarie. **vigl.**

Per Platini Dossena non è regista

MILANO — Tra Nazionale e campionato, la puntata di Platini ieri, a Milano, per «Quasigol», la trasmissione di Tele Montecarlo. Gli è stato chiesto: «Tu che giochi [illegible] Tardelli e Cabrini, nella Juve, ritieni che Dossena sia l'elemento adatto per completare il centrocampo [illegible] azzurro?».

La risposta del fra[illegible] è stata la seguente: «Con Tardelli e Cabrini, nella Juve, mi ritrovo a memoria ormai. Conoscendo le caratteristiche dei due, comunque, ritengo che Antognoni e Vignola sarebbero forse gli elementi più adatti per completare il centrocampo azzurro. Sono, entrambi, [illegible] registi di Dossena».

Bersellini pensa a Pileggi difensore

DAL NOSTRO INVIATO

SAN MAURIZIO CANAVESE — *Il freddo improvvisamente pungente aspetta il Torino [illegible] sua breve trasferta di allenamento: la partita [illegible] la squadra del Bacigalupo non è altro che il modo per sgranchirsi le gambe visto che l'avversario milita in Promozione. Come vuole il copione, il Torino di Bersellini vince la partita, ma i ragazzi del Bacigalupo non devono troppo dolersi, visto che sono riusciti ad impegnare a fondo una squadra di serie A. La partita finisce per quattro a due a vantaggio dei granata, con un punteggio quindi che premia quelli che si* [illegible] *definire allenatori.*

La partita-allenamento non è però servita a Bersellini per schiarirsi del tutto le idee in vista dell'incontro di domenica prossima [illegible] *Lazio. I suoi dubbi, infatti, rimangono.* Corradini *ha la febbre e non è certo che per domenica possa farcela, mentre è quasi scontato il rientro di Pileggi. Se Corradini si ristabilirà in tempo, Pileggi potrebbe sostituire uno qualsiasi dei centrocampisti. In caso contrario l'ex cagliaritano potrebbe giocare nel ruolo di terzino fattico.* «Ma a questo punto non sono in grado di fornire notizie più precise né tantomeno la formazione. Vedremo q[illegible] saranno le notizie dall'infermeria» *ha detto Bersellini.*

Per il Torino — esattamente com'era in programma — si è trattato di una salutare sgambata (con un freddo sferzante) che ha messo in luce una condizione di forma non del tutto brillante per quanto riguarda alcuni [illegible] *titolari: logiche quindi* [illegible] *le perplessità dell'allenatore che potrà comunque schierare Schachner rientrato dalla Turchia e naturalmente Dossena. La formazione che incontrerà la Lazio potrebbe essere: Terraneo, Corradini (Pileggi), Beruatto; Zaccarelli, Danova, Galbiati; Schachner, Caso (Pileggi), Selvaggi,* [illegible]*a, Hernandez.*

A proposito dell'argentino si ricordano i due gol segnati alla Roma dei due brasiliani Falcao e Cerezo. Adesso si presenta la Lazio con Batista. Può darsi che Hernandez abbia intenzione di ripetersi, galvanizzato dalla possibilità di incontrare un brasiliano?

«Io gioco sempre per il Torino, prima di pensare a cose personali — *spiega Hernandez* — e quindi non voglio pensare ad un mio gol, se non riferito alla mia squadra. Certo, però, che contro i brasiliani, noi argentini rendiamo il doppio. Sarà probabilmente la rivalità piuttosto accesa tra sudamericani; se questa dovesse essere la molla che mi farà scattare, tanto meglio».

b. br.

L'Autonomia invocata al convegno di Torino dalla Flm

Novi, l'Italsider non può essere la «dépendance» di Cornigliano

Gli investimenti, per ora, sono concentrati sulla casa madre - Incontro per la Montefluos a Spinetta tra sindacato e amministratori locali sul problema «acido fluoridrico»

NOVI — Dei problemi dell'Italsider e della siderurgia novese si è parlato durante il convegno siderurgico piemontese a Torino. Erano presenti, tra gli altri, l'assessore al Lavoro di Novi, Oreste So[illegible] ed Elio Bricola della Flm.

«Per quanto riguarda specificatamente il discorso Italsider di Novi — spiega Elio Bricola — non stiamo parlando oggi di uno stabilimento alla vigilia della chiusura, anzi ci sono grossi recuperi, in termini di produttività, grazie ad accordi sindacali sulla nuova organizzazione del lavoro».

Si è spesso parlato di professionalità di lavoratori Italsider, grazie alla quale il massimo stabilimento del Novese ha dato segni di recupero, ma la Flm si muove per migliorare ulteriormente la situazione. «Una questione che intendiamo porre con maggior forza — insiste Bricola — è l'autonomia dello stabilimento. Sul piano politico Novi è stata penalizzata più volte da un suo ridotto peso nei vari livelli di rappresentanza, sul piano tecnico-organizzativo finchè lo stabilimento novese sarà una sezione staccata di Cornigliano, inevitabilmente gli investimenti e gli sforzi si concentreranno sulla casa-madre. Il mancato investimento al reparto decapaggio non è che un esempio. Rivendicare un direttore a Novi con autonomia gestionale, non è un problema di prestigio ma di sostanza: E' strumento indispensabile per farne un centro di investimento e di profitto autonomo con uno spazio preciso nei piani aziendali».

C'è poi il timore per il prepensionamento che sembra doversi bloccare sui 50 anni: «Se dovesse essere applicato in modo generalizzato per tutto il settore — sottolinea Bricola — lo stabilimento novese perderebbe altri 531 addetti, circa un terzo della forza attuale. Ne deriverebbe, se questo esodo straordinario non sarà compensato da assunzioni e mobilità interna al gruppo, la totale paralisi dello stabilimento».

n. f.

SPINETTA MARENGO — I problemi legati allo stabilimento spinettese della Montefluos saranno affrontati in un importante convegno organizzato dalle Amministrazioni provinciale e comunale e dalle organizzazioni sindacali.

L'intento è quello di dare vita ad una discussione pratica ed operativa, che non si riduca ad una semplice «passerella» di interventi.

E' stato deciso ieri mattina durante un incontro alla Montefluos tra Consiglio di fabbrica ed amministratori locali sul tema della sicurezza in stabilimento: erano presenti il presidente della Provincia Angelo Rossa, il sindaco Francesco Barrera con il vice Andrea Foco e l'assessore al Lavoro Ezio Guerci ed i sindacalisti Giorgio Bertolo, Cgil, e Giancarlo Mandrino, Fulc.

In particolare il Consiglio di fabbrica ha chiesto ai rappresentanti delle amministrazioni locali di battersi perchè a Spinetta rimanga la produzione dell'acido fluoridrico anche per evitare i rischi legati al trasporto di tale prodotto da Marghera. In questo senso la richiesta di un no al grande impianto di stoccaggio per il fluoridrico deciso dalla Montedison. Il suo rischio, hanno affermato, «è pari a quello di una centrale nucleare».

Il vicesindaco Andrea Foco non ha nascosto le preoccupazioni e la volontà dell'Amministrazione comunale di non subire passivamente le decisioni altrui ed ha proposto il convegno.

Angelo Rossa ha aggiunto che in una situazione occupazionale già difficile sarebbe veramente grave mettere in discussione anche lo stabilimento di Spinetta. Rispondendo ad alcune critiche, l'assessore Guerci ha aggiunto che «non bisogna confondere i ruoli e le possibilità del sindacato con quelli dell'Amministrazione comunale».

r. ms.

Presentato un disegno di legge

Una società finanziaria aiuterà i bieticoltori?

Interrogazione al ministro sulla crisi Montesi

ALESSANDRIA — *Il ministro dell'Agricoltura, Filippo Maria Pandolfi, ha presentato alla commissione Agricoltura della Camera un disegno di legge per la realizzazione della finanziaria Ribs (Ristrutturazione bieticolo-saccarifera) che prevede un finanziamento di 147 miliardi: 107 utilizzando il fondo Fio (Fondo investimenti e occupazione) e 40 con la legge 546 dell'ottobre scorso.*

Il provvedimento dovrebbe risolvere la crisi del settore, nell'interesse di migliaia di bieticoltori, [illegible] alessandrini e vogheresi.

Intanto gli onorevoli Gianni Rabino, Mario Campagnoli (rispettivamente direttori della Coldiretti di Alessandria e Pavia) e Renzo Patria hanno presentato un'interrogazione al ministro del Tesoro, Gianni Goria, per conoscere quali iniziative intenda adottare il governo per accertare le cause che hanno bloccato il finanziamento assicurato da [illegible] banche pubbliche e private per la soluzione della crisi del gruppo saccarifero Montesi.

La Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, capofila del pool, dava le massime assicurazioni alle associazioni di bieticoltori e veniva provveduto ad alcuni pagamenti poi, per motivi tuttora ignoti», come dicono gli interroganti, bloccava tutto.

f. m.

E' Emma Baratta, titolare dell'omonima industria metalmeccanica

Rinviata a giudizio (ha 91 anni) per l'infortunio di un suo operaio

Presidente dell'azienda che costruisce involucri per sigari (la terza nel mondo), è ritenuta responsabile insieme con il direttore dell'incidente - Il processo rinviato

ALESSANDRIA — Emma Baratta, 91 anni, via Messina 21, Renzo Cereda, di 40, via Bruno Buozzi 81 e Giovanni Lorenzotti, [illegible] anni, Frugarolo, via XX Febbraio 25, rispettivamente presidente, direttore e dipendente della ditta metalmeccanica «Baratta» di via Buozzi, saranno processati in pretura (li ha rinviati a giudizio il pretore Antonio Marozzo) per concorso in lesioni colpose e violazione alle norme sulla sicurezza, in seguito ad un infortunio avvenuto all'interno dello stabilimento il 6 luglio 1981.

Un operaio lavorando a un laminatoio che serve per l'accoppiatura dello stagno e del piombo perse tre dita della mano sinistra. Il processo a carico delle tre persone avrebbe [illegible] essere celebrato in questi giorni, ma è stato rinviato per indisposizione dell'anziana presidente [illegible].

La vicenda che sarà rievocata nell'aula giudiziaria si riferisce all'infortunio subito dall'operaio [illegible] Taverna, 55 anni, abitante in via Piana: mentre era al lavoro, l'uomo si accorse che la striscia di stagno era strappata e tentò di reinserirla manualmente nell'imbocco. Sennonché le dita della mano sinistra passarono sotto la protezione e vennero a contatto con il cilindro che le schiacciò. Giovanni Taverna riportò l'amputazione delle falangi dell'indice, medio e anulare: ricoverato in ospedale, fu giudicato guaribile in sessanta giorni e l'arto gli è rimasto indebolito.

Sull'infortunio fu aperta un'inchiesta conclusa con l'incriminazione dell'anziana alessandrina, del direttore e del dipendente dell'azienda metalmeccanica che ha sede in via Buozzi. Emma Baratta, Renzo Cereda e Giovanni Lorenzotti sono accusati di concorso in lesioni colpose e inoltre di non aver efficacemente protetto l'imbocco del laminatoio con un riparo per impedire che la mano dell'operaio fosse afferrata e trascinata dagli ingranaggi; di non aver disposto rapidamente il [illegible] del macchinario; di non aver fornito a Giovanni Taverna attrezzi idonei per evitare che le mani si avvicinassero alla [illegible] pericolosa.

Emma Baratta si difende asserendo di non saper nulla dell'infortunio considerato che dell'azienda è presidente e non si occupa dei cicli di lavorazione.

La ditta «Baratta» è l'unica in Italia e la terza nel mondo a produrre astucci in alluminio per sigari: il novanta per cento della produzione viene esportata soprattutto a Cuba, in Olanda e in Belgio.

e. c.

Continuano le indagini a otto giorni dal blitz a Ricaldone

Ancora mistero nel casolare: prigione o covo di refurtiva?

Sopralluoghi e interrogatori degli arrestati non hanno risolto l'enigma

RICALDONE — Prigione per una vittima della anonima sequestri — e magari anche tomba di un sequestrato — oppure soltanto base di appoggio per ricercati, con possibilità di nascondere bottini di «colpi» vari, con un appendice per lo spaccio della droga? Magari, stando al «si dice», con qualche festicciola un po' spinta da organizzare con il favore della posizione del casolare, fuori dal paese e al termine dell'unica strada di accesso?

A questi interrogativi, ad otto giorni dal clamoroso e spettacolare blitz dei carabinieri di Asti e Alessandria a cascina Sarogna di Ricaldone — Comune ad una decina di chilometri da Acqui sino ad oggi noto soltanto per la qualità, [illegible] ottima, dei suoi vini — gli inquirenti non sono ancora in grado di dare una precisa risposta. Intanto, comunque, coordinati dal sostituto procuratore di Acqui Terme dottor Nando Pincioni, i carabinieri proseguono le indagini, i sopralluoghi, gli interrogatori, nella speranza di riuscire a dare finalmente una soluzione al «giallo» di cascina Sarogna.

In carcere, ricordiamo, sono Carlo Ritrovato, 22 anni, che era ricercato per detenzione di armi, suo fratello Aldo di 20, un pollomielitico descritto come molto intraprendente, la madre Carmela Cisterna, [illegible], e la fidanzata di Carlo, Giovannina De Gandia, [illegible], in attesa di diventire madre. Di fidanzate, invece, Aldo Ritrovato sembra ne avesse diverse, di queste una, forse per un incidente stradale, è ricoverata in ospedale, anche da lei gli inquirenti non pare però siano riusciti ad avere informazioni interessanti.

L'elemento più inquietante di tutta la vicenda è la scoperta della tenda canadese nascosta sotto balle di fieno, con all'interno una brandina e, sul pavimento, una grossa chiazza di sangue. «L'ho costruita per isolarmi, per restare solo nelle mie meditazioni», spiega Aldo Ritrovato.

Piuttosto si pensa alla prigione per un sequestrato, che — vedi la grossa chiazza di sangue — potrebbe anche essere stato eliminato. Ma, malgrado intense ricerche, scavi prosciugamento di laghetti, del presunto rapito ammazzato nessuna traccia.

Si è scoperta, invece: refurtiva (elettrodomestici, televisori, gioielli) per molti milioni oltre a dosi di hashish, con presunto elenco di «clienti» in un taccuino di Aldo Ritrovato. Allora cascina Sarogna era utilizzata solo come base per furti e per spaccio di droga? Il mistero continua ad essere totale.

f. m.

Tribunale al freddo s'è guastato l'impianto

VOGHERA — Maggior rigore, in questi giorni, al Palazzo di Giustizia cittadino, ma non a causa di una aumentata severità nei giudizi, bensì proprio per la temperatura rigidissima che costringe magistrati, cancellieri, ufficiali giudiziari e dattilografe, nonché il pubblico a rimanere tappati negli uffici.

Si è bloccato, infatti, da alcuni giorni l'impianto di riscaldamento centrale, per un guasto alla caldaia, ed ormai da una settimana l'edificio si è trasformato in un gigantesco «frigidaire».

L'amministrazione comunale, subito informata dell'inconveniente e conscia delle condizioni di disagio in cui sono costretti a lavorare i magistrati vogheresi, è intervenuta, ma il guasto, piuttosto grave, l'ha costretta a rivolgersi ad una ditta specializzata per la riparazione.

Si lavora per superare il problema ma è improbabile che la situazione torni alla normalità prima della fine della settimana. Comunque l'attività giudiziaria non ha [illegible] ritardi: in molti locali si è provveduto ad installare stufette elettriche d'emergenza e le udienze sono proseguite regolarmente, sperando in una temperatura meno rigida.

Purtroppo l'inconveniente ha coinciso con giorni [illegible]. Tanto che all'interno del Palazzo di Giustizia i termometri, durante la notte e nelle prime ore del mattino, sono scesi allo zero.

La manifestazione sarà inaugurata domani pomeriggio

La «Fiera di Santa Caterina» ospite della nuova Italsider

Una sfida alla crisi dei commercianti di Novi - E' la 5ª edizione

NOVI LIGURE — Verrà inaugurata domani alle [illegible] nei capannoni della società Nuova Italsider di via Pietro Isola, la quinta «Bottega di Santa Caterina», mostra-mercato della produzione e del commercio novese.

Per la prima volta la «Bottega» abbandona i capannoni tensostatici per trasferirsi in quelli fissi del massimo complesso siderurgico novese.

Il commercio novese, purtroppo, sta risentendo particolarmente della crisi economica, così come l'Italsider è coinvolta nella crisi siderurgica. Questo abbinamento Bottega Santa Caterina-Italsider potrebbe allora significare la volontà delle forze locali, di tutti i settori, di coalizzarsi per uscire dall'impasse attuale.

La quinta «Bottega di Santa Caterina» si estende su di un'area di 4 mila metri quadrati ed ospiterà 140 espositori del Novese e, novità di quest'anno, rappresentanti del commercio e dell'artigianato regionale, con alcune presenze extraregionali.

Nell'ambito della «Bottega», all'esterno dei capannoni, ci sarà l'esposizione delle macchine agricole su un'area di 1000 metri quadrati, mentre la tradizionale fiera del bestiame si terrà, nei giorni 23-24-25 novembre, sul piazzale tra il Palasport e lo stadio, in via Crispi.

La «Bottega» rimarrà aperta sino al [illegible] novembre e tutti i giorni funzionerà un servizio di autobus con partenza ogni mezz'ora dal piazzale della stazione. Santa Caterina, però non è solo la «Bottega»: è anche un momento particolare per i bimbi che già affollano la piazza del maneggio dove è stato installato il Luna Park.

n. f.

Mutui della Cassa depositi e prestiti

Oltre 2 miliardi a Casale per gli uffici giudiziari

ALESSANDRIA — Boccata di ossigeno per quaranta Comuni della provincia: il consiglio d'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti ha concesso mutui per 4 miliardi 708 milioni 500 mila lire che serviranno alla realizzazione di opere pubbliche.

Si tratta di sistemazioni stradali, fognature, acquedotti, costruzione di immobili, lavori di viabilità, opere elettriche e igieniche, sistemazione di cimiteri, creazione di parchi.

I Comuni interessati ai finanziamenti sono Alice Belcolle, Altavilla, Brignano Frascata, Cabella Ligure, Carezzano, Casale Monferrato, Castellar Guidobono, Cremolino, Fabbrica Curone, Fraconalto, Frassinello Monferrato, Frugarolo, Giarole, Grenliasco, Masio, Melazzo, Mongiardino Ligure, Montaldo Bormida, Mornese, Ovada, Oviglio, Pareto, Pasturana, Pietramarazzi, Prasco, Rocchetta Ligure, Sardigliano, Sarezzano, Silvano d'Orba, Spineto, Strevi, Tagliolo Monferrato, Terzo, Ticineto, Vignale Monferrato, Vignole Borbera, Viguzzolo, Villaromagnano, Volpedo e Volpeglino.

Il mutuo più consistente verrà assegnato al Comune di Casale: sono due miliardi e trecentoventi milioni che serviranno a ristrutturare gli edifici giudiziari; di rilievo la cifra che la Cassa Depositi e Prestiti ha deciso di assegnare ad Ovada: mezzo miliardo necessario per installare impianti di depurazione.

e. c.

Iniziativa della «Famija» che ha già finanziato i lavori per il campanile

Morano salverà la chiesa di S. Pietro

Sarà necessario l'intervento della Regione - Intanto si è aperta una sottoscrizione in paese

Morano, l'antico affresco di San Pietro martire

NOSTRO SERVIZIO

MORANO PO — *Si sta ristrutturando l'antica chiesa di San Pietro martire — risale al tardo '400 —, all'ingresso del paese. La «Famija muranèisa», in [illegible] con un accordo [illegible] insieme con il parroco, ha stanziato un milione e 700 mila lire, finanziando così i lavori di rifacimento del campanile della chiesa romanica ultimati a tempo di record.*

«Ora — spiega Aldo Timossi, promotore della "Famija muranèisa" — l'associazione sta valutando la possibilità di affrontare una seconda e ben più impegnativa fase di restauro: dalle opere murarie ai numerosi affreschi del 1400, molti dei quali rischiano di andare perduti nel volgere di pochi anni per l'incuria e le offese del tempo».

A questo proposito sono stati presi contatti con la Regione Piemonte e la Sovrintendenza alle Belle arti, sia per avere un'adeguata consulenza, sia per cercare possibili finanziamenti.

Spiega ancora Aldo Timossi: «Oltre a ciò, si è aperta una sottoscrizione spontanea da parte della popolazione di Morano. Dopo tanti lustri di chiusura si spera di poter ritornare a far vivere l'antica chiesa di S. Pietro martire».

Dalla sua costruzione (fine '400) a prima della guerra, la chiesa romanica era sede delle «Cappe bianche», la Confraternita religiosa rivale dei «Rossi della Trinità». Poi si dovette chiudere il tempio, minacciato da infiltrazioni di acqua.

Così si andò avanti per anni, poi a Morano qualcuno cominciò a dire che «abbandonare l'antico monumento di pregio del paese era un vero delitto». In S. Pietro ci sono affreschi di scuola lombarda e altri che ricordano le pitture murali di San Miniato al Monte e testimoniano il passaggio, in questa terra di risaie, di artisti di valore.

Dall'aprile [illegible] la «Famija muranèisa» è impegnata per il restauro di S. Pietro.

f. m.

Amministratori piemontesi al Bricocenter

VENARIA — A quindici giorni dall'apertura, il Bricocenter a fianco della Città Mercato di Torino, ha ospitato ieri pomeriggio una delegazione di amministratori locali e operatori: erano presenti gli assessori al commercio della Regione, di Torino e dei capoluoghi provinciali piemontesi.

Il nuovo centro per il «far da sé», realizzato dalla Rinascente, sorge su un'area di 4500 metri quadri, con un grande parcheggio: conta dodici reparti merceologici, cento linee di prodotti e circa 15 mila articoli.

Martedì prossimo lo spettacolo dopo la tournée in Giappone

I «Pooh» in concerto al Teatro Tenda

Due componenti il complesso musicale Pooh

ALESSANDRIA — I «Pooh» in concerto al Teatro Tenda in piazza *Divina Provvidenza martedì 22 novembre: l'iniziativa è dell'Arci che, riprendendo una tradizione interrotta qualche anno fa, ha deciso di portare un suo contributo per rianimare i momenti di spettacolo in città. Il complesso approda dopo una tournée veramente trionfale in Giappone.*

I «Pooh» arriveranno con i loro tre Tir di sofisticate strumentazioni, quaranta tecnici, l'ormai consueto apparato di luci laser e, condizione decisiva per consolidare il successo, un repertorio molto rinnovato. Il loro ultimo LP, il lanciatissimo «Tropico del Nord», invia segnali in diverse direzioni!

C'è, per esempio, nel brano «Passaporto per le stelle» un interessante approccio alla musica elettronico-spaziale, c'è addirittura un brano tutto vocale, giocato sull'impasto dei timbri a metà tra una invocazione tribale e le voci bianche di gregoriana memoria e c'è, infine, una maggiore cura dei testi che, a 15 anni dal loro esordio ufficiale, riporta i «Pooh» ad una maggiore maturità espressiva in sintonia con un mercato più esigente.

I cambiamenti, dicono gli specialisti in materia, sono «percettibili e sinceri».

D'altra parte oggi i «Pooh» sono un'azienda multinazionale con interessi da coltivare sulla scena europea e sul mercato del Sol Levante, con molte carte da giocare anche rispetto all'enorme pubblico americano.

Il complesso ha inserito la tappa alessandrina nella tournée che lo porta in giro per tutta l'Italia. Il biglietto d'ingresso per assistere al concerto costa 15.000 lire, con una riduzione del 10 per cento per i soci Arci.

e. c.

Alessandria — Prosegue questa sera, alla sala «Ferrero» del Teatro comunale, alle 21,30, la stagione del Gruppo cinema con la proiezione del film «Le lacrime amare di Petra Von Kant» di Rainer Werner Fassbinder. La pellicola è in prima visione per la nostra città.

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Staying Alive (commedia musicale)
AMBRA: Cenerentola (animazione)
COMUNALE: Dal profondo del delirio (drammatico)
CORSO: All'ultimo respiro (drammatico)
CRISTALLO: Desideri [illegible] e bagnati (sexy)
GALLERIA: I ragazzi della 56ª Strada (drammatico)
MODERNO: Morti di tela

ACQUI TERME
ARISTON: Turbo time (avvent.)
CRISTALLO: Scherzo (comico)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Staying Alive (commedia musicale)

POLITEAMA: Dolce e selvaggio (film documentario)
VITTORIA: Il petomane (comico)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Una lama nel buio (thriller)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Glory (sexy)
IRIS: I ragazzi della 56ª Strada (drammatico)
ITALIA: Acqua e sapone (commedia)
MODERNO: Porky's 2 il giorno dopo (commedia)

OVADA
LUX: Krull (fantascienza)

MODERNO: Superman 3 [illegible]
TORNELLI: Psyco 2 (thrilling)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Le sexi godirici (sexy)

TORTONA
SOCIALE: 007 operazione piovra (spionaggio)
[illegible]: Il diavolo e l'acquasanta (comico)

VALENZA PO
SOCIALE: Flashdance (musicale)

VOGHERA
ARLECCHINO: Il [illegible] quartiere (comico)
GALVANI: Re per una notte (commedia)
ROMA: Il petomane (comico)
SOCIALE: Flashdance (musicale)

ALLE TV

TELECITY
20.25 Film Zorba il greco (1965) — Scrittore inglese eredita miniera a Creta, fa amicizia con greco dai mille mestieri e dai mille amori

G.R.P.
1 — Film Voglia pazza, desiderii, notti di piacere — Divertente avventura di un gruppo di giovani alla ricerca del piacere perfetto

VIDEOGRUPPO
20.30 Film Chiamata per il morto (1967) — Anziano agente britannico non crede al suicidio di un collega e scopre i retroscena

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Follini, c. 21 Novembre, comune Bruna e Libertà
Acqui: Centrale, p. [illegible]
[illegible]: Valenuno, c. Valentino.
Novi: Gava, v. Girardengo.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Comunale 2, v. Emilia.
Valenza: Civico, v. Garibaldi.
Voghera: Gazzaniga, v. Garibaldi.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.741, Acqui 57.775, Casale [illegible], Novi 741.387, [illegible] 81.777, Tortona 813.961, Valenza 952.601; Voghera: 45.888.
Numero telefonico e telefonico di [illegible] per Ospedale Civile [illegible] (306 + numero interno)

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle [illegible]

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. [illegible] (automatico); Chevron, corso Acqui.
Festivi: Esso, via G. Bruno; Fina, via Pavia; Chevron, piazza Gobetti; Total, largo Vicenza; Mobil, Lungotanaro Solferino; Ip, spalto Marengo; Api, spalto Gamondio; Total, spalto Gamondio; Texaco, via Marengo; Tecnogas, str. per Valle San Bartolomeo; Agip, via G. Bruno; Esso, viale Tiziano.

Massiccio sciopero contro la crisi

Oggi si ferma tutta la Valle

Alle 9,30 corteo ad Aosta e comizio in piazza

AOSTA — Oggi la Valle si ferma in difesa dei posti di lavoro, minacciati [illegible] grave [illegible] che ha colpito soprattutto il [illegible] industriale. L'Ilssa Viola rischia la chiusura, [illegible] Cogne, secondo [illegible] piano Finsider, dovrà perdere [illegible] addetti, e la Sades [illegible] altre aziende [illegible] in difficoltà, come l'ex Dolfra (per fare un esempio), o non lavorano più da tempo, come la Châtillon Spa della Montefibre.

La vicenda che riguarda in questi giorni il Casinò de la Vallée, pur con tutta la sua carica di drammaticità e il suo peso anche sulla politica della Regione, non deve distrarre l'opinione pubblica [illegible] problemi della disoccupazione, della casa, del lavoro. [illegible] ricevere la busta paga a fine mese e [illegible] una famiglia da mantenere, deve far riflettere chi affronta con superficialità l'impegno di battersi contro la crisi.

La congiuntura negativa colpisce oggi, in particolare, alcuni settori, ma si espande a macchia d'olio: chi non ha denaro, non può comperare, quindi, anche il commercio e l'artigianato vengono ad essere interessati. Di riflesso, ne soffrirebbe l'agricoltura, che non è certamente in una situazione florida, anche per i riflessi che giungono dalle decisioni della Comunità economica europea.

La nostra Regione ha perso il 37 per cento dei posti di lavoro in pochi anni, a seguito della chiusura della Montefibre, della Fortuna West, dell'Inteva e della cassa a zero ore per la Siv.

Il sindacato ha quindi deciso di indire lo sciopero generale di oggi per richiamare l'attenzione di tutte le categorie sulla grave situazione della Valle, e ne sollecita l'impegno con l'adesione allo sciopero, che comincerà alle 6 di stamane e finirà alle 6 di domani. Saranno garantiti i servizi essenziali nei settori ospedaliero, [illegible] trasporti e della distribuzione dell'energia elettrica.

L'adesione sarà consistente nelle scuole materne e elementari, dove [illegible] in maggioranza [illegible] insegnanti iscritti ai sindacati confederali [illegible], Cisl, Uil e Savt (lo Snals non ha aderito); le lezioni potrebbero essere invece quasi regolari nelle medie, dove prevalgono gli iscritti al sindacato autonomo. Nelle superiori, i sindacati si pareggiano, ma qui potrebbero [illegible] gli studenti ad aderire all'agitazione con assemblee interne (per discutere la difficile situazione creatasi in Valle), e partecipando alle manifestazioni previste.

Alle [illegible] partirà dall'Arco di Augusto, attraverserà le vie [illegible] e si concluderà con un comizio in piazza Chanoux. Per consentire ai cittadini della [illegible] Valle di partecipare alla manifestazione, è stato organizzato un servizio di pullman, con fermate a Pont-St-Martin (ore 8 all'Ilssa Viola e 8,15 in piazza 4 Novembre), a Donnas (alle 8,20 in piazza della Stazione), a Bard (alle 8,30 al bar [illegible] Ponte), ad Arnad (alle 8,40 alla Fortuna West); a Verrès (alle 8,50 all'incrocio con l'autostrada), e a Châtillon (alle 9,15 [illegible] piazzale della scuola media). [illegible]

Il direttore generale del Casinò si sarebbe presentato dopo la scomparsa

Forse da 24 ore anche Giovannini interrogato dai giudici a Torino

Raccolta una voce che circolava già ieri sera a St-Vincent - Oggi il Consiglio Sitav

Paolo Giovannini

AOSTA — [illegible] riunisce oggi a Torino l'assemblea dei soci della Sitav, la società che gestisce il «Casinò de la Vallée», per esaminare la situazione creatasi con l'arresto dell'amministratore delegato Franco Chamonal. L'assemblea, che sarà presieduta da Massimo Tani (presidente della Sitav), [illegible] tutta probabilità dovrebbe decidere di affidare una procura generale a persona di fiducia, in attesa che la magistratura [illegible] posizione di Chamonal.

Quanto al direttore generale Paolo Giovannini, egli si sarebbe presentato l'altra notte ai magistrati di Torino per chiarire la sua posizione. La vicenda sembra ora subire una pausa di riflessione per quanto riguarda gli interventi operativi. Gli inquirenti stanno raccogliendo le deposizioni degli arrestati (si ignora quale sia la posizione di Giovannini).

I magistrati sembra vogliano anche sapere se gli appalti per l'ampliamento del Casinò (un impegno per [illegible] miliardi circa) siano stati dati a licitazione privata o per concorso, in quanto sarebbero stati affidati a un'impresa che non aveva proposto i prezzi più bassi.

Forse in questa inchiesta è rimasto coinvolto Sergio Ramera, presidente della Finaosta ed ex assessore alle Finanze, sospeso dalla dc in attesa che la sua posizione si chiarisca.

Stanno per scadere i dieci giorni, periodo limite per il conteggio degli introiti al Casinò: tutte le cassette con le banconote risultano però ancora sigillate (quindi di fatto sotto sequestro) ad opera della Guardia di Finanza. S'ignora quando verranno tolti i sigilli e come [illegible] farà per sudd[illegible] gli incassi effettivi dalle [illegible] destinate dai clienti ai croupiers. Quale sia l'effettivo ruolo svolto dai singoli personaggi arrestati (Chamonal, amministratore delegato del Casinò; Masi, ex general manager della [illegible] da gioco; Ramera, presidente [illegible] Finaosta; Zungarelli, capo della reception al Grand Hotel Billia; la Datteri, capo dell'ufficio fidi) è impossibile dire; la vicenda rimane ancora troppo buia.

A chi gli domandava qual era la verità, il pretore Giovanni Selis, scampato a due attentati [illegible] stampa francese [illegible] situati [illegible] malavita di Marsiglia, ha risposto: «Esiste una sola verità: quella processuale. Null'altro».

Quindi finché [illegible] sarà il segreto istruttorio non si saprà con chiarezza che cosa sia accaduto e che cosa [illegible] accadendo al Casinò di St-Vincent: se riciclaggio di denaro [illegible] sequestri di persona, operazioni finanziarie per il traffico di droga (è stata anche fatta questa ipotesi), esportazione di valuta da parte di [illegible] dirigenti non corrisponde ancora da identificare, operazioni di prestito di denaro a giocatori tramite un'organizzazione in contatto con gruppi criminali. Ci si può sbizzarrire.

I nomi che sono passati nei libri mastri della casa da gioco sono tanti, alcuni appartengono all'ambiente del crimine: bisognerà vedere se hanno soltanto puntato al tavolo verde o se hanno avuto contatti d'altro genere con dirigenti del Casinò.

Il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, alludendo al personaggi ancora finiti [illegible] dei magistrati sotto l'accusa di associazione per delinquere a scopo mafioso, ha commentato: «Sembra di assistere alla caduta degli dei, persone di prestigio, che avevano cariche alle quali tutti guardavano con ossequio, oggi sono in carcere». A quanto pare erano diventati [illegible] di cartapesta. La vera domanda che molti si pongono è: chi il [illegible] messi sul piedestallo dove erano stati visti? E quanti altri piccoli «dei» dovranno cadere?

Piero Cerati

Aosta — In occasione della ricorrenza di Santa Cecilia, protettrice dei musicisti, la banda municipale di Aosta ha reso noto il programma dei festeggiamenti. Dalle 6 alle 8 di 20 novembre [illegible] la tradizionale «sveglia» musicale alla città.

La disgrazia durante la manutenzione agli impianti

Si sfracella da un pilone della funivia a Cervinia

A Plan Maison - La vittima: Giulio Pession, [illegible] anni, di Valtournenche

Giulio Pession

[illegible] — Giulio Pession, 35 anni, di Valtournenche, sposato, con due figli, dipendente della Cervino S.p.A. è morto ieri mattina in un incidente sul lavoro. Mentre da solo stava lavorando su un pilone della funivia di Plateau Rosa è precipitato da 32 metri rimanendo ucciso sul colpo.

A nulla purtroppo è valso l'intervento del dottor Oreste Maquignaz [illegible] sul posto poco dopo con un elicottero della Eli-Alpi. La salma di Pession è stata trasportata nella sua abitazione di Torterouse, una [illegible] di Valtournenche i funerali si svolgeranno sabato.

Non è ancora ben chiara la dinamica dell'incidente poiché al momento della disgrazia Giulio Pession era solo, in cima al secondo pilone della funivia che da Plan Maison (2547 metri) porta alla stazione intermedia di Cime Bianche e poi a Plateau Rosa.

Alcuni operai della società funiviaria sono passati [illegible] le 11 e non l'hanno visto al lavoro. Hanno pensato fosse già sceso a Plan Maison. Qui però non c'era. Tornati indietro [illegible] trovato il corpo del Pession riverso ai piedi del pilone.

Secondo i primi accertamenti fatti dai carabinieri di Cervinia il Pession stava effettuando lavori di [illegible] tura. All'improvviso ha perso l'equilibrio (forse colpito da un malore) ed è precipitato per 32 metri. Il dottor Maquignaz gli ha riscontrato lo sfondamento della volta cranica e la frattura del bacino e del due femori.

I carabinieri di Cervinia si sono recati sul posto per cercare di accertare assieme ai tecnici della «Cervino» [illegible] se dell'incidente, che rimangono difficili da comprendere. Nessuno ha visto in che modo abbia perso l'equilibrio il Pession, da 26 anni dipendente della Cervino, dotato di molta esperienza nel suo lavoro, che abitualmente svolgeva con scrupolosa cura, non tralasciando mai di usare ogni precauzione e di attenersi alle [illegible] di sicurezza. Durante [illegible] suo servizio non [illegible] mai avuto il minimo infortunio.

Giulio Pession, che lascia la moglie Fernanda Marquis e due figli, [illegible] 14 e una ragazza [illegible] anni, apparteneva a una vecchia famiglia di Valtournenche molto numerosa. Era il penultimo di [illegible] decina di [illegible] e la mamma Emilia Herin è stata la più famosa levatrice della Valtournenche: la chiamavano la «grand Mile» ed ha aiutato a venire al mondo generazioni di «votornens».

Fra i numerosi fratelli di Giulio Pession c'è la guida del Cervino Pierino che sulle Alpi e nelle numerose spedizioni in tutto il [illegible] con Guido Monzino ha effettuato parecchie ascensioni di prestigio.

La tragica morte di [illegible] Pession ha suscitato un grande cordoglio tra i suoi compagni di lavoro, dai quali era benvoluto e stimato, e a Valtournenche dove la sua famiglia era [illegible]

Luigi [illegible]

Aosta — Il deposito regionale per la [illegible] agli agricoltori dei prodotti petroliferi a prezzo agevolato rimarrà aperto con orario normale sino al 30 novembre. Nel mese di dicembre rimarrà invece aperto soltanto nei giorni di martedì 6, 13, 20, 27 e mercoledì 28, giovedì 29, venerdì 30 con orario normale.

Una convenzione firmata dall'Associazione industriali

Nuovo sistema di credito

AOSTA — Gli imprenditori valdostani iscritti all'Associazione industriali [illegible] Valle hanno una nuova possibilità di accesso al credito. E' stata stipulata tra Associazione, Centro Factoring di Firenze e Cassa di Risparmio di Torino la convenzione che consente alle aziende di poter accedere alle operazioni di «factoring».

L'accordo è stato firmato [illegible] presidente degli industriali della Valle, Michele Pignataro, [illegible] direttore [illegible] società finanziaria fiorentina Paolo Guiducci e [illegible] collaboratore Ferdinando Romeo, e per la banca di Torino [illegible] Luigi Bello, Rodolfo Ponte e Ennio Janin.

Il «factoring» è un finanziamento parabancario da Cassa [illegible] Risparmio ha messo a disposizione per ora un fondo di 5 miliardi che permette alle aziende di avere subito i crediti della fatturazione delle forniture ai clienti. Ciò è possibile con l'intervento del Centro Factoring che anticipa alle industrie della Valle l'80 per cento delle fatture (il plafond globale è di 3 miliardi) con limiti di 180 giorni per quelle indirizzate a clienti nazionali e di 90 per stranieri.

Le aziende dovranno pagare, sempre secondo la convenzione, un interesse sulle anticipazioni fissato sul «prime rate», [illegible] il [illegible] dell'operazione di factoring.

«Il finanziamento tutto compreso — spiegano all'Associazione [illegible] industriali — sarà molto meno di quanto si paga oggi con normale operazione di factoring».

L'iniziativa si somma alla convenzione firmata [illegible] da giorni or sono sul finanziamento in leasing per le aziende [illegible] all'Associazione. «Il factoring è uno strumento importante — dicono all'Associazione — di disponibilità finanziaria per le imprese che riscuotono i crediti [illegible] notevoli dilazioni e che hanno quindi necessità di liquidità di cassa».

e. m.

A colloquio con il presidente degli industriali

Una Camera di commercio o una Consulta regionale?

AOSTA — «In [illegible] d'Aosta [illegible] si parla della Camera [illegible] commercio da 37 anni, cioè [illegible] sua soppressione. Se ne discute occasionalmente, ma [illegible] parole che non trovano eco». In questo modo Michele Pignataro, presidente dell'Associazione valdostana industriali introduce l'esame di un problema (la [illegible] della Camera di commercio nella nostra Regione) per la cui soluzione sembra mancare la volontà politica.

L'istituto [illegible] nacque in ogni provincia nel 1944 (con decreto luogotenenziale) in sostituzione dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'economia. Aveva l'incombenza di «coordinare e rappresentare gli interessi commerciali, industriali e agricoli della Provincia». Ma con [illegible] legislativo del Capo provvisorio dello Stato nel 1946 si soppresse la Camera di commercio [illegible] Valle.

I compiti vennero demandati alla Regione (allora non ancora autonoma). Al paragrafo 15 dello stesso decreto legislativo si prevedeva però l'eventualità del trasferimento dei [illegible] della disciolta Camera [illegible] commercio a un apposito ente da costituirsi localmente.

«Nel paragrafo 15 — dice Michele Pignataro — si evidenzia l'intendimento del legislatore di considerare la soppressione della Camera di commercio in Valle d'Aosta [illegible] un fatto contingente e transitorio, per certi aspetti perfettamente rispondente al [illegible] configurazione che, nell'ambito costituzionale, si stava allora profilando per la Valle d'Aosta; una regione a statuto speciale che avrebbe potuto, con una legge regionale, affidare le funzioni [illegible] a un organismo da essa costituito».

[illegible] allora l'amministrazione regionale si è limitata a svolgere «le funzioni burocratiche della soppressa Camera di commercio, per cui le categorie economiche valdostane hanno lamentato una gravissima carenza in termini di servizi di assistenza, consulenza, ricerca, studio e promozione, funzioni che, nei restanti territori, le Camere di commercio delle Province italiane svolgevano regolarmente.

«Da anni ci battiamo perché si addivenga alla costituzione di un organismo che sia veramente al supporto delle categorie commerciali della Valle — dice ancora Pignataro —. Abbiamo però trovato sempre forti opposizioni. L'assessore regionale all'industria Pollicini sembra ora intenzionato a costituire una Consulta della Camera di commercio, insediandovi operatori commerciali, ma soltanto con possibilità di esprimere un parere consultivo».

«In realtà — aggiunge il presidente dell'Associazione industriali — noi vogliamo una vera giunta camerale costituita [illegible] rappresentanti di tutte le categorie (industria, commercio, artigianato, agricoltura) [illegible] poteri decisionali».

La Valle d'Aosta, unica Regione a statuto speciale a non avere la Camera [illegible] commercio, ha dunque la facoltà di istituire un ente che oltre a svolgere funzioni burocratiche di supporto alle [illegible] attività economiche dovrebbe raccogliere dati e indirizzare le scelte degli operatori.

«Proprio perché non fa costituito in forma autonoma un nuovo ente camerale oggi ci troviamo in una situazione anomala» — conclude Pignataro —. La Camera di commercio serve a tutta la comunità valdostana e non soltanto agli operatori. Non avremmo dunque nulla in contrario se fosse istituita sotto l'egida della Regione».

Beatrice Mosca

Aosta — Il giovane atleta valdostano Ives Burgay, portacolori dell'Olimpia di Aosta, ha colto un altro ottimo risultato nella sua ancor giovane attività agonistica. Gareggiando a Viareggio la medaglia d'argento ai campionati italiani.

Il parere favorevole del Comitato per la tutela doc

La denominazione d'origine a altri otto vini regionali

AOSTA — Una denominazione unica «Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste» garantirà la genuinità dei vini prodotti nella nostra regione. Al Donnaz e all'Enfer, che già avevano [illegible] da tempo la denominazione d'origine controllata (doc), si aggiungeranno così altri otto prodotti: Torrette, Arnad-Montjovet, Nus, Chambave, [illegible] de Morgex et [illegible] La Salle, Pinot noir, Gamay e Mueller Thurgau.

La decisione della commissione nazionale per la tutela dei vini doc è stata presa all'unanimità. Si tratta comunque d'una proposta [illegible] dovrà completare una ancora assai lunga prassi burocratico-amministrativa prima che la denominazione «Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste» abbia valore e entri in vigore l'apposito disciplinare.

La nuova denominazione si affianca ad altre similari, come quella dell'Oltrepò Pavese e Colli Berici, [illegible] fare un esempio. Non si tratta [illegible] un indiscriminato «tutto cabalieres», non tutti i vini infatti potranno adottare la nuova denominazione, ma soltanto quelli che vedranno riconosciute [illegible] loro caratteristiche tipiche e la tradizione di coltivazione in Valle.

I viticoltori valdostani hanno quindi [illegible] primo meritato riconoscimento alla [illegible] opera, con il supporto dell'assessorato regionale all'Agricoltura e foreste.

Perché la nuova [illegible] entri [illegible] vigore occorrerà attendere anche che l'apposito decreto del Presidente della Repubblica venga emesso e pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», dando così valore effettivo di iscrizione dei vini valdostani tra i doc.

Nei primi giorni di dicembre l'assessore all'Agricoltura e foreste, Augusto Rollandin, convocherà le associazioni dei viticoltori e dei tecnici di settore per fornire le indicazioni complete sull'importanza economica della produzione vitivinicola in Valle.

Si potrà anche discutere sulla possibilità di inserire nel «ghota» dei vini la produzione [illegible] collina di Saint-Pierre e di altre località della Valle, come Aymavilles (vin de la Sabla) e Villeneuve.

p. c.

Cogne — Si farà il ponte per Lillaz. Lo ha deciso ieri sera il Consiglio comunale di Cogne, che ha anche autorizzato il comitato organizzatore [illegible] Marciagranparadiso ad attuare una variante al percorso.

Questa sera alle 23 su Antenne 2

Un film di Chaplin regista, non attore

Va in onda questa sera alle ore 23 su Antenne 2 per il rubrica «Cinéclub» «L'opinion publique» (A woman of Paris, 1923) di Charlie Chaplin.

E' un'occasione particolarmente interessante per gli studiosi e per gli appassionati di cinema: in primo luogo in quanto si tratta di un film difficilmente visibile sugli schermi cinematografici e televisivi, poi perché è l'unico film drammatico di Chaplin e uno dei due in cui egli non compare [illegible] attore (l'altro [illegible] «La contessa di Hong Kong» del 1966).

Molto amato dalla critica e dagli altri cineasti suoi contemporanei, «L'opinion publique» [illegible] ebbe un successo di pubblico minimamente paragonabile a quello degli altri suoi film muti. Opera cupa e pessimistica, nella quale traspaiono non arriveranno mai a ricongiungersi, il film di Chaplin, oltre ad essere un'opera sull'incomunicabilità, è una dimostrazione, fortemente voluta dallo stesso regista, della [illegible] qualità di «autore».

Egli stesso d'altronde era conscio della difficoltà di affermazione di un film del genere in quel particolare periodo storico. «Il mio film — dichiarò in seguito — non ha avuto tutto il successo sperato, perché la sua conclusione non lasciava posto a nessuna speranza».

Parallelamente al film di Chaplin la tv della Svizzera Romanda trasmette questa sera alle ore [illegible] «Aloïse» (1975) di Liliane de Kermadec. Storia di una donna e della sua difficile passione per la musica, «Aloïse» è il secondo lungometraggio di una regista francese ancora in cerca di una sua affermazione professionale.

l. b.

Aosta — Questa [illegible] alle ore 21 nel salone [illegible] del Municipio di Aosta [illegible] Laurenti, [illegible] «Cretesiana degli [illegible] Guido Gozzano» Trine [illegible] Zonta Club Valle d'Aosta, [illegible] Il Canavese, con [illegible] partecipazione è aperta a tutti.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Scherzo, regia di Billy Wertmüller, con U. Tognazzi, P. Degli Esposti, G. Mocchin, R. Montagnani, [illegible] (Italia 1983) [illegible] nella sua macchina blindata viene esplorato nel garage della villa di un parlamentare; equivoci e complicazioni di varia genere. [illegible] sulla politica.

GIACOSA: [illegible] di Irma, regia di Bano, con R. Pozzetto, E. Giorgi, F. Andreasi (Italia 1983) — Ingegnere disoccupato si improvvisa donna di casa e domestico prima di riavere lavoro e successo. Commedia di costume con qualche ambizione di serietà.

ITALIA: Bing Bing, regia di Sergio Corbucci, con A. Celentano, [illegible] Montesano (Italia 1983) — Film in due episodi imperniati più sulla vis comica dei due protagonisti che non su una ben chiara struttura narrativa.

LUX: Sun luce rossa V. m. 18.

SPLENDOR: Tutte lima, regia di Antonio Climati e Mario Morra, con F. Lincini, [illegible] Lucchinelli, K. Roberts (Italia 1983) — Documentario sul mondo delle corse automobilistiche e soprattutto motociclistiche.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Dies, regia di Jean-Jacques Beineix, con F. Andrei, R. Bohringer, W. W. Fernandes (Francia 1981) — Un postino appassionato di musica classica al centro di un poliziesco ironico e raffinato.

VERRES

IDEAL: Questa è l'America regia di Romano Vanderbes (Usa 1976) — Documentario sofocrato.

[illegible] CATI

Lunedì: Chenillon Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fornaimeri, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-la-Trinité, Cogne.

FARMACIE

Aosta: Delegiache, piazza Chanoux (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperatura: di [illegible] min. — 7, max. — 3. Umidità 85%. Venti: Calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voci de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: Trasmetti e consigli, rubrica di consigli pratici agli agricoltori, a cura di Maria Luisa Di Loreto
14,30 Voix de la Vallée

TV3

19,10 Tg3 Regionale

RADIO VALLE D'AOSTA

7,00 Dai giornali di stamane
8 — L'isola la libertà
10,30 In compagnia di Adelio
11,05 Per i nostri bimbi
12,05 Buon appetito con noi
13 — Discoteca
14 — Liberty sound
15 — Juke box
16,15 Musica italiana
18 — Cosa facciamo stasera?
19,30 Il notiziario
20 — Il nostro paese
21 — Discoteca
22 — Dolce stradolce
23 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

12,05 L'académie des 9
12,45 Antenne 2 midi
13,35 Les brumes romantiques
14,55 Ces merveilleuses Pierres
15,55 L'histoire en question
17,10 Récré
17,45 Récré A2
18,15 Actualités régionales de Fr3
18,50 Le théâtre de Bouvard
20 — Le Journal
20,35 Thérèse Humbert
21,35 Apostrophes
22,40 Edition de la nuit
23 — L'opinion publique, cineclub

TV SUISSE ROMANDE

15,05 Point de mire
15,15 Spécial cinéma
16,10 Sociale
16,55 Vespérales
17,05 Flashjazz
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Phèdre de famille
19,30 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Tell quel
20,35 Jeu de l'oie
21,35 Rock et Belles Oreilles
22,05 Téléjournal
22,20 Aloïse

TVRA

18 — Codice 3, telefilm
19 — Notiziario del Piemonte
19,30 Telegiornale
20 — Big match special, programma sportivo

La Federaxon esport de Nouthra Tera analizza l'hornuss

L'antichissimo tsan svizzero si è rinnovato con il tempo

Settemila tesserati e 2200 juniores - Metallo, fibra di vetro, ebanite per gli attrezzi

Un giocatore di «hornuss», sport popolare della Svizzera, durante la «battuta»

CHATILLON — L'«hornuss», il gioco svizzero simile allo tsan, le sue regole, le consuetudini, l'attrezzatura, sono oggetto di analisi e di confronto da parte dei responsabili della Federaxon esport de Nouthra tera.

«Le analogie con lo tsan sono senz'altro molteplici — dice Pierino Daudry, presidente della Federaxon, che ha recentemente visitato la "Emmentalisches Hornusserfest" —. *Il giocatore di una squadra batte con una mazza una pallina posata [illegible] attrezzo di lancio, mentre i componenti della squadra avversaria devono cercare di intercettare il tiro con un enorme "bokel"».*

«Nello svolgimento del gioco c'è di diverso che ogni giocatore ha un numero di battute fisse (quattro), che si contano i punti in base alla lunghezza dei tiri effettuati (un po' come si fa in rebatta e fiolet), e che non esiste la seconda fase di gioco, la "paletà" — continua Daudry —. *Dagli elementi storici in nostro possesso si può affermare che probabilmente questa seconda azione di gioco si è persa per strada, nell'evoluzione del gioco, ma è difficile darne le spiegazioni».*

La federazione di «hornuss», la «Eidgenossischer Hornusserverbande», [illegible] predispone un vero e proprio campionato. Le varie società organizzano tra loro incontri che si svolgono ogni weekend da marzo a ottobre. Vi sono poi a cavallo tra agosto e settembre [illegible] «Hornusserfest», raduni di 80 squadre organizzati a [illegible] nelle differenti [illegible], e una grande festa federale che si svolge ogni tre anni e vede la partecipazione di squadre provenienti da tutto il territorio svizzero.

Esiste insomma alle spalle una grossa struttura organizzativa, che permette a questo gioco di [illegible] considerato molto importante nei Cantoni di lingua tedesca. In questi ultimi anni c'è anche stato un notevole ringiovanimento dei praticanti e oltre ai 7000 tesserati adulti si contano anche 2200 giovani sotto i 16 anni, per i q[illegible] [illegible]lizzate feste juniores.

«La Svizzera — prosegue Daudry — *è un Paese in cui lo sport popolare ha tradizioni antichissime e l'"hornuss", un tempo forse unica tradizionale forma ricreativa, ha potuto conservarsi così saldamente perché ha saputo rinnovarsi, tenendo il passo con i tempi».*

«Un attrezzo in metallo costruito da una ditta specializzata ha sostituito la vecchia "pertse" in legno — spiega Daudry —; *la fibra di vetro viene utilizzata per le flessibili mazze e l'"hornuss" è di ebanite, una plastica dura. Tra l'altro, tra una battuta e l'altra viene anche conservato nel ghiaccio per mantenerne la durezza, e questo sta a testimoniare le moderne interpretazioni raggiunte [illegible] gioco che ha radici lontane».*

C'è anche un gesto che pa di rituale nello svolgersi del gioco; avviene [illegible]do [illegible] dei giocatori in [illegible] [illegible] la pallina, e quel [illegible] tutti gli altri lanciano in alto, facendogli effettuare un turbinio, il loro «schindel», la paletta che usano per «bokè».

Non esiste il problema [illegible] campi (anche se è necessaria un'area molto ampia, la zona dove si svolge è molto pianeggiante e inoltre quasi ogni società comunale ha un'area stabile per giocare) e la sicurezza è oggetto di grande considerazione, anche se i caschi, appositamente costruiti, non vengono utilizzati [illegible] tutti i giocatori (soltanto coloro che hanno già [illegible] incidenti agli occhi o al capo, paradossal[illegible] li usano). Un par[illegible] problema sono gli arbitri: per [illegible] partita di «hornuss» ne occorrono sei.

«Difficile fare un confronto tecnico tra "hornuss" e "tsan" — dice Italo Raviecchio, presidente [illegible] [illegible] tsan di Châtillon e anch'egli presente alla "Hornusserfest" di Lyssach —; *loro sono senz'altro più potenti [illegible] battuta, e in generale i migliori sono tutti robusti e ben dotati. D'altra parte per superare i 300 metri [illegible] molta forza. [illegible] però sembrati più statici e senz'altro meno abili di noi alla "bokà". Non li vedo di certo con i nostri piccoli "bokel"».*

Daudry ha anche voluto sottolineare come la visita ol[illegible] sia stata positiva: *«E' [illegible] grande incoraggiamento per noi sapere che [illegible] Svizzera [illegible] della tecnologia più avanzata vi sono 10 mila persone che ancora giocano a questo sport. Non [illegible] po[illegible] lei».*

E i contatti continueranno poiché [illegible] molta probabilità nella primavera del prossimo anno due squadre elvetiche verranno in Valle a [illegible] una dimostrazione di «hornuss», mentre nel 1985 lo tsan sarà quasi certamente l'ospite d'onore della prossima festa federale.

Carlo Rossi

L'incontro tra Raviecchio, Daudry e il presidente svizzero

Presentata mercoledì a St-Vincent

Coppa del mondo con 110 in [illegible]

Ventiquattro nazioni presenti - Il percorso

SAINT VINCENT — *E' stato presentato ufficialmente mercoledì sera al Grand Hotel Billia di Saint Vincent lo slalom maschile di Coppa del mondo in programma a Courmayeur il prossimo 13 dicembre.*

Il percorso di gara sarà lo stesso dell'anno scorso, che tanti consensi ottenne tra gli atleti per le sue caratteristiche tecniche, e sul quale sono stati compiuti nell'estate [illegible] serie di importanti miglioramenti.

E' prevista la presenza di [illegible] 110 concorrenti in rappresentanza di 24 nazioni. Non vi sono eccessive preoccupazioni per l'attuale mancanza di neve ed anzi proprio in questi giorni il «cannone» ha iniziato a «sparare» la prima neve artificiale, con esiti assai soddisfacenti.

Il sindaco di Courmayeur, Truchet, ha espresso la soddisfazione dell'amministrazione comunale per questa manifestazione sottolineando l'impegno assunto dalla cittadina per offrire agli ospiti un'accoglienza festosa e amichevole. La Sitav, società che gestisce il Casinò, ha precisato che le vicende che coinvolgono attualmente la casa da gioco di Saint Vincent non incideranno in alcun modo sulla decisione di sponsorizzare con 150 milioni lo slalom maschile.

E' stata ribadita la validità del presupposto che lo sport è un mezzo importante per produrre e incrementare il turismo, concetto che aveva ispirato la decisione di intervenire nella Coppa del mondo.

Novità della serata è stato l'annuncio che anche la Maxel entrerà nella rosa degli sponsors della gara valdostana, una decisione importante per l'azienda che opera a Gignod e conferma la volontà dei suoi dirigenti di continuare ad operare con massimo impegno in un settore non privo di difficoltà.

La Valle d'Aosta sottolinea così, con questa presenza del Casinò e della Maxel, l'importanza del legame finanziario locale con un avvenimento sportivo invernale tra i più prestigiosi del mondo.

[illegible] Gobbo

La prima gara stagionale sui campi coperti a Aosta

Bocce, vincono Magro-Gozzi I tornei serali ed indoor

Assegnata la targa «Valdufficio» - Varato il calendario 1983-'84

AOSTA — Con la vittoria della coppia formata da Primo Magro (Notre Vallée) e Bruno Gozzi (Aostana), si è conclusa domenica scorsa al bocciodromo coperto di Aosta la prima [illegible] stagionale dell'attività al coperto, competizione a coppie promiscue valida per l'assegnazione [illegible]a targa Valdufficio. In finale, i vincitori hanno battuto per 11-7 Sergio Buffa e Aldo Jorrioz. In semifinale, Magro-Gozzi [illegible] superato per 11-7 la coppia Vigna-Pilon, mentre Buffa-Jorrioz si sono imposti per 11-6 nei confronti di Moro-Contoz. Ottima la prestazione del giovane Luca Vigna, che ha ottenuto una percentuale altissima nelle «bocciate», andando a s[illegible] 20 volte su 21.

E' stato, nel frattempo, reso noto il calendario della stagione indoor predisposto dalla delegazione [illegible]tana dell'Ubi. Queste le manifestazioni in programma.

Saint-Vincent (27 novembre 1983). Trofeo Bosc, gara a coppie per la categoria C, limitata a 64 [illegible]adre (5 gironi ad Aosta con 40 coppie, e 3 gironi a Saint-Vincent con 24 coppie). Le vincenti degli 8 gironi disputeranno i quarti di finale, semifinali e finale, [illegible]menica 4 dicembre a St-Vincent.

Aosta (11 dicembre 1983). «16 ore bocciatica»; 18 dicembre 1983, gara dei dirigenti; 26 dicembre 1983, trofeo E. Grimod, gara a coppie per la [illegible] tegoria C, limitata a 64 formazioni (5 gironi ad Aosta e 3 gironi a St-Vincent). Le vincenti dei gironi disputeranno le [illegible] conclusive a Capodanno, ad Aosta.

St-Vincent (8 gennaio 1984). Gara a coppie promiscue valida per il trofeo Caverina, limitata a 32 squadre (3 gironi ad Aosta ed un girone a St-Vincent). [illegible] vincenti dei quattro gironi disputeranno le [illegible] finali a St-Vincent il 15 gennaio 1984.

Aosta [illegible] gennaio 1984. Coppa Oral Cogne. [illegible] coppie, categoria C, limitata a 64 formazioni (5 gironi ad Aosta, e 3 gironi a St-Vincent). Le vincenti degli [illegible] gironi disputeranno le fasi finali ad Aosta [illegible] gennaio 1984.

St-Vincent [illegible] febbraio 1984. Trofeo Cicchini, categoria C, gara a coppie per 64 squadre. Gironi ad Aosta e St-Vincent, e [illegible] finali sui campi del bocciodromo termale il 12 febbraio 1984; il 10 febbraio 1984, trofeo Frola, gara a coppie, categoria C, per 64 squadre. Le vincenti dei gironi in programma ad Aosta e St-Vincent giocheranno le fasi finali il 26 febbraio 1984 a St-Vincent.

Aosta (4 marzo 1984) coppa Notre Vallée, gara a coppie per 32 formazioni. Gironi ad Aosta e a St-Vincent. Le finali si svolgeranno ad Aosta il giorno 11 marzo 1984, ultima giornata [illegible] stagione indoor.

Sono stati approvati anche i seguenti tornei serali: è in corso il torneo promiscuo [illegible] ganizzato dal Dopolavoro ferroviario; 13-16 dicembre, torneo organizzato dalla bocciofila Sant'Orso, per la categoria [illegible], con vincolo di società; 24-27 gennaio 1984, organizzato dalla bocciofila Le Carreau, torneo per la categoria C senza vincolo; 14-17 gennaio 1984, torneo organizzato dal comitato [illegible] Uisp (promiscuo senza vincolo); 9-23 gennaio 1984, a St-Vincent, [illegible] [illegible] dei Commercianti, a quadrette, limitato a 16 squadre. **c. f.**

La Greco a Aosta

AOSTA — La vedette francese Juliette Greco si esibirà mercoledì e giovedì 8 dicembre al teatro Giacosa di Aosta e non, come era stato annunciato in un primo momento dal suo manager, al Palazzo degli [illegible] di Saint Vincent.

La cantante d'Oltralpe, musa un tempo dell'esistenzialismo a Parigi, presenterà il suo nuovo repertorio. Il recital si svolgerà il 7 dicembre alle ore 21 e l'8 dicembre in matinée alle ore 17.

Juliette Greco firmerà anche [illegible] suo libro autobiografico «Jujube» l'8 dicembre alle ore 15 alla Librairie valdôtaine, dove incontrerà i suoi ammiratori.

Grande interesse per le tracce del passato di Peveragno

Quei graffiti di San Giorgio narrano la nostra preistoria

Sono stati scoperti da Federico Peirone, primario dermatologo del Santa Croce di Cuneo - Sui massi è stato costruito un tempietto - «Coppelle» per sacrifici umani?

CUNEO — Ci arrivano dalla preistoria i graffiti rupestri della collina di San Giorgio di Peveragno, sulle propaggini della Bisalta, a pochi chilometri da Cuneo. Il dottor Federico Peirone che li ha scoperti non ha dubbi sulla loro autenticità: qualche esperto gli dà ragione, altri, invece, sono scettici. I graffiti di San Giorgio, comunque, fanno discutere e forse serviranno a salvare dal totale abbandono un suggestivo angolo di questa zona.

Il dott. Peirone è primario dermatologo al Santa Croce di Cuneo e dire che l'archeologia sia per lui solo un hobby è un po' limitativo: è in realtà un vero amore sin dall'infanzia, che lo porta a sacrificare tutto il suo tempo libero, perfino il periodo delle ferie. Dopo tanti viaggi e ricerche, specie nelle vallate cuneesi, la scoperta più sensazionale l'ha fatta quasi sulla porta di casa, a Peveragno, sul colle dove sorge l'antica cappella di San Giorgio.

I graffiti si trovano su uno dei grossi massi sui quali poggia il tempietto: la superficie superiore del monolito è obliqua e nella parte centrale sono scolpiti tre canalicoli immissari di un incavo o «coppella» da cui fuoriesce un emissario che sfocia sul bordo anteriore; un altro incavo superiore, a sezione superficiale rettangolare dà origine a uno dei canalini. Sulla parte destra del masso è accennato, a cornice, un solco verticale.

Sono scolpiti anche alcuni segni che, secondo il dott. Peirone, potrebbero essere di origine etrusca, dal momento che tracce del passaggio di quel popolo esistono a Busca e a Morozzo.

«Ritengo che le coppelle e i canicoli siano autentici — dice Peirone —. *Sono stati scolpiti in un'ara sacrificale all'aperto e servivano a raccogliere il sangue dell'animale sacrificato agli dei per farlo scendere nelle mani del sacerdote. Incisioni rupestri come queste sono state trovate anche nelle alte valli Varaita, Tanaro e Stura, graffiti con coppelle e canalicoli uguali esistono in Spagna, in Africa, in Asia e si fanno risalire a duemila anni a.C. Credo* — aggiunge Peirone — *che questo monolito sia stato volutamente lasciato allo scoperto quando si costruì la cappella e che altri graffiti si trovino quindi sotto il tempietto. L'abside e l'affresco di San Giorgio che uccide il drago sorgono in corrispondenza del grande masso, con le incisioni, forse a significare il trionfo del cristianesimo sul paganesimo*».

Una teoria suggestiva, come quella — sempre del Peirone — secondo cui i lontanissimi abitatori di questa contrada salivano all'ara per i sacrifici di animali e anche umani, nelle notti di plenilunio, ai piedi della bicorne Bisalta che, vista da questa collinetta, sembra proprio voler bucare il cielo per essere più vicino agli dei.

Ma chi sono questi nostri antenati e quanto sono antichi? «Tribù dei liguri, *forse anche celti* — sostiene il dott. Peirone — *e si va indietro di almeno tre-quattromila anni, all'età del bronzo, nel periodo eneolitico. Dovevano essere di alta statura, come rivelano reperti scheletrici trovati all'inizio del secolo, occhi azzurri, capelli rossicci. Qui adoravano un loro dio. Poi, sul monolito, sorse il tempietto di San Giorgio*».

Le prime notizie ufficiali sulla cappella sono del 1500, ma, secondo il Peirone, essa è precedente. *«L'affresco di San Giorgio è infatti attribuito al pittore monregalese Giuseppe Mazzucco, vissuto nel 1400. Inoltre, l'edificio è rivolto verso oriente, come quasi tutte le chiese del periodo paleocristiano. Il campanile, invece, è recente, fatto erigere a forma di minareto, in questo secolo, da un nostro concittadino»*.

Ora il tempietto di San Giorgio sta andando in malora, assediato da rovi, dall'edera, dal sambuco e dall'erica: lordato da rifiuti di pasti al sacco, da resti di fuochi all'aperto. Il grande affresco nell'interno cade a pezzi, da tempo è stato preparato una specie di ponte per il restauro, ma ancora non si è fatto nulla. Speriamo che la scoperta dei graffiti siano o no della nostra protostoria, serva almeno a richiamare l'attenzione dei responsabili del patrimonio artistico su questo piccolo, ma interessante monumento di Peveragno.

Bruno Marchiaro

Il processo era stato rinviato per eccezioni di legittimità costituzionale

«Buco» di due miliardi alla Cassa di Bra Sette alla sbarra questa mattina ad Alba

La banca si sarebbe trovata nei guai a causa di un «giro» di assegni emessi a vuoto da un commerciante di bestiame ma regolarmente pagati - Tra le imputazioni anche il falso nelle relazioni alla Banca d'Italia

ALBA — Riprende stamani davanti al tribunale di Alba presieduto dal dottor Carlo Casano il processo alle sette persone implicate nel presunto «buco» di circa due miliardi alla Cassa di Risparmio di Bra.

Il processo per quello che fu subito chiamato lo «scandalo» alla banca braidese si iniziò nella primavera scorsa. Dopo le prime udienze, tenutesi il 6 e 14 aprile, esauritesi in una serie di eccezioni, istanze presentate dai difensori, repliche della parte civile e del pubblico ministero, il dibattimento venne rinviato all'autunno.

I giudici ritennero opportuno interpellare la Corte Costituzionale in merito all'avvenuta discussione sulla «legittimità costituzionale» sollevata da alcuni tribunali italiani, di alcuni articoli di legge riguardanti la figura giuridica degli operatori bancari e la disparità di trattamento tra gli operatori delle banche di indirizzo pubblico, come le Casse di Risparmio, considerati pubblici ufficiali, rispetto e a differenza delle banche private.

Stamani il processo dovrebbe riprendere con l'interrogatorio dei sette imputati, tutti rinviati a giudizio nel novembre '82 dal giudice istruttore Mario Griffey (il dottor Griffey fu per un breve periodo al tribunale di Alba) al termine di una lunga e laboriosa inchiesta durata cinque anni.

Gli imputati sono: l'avvocato Carlo Sandri, 57 anni, noto professionista, ex presidente della Cassa di Risparmio di Bra, abitante in via Parpera 8; il commerciante di bestiame «fallito» Francesco Rosso, 55 anni, di Sommariva Perno, ora abitante a Bra in via dei Molini 4 (il negoziante, con le sue «disinvolte» operazioni e un vorticoso giro di assegni emessi a vuoto, ma regolarmente pagati, avrebbe procurato ingenti danni alla banca); l'ex direttore generale della Cassa di Bra, Giancarlo Burdese, 45 anni, abitante in corso IV Novembre 12; il direttore della filiale di Sommariva Perno, Lorenzo Ruffino, 52 anni; il contabile (in pensione) Carlo Cugnolio, 57 anni; l'impiegato bancario Carlo Dutto, 54 anni; l'ex messo comunale Franco Vidali, 48 anni, di Bra.

Le accuse sono diverse per i vari imputati e parlano di peculato, falso, corruzione. Al Rosso, il correntista che avrebbe beneficiato di un trattamento di favore a danno della banca, sono stati addebitati numerosi reati fallimentari che vanno dalla bancarotta fraudolenta, alla truffa, all'appropriazione indebita. L'allevatore di bestiame, a Sommariva Perno e a Bra, fu dichiarato fallito con sentenza del tribunale di Alba del 23 gennaio 1978.

In particolare Rosso, Sandri, Burdese, Ruffino e Cugnolio sono accusati di peculato.

Avrebbero «distratto» alla

Carlo Sandri

cassa braidese, agendo nelle loro rispettive funzioni, la somma complessiva di circa due miliardi a favore del Rosso che si trovava in stato di cronica illiquidità, consentendogli di operare sul suo conto [illegible]. Questi fatti sarebbero avvenuti tra il 1974 e il 1977.

Il lungo capo d'imputazione parla di falso nei resoconti alla Banca d'Italia a carico di Sandri, Burdese e Cugnolio. Inoltre corruzione per Burdese, Cugnolio, Vidali, Dutto e Rosso per fatti relativi al mancato protesto di assegni emessi a vuoto dal commerciante di bestiame.

Il collegio della difesa è composto dagli avvocati Marasso per Rosso, Zaccone e Ternavasio per Burdese, Chiusano e Paganelli per Sandri, Pasquero per Cugnolio, Vercellotti per Dutto, Fratino per Vidali, Fiorito e Mirate per Ruffino.

Le vicende della Cassa di Bra, che tanto hanno fatto parlare negli ultimi anni, sono contenute in sei voluminosi fascicoli con migliaia di pagine.

Il processo richiederà sicuramente parecchie giornate di udienza.

Gianfranco Fiori

Rappresentante di gioielli rapinato

CHERASCO — Rapina a mano armata ieri sera verso le 18,30 a Roreto di Cherasco ai danni di un rappresentante di gioielli vicentino. L'agente orafo della MTM di Vicenza, Walter Tosato, 38 anni, proveniente da Marene a bordo della sua auto, si fermava allo stop per immettersi sulla direttissima Bra-Cuneo quando è stato affrontato da un individuo che a viso scoperto con la pistola in pugno lo ha fatto scendere mentre un complice si impossessava di una valigetta e di una sacca contenenti gioielli per un valore di un centinaio di milioni di lire.

Sempre sotto la minaccia dell'arma i due rapinatori risalivano e raggiungevano una vettura di grossa cilindrata tenuta in moto a fianco della strada e si dileguavano.

Il rappresentante, estratta la sua pistola ha esploso alcuni colpi. c. b.

Viaggio nella letteratura infantile con «C'era una volta il babau»

I racconti del brivido per i bambini rivivono in una rassegna al Monviso

CUNEO — *Una volta la paura si chiamava «babau». La letteratura d'infanzia ne era piena: libri popolati da streghe e orchi, giornalini che raccontavano storie agghiaccianti, avventure nel bosco, animali un po' troppo cattivi, uomini perfidi e maligni. Alle immagini di paura nella letteratura per l'infanzia è dedicata l'ennesima rassegna organizzata dall'assessorato per la Cultura del comune di Cuneo che si apre oggi pomeriggio, nel ridotto del cinema teatro Monviso.*

«C'era una volta... il babau» è il titolo di un *affascinante viaggio attraverso la letteratura per l'infanzia, con tappe nel mondo del cinema e del teatro e lunghe escursioni su libri, fumetti, manifesti.*

«Tutti gli anni dedichiamo una manifestazione ai ragazzi — *dice Nello Streri, assessore per la Cultura del Comune* — abbiamo organizzato una rassegna sui burattini di Maria Signorelli, una mostra sui piloni votivi realizzata dagli studenti delle medie, una rassegna sul carnevale riservato ai più piccini. Quest'anno abbiamo deciso di esplorare il mondo della letteratura per l'infanzia, visto attraverso il particolare angolo dei racconti di paura. Il programma è stato realizzato grazie alla collaborazione di una nota disegnatrice di casa nostra, Cinzia Ghigliano, che ha creato lo splendido manifesto».

Vediamo in dettaglio «C'era una volta il babau». Oggi alle 18, nel ridotto del cinema teatro Monviso (dove si svolge tutta la rassegna) in via XX Settembre, si inaugura la mostra di illustratori italiani e francesi e la mostra mercato di libri di fiabe. E' prevista la partecipazione di Altan (il personaggio più famoso delle sue strisce è l'operaio Cipputi), che firmerà un manifesto in omaggio. La sera, dibattito sul tema «La paura nella letteratura per l'infanzia». Interverranno il pediatra Marcello Bernardi, il giornalista Franco Fossati (redattore di «Topolino»), il poeta Antonio Porta e lo studioso Lirio Sossi.

Domani sera il teatro: ancora al «Monviso» (dove è momentaneamente sospesa la rassegna di film targati Gaumont) è di scena la compagnia del Teatro dell'Angolo di Torino che presenta «La forza della morte e del diabolino».

«C'era una volta il babau» propone la prossima settimana altri due appuntamenti (mentre la rassegna di libri e fumetti rimarrà aperta fino all'8 dicembre): martedì, alle 18, incontro con un altro «mostro sacro» della letteratura per l'infanzia, Mario Lodi, che parlerà sul tema «I bambini e la paura»; dalle ore 20, proiezione del film d'animazione «La collina dei conigli». Mercoledì e giovedì un altro film per ragazzi, proiettato dalle 20 sempre al «Monviso», è «Dark Crystal», pellicola di Jim Henson.

Luigi Sagliano

La Lamital di Centallo licenzia 74 dipendenti?

CENTALLO — Un'altra azienda in crisi: è la Lamital di Centallo, 74 dipendenti, specializzata in laminati plastici. Per i proprietari, la decisione è irrevocabile: chiudere lo stabilimento centallese e porre in liquidazione la società, licenziando, di conseguenza, tutti i dipendenti.

«La crisi della Lamital è molto grave — dicono alla Fulc, il sindacato unitario dei chimici —. C'è soprattutto un problema di liquidità, gli interessi pagati alle banche sono diventati penalizzanti. Abbiamo avuto incontri con i proprietari: ci è stato detto che l'azienda perde due milioni al giorno».

Dopodomani si sarebbe dovuto riunire il consiglio d'amministrazione dell'azienda: in quell'occasione si sarebbe dovuta prendere la decisione di porre subito in liquidazione la società. «Siamo riusciti a spostare la data di un mese, alla fine di dicembre. Trenta giorni ancora a disposizione per cercare nuove soluzioni, per evitare i licenziamenti — continuano al sindacato — che metterebbero in crisi un'ottantina di famiglie, in parte di Centallo e in parte di Savigliano. Proprio in questi giorni siamo riusciti a ottenere un ulteriore allungamento del periodo della cassa integrazione, che proseguirà per altri tre mesi».

La Lamital, spiegano alla Federazione dei chimici cuneesi, aveva negli anni scorsi, in provincia, quattro stabilimenti: oltre a Centallo, erano aperti quelli di Racconigi, Savigliano e Verduno.

«Con il tempo ne sono stati chiusi tre — spiegano al sindacato — e gran parte dei dipendenti sono stati messi in cassa integrazione straordinaria». Dopo gli incontri con gli amministratori regionali e provinciali è prevista, per questa sera, una riunione in municipio con gli amministratori locali e la popolazione. b. c.

In uno scontro bruciarono padre, madre e figlioletta

Causò con l'auto la morte di una famiglia: condannato

CUNEO — Dante Carli, 42 anni, decoratore, residente a Busca in corso Giolitti 7, è stato condannato ieri dal tribunale a un anno e sei mesi di reclusione e alla sospensione della patente per due anni. I giudici lo hanno ritenuto responsabile del tragico incidente accaduto la sera dell'11 dicembre '81, sulla statale per Torino all'altezza del bivio per il quartiere Torrette di Madonna dell'Olmo: che costò la vita a una famiglia cuneese: Ernesto De Maria, impiegato, 28 anni, la moglie Lucia Vallauri, 25 anni, e la piccola Denise, di 18 mesi.

Erano su una «500», che fu tamponata dalla Renault Fuego del Carli: l'utilitaria, scaraventata contro un camion che stava sopraggiungendo, prese fuoco e gli sventurati morirono bruciati vivi madre e bambina dentro l'abitacolo, il padre qualche giorno dopo per le terribili ustioni.

La sciagura suscitò in città sgomento e commozione. Il Comune dopo l'incidente fece installare all'incrocio per Torrette una migliore segnaletica.

Lo scontro avvenne alle 18,45. L'utilitaria, dovendo svoltare a sinistra, si era fermata sul centro strada con il lampeggiatore acceso, perché in direzione opposta stava arrivando il camion guidato da Giovanni Pettavino, di Robilante. Pochi secondi dopo sopraggiunse, a forte velocità, l'auto del Carli e fu la strage.

Il Pettavino, nel disperato tentativo di liberare gli occupanti della «500», si procurò serie ustioni alle mani. Alla polizia Dante Carli disse: *«Ho visto la macchina all'ultimo momento, l'arrivo del camion mi impedì di sorpassarla».*

La magistratura ordinò il suo arresto, ma poco tempo dopo il decoratore di Busca ottenne la libertà provvisoria. Alla vigilia del dibattimento i parenti delle vittime, parte civile con gli avvocati Bruno Dalmasso e Alberto Capello, sono stati risarciti con 100 milioni, in parte versati personalmente dall'imputato. Durante il dibattimento, si è appreso che al momento della sciagura l'accusato stava tornando a casa dopo essere stato all'ospedale per visitare la moglie che aveva appena avuto un figlio. **g. d. m.**

Dogliani — Il medico chirurgo e dentista Enrico Abbona, 65 anni, si è tolta la vita ieri pomeriggio sparandosi un colpo di pistola. La morte è stata istantanea e a nulla è valso l'intervento dei familiari.

Per la sistemazione dell'Opera Garelli si spenderà un miliardo

Garessio ha un «progetto anziani»

L'ospedale San Giuseppe diventerà un poliambulatorio attrezzato - Piano regolatore in Regione

NOSTRO SERVIZIO

GARESSIO — *C'è un «progetto anziani» da un miliardo nella cittadina dell'alta Val Tanaro, ma occorre tempo per portarlo a compimento. Così gli ospiti dell'«Opera Pia Garelli» e dell'ospedale (solo di nome) San Giuseppe sono provvisoriamente alloggiati in abitazioni recuperate dall'Istituto case popolari, già destinate ad altri garessini, e in un condominio preso in affitto.*

«L'Opera Garelli diventerà l'unica casa di riposo di Garessio e potrà ospitare fino a novanta persone — *spiega il sindaco, Gianfranco Dani, poi* —. I lavori per la sistemazione dell'antico edificio di corso Statuto proseguono, mentre il Comune ha deciso di accendere un mutuo di 790 milioni con istituti di credito. Per completare la ristrutturazione occorreranno altri 200 milioni».

L'ospedale San Giuseppe — detto come l'ospizio «dei ricchi» (ma qui sostengono che l'affermazione non è felice) — sarà trasformato in un poliambulatorio attrezzato con sala raggi, due gabinetti medici, centro prelievi e infermeria, nell'ambito dell'Unità sanitaria di Ceva. «Nell'80 ottenemmo un finanziamento regionale di 180 milioni e cominciammo una serie di lavori — *dice ancora il sindaco* —; ora, per la sistemazione del piano terreno dell'edificio di corso Paolini dovremo spendere altri 335 milioni, con un aiuto della Regione pari al 50 per cento».

La nuova politica dell'assistenza (anziani e sanità) è sostanzialmente condivisa dall'opposizione democristiana. «Noi sosteniamo l'autonomia dell'Opera Garelli — *dice il capogruppo consiliare, Luigi Sappa* — ma siamo preoccupati per i tempi lunghi che hanno imposto notevoli sacrifici agli ospiti delle due case di riposo. All'ospedale San Giuseppe, poi, si è demolito tutto sull'onda dell'entusiasmo per il primo finanziamento e adesso si corre ai ripari».

«[illegible] quasi completamente isolati e ogni problema diventa più difficile da risolvere — *ribatte il sindaco* —. Dobbiamo continuamente rimboccarci le maniche per avere almeno i servizi essenziali».

Il sindaco porta l'esempio del piano regolatore generale, approvato anche con i voti della dc e ora sul tavolo della Regione. «Ci è costato cento milioni, perché abbiamo dovuto presentare una montagna di documenti, come se fossimo una grande città. Speriamo solo che si faccia in fretta, perché da questo piano dipende il futuro della stazione sciistica di Garessio 2000 e delle Terme Fonti San Bernardo: per quest'ultima opera vorremmo utilizzare i proventi degli "oneri di urbanizzazione" che derivano proprio dalla concessione delle licenze edilizie».

«Ci siamo battuti con successo perché fosse prevista una sub-area industriale attrezzata — *commenta ancora il dc Sappa* —. Garessio, infatti, non può limitarsi a conservare l'esistente».

Giuseppe Grosso

A quarant'anni dalla drammatica deportazione nel lager di Auschwitz

Borgo ricorda gli ebrei internati

BORGO SAN DALMAZZO — Proiezione di film, conferenze, incontri con gli alunni delle scuole medie, l'inaugurazione di una lapide: per tre giorni la città ricorda e commemora, a quarant'anni di distanza, la deportazione ad Auschwitz degli ebrei internati nel campo di raccolta di Borgo San Dalmazzo, l'unico in Piemonte.

«*Un'occasione per approfondire e completare la storia di quei tragici giorni*— dice l'assessore per la Cultura, Francesco Catto — *ma anche per celebrare in un modo un po' meno retorico e ufficiale un anniversario importante come quello del 21 novembre, giorno della deportazione al campo di Auschwitz*».

Le commemorazioni hanno avuto inizio ieri sera con la proiezione al cinema Moderno del film di Vittorio De Sica «Il giardino dei Finzi Contini» e proseguono questa sera, sempre nella sala cinematografica di via Bergia, con una conferenza sul tema «La deportazione degli ebrei di Borgo San Dalmazzo».

Vi partecipano Alberto Cavaglion, autore del libro «Nella notte straniera» (che ricostruisce l'intera odissea degli ebrei da Nizza alla valle Gesso), Lidia Rolfi (deportata a Ravensbruck) e Giorgina Arian Levi (direttrice del periodico torinese «Ha Keillah»), che domani mattina, alle 9, saranno ospiti della scuola media «Sebastiano Grandis» per un incontro con gli studenti.

«*La nostra è un'iniziativa che vuole coinvolgere tutti* — continua l'assessore Catto — *dai giovani agli anziani. Ecco perché abbiamo pensato a un incontro tra i protagonisti di quei giorni e il mondo della scuola*».

Sempre domani, alle 11, nella piazza del Quartiere (l'antica filanda che i nazisti avevano trasformato in campo di raccolta per ebrei), sarà scoperta una lapide «[illegible] della deportazione».

Un episodio ancora impresso nella memoria degli abitanti di Borgo che hanno vissuto quegli infausti giorni. Tra i testimoni che più da vicino hanno vissuto e sofferto la tragedia degli ebrei, c'è don Raimondo Viale, allora parroco della città: «*Sono ricordi che mi toccano, che mi fanno soffrire ancora adesso, che si sono incarnati dentro*».

La mattina era quella del 21 novembre 1943, pioveva e faceva freddo: «*Poco prima di mezzogiorno un gruppo di tedeschi entrò nell'ospedale "don Roaschio" per prelevare tutti gli ebrei* — continua il sacerdote —: *neppure un epilettico in preda a una crisi violenta fu risparmiato. Alla stazione ferroviaria li attendeva il convoglio merci che li avrebbe portati prima a Parigi, dove in un campo alla periferia della città trascorsero ancora alcune settimane, poi a Auschwitz, per un viaggio senza ritorno*».

La stazione era isolata: un cordone di militari impediva l'accesso a chiunque. Due partigiani, Sebastiano Fornerìa e Luigi Peano, cercarono di strappare una bambina alla madre per salvargli la vita: «*Ma la donna* — racconta don Viale — *non comprese, si mise a gridare e dovettero rinunciare prima che i tedeschi se ne accorgessero e sparassero*».

Nel pomeriggio, il treno lasciò la stazione: per 349 ebrei era l'inizio di un viaggio senza ritorno. «*Per due mesi erano stati rinchiusi nel "Quartiere"* continua don Viale —, *settanta giorni di fame e di [illegible]. Cercai di aiutarli, di alleviare le loro sofferenze offrendogli, di nascosto, del cibo, ma la sorveglianza era molto rigida. E dovevamo pensare anche agli altri 400 ebrei che, riusciti a sfuggire alla cattura, si erano rifugiati, aiutati dagli stessi abitanti, nelle baite e nei casolari d'alta montagna*».

A don Raimondo Viale, infatti, l'arcivescovo di Torino, monsignor Fossati, aveva affidato il compito di aiutare e assistere gli ebrei.

Pier Paolo Luciano

Ricettazione Condannato

ALBA — Il commerciante Giuseppe Vola, 49 anni, abitante a Pecetto Torinese, è stato condannato dal tribunale di Alba a undici mesi di reclusione (con la sospensione condizionale della pena) per ricettazione. Era accusato di aver acquistato a Monta un ingente quantitativo di capi di vestiario, biancheria, coperte per un valore di circa 17 milioni provenienti da un furto commesso ad Asti ai danni del commerciante Mario De Vito Gigliodoro.

Serre donate alla Beila

MONDOVI' — Un grande padiglione in cemento collegato a 500 metri quadrati di serre complete d'impianto d'irrigazione è stato donato dal Lions Club monregalese alla colonia agricola del Beila.

L'inaugurazione dell'impianto si è svolta domenica mattina nei locali di questa antica colonia, il [illegible] che ospita decine di bambini e ragazzi di tutta Italia che si trovano in difficile situazione familiare.

[illegible] - Domani [illegible] lo Spezia

Il Giornalino di Alba non può più deludere

La squadra [illegible] Tassone di fronte alla prima partita-verità

ALBA — [illegible] campionato [illegible] basket, giunto a un [illegible] del [illegible] cammino, vede il Giornalino impegnato domani, alle 21, nel Palazzetto di corso Langhe [illegible] il Giannessi La Spezia, nell'ottava giornata di andata. Il bilancio della stagione, fino a [illegible] punto, per la formazione albese è piuttosto deludente: tre sole vittorie, ma soprattutto alcune sconfitte da imputare a propri errori più che a effettivi meriti degli avversari.

Anche le due [illegible] consecutive di [illegible] e [illegible] dalle quali ci si aspettava la conquista [illegible] quattro punti, si [illegible] risolte con il bilancio di [illegible] vittoria ad Aosta e con una sconfitta rocambolesca a Loano contro una squadra che [illegible] approfittato degli errori albesi per conquistare [illegible] secondo successo stagionale.

Per [illegible] Giornalino è venuto [illegible] il momento della verità. Domani contro [illegible] Giannessi La Spezia (due vittorie nella stagione) e la domenica successiva ad Alessandria contro l'Unipol (due soli punti all'attivo e l'ultimo posto in classifica), la squadra di Tassone deve ottenere quattro punti per poi affrontare [illegible] maggiore tranquillità i difficilissimi confronti con il Celana Bergamo, il Monza e le altre grandi del girone.

«[illegible]zioni di salire nella serie superiore. Noi affrontiamo [illegible] gara [illegible] molta concentrazione, consapevoli delle nostre possibilità. La squadra sta c[illegible]do. (g. n.)

L'allenatore Tassone

Abet [illegible]

BRA — Sulla carta [illegible] tutto [illegible] per l'Abet che domani, alle 21, [illegible] Palazzetto dello Sport della Cassa di Risparmio, in viale Risorgimento, affronterà un avversario [illegible] desto, il Lasalliano [illegible] Torino, ultimo in classifica. Ma i dirigenti invitano a non sottovalutare la partita, che segue una prova mediocre dei braidesi, sconfitti malamente domenica a Valenza.

«La squadra è al completo, fisicamente tutti sono a posto — dice il presidente Riccardo Bigone — quel che ci manca, o meglio, che [illegible] è mancato domenica, è la grinta, la voglia di vincere. Speriamo di trovarla davanti al pubblico di [illegible], che si sforza di incoraggiarci dimostrandoci molta simpatia». (g. n.)

Le cuneesi

CUNEO — E' già una partita decisiva: dopo appena quattro turni [illegible] cestiste del «Vassallo Gioielli» hanno l'obbligo di superare il Celoria Vercelli e conquistare i primi due punti in classifica. Domenica (ore 17,30) Tarditi e compagne cercheranno un risultato positivo che faccia uscire la squadra da una [illegible] profonda. A Torino, domenica scorsa, il Vassallo Gioielli [illegible] fa[illegible] qualche progresso. (gl. f.)

Albadoro

[illegible] — Difficile trasferta per l'Albadoro che, nella [illegible] giornata del campionato di basket di serie D, sarà impegnata domenica con l'Ivrea.

«La formazione che [illegible]mo affrontare — ha detto il general manager Mauro Colli — è come noi in testa alla classifica e non nasconde le ambi-

[illegible] - Sfida con la capolista della serie [illegible]

Monregalesi dal Lasalliano [illegible] appuntamento importante

Una vittoria dell'All Leasing rimetterebbe in discussione il torneo

MONDOVI' — *Decisivo appuntamento per l'All Leasing, che affronta domani sera in trasferta [illegible] Lasalliano, formazione [illegible] conduce [illegible] sei punti [illegible] girone Piemonte-Liguria del campionato di serie [illegible].*

Vincendo [illegible] squadra monregalese affiancherebbe il Lasalliano al vertice [illegible] girone e rimetterebbe [illegible] discussione le sorti del campionato. In [illegible] [illegible] sconfitta, invece, il Lasalliano otterrebbe un vantaggio di ben quattro punti, difficilmente colmabile.

«Negli incontri amichevoli [illegible] precampionato e nelle [illegible] valide per la Coppa [illegible] Lega [illegible] sempre superato questa squadra, sia in casa che [illegible] trasferta — dice l'allenatore Mario Sasso —. Ora la [illegible] al vertice della classifica e non sappiamo se questo risultato sia il frutto [illegible] un rafforzamento della squadra o di una serie [illegible] fortunate combinazioni.

La formazione, con ogni probabilità, sarà quella tipo (anche [illegible] Sa[illegible] [illegible] solo a pochi minuti dall'inizio dell'incontro): Carlevaris, Ferrero, Farrua, Zucco, Zangrossi e Garelia; in panchina Arnaldi, Marabotto e Olivieri. K. [illegible]

In serie C

CUNEO — *Giocheranno tutte fuori casa [illegible] squadre delle pallavoliste cuneesi. Ancora una trasferta, infatti, per [illegible] Libertas Cometto (C1) che, dopo i due successi consecutivi contro Varasse e Mangonelli Alessandria, viaggia a Valenza (domani, ore 18,30).*

In C2, l'Acconcero Savigliano va a Novara, contro una temibile Sanmartinese (domani, [illegible] 21), e il sestetto di Matteo Atmar dovrà evitare gli errori commessi nel derby con le braidesi del Kuf per non essere superato dalla pericolosa formazione novarese.

Il Kuf gioca invece a Casale (domani, ore 17) [illegible] lo Junior Bistefani. Le atlete di Luciano Moschella sono galvanizzate dalla vittoria e cercano un buon equilibrio anche nelle prestazioni esterne.

L'Ottica Casali Cuneo va contro il Novi Ligure (domani, ore 17,30) e i favori del pronostico sono dalla sua. Il Novi è infatti fermo a zero punti.

Nella C2 maschile il Cuneo Vbc, che guida la classifica a punteggio pieno, insieme con Alicese Santhià, Ciocolon, Ar[illegible] e Mestieri Torino, torna [illegible] [illegible] per affrontare (domani, [illegible] 17) la Sanmartinese Novara.

Il Mondovì Vbc, [illegible] [illegible] avuto un inizio [illegible] [illegible] difficilissimo [illegible] [illegible] reduce da due sconfitte, cerca il riscatto a Chivasso (domani, ore 21). (gl. f.)

[illegible] - Dopo la preparazione estiva a Chiusa Pesio

Squadra delle Alpi occidentali [illegible] si allena [illegible] Entracque

I fondisti guidati [illegible] riconfermati Bonelli, Brunaldi e Canavese

[illegible] — *Dopo la fase di preparazione estiva svolta in parte a Certale e in parte al rifugio del Parco di Chiusa Pesio, dove gli atleti si sono dedicati specialmente allo «skiroll», la squadra zonale di fondo del comitato Alpi Occidentali ha cominciato in questi giorni gli allenamenti sulla [illegible], nel [illegible]mune di Entracque, presso il rifugio Genova.*

Agli ordini dei riconfermati allenatori Fortunato [illegible], Edgardo Brunaldi e Battista Canavese c'è per il settore aspiranti femminile, il trio [illegible] atlete dello Sci Club Festiona, Stefania Belmondo, Antonella Magnetto e [illegible] Rica. [illegible] categoria fanno parte anche Barbara Ranghino (S. C. Vercelli), Susanna Giai (S. [illegible] Praly) e Ivana Volcer (S. C. Alagna). Tra le juniores il Cuneese è rappresentato [illegible] Anna Canavese (S. C. Valle Pesio) e da Elena Desderi (S. C. Festiona). Completa la formazione Alessandra Burgnino (S. C. Ivrea).

[illegible] i maschi [illegible] [illegible] più numeroso è costituito [illegible] juniores di prima serie, con [illegible] atleti. Sono Eraldo Giubergia (S. C. Boves), Mauro Bonnet (S. C. Angrogna), Roberto Clerico [illegible] C. Pietro Micca), Ettore Bollati (S.C. Praly), Luciano Paschetto (S. C. Angrogna), Davide Ramella (S. C. Pietro [illegible]), Danilo Scal[illegible] (Comunità montana Alta Val Susa) e Sergio Sperotto (Fondo Ivrea).

[illegible] soli gli juniores di seconda, entrambi cuneesi. Sono Danilo Desderi (S. C. Festiona) e Roberto Volcan (S. C. Valle Maira).

Negli aspiranti la parte del leone tocca ancora alla «Granda» con ben [illegible] fondisti su sette presenti nella formazione: Roberto Salvagno, Massimo Becotto, Gian Piero Mucario e Romano Dastano del Valle Pesio, Vanni Musso (S. C. Cuneo) e Davide Castoldi (S. C. Alta Valle Stura). Di questo raggruppamento fa parte anche il promettente Cesare Gosso (S. C. Alagna).

Gli appuntamenti principa[illegible] della stagione agonistica, oltre alle numerose gare [illegible] livello zonale, restano i campionati italiani nei quali la compagine del Comitato Alpi Occidentali si è sempre comportata molto bene. E' sufficiente ricordare il primo posto, nel 1981, [illegible] gli aspiranti nella staffetta.

«La preparazione atletica sta procedendo nel migliore dei modi — dice il responsabile [illegible] tecnico Italo Giubergia —; basti pensare che a metà novembre gli atleti hanno già nelle gambe i chilometri che lo scorso anno avevano a fine stagione, anche se l'allenamento è sempre personalizzato e adattato a ogni singolo fondista. Puntiamo a piazzamenti di rilievo soprattutto con la squadra femminile, che appare compatta e in grado di lottare per la vittoria contro [illegible] fortissime valdostane e le [illegible]. Qualche positiva sorpresa può venire anche nel settore maschile».

Bernardino Andreis

Programma delle discipline nordiche

Fondo, sci alpinismo e biathlon: le gare

Nel Cuneese s'inizia l'11 dicembre ad Acceglio

CUNEO — E' stato reso noto dalla Federazione italiana sport invernali il calendario delle [illegible] che riguardano le discipline nordiche per il 1983-1984.

Per la provincia di Cuneo il programma [illegible] presenta [illegible] interessante e vario. Le manifestazioni riguardano infatti fondo, biathlon e [illegible] alpinismo.

Si inizia per il fondo l'11 dicembre ad Acceglio, sulla pi[illegible] permanente [illegible] frazione Frere, con [illegible] disputa della staffetta [illegible] qualificazione zonale maschile per [illegible] e giovani.

A Limone, [illegible] 18 dicembre, [illegible] in programma [illegible] prima prova del campionato provinciale per senior, junior e aspiranti. E' una gara di qualificazione zonale per seniores e giovani maschile e femminile.

La prima competizione del [illegible] si svolgerà a Vernante, l'8 gennaio, con gli juvenes impegnati nella gara valida per il campionato provinciale e per la Coppa Piemonte.

Si procederà a Chiusa Pesio, [illegible] nella Coppa Piemonte, il 15 gennaio, con la qualificazione zonale e senio[illegible] giovani.

Nella stessa giornata è in programma, sulle nevi di Vinadio, [illegible] trofeo [illegible] maschile e femminile juvenes. Il 22 gennaio l'appuntamento per gli aspiranti e gli juvenes è a Valdieri [illegible] [illegible] «Dante Livio Bianco».

Il «clou» della stagione fondistica [illegible] impegnate Ormea e Roccaforte Mondovì, dove [illegible] in calendario due gare di qualificazione nazionale per giovani alle quali parteciperanno i migliori atleti italiani.

Le due competizioni sono in preventivo, rispettivamente, il 29 gennaio e il 5 febbraio. Un altro appuntamento di grande rilievo sarà a Chiusa Pesio il 25 o 26 febbraio con la disputa dei campionati [illegible] juvenes maschili e femminili.

Per gli appassionati del gran fondo e delle lunghe distanze il ritrovo principale è costituito dalle due «marcialonghe» [illegible] Cuneese: la Ca[illegible] Bianca, 35 chilometri, in programma a Sampeyre il 15 gennaio, e la Promenade della Valle Stura, 42 chilometri, che si disputerà a Festiona il 22 dello stesso mese.

[illegible] [illegible] ha [illegible] spa[illegible] anche nel Cuneese con la Coppa Alpi, gara internazionale organizzata a Festiona il 24 e 25 marzo. b. a.

A Crissolo un futuro difficile

CRISSOLO — Con il fallimento, dichiarato [illegible] tribunale di Saluzzo, della Sitapem, la società proprietaria degli impianti di risalita che portano a Pian Giasset, si [illegible] chiuso in [illegible] sconcertante un ciclo che ha fatto precipitare Crissolo da stazione sciistica di fama a piccolo borgo di montagna [illegible], se non saranno intraprese rapidamente iniziative concrete, a morire d'inedia.

Il futuro si presenta adesso molto difficile. (p. l. r.)

ALLE TV PRIVATE

QUINTA RETE

23,45 Film **Le galanti avventure di Zorro** (1972) — *Versione erotica del leggendario [illegible] abbia le avventure [illegible] e quelle [illegible]*

[illegible],15 Film **Facciamo l'amore in grande allegria** (1978) — *Giovane tedesco-americano eredita dal fratello un albergo che era un bordello.*

TELECITY

20,25 Film **Zorba il greco** (1965) — *Scrittore inglese eredita miniera a Creta, si fa amicizia con [illegible] dai mille mestieri e dai mille amori*

TELECUPOLE

20,15 Film **Molto piacere**

22 — Film **E la [illegible] [illegible] a guardare**

24 — **TG4** (replica).

0,30 **Oroscopo**

0,40 Film **Una ragazza dal corpo caldo**

G.R.P.

[illegible] — Film **Voglie pazze, desideri... notti di piacere** — *Disinibite avventure di un gruppo [illegible] gaudenti alla ricerca [illegible] piacere perfetto*

RETE 4

21,30 Film **Incompreso** (1967) — *Difficile rapporto tra console inglese rimasto vedovo e il figlio maggiore ancora adolescente.*

24 — [illegible] **guida per l'uomo sposato** [illegible] — *Carrellata di trucchi [illegible] per nascondere alla moglie le scappatelle extraconiugali*

STUDIO NORD

20,30 Film **La spietata Colt del gringo** (1966) — *Cowboy ingiustamente incolpato diventa sceriffo e scopre i veri colpevoli.*

22,30 Film **Prigioniero della montagna** (1957) — *Accusato ingiustamente d[illegible] del fratello [illegible] il vero colpevole.*

VIDEOGRUPPO

20,30 Film **Chiamata per il morto** (1967) — *Anziano agente britannico non crede al suicidio di un collega e scopre i retroscena*

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Wargames.
FIAMMA: Staying alive.
ITALIA: Bubble gum.
NAZIONALE: Mary Poppins.

ALBA
[illegible]: Il petomane.

BEINETTE
AST[illegible]: riposo.

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: riposo.

BOVES
[illegible]: [illegible].

BRA
IMPERO: Octopussy 007.
POLITEAMA: Gita scolastica.
VITTORIA: Al bar dello sport.

BUSCA
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo

CHERASCO
GALATERI: Cuginetta mia pama.

CEVA
DORIA: riposo.

DOGLIANI
CIVICO: riposo

FOSSA[illegible]
ASTRA: [illegible]dance.
IRIDE: Spetters.
POLITEAMA: Una gita scolastica.

Amministratori piemontesi al Bricocenter

VENARIA — A quindici giorni dall'apertura, il Bricocenter, a fianco della Città Mercato di Torino, ha ospitato ieri pomeriggio una delegazione di amministratori locali e operatori: erano presenti gli assessori al commercio della Regione, di Torino e dei capoluoghi provinciali piemontesi.

Il nuovo centro [illegible] il «fai-da-te», realizzato dalla Rina[illegible]scente, sorge su un'area di 4500 metri quadri, con un grande parcheggio; conta dodici reparti merceologici, cento linee di prodotti e circa 15 mila articoli.

MONDOVI'
[illegible]: riposo
ITALIA: Psyco 2.

ORMEA
[illegible]: riposo

PIASCO
LA ROSA: riposo

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Al bar dello sport.
[illegible]: Bing Bing.
SPLENDOR: Flashdance.

SAVIGLIANO
[illegible] Veronika Voss.

FARMACIE
C[illegible]: Santa Cu[illegible] Nizza
Alba: Settimo, piazza Risorgimento.
Bra: S. Cuore, via Cavour.
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Gunino, v. [illegible]
Mondovì: Travaglio, [illegible] B. M. Maggiore.
Saluzzo: Delfilippi, corso Italia.
[illegible] e Domenici. [illegible]

Ieri [illegible] convegno regionale a Genova

Gli albergatori guardano al '90

Ribadita la necessità di maggiori finanziamenti per il settore - L'Enit e le Aziende

GENOVA — Come ogni industria il turismo richiede investimenti per essere competitivo. Per molti anni, gli operatori hanno contato sul tempo bello, sulle consuetudini di correnti di stranieri diretti alle nostre spiagge. Ora occorrono supporti finanziari.

[illegible] è arrivato uno, importante, dalla Regione Liguria, con una legge dello scorso novembre. In tre anni, 60 miliardi ad un tasso agevolato (l'11 per cento) per la ristrutturazione [illegible] esercizi alberghieri. Che sono 668 in provincia di Genova, [illegible] a Imperia, 1106 a Savona, 227 a La Spezia più residences, villaggi turistici.

«E' una boccata d'ossigeno», dicono [illegible] operatori, [illegible] altrettanto soddisfatti, invece della legge quadro sul turismo: 300 miliardi dei quali [illegible] lo l'uno e mezzo per cento della Liguria (esclusi i miliardi che andranno al Sud). Gli aiuti non bastano [illegible] fronteggiare il calo [illegible] mezzo [illegible] lione di presenze registrato nell'ultimo anno.

[illegible] necessaria, soprattutto, la promozione. Ma che è accaduto? Quando era ancora ministro del Turismo, Signorello annunciò di aver portato il contributo governativo all'Enit da 8 a trenta miliardi. Ma si seppe subito dopo che, di quel finanziamento, 28 miliardi e [illegible] milioni sarebbero stati assorbiti dalle spese di gestione e del personale. Si può vendere il turismo nel mondo con 500 milioni? C'è anche il problema delle 36 Aziende di [illegible] della Liguria che dovrebbero ridursi a poco [illegible] decina [illegible] comprensori.

Il turismo con le sue realtà e le sue speranze, è stato ieri al centro del convegno degli albergatori liguri «Verso gli Anni 90» svoltosi alla Fiera nel quadro del «Tecnhotel Bibe».

E' [illegible] una radiografia chiara, a volte impietosa. Ancora una volta, dal convegno è partita l'esigenza di «fare meglio e presto». Ora che come fatturato siamo scesi al quarto posto nel Paese. Ha detto il presidente degli albergatori liguri, Carlo Mastrodonato: «Il fatto che la Liguria abbia un'ultra-frequentazione di turisti della terza età è la prova della nostra validità come turismo climatico, non assistenziale».

Ma occorrerà — si è insistito — raggiungere un equilibrio fra i prezzi e i servizi offerti, che sono ancora carenti. La civiltà moderna ha praticamente annullato le distanze [illegible] come costo. Spagna e Jugoslavia [illegible] raggiungibili [illegible] charter e con pacchetti molto favorevoli. Un solo esempio: [illegible] grande agenzia spagnola ha portato la scorsa estate oltre 300 mila turisti a Palma [illegible] Majorca, mentre in Liguria solo trentamila.

«Sono dati che devono [illegible] riflettere, indurci ad essere meno disattenti», ha rilevato Carlo Buccelli, presidente degli albergatori del Savonese. Ieri Gustavo Gamalero, [illegible] assessore regionale al Turismo, ha informato che l'intervento [illegible] sostegno finanziario regionale coinvolge 600 alberghi.

«Ma non basta — ha aggiunto Buccelli — anche se la Liguria ha una media annuale di ospiti di quattro milioni. Bisogna vincere la storica pigrizia dei Comuni che dovrebbero creare strutture a sostegno di quel turismo che è poi la loro maggiore risorsa economica». E c'è un altro pericolo [illegible] quello della montagna. I cui fedeli sono stati quantificati: circa il 33 per cento dell'intera popolazione turistica».

Altra «caduta» preoccupante: nel 1980 gli stranieri erano il 60 per cento, ora [illegible] scesi al 15. Rileva Buccelli: «Abbiamo però anche la fedeltà di molti frequentatori [illegible] Riviera».

E i grandi alberghi che hanno altissimi [illegible] e godono di scarsa simpatia da parte del turismo moderno, specialmente quello dei giovani? «Attenti alle trasformazioni — ha avvertito Mastrodonato — il rischio è quello di avviare un'enorme speculazione edilizia. Le grandi strutture vanno aiutate nel loro operato stagionale, e i sindacati dovrebbero [illegible] avere più elasticità nel movimento della [illegible] d'opera. Il "tutti al lavoro o nessuno" è concezione economicamente sbagliata».

Guido Coppini

Osvaldo Vento risponde alle polemiche dopo l'operazione al Casinò

«Ma per Roma Merlo era ok»

Il sindaco di Sanremo a viso aperto: «Ci siamo fidati del parere positivo sull'ingegnere arrivato direttamente dal ministero dell'Interno e dall'Antimafia» - «Se avevano dei sospetti, dovevano avvertirci, invece ci hanno abbandonati» - «Sono tranquillo, a Sanremo non è stato trovato denaro riciclato» - «Tutto alla luce del sole»

SANREMO — Una settimana esatta dopo il blitz al Casinò della «notte di [illegible] Martino». Guardia di finanza, polizia e magistratura sono sempre impegnate per scoprire tutti i possibili legami tra mafia e case da gioco. Con il passare dei giorni a Sanremo la paura si [illegible] attenuando, ma è sempre presente la rabbia per il sospetto [illegible] di tingere la mano al crimine [illegible].

Questa sera a Palazzo Bellevue si terrà quello che, probabilmente, sarà il più difficile Consiglio comunale degli ultimi tempi. La maggioranza è sotto accusa [illegible] spiegare perché ha scelto l'ingegnere Michele Merlo (in carcere da 8 giorni sotto l'accusa di «associazione per delinquere di stampo mafioso») quale futuro gestore delle roulettes. Sul delicato momento su questa vicenda paradossale, sul «come andrà a finire» abbiamo rivolto 8 domande [illegible] sindaco Osvaldo Vento.

Sanremo. Vento (a destra) davanti al Casinò la notte del blitz

Che cosa si prova ad amministrare S[illegible] in questi giorni roventi di manette, di sospetti, di paure? Con quale spirito quotidianamente entra a Palazzo Bellevue?

«Lo spirito è quello di sempre. Si cerca di amministrare la città nel migliore dei modi. Si cerca di fare qualcosa. Certamente l'atmosfera è pesante, ma tutta l'operazione Casinò s'è svolta alla luce del sole».

Una parte dei sanremesi è solidale [illegible] la maggioranza che lei presiede. Nonostante l'insuccesso nella vicenda [illegible] Merlo e della casa da gioco. Una parte invece è molto critica nei confronti suoi e dell'intera giunta. Vi accusano e vogliono che paghiate l'errore con le dimissioni. Avete fatto davvero tutto quanto [illegible] nelle vostre possibilità, e visto anche come sono andate a finire le cose, potevate agire diversamente [illegible] evitare alla città il trauma [illegible] doversi trovare quasi [illegible] a faccia con la mafia?

«Parlare con "il senno di poi" è sempre facile. In questa vicenda nessun amministratore ha colpe. Ritengo che con i dati che disponevamo sull'ingegner Merlo (badate bene, tutte informazioni che arrivavano direttamente dal ministero dell'Interno e dall'Antimafia, e tutte positive) sia stato fatto il possibile. Certamente, se qualcuno ci avesse preavvertiti [illegible] sarebbe scoppiato il terremoto, se qualcuno ci avesse [illegible] che Merlo, la "3P" ed altri personaggi erano sospettati di certi fatti, [illegible]. E a questo proposito non riesco proprio a capire perché nessuno si è preoccupato di avvertirci. Ci hanno lasciato soli».

Il Casinò è pieno di sigilli. Ritiene che arriveranno giorni ancora peggiori?

«Mi auguro di no [illegible] questa città voglio bene. In Comune tutti gli uffici [illegible] aperti a [illegible] funzionano regolarmente. [illegible] verdi la Guardia di finanza ha sequestrato tutta la documentazione dell'appalto del Casinò. Le carte, le bobine dei vari Consigli comunali, i pareri degli esperti, copie della transazione sono state portate a Milano, a disposizione dei magistrati inquirenti. I [illegible] sono rimasti invece [illegible], ma anche qui solo [illegible] determinati uffici. La [illegible] gioco per il momento pare [illegible] risentirne troppo. [illegible] roulettes girano regolarmente, tutto funziona normalmente».

Da questa indagine teme più per lei o per la città?

«Per me non vedo che cosa avrei da temere. Certamente, dal punto di vista politico, [illegible] si tratta [illegible] successo. Per Sanremo nutro il timore, anche se molto remoto, di una chiusura provvisoria del Casinò. Sarebbe un fatto estremamente negativo e deleterio per l'economia, non solo cittadina, ma di tutta la Riviera».

Ci sono stati molti arresti a Saint-Vincent, Campione, Roma, Varese. [illegible] altri Casinò sono stati trovati soldi provenienti da sequestri di p[illegible]na. Si parla di altri possibili «colpi di scena», di altre perquisizioni. Come andrà a finire? Il Casinò, saltato in aria Merlo, [illegible] lo gestirà? Sanremo riuscirà [illegible] evitare almeno l'onda del sospetto?

«Spero che sia finita così. Nel nostro Casinò gli investigatori non hanno trovato neppure una "banconota sporca". Sotto questo profilo la gestione pubblica è abbastanza sicura. Il nostro obiettivo rimane quello [illegible] affidare le roulettes al privato. L'augurio è che [illegible] prossima volta tutti i meccanismi a disposizione funzionino nel migliore dei modi».

[illegible] Basso

Magnani presidente della Conferenza delle Regioni

[illegible]VA — Dal primo gennaio 1984 e per sei mesi il presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani ricoprirà [illegible] carica di presidente della Conferenza nazionale dei presidenti delle Regioni italiane. La decisione è stata presa ieri durante i lavori della Conferenza che si è riunita a Roma.

Fino alla fine dell'anno Magnani è stato nominato vicepresidente, mentre alla presidenza è stato chiamato Angelo Roych, [illegible] vertice della Regione Sardegna. (a.r.)

Lettera dell'assessorato regionale

Le Usl possono rivedere i conti

Consentite variazioni di bilancio per far fronte alle nuove spese - Previsioni per l'84

GENOVA — La lettera con la quale si autorizzano in pratica le venti Unità sanitarie della Liguria a rivedere i criteri di formazione del bilancio, per cercare di trovare i fondi necessari ad arrivare alla fine del 1983, è stata inviata ieri dall'assessore regionale competente, il socialista Giuseppe Josi.

La lettera è stata approvata dalla giunta dopo che la sua formulazione era stata proposta martedì scorso durante una riunione: oltre all'assessore, vi avevano partecipato il presidente della giunta, Rinaldo Magnani, il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, i presidenti delle Usl e una delegazione del sindacato unitario Cgil, Cisl e Uil.

Nel documento inviato ai presidenti delle assemblee generali delle Usl, ai presidenti dei comitati di gestione, agli enti ospedalieri, al Comitato regionale di controllo e ai collegi dei revisori dei conti, si ri[illegible] che la Regione aveva dato indicazioni sulla predisposizione dei bilanci che ora sono mutate a causa dei maggiori oneri che si [illegible] [illegible]cati per il nuovo contratto di lavoro e per l'aumento delle medicine.

Per questo motivo, si sostiene nella lettera, è stato chiesto al governo ed [illegible] Consiglio sanitario nazionale di intervenire per adeguare gli stanziamenti. [illegible] di questo intervento, e per [illegible] pregiudicare i [illegible] indispensabili, è possibile adottare alcuni provvedimenti [illegible] sottoporre all'esame delle rispettive assemblee. Dovranno però essere adottati dopo una severa verifica delle esigenze, facendo ricorso, se possibile, a storni tra i diversi capitoli e all'annullamento [illegible] impegni [illegible] spese non strettamente necessarie.

In sostanza, si [illegible] alle Usl di rivedere i propri bilanci cercando di recuperare fondi necessari per giungere alla fine dell'anno in attesa che lo Stato intervenga a coprire il disavanzo.

Il 1984, almeno sulla carta, non si presenta, fortunatamente, così disastroso per le finanze sanitarie. L'assessore Josi ha annunciato, infatti, che la giunta ha già provveduto ad approvare un disegno di legge che stabilisce le norme provvisorie per il riparto [illegible] spese per il 1984.

Il disegno di legge dovrà ora [illegible] portato in commissione [illegible] poi discusso in consiglio. Per il 1984 il fondo sanitario nazionale prevede uno stanziamento globale di 34 mila miliardi di lire. Di questi alla Liguria dovrebbero spettarne circa 1200 [illegible] il 6,74%. [illegible] le spese dovessero [illegible] con il ritmo degli anni scorsi alla fine del 1984 potrebbe verificarsi un deficit di circa 40 miliardi di lire, ma per il prossimo anno è prevista una sensibile diminuzione delle spese farmaceutiche che dovrebbe consentire di arrivare a dicembre senza troppi affanni.

Josi ha concluso il suo [illegible] contro con i giornalisti ricordando anche che è stato esaminato il progetto di ristrutturazione del servizio ospedaliero che dovrà ora essere discusso [illegible] tutti gli enti interessati, ma che si [illegible] su [illegible] criterio: quello dell'incremento della qualità con riduzione finalizzata della quantità.

Secondo questo progetto i posti letto in [illegible] (attualmente sono 8,5 ogni mille abitanti) dovrebbero scendere a 6 ogni mille abitanti, [illegible] una riduzione di circa duemila che verrebbero sostituiti con circa 1500 posti per lungodegenti.

Alberto Robello

Ieri un vertice comprensoriale nei cantieri [illegible] Sestri

Contro la crisi del Tigullio servono nuove strategie

RIVA TRIGOSO — Nuove strategie del sindacato per la lotta alla crisi occupazionale che sta soffocando i poli produttivi della Liguria. In particolare per quanto riguarda il Tigullio si è svolto ieri mattina ai Cantieri Navali Riuniti di Riva Trigoso un attivo dei delegati del settore metalmeccanico.

Si punta — si legge in un documento emesso nel tardo pomeriggio dalla segreteria Flm — a un confronto serrato con le aziende, enti locali, forze po[illegible].

«In altre parole — spiega Franco Petralia, segretario [illegible] Fiom-Flm — mentre non si deve abbandonare la lotta per ridurre al massimo i tagli nelle grandi aziende, e dove è possibile consentirne il rilancio (Fit, Car, Lamm, Tubificio) bisogna affrontare il problema [illegible] termini concreti studiando sul territorio le possibilità, per gli inevitabili esclusi, di trovare un'occupazione [illegible] alla professionalità e alle capacità acquisite».

Una svolta, dunque, per il mo[illegible]to ancora larvata, nella politica [illegible] sindacato che si trova ad affrontare ed a uscire una situazione che ha visto negli ultimi quattro anni [illegible] perdita di oltre 2000 posti di lavoro. «Di fronte a questo attacco senza precedenti ai livelli occupazionali, anche nel Tigullio — prosegue Petralia —, non è più sufficiente la mera e semplice solidarietà. Le indicazioni e la lotta delle prossime set[illegible]mane — aggiunge — con lo sciopero della metalmeccanica per lato per il 22, la preparazione dello sciopero generale regionale di metà dicembre e, su un piano politico, l'elaborazione di un documento da dibattere con i lavoratori di tutte le strutture del sindacato, vanno integrate [illegible] un confronto concreto sui problemi di merito: Si tratterà di verificare, ad esempio, con i Comuni se esiste la volontà di definire, o di far decollare, ove esistano, i piani regolatori per gli insediamenti industriali».

Il [illegible]ncio della sfida sindacale, come avviene esplicitamente definita, coincide con l'accensione nel settore tessile [illegible] un nuovo focolaio di preoccupazione. Alla S. Giorgio di Carasco, l'azienda tessile inglobata e trasformata dalla Ulisse-[illegible] (abbigliamento casual) solo 80 delle 580 addette sono state impiegate [illegible] azienda. Per le altre si prospettano giorni difficili dato che la cassa integrazione è scaduta e solo 10 operaie (secondo altre versioni una quarantina) potranno essere riassunte. Per le altre si prospetta il licenziamento.

m. r.

Domato l'incendio in Val Gromolo

[illegible] LEVANTE — So[illegible] [illegible] dopo oltre 40 ore di lotta senza sosta gli ultimi focolai dell'incendio che ha devastato la Val Gromolo nell'entroterra di Sestri, distruggendo decine ettari di pineta e di castagneto. All'opera dei vigili del fuoco si è aggiunta quella di numerose squadre di volontari antincendio. [illegible] (m. r.)

Creato da un gruppo di commercianti, osteggiato da altri

Domani s'inaugura [illegible] Lavagna supermarket «fatto in casa»

LAVAGNA — Apre domani, dopo una gestazione durata diversi mesi, il [illegible] di Lavagna all'angolo tra [illegible] don Bobbio e via Fieschi, nato in contrapposizione alla Standa che all'inizio dell'anno [illegible] chiesto di poter aprire una filiale a Lavagna.

I commercianti locali, superate le prime remore, avevano capito di essere di fronte a un bivio e [illegible] perciò deciso di prendere l'iniziativa. «E' stata dura, sofferta — racconta Emilio Bo, presidente di "Lavagna-Commercio", la Srl che gestirà il magazzino —. Bisognava far capire ai commercianti che solo associandoci era possibile creare un qualcosa che potesse competere con l'offerta del grande magazzino e avere quindi possibilità di essere scelto. In questo senso il nuovo è il solo, stando a quanto prevede il piano [illegible]le [illegible] Lavagna, supermarket cittadino, [illegible] unico [illegible] raro.

«Sono trentacinque — continua Bo —; ognuno ha versato una quota da un minimo [illegible] milioni a un massimo di dieci». Ottenuta la licenza si è subito posto il problema di creare una struttura in grado di rendere, di [illegible] qualificante e, nel contempo, di svolgere [illegible] una funzione calmieratrice dei prezzi verso il pubblico.

«Crediamo di esserci riusciti — continua Bo —. Nei quattrocento metri del locale [illegible] previsto tutti i settori dell'alimentazione, compresa una macelleria, il reparto frutta e verdura e una salumeria con [illegible] bancone di [illegible] di tipo tradizionale, che affianca [illegible] già confezionati. Una cartoleria e un settore hobbistica completano, per il momento, la [illegible] del nuovo locale».

«Avevamo pensato all'abbigliamento — continua Bo —, ma per il momento abbiamo preferito soprassedere». Il negozio dà lavoro a sei-sette persone; per il momento, ma la prospettiva occupazionale — a questo sembra essere il rovescio della medaglia — non serve a spegnere l'ostilità che sta nascendo, da parte dei commercianti della zona che a suo tempo non hanno voluto partecipare alla società, verso il nuovo punto vendita.

Marco Raffa

[illegible]

A Lavagna il palazzetto delle polemiche

LAVAGNA — Proseguono a ritmo serrato nell'area dell'ex Cotonificio Olcese, quel sede del complesso [illegible] «Parco Tigullio», i lavori per l'ultimazione delle strutture sportive che la Promoflig cederà al Comune come [illegible] contropartita.

Il Palazzetto [illegible] sport, con all'interno la piscina, circa ventimila mc, è praticamente finito, ad eccezione dei serramenti e della pavimentazione: i campi da tennis sono a buon punto e si attende [illegible] l'ultimazione delle costruzioni per procedere alla sistemazione del [illegible] e del tappeto [illegible] circostante; dove sorgeranno [illegible] e parcheggio spazi gioco, novità assoluta per la zona. [illegible] «percorso vita» che — spiega l'assessore allo Sport, Sergio Redaelli — consiste [illegible] un percorso circolare lungo il quale saranno posti attrezzi ginnici in una sequenza studiata per consentire il riscaldamento del [illegible]. Il graduale allenamento allo sport e quindi lo sforzo atletico vero e proprio.

Sugli impianti [illegible] Cotonificio, che rappresenteranno indubbiamente un grosso patrimonio per la città, si stanno però addensando le nubi della polemica. Da tempo, infatti, cittadini e società sportive si domandano chi, [illegible] e [illegible] che misura potrà usufruire delle strutture che rappresentano — è bene non dimenticarlo — una contropartita del sacrificio alle probabili [illegible] in una delle zone più belle di Lavagna.

«Crediamo — spiega Sergio Mosto, presidente [illegible] Circolo nautico e dell'Associazione società sportive lavagnesi — che quelle strutture sportive debbano in primo luogo essere al servizio dei lavagnesi. La nostra associazione [illegible] prende l'Us Acli, il Circolo amatori tennis, il Circolo nautico, il Tennistavolo Lavagna, la Nuri Nantes Lavagna, ed è aperta, per statuto, a tutti i sodalizi lavagnesi, è sorta nell'81 proprio per coordinare le attività delle singole società, allo [illegible] di gestire gli impianti del Parco Tigullio».

Una gestione costosissima, impossibile per le forze dei soli lavagnesi? Mosto: «Certo, oltre all'associazione, anche il Comune dovrà intervenire, come accade altrove, ma crediamo che questo risulterà un buon investimento, visto che con l'esperienza e il volontariato di cui disponiamo riusciremo a mantenere i costi al di sotto di qualsiasi altra soluzione».

Facile intravedere il dibattito rovente che avrà luogo a Lavagna alla consegna delle strutture del Cotonificio: le prime avvisaglie si vedono già ora. «Non è stato ancora deciso niente — replica Re[illegible] —: ci mancano ancora i dati sul costo di gestione di ogni impianto; sottoporremo quindi [illegible] questione alla giunta e al Consiglio comunale. Società [illegible] cittadini saranno [illegible] interpellati...».

m. r.

Camogli a caccia di palestre

CAMOGLI — La cronica «fame» di spazi e impianti per le attività sportive è tornata alla ribalta in questi giorni, innescata dai problemi di utilizzo dell'unica palestra comunale.

L'amministrazione ha provveduto ad [illegible] al[illegible] per il mini-basket (tralicci alti alcuni metri che reggono i canestri, con possibilità di trasferimento in [illegible] manifestazioni all'aperto), ad uso degli iscritti dell'Associazione Sportiva Camogli. Lo spazio [illegible] palestra è stato però ridotto con il rischio di infortuni per gli studenti delle scuole elementari, medie e dell'istituto professionale Barsanti, che utilizzano la struttura per le lezioni di educazione fisica.

Non [illegible] mancate le proteste [illegible] parte degli interessati. Il problema verrà risolto rimuovendo i tralicci e applicando i canestri direttamente ai muri della palestra. L'attrezzatura dovrebbe essere trasferita sul piccolo campo di calcio dell'istituto nautico Cristoforo Colombo.

Resta, gravissimo, il problema [illegible] strutture e dei «salti mortali» che si devono fare per le varie attività in una sola palestra. Esiste un piano particolareggiato di insediamento scolastico redatto dagli ingegneri Lugli e Feroggi (la cosiddetta «zona istruzione» a valle di via [illegible] stagnilo), all'interno del quale è prevista la costruzione di un nuovo edificio [illegible] palestra per [illegible] uole medie.

E' praticamente impossibile, però, fare previsioni [illegible] di realizzazione di questo progetto, che è legato all'acquisizione dei finanziamenti.

a. pl.

Aldo [illegible] ricordato a Chiavari

CHIAVARI — «Poesie e vita nei versi di Aldo G. B. Rossi» è il tema dell'incontro che il Club «Pedale e Forchetta» di Chiavari promuove domani pomeriggio alle 16.30 nel salone dell'Azienda [illegible] soggiorno in piazza Mazzini. L'incontro, a cui parteciperà il poeta, sarà presentato da Maria Grazia Pagbetti Carbone. (m. r.)

Nel porto passano i cigni

IMPERIA — Una folla di curiosi, tra cui molti bambini, ha dato ieri il benvenuto a tre splendidi cigni che, di buon mattino, hanno fatto il loro ingresso solenne nel porto di Oneglia.

Un pezzo di pane, qualche pesciolino lanciato dai pescatori: per niente impau[illegible] tre cigni hanno ringraziato tanti nuovi amici tuffando in acqua il lungo collo, per afferrare il cibo.

Da dove arrivano, e perché hanno deciso di [illegible] a Imperia? Un interrogativo che per il momento resta senza risposta. Qualcuno pensa che possa trattarsi dei tre cigni avvistati nei giorni scorsi a Portosole di Sanremo, o di alcuni esemplari appartenenti alla stessa famiglia che hanno deciso di fare una «tournée» in Riviera. Nella foto: i cigni nel porto.

[illegible] manifestazioni nel Principato

Montecarlo in festa poi arriva il circo

MONTECARLO — *La festa nazionale monegasca compie il 19 novembre cento anni. Nel 1883, sotto il regno di Carlo III, si celebrava il 4 novembre: ora è stata spostata al 19 novembre, in occasione di San Ranieri di Arezzo, che è patrono del principe sovrano.*

Il 5 novembre [illegible] il «Giornale di Monaco», il quotidiano del Principato, annunciava le manifestazioni che si sarebbero svolte in occasione della festa nazionale. Quest'anno già da qualche tempo si sono iniziati i festeggiamenti, che culmineranno il 19 con l'illuminazione generale di tutte le vie dello Stato. Una solenne messa sarà celebrata nella cattedrale e l'orchestra filarmonica di Montecarlo accompagnerà tutta la cerimonia.

Ranieri III, assieme alla famiglia, riceverà l'omaggio dei suoi sudditi davanti a palazzo Grimaldi, oltre a presenziare ai Giochi [illegible] regnari. La giornata si concluderà con una serata di gala nella [illegible] Garnier, dove saranno eseguite musiche di Debussy; inoltre il programma prevede una serie di balletti, dal «Preludio al pomeriggio d'un fauno» al «Cigno [illegible]», alla «Danza del fuoco».

Intanto è già stato messo a punto il calendario per la nona edizione del Festival internazionale del circo, che si svolgerà a Montecarlo dall'8 al 12 dicembre. Lo scorso anno, per la morte di Grace, era stato sospeso.

Come per le passate edizioni, si svolgeranno tre serate (8, 9 e 10 dicembre) e una matinée domenica 11 al fine di permettere alla giuria, presieduta da Ranieri III, di scegliere i migliori numeri che comporranno il programma della serata di gala del 12 dicembre.

l. m.

Domani pomeriggio alle [illegible] 17

La figura di Ferrari ricordata a Chiavari

CHIAVARI — La figura e le opere di Cesare Ferrari «fotografo - poeta» saranno ricordate domani pomeriggio nel [illegible] dell'adunanza scientifica che la sezione «Tigullia» dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, terrà a Chiavari (ore 17) presso la Società Economica.

Ferrari, pavese di nascita ma ligure di adozione, [illegible] parso nel giugno scorso, era una singolare figura di studioso e di appassionato, si potrebbe dire amante, della terra di Liguria.

Durante i suoi continui viaggi per l'Italia (prima della guerra come segretario comunale fu a Portovenere, quindi, docente di storia e filosofia, insegnò a Venezia, a Roma, a Novara e, a Chiavari, all'Istituto per geometri) aveva avuto modo di contemplare e riprendere gli aspetti caratteristici e nascosti di tutte le regioni toccate.

«Ma soprattutto — come scrisse don Antonio Cogorno nel necrologio — predilesse la terra di Liguria, specie quella di Levante della quale fece conoscere non solo gli aspetti più conosciuti — la decantata Riviera da Portofino a Portovenere —, ma i tesori dell'arte, le testimonianze della storia religiosa e civile sparsi nell'entroterra».

I titoli [illegible] suoi numerosi volumi d'immagini forse sono più eloquenti di tante descrizioni: «Itinerari del Monte di Portofino», «Il Tigullio», «Ardesia, pietra di Liguria», «Val di Vara», «Le Liguria del buon vino», «Santo Stefano e la Valle dell'Aveto».

Sono testi, grazie ai quali molte vestigia del passato, oggi in pericolo a causa dell'incuria e della speculazione, non andranno perdute.

m. r.

ECONOMICI

GEOMETRA esperto [illegible] [illegible] [illegible] Tel. 011 [illegible]

Definita transitoria la [illegible] giunta monocolore del pci

La Scardaoni-bis preparerà il nuovo governo di Savona

Il sindaco sarà rieletto nella seduta convocata per il [illegible] novembre - La dc critica i partiti [illegible] sinistra - I comunisti: «Bisogna affrontare i problemi economici»

SAVONA — Il copione della crisi a palazzo Sisto [illegible] procede senza sorprese. Sino a questo [illegible] momento, tutto si è svolto con [illegible] e [illegible] ampiamente previsti: un monocolore comunista, presieduto da Umberto Scardaoni, riconfermato sindaco, reggerà le sorti dell'amministrazione con l'appoggio esterno dei socialisti.

Tutti i partiti si sono affrettati a precisare [illegible] la giunta è solo «transitoria»: servirà a preparare le alleanze per la «vera» amministrazione, che dovrebbe essere varata nei primi mesi dell'84.

Il [illegible] novembre prossimo è in programma un [illegible] in cui Umberto Scardaoni sarà nominato, ufficialmente, sindaco. Saranno inoltre resi noti i [illegible] dei vari assessori che sostituiranno i colleghi socialisti negli assessorati. Saranno i vari consiglieri del pci ad occupare le «poltrone» rimaste vacanti.

Ieri mattina [illegible] prime [illegible] sioni politiche. Il segretario provinciale della dc, Franco [illegible] è, naturalmente, contrario [illegible] seconda giunta Scardaoni. «Le sinistre hanno dimostrato di non aver saputo governare la città in [illegible] questi anni, e la crisi [illegible] oggi può costituire un fatto importante. Bisogna operare un ricambio, una rigenerazione delle alleanze. Prima però è necessario che il quadro politico si chiarisca definitivamente. Il congresso del psi può rappresentare il momento decisivo».

In realtà la dc, come è ovvio, punta decisa al pentapartito, formula che è stata [illegible] realizzata in Provincia. I consiglieri di centro sinistra sono esattamente 21. [illegible] che Massimo De Dominicis, l'assessore [illegible] psi in [illegible] per lo scandalo Teardo, possa tornare a votare nelle riunioni di giunta. In questa fase dell'inchiesta questa probabilità appare piuttosto improbabile.

I comunisti in [illegible] hanno emesso un documento. «Riteniamo urgente dare un governo alla città per affrontare i gravi problemi economici che sta attraversando. Per questo il pci ha proposto il monocolore anche se sarebbe preferibile creare coalizioni molto più ampie proprio per affrontare lo stato di emergenza».

Il psi, partito di maggioranza relativa (43% in città) critica aspramente le altre forze politiche, [illegible] perderebbero tempo prezioso per arrivare ad un accordo in grado di assicurare la governabilità di [illegible]. «Sottolineiamo [illegible] stato transitorio della giunta — concludono — definiremo in autonomia il periodo in cui dovrà operare».

Il psi non esclude, se il panorama politico non dovesse schiarirsi nelle prossime settimane, [illegible] ai banchi dell'opposizione. Questa ipotesi, peraltro, appare abbastanza remota.

La decisione di arrivare alla giunta «solo» comunista è stata presa durante un incontro tra le delegazioni del pci e del psi. Per i socialisti erano presenti oltre ad Albanese, vice di Ugo Intini, il commissario della federazione di via Paleocapa, anche i vicesegretari Giancarlo Ferraro e Lorenzo Pastorino, entrambi esponenti di rilievo della sinistra lombardiana, e Tommaso Amandola della corrente riformista [illegible] ispira alle linee politiche [illegible] da Alberto Teardo, il leader socialista [illegible] carcere per lo scandalo delle tangenti.

Il [illegible] disponibilità ad appoggiare la giunta Scardaoni. «Dopo il congresso — dicono — decideremo tempi e modi del "rientro" ufficiale nell'amministrazione».

Massimo Nama

Francesco Accordino

Le antiche pergamene [illegible] Savona

[illegible]NA — Oggi pomeriggio alle 17 nella sala consiliare [illegible] Palazzo Nervi, sede [illegible] Provincia, verranno presentati i volumi XVI e XVII degli «Atti e Memorie» della Società savonese di storia patria.

I volumi [illegible] alle pergamene medioevali savonesi che vanno dal 993 al 1313.

Durante [illegible] presentazione [illegible] professoressa Gabriella Airaldi, ordinaria di Istituzioni medioevali all'Università di Genova, parlerà sul tema «Quattro passi tra le antiche carte savonesi».

I privati hanno perso la battaglia per poterlo aprire

Niente da fare: smontato teatro tenda di Spotorno

I vigili del fuoco e [illegible] Comune hanno negato l'autorizzazione - Forse sarà installato in località Coreallo - Struttura per il turismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SPOTORNO — E' [illegible] smontato, prima ancora di iniziare a funzionare, il teatro-tenda installato in località Serra, nella scorsa estate, da alcuni operatori turistici di Spotorno. La battaglia delle [illegible] bollate, per ottenere le autorizzazioni necessarie, è stata infatti persa dagli intraprendenti operatori.

«Volevo creare un luogo [illegible] ritrovo per tutti, [illegible] residenti agli anziani in inverno [illegible] turisti d'estate», ha detto Ma[illegible] Pelizzoni, uno dei quattro soci ideatori dell'iniziativa, «ma per il momento il comandante dei vigili del fuoco di Savona, continua a negarci il permesso e, [illegible] conseguenza, nemmeno il sindaco ci concede l'autorizzazione».

N[illegible]te le [illegible] norme di sicurezza vigenti, di teatri-tenda se ne continuano a montare a decine in Italia e, quel che più desta meraviglia, per conto degli stessi Comuni. «A [illegible] Bari, Boario Terme, tanto [illegible] far qualche nome — continua Pelizzoni — sono stati [illegible] recentemente teatri-tenda [illegible] oltre cinquemila posti, e vorrei sapere perché a Spotorno, [illegible], non lo si può fare. I teloni, inoltre, vengono venduti come materiale ignifugo dopo essere stati attentamente collaudati a norma [illegible] legge».

L'occasione che Spotorno sta perdendo, in realtà, è piuttosto [illegible] che nella zona mancano, soprattutto d'inverno, [illegible] per il tempo libero («dove mandiamo gli anziani, d'inverno, se [illegible] un locale aperto?», si chiede giustamente Pelizzoni), ma potrebbe anche essere [illegible] ricreativi, manifestazioni particolari, perfino congressi. Insomma, una struttura che in una città turistica come Spotorno sarebbe veramente comoda. «Lungi da noi l'idea di intervenire una speculazione — spiega Pelizzoni —, tanto vero che [illegible] perfino [illegible] darle la gestione al Comune».

Ora, dopo avere speso 118 milioni, tra acquisto, manodopera, materiale per la sicurezza ed altro, il telone è stato quasi [illegible] smontato, [illegible] la speranza di installare la struttura. [illegible] avrebbe coperto una superficie di circa 700 metri quadrati e omologata dalla [illegible] prefettizia per 800 persone, non è ancora svanita: «Spero infatti — conclude Pelizzoni — che mi sia co[illegible] il permesso [illegible] parte del Comune di montarlo in un terreno di [illegible] proprietà, in regione Coreallo, in attesa che arrivino le previste licenze. Pensare che, [illegible] avessimo fatto richiesta direttamente [illegible] ministero dello Spettacolo, a quest'ora funzionerebbe già».

Nella nuova [illegible] non ci sarebbero i problemi d'installazione che il vento, invece, [illegible] creato in località Serra, e il disagio della distanza sarebbe superato dalla creazione di un servizio gratuito di trasporto per gli anziani.

Alberto Dressino

Due anziani, marito [illegible] moglie, salvati [illegible] Savona

Per uccidersi [illegible] casa

[illegible] — Un'anziana coppia [illegible] Savona — Maria Larghero, [illegible] anni, e Ezio Milano, [illegible] anni, residenti in [illegible] Sormano [illegible] — ha cercato di uccidersi [illegible] mattina poco dopo le otto incendiando il materasso del letto ed alcuni stracci.

Alcuni passanti [illegible] hanno visto una colonna di fumo alzarsi dalla finestra hanno dato l'allarme. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco con un'ambulanza e gli uomini della volante.

L'appartamento era ormai invaso dal fumo. I coniugi sono stati trasportati al pronto soccorso del San Paolo dove la dottoressa Franzo li ha visitati. Ha escluso qualsiasi complicazione all'apparato respiratorio.

La donna, farneticando, [illegible] raccontato di avere appiccato di proposito il fuoco: «Io e mio marito — ha detto — siamo stanchi di questa vita, così, di comune accordo, abbiamo deciso di farla finita una volta per tutte. E' la terza volta che tento il suicidio. [illegible] molte sporse ho provato con il gas, poi ho deciso di incendiare l'appartamento».

Maria Larghero ed Ezio Milano, che sono ora ricoverati rispettivamente nei reparti psichiatria e neurologia del San Paolo, da alcuni giorni si lamentavano per il freddo. «Non abbiamo [illegible] per riscaldarci — continuavano a ripetere — Il Comune [illegible] darci [illegible] mano, siamo stanchi di promesse».

«Sono tipi strani — dicono i vicini — [illegible] è la prima volta che sono protagonisti di storie assurde. E' la donna che influenza il marito. Lui è succube. Bisogna che le autorità intervengano per aiutarli: da soli non sono autosufficienti».

Ieri mattina molta gente, spaventata dalle sirene dei vigili e dell'ambulanza, è scesa in strada. E' bastato un estintore, però, per domare il principio d'incendio.

g. p. c.

Uno sciopero bianco ad Albenga

Protesta dei vigili «Siamo in pochi»

Sollecitano assunzioni - Organico incompleto

ALBENGA — I vigili urbani di Albenga hanno [illegible] con il sostegno [illegible] Consiglio dei delegati, il loro organo sindacale, uno «sciopero bianco»: si attengono scrupolosamente [illegible] regolamenti nello svolgimento delle pratiche di loro competenza e non [illegible] i mezzi [illegible] locomozione disponibili. Come agenti di pubblica sicurezza, infatti, [illegible] potrebbero attuare uno sciopero totale.

Lo stato di agitazione è stato proclamato per protestare contro le carenze dell'organico. Il corpo di polizia urbana di Albenga, che dovrebbe contare su 31 unità, si ritrova invece [illegible] averne meno della metà e quindi [illegible] numero inferiore a quello previsto.

I vigili effettivamente disponibili sono diminuiti poiché vi è stata [illegible] nomina del vicecomandante e di quattro brigadieri addetti a specifiche sezioni di competenza. Sollecitano pertanto il completamento, almeno parziale, dell'organico, per rendere possibile lo svolgimento [illegible] servizi di istituto. In questi giorni è capitato che, per ferie, malattie e turni di riposo, [illegible] fosse [illegible] più di tre o quattro vigili in [illegible] città, anche in considerazione [illegible] alcuni [illegible] sono [illegible] rimasti a casa.

Le assunzioni sarebbero possibili poiché l'ultimo concorso era [illegible] graduatoria aperta.

La giunta in carica, [illegible] via, prima di decidere nuove assunzioni, vuole attendere probabilmente di essere sostituita da quella in corso di formazione. C'è stata una sola chiamata per una «vigilessa» che però, fin dal primo giorno di servizio, viene distaccata agli uffici di ragioneria. g. m.

Sasso (psdi) nel Consiglio

[illegible]

LAIGUEGLIA — Mario [illegible] (psdi), assessore comunale, è stato designato a [illegible] presentare il [illegible] nel nuovo consiglio di amministrazione dell'Azienda di soggiorno.

Il presidente [illegible] (dc) può ora contare su di un consiglio nella pienezza delle sue funzioni. (r. a.)

La «Mercedes» [illegible] Ugo Lissandrello [illegible] urtato [illegible] camion ed [illegible] finita fuori strada

Auto si schianta contro un albero muore un commerciante di Carcare

La sciagura ieri mattina a Dego - La vittima, 55 anni, gestiva un negozio di foto-ottica

DEGO — Ugo Lissandrello, [illegible] foto-ottica di Carcare, in via Garibaldi 90, è morto ieri mattina a Dego in un incidente stradale.

Stava percorrendo la statale [illegible] quando in località Bormiola [illegible] il controllo della sua «Mercedes» e dopo avere invaso la corsia opposta ha dapprima urtato un autotreno e poi si è schiantato contro un albero.

La morte è stata immediata. I vigili del fuoco ed i carabinieri [illegible] Dego hanno lavorato per quasi tre ore per poter estrarre il corpo del fotografo dall'abitacolo.

Ugo [illegible] era molto conosciuto in Valle Bormida. Sposato con Rosalda [illegible], 43 anni, lascia un [illegible] di [illegible] anni, Maurizio, che frequenta un corso per ottici. Ai carabinieri [illegible] Carcare è toccato il triste compito di portare alla famiglia la tragica notizia.

[illegible] dinamica dell'incidente sono in [illegible] indagini dei carabinieri di Dego e del nucleo radiomobile di Cairo.

Lissandrello era partito da Carcare poco dopo le 7 di ieri mattina, per raggiungere Alessandria dove avrebbe dovuto incontrarsi con un fornitore. La «Mercedes» ha sbandato e ha urtato il camion, che proveniva dalla direzione opposta, condotto [illegible] Gian Piero Cacciabue, 43 anni, [illegible] Alessandria, poi si è schiantata contro un platano. E' stato [illegible] urto tremendo. L'albero ha sfondato la [illegible] anteriore [illegible] disintegrando il parabrezza.

E' stato lo stesso autista a cercare di dare i primi soccorsi. Intanto qualcuno ha avvertito i carabinieri, i vigili del fuoco [illegible] Cairo e un'ambulanza della Croce Rossa di Millesimo (la Croce Bianca di Cairo era impegnata in altri servizi). Purtroppo per Lissandrello non c'era più nulla da fare. Nell'urto aveva riportato lo sfondamento della base cranica e del torace.

Il traffico è rimasto a lungo paralizzato.

L'incidente è avvenuto in uno dei punti più pericolosi della statale 29, già troppe volte teatro di gravi sciagure.

Sulle cause non si [illegible] che supposizioni: un [illegible] improvviso malore, un colpo [illegible] sonno, un guasto meccanico.

«Ho [illegible] la "Mercedes" invadere la mia carreggiata — ha raccontato l'autista del camion —. Mi [illegible] portato sulla destra il più possibile, ma l'urto è stato inevitabile. N[illegible] specchietto retrovisore lo ho poi seguito mentre si schiantava contro l'albero, uno spettacolo allucinante». g. p. c.

Salvata una ragazza in overdose

SAVONA — Una ragazza di 24 anni, Daniela Vinci, residente a Savona in via Kalletti, è stata ricoverata l'altra notte al San Paolo [illegible] overdose. La ragazza è stata raccolta da un automobilista a [illegible] Ligure, [illegible] riversa [illegible] bordo [illegible] strada. Al pronto soccorso è s[illegible] sottoposta alle solite terapie e ricoverata in reparto. Quasi certamente si è iniettata eroina tagliata con sostanze nocive.

Dopo [illegible] ultime [illegible] di polizia e carabinieri a Savona [illegible] eroina pericolosa. (g. p. c.)

Riconvocata la commis[illegible] per le aree-casa

ALASSIO — Dopo la nuova nomina, da parte dell'Iacp, [illegible] proprio rappresentante della Commissione per l'assegnazione degli appartamenti [illegible] «167» [illegible] regione Loreto, fra le cooperative alassine si potrà procedere sollecitamente alla riconvocazione della Commissione che, in mancanza di novità, dovrebbe confermare la decisione.

Questa la strada che — a detta dei rappresentanti delle cooperative — il sindaco Casarino si è impegnato a seguire per superare il parere dell'avvocato Lucifredi, secondo il quale l'unica irregolarità [illegible] procedura seguita riguarda la surrogazione del geometra Guerci dell'Iacp.

Oltre 400 anziani sfilano gridando slogan

A Savona corteo di pensionati contro il ticket sui farmaci

SAVONA — Oltre [illegible] pensionati provenienti da tutti i centri della provincia hanno manifestato ieri mattina in [illegible] Sisto IV per protestare contro i ticket imposti dal governo sulle medicine, e [illegible] revisione del sistema pensionistico.

In corteo hanno percorso le strade del centro gridando slogan. Poi hanno raggiunto un cinema dove hanno discusso in assemblea i problemi [illegible] categoria. (g. p. c.)

Il presidente ricorre

SAVONA — Il legale di Giuseppe Guzzetti, il presidente dell'Unità sanitaria del Finalese condannato dalla magistratura ad [illegible] ammenda per aver fatto effettuare [illegible] lavori [illegible] un'adeguata copertura finanziaria, ha presentato ricorso in Cassazione.

Il legale, in un lungo documento, ha dettagliato le ragioni per ritenere ingiusta la condanna. «La responsabilità della situazione finanziaria in cui versano le Usl — dice — non è dovuta [illegible] presidente e al comitato di gestione. Gli altri enti hanno abbandonato al loro destino le Unità sanitarie — prosegue l'esposto — che devono districarsi tra problemi finanziari e bilanci ridotti all'osso».

Guzzetti [illegible] «scivolato» [illegible] una serie [illegible] lavori che avrebbero dovuto effettuarsi negli [illegible] della Usl. (m. sg.)

Corso [illegible] computer

FINALE LIGURE — Continua queste sera, presso la biblioteca civica di Finalborgo, il corso di introduzione ai computers organizzato dal gruppo culturale [illegible] «Incontro». Nella seconda lezione, tenuta da Marida Provenzani che cura l'intero corso, si parlerà della gestione dei dati, dei linguaggi e dei sistemi operativi. (s. d.)

Insegnante arrestata

CELLE L. — Un'insegnante di 40 anni, Francesca Dettu, originaria di Nuoro ma residente a Genova in salita [illegible] Pegino 20/1, è stata arrestata per oltraggio mercoledì sera dai carabinieri di Celle Ligure. La donna si era rifiutata di pagare il biglietto su un autobus dell'Acts, e alla richiesta del bigliettario di esibire il tagliando aveva reagito insultandolo.

Portata in caserma, ha proferito altre frasi irriguardose, rifiutando di dare le proprie generalità. Ieri mattina è stata interrogata dal magistrato, che ne ha poi disposto il trasferimento al carcere di Marassi. (r. b. c.)

Festa dell'anziano

ALBENGA — L'annuale «Festa dell'anziano», [illegible] sesta edizione, organizzata dall'Associazione «Vecchia Albenga» in onore dei concittadini [illegible] nati nel [illegible] compiono i 75 anni, si svolge domenica nel salone «Tempbian» in via Trieste 33, alle 15. I festeggiati sono quest'anno 59, 22 maschi e 37 femmine.

Il programma prevede la consegna di un diploma di socio onorario dell'Associazione «Vecchia Albenga» e un rinfresco. Alla manifestazione partecipa il complesso «Il Pentalegro» che, con la presentazione di Vittorio Bovolo, eseguirà musiche e [illegible] folkloristici. (g. m.)

Lezioni «vietate» per cinquanta studenti [illegible] primo anno

Varazze: i ritardi in Regione bloccano il corso alberghiero

VARAZZE — I genitori dei ragazzi iscritti al corso biennale 1983-85 presso la scuola alberghiera di Varazze sono in fermento. [illegible] lamentano perché l'istituto, situato presso l'albergo Torretti, non ha potuto, a causa delle lungaggini burocratiche della Regione, dare il via al nuovo corso, il cui inizio era previsto per la metà dell'ottobre scorso.

«A [illegible] della lentezza con cui la pra[illegible] viene discussa in Regione — spiegano i responsabili dell'istituto con un comunicato stampa — ci troviamo in grave disagio. Giornalmente i genitori dei ragazzi ci chiedono spiegazioni. Ancora recentemente abbiamo chiesto il perché di questo ritardo ai funzionari regionali, i quali ci hanno spiegato che la pratica relativa all'approvazione dello stanziamento per il corso è all'esame dell'assessorato competente. Ma siamo lo stesso preoccupati, in quanto la delibera della Regione risale allo scorso giugno e ormai tutto sembrava risolto. Inoltre, vista la grande richiesta di iscrizioni, abbiamo provveduto, senza gravare di altre spese la Regione, ad allargare a una decina di "uditori" il corso, oltre ai 50 alunni regolarmente ammessi a parteciparvi dopo aver superato l'e[illegible]».

La validità dell'iniziativa dell'istituto è indiscutibile. Lo scorso 24 ottobre è già ripreso il secondo [illegible] del corso 1982-84, cui prendono parte sessanta persone (50 alunni e [illegible] uditori). E non è nemmeno il caso di sottolineare quanto siano sentiti questi corsi a Varazze, cittadina turistica e da sempre legata al discorso alberghiero. «I nostri ragazzi — dicono d'altra parte i genitori — rischiano di perdere un anno di studi e di non poter neppure fare la stagione la prossima estate. E' necessario che venga trovata [illegible] soluzione al più presto». r. bg.

Cavallo dimissionario ad Albissola

ALBISSOLA M. — Roderi[illegible] Cavallo, [illegible] alla Cultura, repubblicano, si è dimesso sia [illegible] assessore che da consigliere. Da mesi l'opposizione comunista denuncia la perenne assenza di Cavallo in quasi tutte le riunioni comunali, in materia di cultura. Era diventata una «favola», che rischiava di coinvolgere la giunta.

Le dimissioni saranno notificate nel prossimo Consiglio comunale previsto per lunedì prossimo. Anche il consigliere repubblicano Carlo Tagliatico ha rassegnato le dimissioni per «motivi di lavoro». (m. sg.)

Anche gli operai al corteo contro i missili

SAVONA — Manifestazione anti-nucleare stamane in piazza Sisto IV. Ha aderito, oltre a fabbriche e aziende del circondario, anche la federazione unitaria Cgil Cisl Uil che per la prima volta, a livello unitario, ha preso posizione sulla questione dei missili.

Non saranno solo gli studenti dunque a formare il corteo che sfilerà per la città, ma anche gli operai. (m. sg.)

Ugo Lissandrello

Una manifestazione a Sanremo

L'artigiano celebra il suo [illegible] europeo

Verranno presentate le richieste della categoria — Un convegno regionale sui problemi [illegible] settore?

IMPERIA — Appuntamento importante, domenica a Sanremo, per l'Associazione provinciale artigiani che indice una manifestazione per celebrare l'anno dell'artigianato europeo, manifestazione che assume anche un preciso significato economico e promozionale. Saranno messi a fuoco i principali problemi del settore e le nuove iniziative per uno sviluppo che mira al superamento della crisi occupazionale nelle industrie.

In provincia [illegible] Imperia gli artigiani [illegible] circa ottomila. I lavori si apriranno alle 9.30 nel salone delle feste del Casinò. Saranno presenti anche il ministro Alfredo [illegible], il sottosegretario Luciano Fragilli, l'onorevole Alessandro Scajola, gli assessori regionali Luciano Trucco (Artigianato) e Giovanni Parodi (Agricoltura), il consigliere regionale Luciano Verda, il presidente della Provincia Leo Pippione e i sindaci [illegible] Imperia, Sanremo e Ospedaletti.

Il [illegible] della manifestazione prevede anche [illegible] premiazione di un centinaio di soci. Saranno consegnati i riconoscimenti «Artigianato [illegible] qualità» e «Artigianato di anzianità», quest'ultimo riservato [illegible] iscritti negli anni compresi tra il '68 e il '00.

La relazione introduttiva sarà svolta dal presidente dell'associazione provinciale dell'associazione Antonio Borga. *«Avanzeremo [illegible] proposta di un convegno regionale dedicato [illegible] problemi dell'artigianato. [illegible] necessario affrontare la questione in termini globali, con una serie [illegible] proposte concrete e organiche, che vanno dalla formazione professio[illegible] a una politica di intervento per individuare nuove aree di sviluppo».*

Nel panorama economico di crisi, l'artigianato è uno dei pochi settori che sia rimasto a galla: ma le [illegible] potrebbero andare meglio.

«Esistono grossi problemi — aggiunge [illegible] — [illegible] *alla grave crisi che attanaglia l'industria, l'agricoltura e in parte anche il turismo, siamo rimasti uno dei pochi settori trainanti e con potenzialità di sviluppo. In provincia e in regione, le piccole imprese possono rappresentare un punto [illegible] riferimento anche nella lotta [illegible] disoccupazione. All'estero* — aggiunge Borga — *l'hanno già capito da tempo».*

[illegible] proposte riguardano i corsi professionali: *«Per diverse specializzazioni, dagli attuali 2-3 anni si potrebbe passare [illegible] cinque anni di corso. Integrati da appositi "stages" aziendali, garantirebbero una completa professionalità e specializzazione, due requisiti fondamentali per moltiplicare le possibilità di lavoro e la qualità dei servizi».*

Un altro problema riguarda l'individuazione di nuove aree [illegible] sviluppo, in molti centri i piani per gli insediamenti produttivi tardano a decollare.

m. f.

Cremaschi segretario psi di Arma

ARMA DI [illegible] — [illegible]briele Cremaschi, dipendente della Cogefar, sindacalista, è il [illegible] segretario della se[illegible] [illegible] Arma del partito [illegible]cialista. Prende il posto [illegible] neoassessore alla [illegible] urbana e [illegible] Turismo, Bono Bollani.

(f. d.)

Patente sospesa [illegible] guidava

BANZO — Coinvolto in un incidente stradale dove era morta una persona, gli era stata sospesa la patente per quattro mesi. Vittorio Rodasso, 74 anni, abitante in frazione Ulivelo, [illegible] [illegible] [illegible]binieri di Pieve di Teco alla guida [illegible] un furgone [illegible], è stato denunciato. Il provvedimento di sospensione della patente, [illegible] dalla prefettura, sarebbe scaduto a dicembre. L'automezzo [illegible] stato sequestrato.

Rodasso è stato fermato dai militari mentre transitava per il paese. (f. d.)

Il vicepresidente dell'Usl risponde alle accuse e contrattacca

«Se l'ospedale [illegible] è colpa anche dei sindacati»

Il caso del «Novaro» di Costarainera sarà esaminato dal comitato di gestione - Lanteri smentisce gli addebiti più gravi - «Manca personale perché si concedono troppi permessi»

IMPERIA — Analisi di laboratorio affidate a inservienti addetti alle pulizie, anziché a personale qualificato, e «allarme radioattivo» all'ospedale «Novaro» di Costarainera: le bordate esplose dal sindacato della Funzione pubblica, aderente alla Cgil, con una denuncia alla procura della Repubblica [illegible] Imperia, [illegible] [illegible] l'impressione di aver colto [illegible] sorpresa i vertici dell'Unità sanitaria locale, che, forse, non si attendevano un attacco [illegible] duro e pesante.

E' probabile che dell'argomento [illegible] discuta questo pomeriggio, alle 18, quando si riunirà, come previsto, il comitato di gestione. Conferma infatti il vicepresidente dell'Usl n. 3, Sergio Lanteri, che sostituisce [illegible] presidente Ivo De Michelis, assente [illegible] Imperia: *«La questione non è inserita all'ordine del giorno, [illegible] ritengo che verrà trattata lo stesso, alla voce 'comunicazioni».*

In attesa di una presa di posizione ufficiale, Lanteri si limita ad una generica smentita: *«Non mi risulta che degli esami di laboratorio di routine [illegible] si occupino abitualmente dipendenti che hanno altre mansioni. Posso testimoniare [illegible] aver udito il capo servizio ospedaliero dare disposizioni al primario perché utilizzina per le analisi soltanto tecnici specializzati. Se è vero quel che dice, dev'essere successo solo occasionalmente, magari per carenza di personale».*

E per quanto riguarda i pericoli [illegible] contaminazioni all'interno di una struttura che, secondo l'organizzazione sindacale, non [illegible] sufficienti garanzie di protezione a dipendenti e utenti? Risponde ancora Lanteri: *«Non credo che esistano rischi. I dati che periodicamente ci vengono forniti sulla radioattività dentro l'ospedale sono sempre rimasti contenuti [illegible] di sotto della soglia di sicurezza».*

[illegible] perplessità esistono, aggiunge Lanteri, derivano da un'esigenza ben precisa: *«Si tratta di trovare il modo più idoneo di eliminare le scorie, che devono essere rinchiuse in contenitori stagni e trasporta[illegible] ogni cautela. E' un'operazione delicata, [illegible] sempre di facile soluzione».* Ed è proprio questo [illegible] [illegible] principali capi d'accusa dei sindacati: «Non sappiamo [illegible] [illegible] *smaltiti i residui radioattivi; c'è [illegible] il sospetto che le sostanze liquide finiscano negli scarichi normali»*, dicono alla Cgil.

[illegible] organizzazioni sindacali, dunque, sono partite all'attacco. Lanteri replica però [illegible] [illegible] frecciata: *«Si deve anche a loro se siamo giunti [illegible] una situazione così precaria. Credo alla funzione del sindacato, ma bisogna [illegible] obbiettivi: [illegible] 1250 dipendenti dell'Usl imperiese, circa 200 sono perennemente [illegible] per permessi sindacali. Ci [illegible] [illegible] uffici che non vengono avvertiti in tempo e, quindi, non riescono a sostituire adeguatamente il personale. Non è un problema [illegible] sottovalutare, ed è il rovescio della medaglia: nella sanità, i sindacati [illegible] sono soltanto i tre confederali, ma i delegati appartengono a 25-30 sigle diverse».*

Stefano Delfino

[illegible] per le medicine

SANREMO — *In questi giorni a Sanremo, dopo ore di attesa all'Ufficio dell'Usl numero 2, di via Galileo Galilei, molti cittadini, anziché l'importo corrispettivo dei medicinali acquistati, si [illegible] consegnare un modulo ciclostilato, che prova [illegible] debito da parte dell'Usl nei loro confronti, ma niente soldi. Gli importi relativi, quando l'Usl potrà disporne, verranno loro fatti recapitare direttamente a casa, mediante assegno o vaglia postale.*

E' una situazione di disagio, che amareggia anche gli stessi impiegati e dirigenti dell'Unità sanitaria: «Ma non ci sono soldi — dicono — e non ci possono [illegible] [illegible] le parole o le promesse». Prima il pagamento avveniva direttamente alle farmacie dagli uffici Usl. [illegible], quando i finanziamenti della Regione [illegible] sono interrotti, i farmacisti si sono rifiutati di consegnare le medicine gratis a coloro che ne avevano diritto (molti sono persone anziane con il minimo di pensione), ed hanno preteso il pagamento da tutti. «Fatevi rimborsare dall'Usl — [illegible] detto — noi [illegible] possiamo più fare credito».

Certo, le Usl [illegible] l'assistito, dopo essersi recato nel solo ufficio competente della città, quello di via Galilei, sulle alture, alle spalle del Casinò, e dopo aver fatto code interminabili, o è stato rimandato a casa perché non aveva con [illegible] la documentazione necessaria, oppure [illegible] è stato consegnato [illegible] modulo ciclostilato di cui si è detto. r. o.

Il «superpentito» [illegible] si è ancora presentato nell'aula del «Solaro» [illegible] Sanremo

[illegible] imputati [illegible] processo [illegible] droga vogliono [illegible] confronto [illegible]

Un'altra udienza dedicata all'interrogatorio di una parte dei cento giovani accusati - Uno solo ammette di aver spacciato

SANREMO — Terza udienza del processo [illegible] droga al Solaro. La mattinata, come le due precedenti, [illegible] stata [illegible]ramente dedicata all'interrogatorio [illegible] una parte dei cento imputati, per lo più tossicodipendenti, piccoli spacciatori, manovalanza dei grandi traffici.

Tutti, ieri mattina, hanno negato di avere mai venduto [illegible]. Hanno negato di [illegible]re conosciuto [illegible] Lacchetta, 24 anni, di Ospedaletti, il "superpentito" che con le sue denunce ha fatto scattare l'ope[illegible]. [illegible] ammesso, invece, il loro legame con la dro[illegible] [illegible] la schiavitù dell'eroina. Lacchetta al processo non si è visto: [illegible] imputato a piede libero ed ha preferito [illegible] lontano dal Solaro. Sembra [illegible] [illegible] Genova, ma non vi sono conferme.

Alcuni imputati e i loro famigliari hanno chiesto un confronto in aula con il loro accusatore. *«Non lo conosciamo* — dicono — *non lo abbiamo mai visto. Venga a confermare le sue accuse guardandoci negli occhi».*

Sanremo. Un gruppo di imputati nel gabbione dell'aula al Solaro

Mercoledì pomeriggio una mano ignota ha affisso un [illegible] cartello sulla cancellata del Solaro. In [illegible] vengono accusati alcuni degli imputati di essere dei grandi venditori [illegible] morte. *«Abbiamo paura»* [illegible] scritto. *«Lacchetta è fanc[illegible]».* [illegible] cartello è stato [illegible] [illegible].

Ieri mattina sono sfilati davanti al presidente Fortunato 20 imputati, giovani fra i venti ed i trent'anni: Augusto Vallo, Antonello Borgi, Vincenzo Iannolie, Claudio Squarteccia, Giancarlo Lugard, [illegible]vatore De Bono, Giovanni Daneri, Michele Martinez, Salvatore Masiello, Giuseppe Rinaldi, Bruno Rossi, Mauri[illegible] Caputo, Loredana Lagorio, Giovanni Borda, Caterina Bianchi, Claudio Pisani, Giuseppe Polo Del Vecchio, Maria Vollero, Alfio Innocenti e Giovanni La Greca.

Identica per tutti la linea difensiva, tranne per La Greca. E' stato l'unico ad ammettere di avere spacciato alcune dosi di eroina. *«L'ho fatto* — [illegible] dichiarato — *per potermi procurare la mia dose».*

Sono anni che [illegible] giovane entra ed esce dalla galera, sempre per lo [illegible] reato. Il suo nome [illegible] legato al primo dramma della droga vissuto a Sanremo. Nel 1976 Mauro Abbo, 16 anni, fu trovato morto in una stamberga della città vecchia. Era [illegible] per una «overdose» tagliata [illegible] veleno. Con lui, la sera dell'ultimo «buco», c'era La Greca, che allora aveva 18 anni.

Gli altri hanno negato tutto, anche l'evidenza. *«Mi sono bucato* — ha detto Giancarlo Lugard — *ma non ho mai venduto droga».*

«Una volta — [illegible] aggiunto Giovanni Daneri — *ho diviso la mia dose con Armando Agnese, che era in crisi di astinenza. [illegible]a non ho mai venduto eroina. Neppure hashish».*

Il processo ha esaminato episodi vecchi, anche di anni. Certi imputati ormai erano usciti dal tunnel della droga. Uno, addirittura è diventato direttore [illegible] una «comune» dove centinaia di tossicodipendenti si sono disintossicati e sono tornati ad una vita normale.

Essere stati richiamati dalla [illegible]a alla [illegible] della droga, potrebbe annullare tutto quello che, a prezzo di notevoli sacrifici, erano riu[illegible] a recuperare, [illegible] termini [illegible] sopratutto.

Gian Piero Moretti

Ieri i funerali della bambina uccisa dal male ad appena sette anni

Il quartiere [illegible] S. Martino si è fermato per dare l'addio alla piccola Annalisa

SANREMO — Sette anni, tutta [illegible] vita davanti e [illegible] spensieratezza, tanta [illegible] di vivere. *«Era un fiore»*, dicono i vicini di casa, gli insegnanti delle scuole elementari [illegible] Villa Meglia. E' morta, stroncata da un male incurabile, nel reparto oncologico dell'ospedale Regina Margherita di Torino. L'agonia disperata [illegible] [illegible] protratta per un mese, fra tenui speranze e pietose bugie.

[illegible] [illegible] Annalisa Valentino, 7 anni appena compiuti. Viveva con i genitori e la sorellina maggiore, Emanuela, di 9 anni, [illegible] una villetta di [illegible] [illegible] 12 a Sanremo. Frequentava la seconda elementare.

Il padre, Cesare, tenente colonnello degli alpini, presta servizio a Savona; [illegible] madre Claudia, gestisce un mobilificio in [illegible] Lamarmora 122, poco distante da casa.

Annalisa ed Emanuela frequentavano le elementari in corso Cavallotti. *«Erano già grandicelle* — dicono a Villa Meglia —, *molte volte andavano a scuola da sole, tenendosi per mano. Sembravano due gemelline: sempre vestite uguali, pettinate allo stesso modo, con il medesimo sorriso».*

Pochi giorni dopo l'inizio [illegible] scolastico, intorno al 20 settembre, Annalisa la[illegible] dolori al petto. [illegible] medico la visita e ne consiglia il ricovero all'ospedale. Forse è pleurite. All'ospedale la diagnosi non cambia. Poi Annalisa si aggrava. Sorgono i primi sospetti. Venti giorni fa la terribile diagnosi: un tumore [illegible] polmoni. Le speranze di salvarla sono quasi inesistenti. I genitori si aggrappano alla speranza: nei bimbi a volte accade il miracolo. Annalisa viene trasportata a Torino nel reparto oncologico dell'ospedale Regina Margherita.

I medici [illegible] prodigano. La piccola viene sottoposta [illegible] cobaltoterapia. Il male [illegible]bra bloccato, poi si scatena. Si fermano [illegible] funzioni vitali e lentamente Annalisa si spegne. L'assistono amorevolmente i genitori, i nonni che vivono a Carmagnola. Nascondono le lacrime, sorridono. «Guarirai», [illegible] dicono. Ma sanno che non c'è più speranza. Fino all'altra notte, quando cessa di vivere.

«Un angelo è [illegible] in cielo», ripetono cercando di dar[illegible] pace i famigliari. Nel rione di San Martino, [illegible] Sanremo, dove la notizia della morte è subito rimbalzata da Torino, la gente è incredula. La domanda corre di bocca in bocca: *«Perché proprio ad una bambina di 7 anni?».* [illegible] [illegible] piena [illegible] salute, saltava, giocava, nulla avrebbe fatto [illegible] la tragedia che [illegible] è abbattuta su di lei, sulla sua famiglia.

Ieri alle 14,30 nella parrocchia Nostra Signora della Mercede, a Sanremo, si sono svolti i funerali. Un piccolo feretro, tanti [illegible] bianchi, tanti bambini [illegible] le lacrime agli occhi.

g. p. m.

Sanremo. La gente si è stretta ieri attorno al feretro della bimba stroncata dal male (Telefoto)

Accordo fra sindacati e direzione

La «Lombimperia» [illegible]

IMPERIA — «Lombimperia»: la vertenza si è definitivamente appianata. Dall'incontro tra la federazione [illegible]taria Cgil-Cisl-Uil e la direzione dell'azienda, è [illegible] una confortante «fumata bianca». Al termine della trattativa, è stato sottoscritto dai sindacati e dall'amministratore della società, Angelo Origlianu, un documento articolato [illegible] due punti fondamentali.

Il primo riguarda la revoca del [illegible] [illegible] già decisi, e l'impegno anche per il futuro a non prendere altri provvedimenti del genere. Il secondo si [illegible] ad [illegible] intervento collegato di impresa [illegible] confederazione [illegible] sugli enti locali, e in particola[illegible] sulla Regione, per trovare [illegible] rapide [illegible] problemi portuali di Oneglia e Porto Maurizio, mentre i dipendenti garantiscono di sospendere nel frattempo ogni forma di lotta.

Commenta Renato Era[illegible] che ha partecipato alla riunione per la Filt-Cgil, la federazione lavoratori dei trasporti: *«La situazione è stata tamponata, [illegible] i problemi restano. Bisogna incrementare i traffici, arrivare ad una diver[illegible] organizzazione del lavoro, e formare un governo unitario delle attività portuali».*

Le speranze ci sono. [illegible] Consiglio del lavoro portuale si riunirà prossimamente per riesaminare tariffe e costi dell'imbarco e sbarco delle merci all'interno del porto di Imperia: *«Lo scopo* — precisa Erasmo — *è quello di renderle più trasparenti e concorrenziali, per evitare pericolosi cali di movimento».*

Di propria iniziativa, infine, le organizzazioni sindacali chiederanno di essere ricevute dalla Regione per sollecitare un maggiore interessamento nei confronti dello scalo imperiese, «visto che è il solo ad essere classificato "regionale"».

s. d.

Una mozione dei comunisti [illegible] Imperia

IMPERIA — [illegible] principali centri della provincia di Im[illegible]peria i gruppi consiliari del pci presenteranno una bozza di mozione che auspica *«una rapida approvazione delle leggi di riforma delle autonomie locali, della finanza locale e regionale».*

Secondo i responsabili provinciali del pci, le recenti manovre finanziarie del governo rischiano di incidere negativamente sull'inflazione, a cau[illegible] degli aumenti generalizzati delle tariffe, con gravi ripercussioni sulle condizioni di vita dei lavoratori, degli strati più deboli della popolazione e conseguente aumento della disoccupazione.

Si chiede inoltre una rapida approvazione del piano sanitario nazionale

(m. f.)

Utilizzando i pannelli solari [illegible] la geotermica

Acqua e serre riscaldate con le energie alternative

L'energia solare, in particolare per quanto riguarda il riscaldamento sanitario, fa ormai parte della vita quotidiana: i pannelli sono entrati in molte case private ed edifici pubblici della Riviera, dove, dato l'alto grado di insolazione, è possibile ottenere notevoli risparmi.

In estate, con un impianto ben studiato, si può coprire il cento per cento del fabbisogno di acqua calda. In inverno, con particolari e favorevoli condizioni climatiche, si può arrivare al 50 per cento.

«I pannelli solari — spiegano alla Termotecnica Barazzotto, con sede in via Gerolamo Rossi 2 a Ventimiglia — *si sono rivelati soprattutto validi nei complessi a forte consumo, come alberghi, ospedali, impianti sportivi, e nel riscaldamento delle piscine. I risultati, [illegible] [illegible] considera anche il continuo aumento [illegible] prezzo del gasolio, [illegible] stati ottimi».*

La Termotecnica, che [illegible] recente ha installato nume[illegible] impianti a Ventimiglia, fornisce anche bruciatori, assistenza tecnica e [illegible]zione delle attrezzature. Nel settore del riscaldamento domestico si è invece, forse, un po' più in ritardo: gli impianti solari sono ancora a un livello sperimentale. Qui i costi sono notevoli.

Un altro settore dove è sempre maggiore l'impiego di «energie alternative» è quello della floricoltura, in particolare per il riscaldamento delle serre. *«Anche se, a livello locale* — dicono alla Calvini Impianti di via Lavatoi 11, a Bussana di Sanremo — *il mercato è un po' fermo, a causa della crisi che ha investito la produzione di fiori».*

La «Calvini Impianti» è impegnata attualmente in un grosso intervento nei pressi di Civitavecchia, per [illegible] progettazione e la direzione dei lavori di un'azienda floricola di enormi dimensioni: 480 mila metri quadrati coperti. Il riscaldamento delle serre sarà garantito dall'utilizzazione di acqua geotermica, proveniente cioè dal [illegible]suolo alla temperatura di 52 gradi.

L'acqua sale in superficie in [illegible] naturale, quindi viene immessa in [illegible] circuito primario e infine in uno secondario, installato nelle varie serre. Attraverso uno scambiatore di calore, l'acqua mantiene una temperatura costante di 47-48 gradi, che garantisce un riscaldamento capillare e uniforme.

Ecco le partite in programma domani in serie A1 e A2 di pallanuoto

Nella giornata dedicata ai derby spicca lo scontro Recco-Del Monte

Il confronto [illegible] Albaro dopo le diverse vicende in Coppa - Al «Boschetto» sfida tradizionale tra Camogli e Bogliasco con gli ex Di Bartolo e Marciani - Duello tutto genovese tra Mameli e Sturla, il Nervi aspetta il Chiavari

Terzo appuntamento domani (ore 15,30) con il campionato di pallanuoto. Per la prima volta non c'è contemporaneità con gli impegni di coppa e il quadro delle sfide sarà finalmente completo. E' la giornata [illegible] derby liguri [illegible] saranno addirittura quattro e su tutti spicca lo scontro [illegible] Recco Stefanel e Savona [illegible] Monte

Recco S[illegible]nel (2)-Savona Del Monte (3): allo Stadio del nuoto di Albaro sono di fronte le due squadre regine della scorsa stagione che si trovano in un momento diametralmente opposto. La corazzata di Imre Szikora è galvanizzata dalla qualificazione alla finale della Coppa dei Campioni mentre i biancorossi, estro[illegible] Coppa delle Coppe, hanno già incassato due sconfitte in campionato. I recchelini giocheranno in scioltezza («Siamo concentratissimi sulla Coppa», ha detto Eraldo Pizzo) mentre il «setto» di Claudio Mistrangelo si trova nella necessità di fare punti per non rimanere troppo indietro in classifica. Nel Recco Stefanel fra i pali ci sarà ancora Alberani, con l'ex sturlino Schenone in panchina, ed è incerta la presenza di Tronchini. [illegible] Del Monte dovrebbero rientrare Zunino e Sciaccero e si spera di avere anche il militare Pisano.

Camogli (1)-Bogliasco (2): tradizionale derby al «Boschetto» tra le due équipes levantine che manderanno in vasca la migliore formazione. Giuntin Di Bartolo torna alla [illegible] Bogliasco nella «sua» Camogli e Vio Marciani spera di ottenere la prima vittoria della stagione proprio contro la sua vecchia squadra. Gli ex di lusso sono proprio i due allenatori.

Ortigia (1)-Canottieri Napoli (4): alla «Cittadella» di Siracusa trema il primato della Canottieri Napoli. L'Ortigia finora ha deluso e vuole regalare la prima soddisfazione al suo caldissimo pubblico.

Posillipo Parnaccello (2)-Fiorentia (2): pronostico incerto al «Molosiglio» dove la compagine di Paolo De Crescenzo riceve [illegible] Fiorentia che sembra decisamente più competitiva dell'anno scorso. Per Gianni De Magistris e compagni è una specie di partita-verità e non si vogliono deludere le attese.

Mameli (2)-Sturla (2): il derby tutto genovese della A2 potrebbe richiamare un buon pubblico alla piscina di Voltri e la battaglia è assicurata. Fra i pali dello Sturla naturalmente ci sarà Bozzo, mentre è ancora incerta la presenza [illegible] Lello Steardo (Mameli) e Alex Mostes (Sturla). I due sono i frutti più appetiti del mercato e sperano di poter giocare in qualche [illegible] di A1.

Nervi (2)-Chiavari (2): si gioca allo Stadio del nuoto di Albaro (ore 17) e anche qui l'esito della [illegible] appare incerto. [illegible] Nervi dovrebbe finalmente rientrare Gianni Uras, ma è incerta la presenza di Gianfranco Bertolini. Previsto l'esordio con la calottina verde-blu degli ex recchelini Luigino Castagnola e Mario Tixi.

Fiamme Oro (0)-Civitavecchia (2): scontro delicato per le Fiamme Oro che dopo due giornate sono ancora al palo, ma il Civitavecchia deve tenersi in corsa per la promozione. Ospiti favoriti al Foro Italico.

Pescara Sisley (2)-Lazio (4): la sorprendente squadra romana vuole confermarsi anche alle «Najadi».

Aldo Costa

I programmi della società Doria

Un «team» [illegible] per la pallanuoto

LOANO — La fase regionale della Coppa Caduti di Brema, che s'inizia il 27 novembre, e la Loano Cup, [illegible] di nuoto sincronizzato, con la partecipazione di parecchie nazioni, sono per il momento le maggiori manifestazioni in programma [illegible] piscina del Palasport di Loano per la [illegible] '83-'84.

Ne ha dato l'annuncio il presidente della società Doria Nuoto Loano, Ernesto Piccinini, in vista della festa sociale del sodalizio fissata per domani (venerdì) nella sala del Sirena sul lungomare, messa a disposizione da un dirigente.

Oltre alla rappresentativa italiana parteciperanno alla Loano Cup altre nazioni: Austria, Svizzera, Germania, Norvegia, [illegible] Bretagna, Canada, Giappone e Stati Uniti.

Il Doria Nuoto Loano, che recentemente ha assorbito il Loano Nuoto, sarà in grado, nella prossima stagione, di aggiungere all'attività agonistica anche la pallanuoto, disputando il campionato di Promozione.

g. m.

L'Amatori Nuoto è subito grande

SAVONA — La stagione natatoria '83-84 è cominciata domenica scorsa anche a Savona con la prima prova della Coppa Los Angeles 84, disputata nella piscina comunale. Intanto si svolgeva a Rapallo una gara «gemella». La Coppa Los Angeles si articola in quattro prove, una regionale, una interregionale, una «interzona» e infine con le finali di Roma, al Foro Italico, nel giugno '84.

I giovani savonesi intanto hanno cominciato gli attacchi ai tempi limite fissati per il passaggio alla fase interregionale. Subito in copertina due protagonisti abituali [illegible] nuoto savonese, Monica Soro, che sul cento [illegible] libero ha ottenuto un ottimo 1'01"8, battendo la pericolosa sanremese Marcella Cosentino (che ha fatto suoi i 100 dorso), e Alberto Faucci, dominatore sui 100 stile libero in 55"3 e dei [illegible] stile libero in 4'18"6.

Nelle dodici gare in programma ben undici sono state vinte dai [illegible] dell'Amatori Nuoto, che ha ancora una volta confermato la forza del proprio vivaio.

[illegible] vittorie a testa per Monica Soro, Alberto Faucci e [illegible] Osto, una per Paola Pelle, Tino Giallombardo, Sara Profumo, Massimiliano Pastorino e Sergio Punzi. L'unico successo extra-Amatori è stato appannaggio di Roberto Doglio della Doria Loano. Sempre per la società loanese [illegible] prova di Barbara Simonini.

r. bg.

Nel girone A vanno ko Arenelle e Old Stars

Casarza, libertà di fuggire è raggiunto il Bogliasco 76

Aggancio del travolgente Riviera nel «B» - Quattro gol di Lagomarsino alla matricola Rulese - Prima vittoria dello Sporting 80 e il Sori dilagante sul campo di Gattorna

Colpi di scena a ripetizione nel torneo di Terza Categoria. Nel Girone A, il Casarsa ha approfittato del contemporaneo capitombolo di Arenelle e Old Stars e ha preso il volo, mentre nel B il travolgente Riviera ha agganciato sorprendentemente il Bogliasco 76 e dà inizio ad un braccio di ferro entusiasmante. Tutto all'insegna del gol (18 nel gruppo A e addirittura 27 nel B) e dello spettacolo.

Squadra del giorno. *E' senza dubbio il Tigullio del presidente Calderara, che ha dato una severa lezione agli ambiziosi Old Stars: la vecchia guardia questa volta ha avuto la meglio e i vari «Tino» Daneri, Enrico Levaggi e «Lello» Sanguineti hanno fatto valere tutta la loro classe. Ed è stato 3-0*

Bomber scatenato. *Negli ultimi tempi era stato bersagliato da parecchie critiche, ma Roberto Levaggi ha tappato la bocca a tutti, firmando personalmente i tre gol con cui il Tigullio ha affondato gli Old Stars. Nello scorso campionato riuscì a far centro [illegible] volte*

La legge di Chiavarini. *Il trentaduenne capitano dell'A[illegible] Moneglia è entrato nel cuore [illegible] suoi tifosi che ne hanno fatto un beniamino della «Secca». Marco Chiavarini ha la passione del gol e con l'Arenelle ha realizzato una doppietta, mandando all'aria i piani di Borri e compagni. I granata h[illegible] vinto e hanno portato in trionfo la loro «bandiera», mentre per la giovane formazione del presidente Polirinieri è arrivato il giorno della prima sconfitta.*

Gran festa. *Al Bar Sport di corso Lavagna finalmente tanti sorrisi: lo Sporting 80 ha centrato l'obiettivo della prima vittoria ed è riuscito finalmente ad abbandonare «quota zero» in classifica. Quaggia e compagni si sono sbarazzati del San Bartolomeo (3-1) e il più festeggiato nel team chiavarese è il centravanti Roberto Barnabò. Sua infatti è la doppietta che ha steso gli avversari sestresi.*

Gran goleada. *Fa soddisfazione l'impresa del Sori che è andato a vincere sul terreno del Gattorna con il tennistico punteggio di 6-3. Sono stati gli attaccanti a porre il sigillo a questa clamorosa affermazione: l'ala destra Emanuele Valle ha realizzato una splendida tripletta mentre due gol portano la firma del centravanti Piero Castagnola. Carlo Lupi ha provveduto ad arrotondare il punteggio. Dietro al leader Riviera e Bogliasco 76, è il Sori a vestire i panni di terza forza.*

Poker di Lagomarsino. *Il Riviera ha giocato al tiro al bersaglio con la matricola Rulese ed ha ottenuto un 5-1 che gli è valso il primato in classifica. La compagine di Canossa ha giocato un gran football e l'estrema sinistra Lagomarsino ha messo in luce le sue doti di spietato realizzatore: quattro i palloni che ha messo personalmente alle spalle del malcapitato portiere D'Ascoli*

Grande Pinasco. *Al campo di San Salvatore il Bogliasco 76 è sorprendentemente incappato nel primo «stop» stagionale e condannare il col[illegible] di Origlia è stata una magnifica Cogornese che ha ampiamente meritato il 1-1. Sugli scudi l'ala sinistra Giovanni Pinasco, autore di due reti di pregevole fattura che hanno messo in ginocchio la capolista*

Bene Magagnotti. *La N. S. Lorenzo ha inflitto un pesante 4-0 (con doppietta del centro[illegible] Magroi) al Surf Caracco [illegible] gli ospiti ringraziano ugualmente il loro portiere.*

Domani e domenica. *In programma le partite della settima giornata. Per il Girone A, il programma domani prevede Old D[illegible] - [illegible] (Mare Chiavari, 14,30); Framurese - Casarza (Deiva Marina, 14,30); Old Stars - Sporting 80 (Caracco, 14); San Bartolomeo - Atletico Moneglia (Sivori B., 14,30). Domenica sarà la volta di Arenelle - N.E. Calcio (Riboli, 8,30) e Pro Sestri - Tigullio (Sivori B., 10,30). Riposa Aurora Atis.*

Nel girone B, domani si gio[illegible] Real Chiavari - Rulese (Caperana, 14) e Leivi - Gattorna (Caracco, 14). Domenica il calendario offre Riviera - Sori (Gallotti, 15), Bogliasco - Sanmartinese (Mugnaini B., 10,30); Sam Nervi - N.S. Lorenzo (Mugnaini B., 13,15) e Surf Caracco - Corte 82 (Caracco, 14). Riposa Cogornese.

a. c.

[illegible] C1: si decide il primato femminile e s'aspetta l'acuto lavagnese

Elce-Cus, già spareggio a Chiavari

Tra i maschi, le cenerentole Tigullio e Colombo di fronte a S. Margherita - Momento decisivo per l'Elce

Suonerà la fanfara della riscossa per il volley levantino? E' quanto [illegible] gli sportivi alla vigilia degli incontri della quarta giornata del campionato di C1. In campo femminile, sinora, è andato tutto a gonfie vele per l'Elce Chiavari, mentre la Coopsette Lavagna ha tradito le aspettative. Per quel che riguarda i maschi, molte critiche e pochi elogi per Elce e Tigullio. A domani, dunque.

Big-match. Si gioca al Palazzetto dello Sport di Chiavari (ore 18), fra le formazioni femminili dell'Elce e del Cus Genova. Le compagini di Russo e Ruggeri sono al comando della classifica, a punteggio pieno (quota 6) e verificano nello scontro diretto le proprie ambizioni. Nelle file chiavaresi è scontata la presenza di Costi, Origlia, Machiavello e Ferrando e le alternative sono fra Bregante e Bacchelli, Sanguineti e Podestà. Per l'Elce sarà determinante trovare una mossa per neutralizzare la factotum genovese Fasce (ex Joan d'Estrées).

Ancora al palo. La Coopsette deve fare risultato a tutti i costi. Alla palestra di via Dante (ore 18) è di scena la garibaldina Arcola, e le ragazze di Lorenzo Capurro non possono concedersi il lusso di un'ulteriore battuta d'arresto. Il sestetto spezzino è reduce da un brillante 3-0 ottenuto a spese dell'Ades Aquilia Laigueglia, ma sembra alla portata di Mori e compagne. A Lavagna si aspetta l'acuto biancorosso.

Pronostico scontato. Alla palestra «Crociera» (ore 19) l'Albligure riceve la visita dell'Ades Aquilia Laigueglia e non dovrebbe faticare troppo ad assicurarsi la vittoria. Saranno ancora assenti la Angeli e la Caligiuri, ma l'allenatore Fini appare tranquillo: «Le ragazze cominciano a girare a dovere e comunque cerco di non forzare i tempi della preparazione. E' importante entrare in forma nella seconda fase del campionato: queste partite ci servono esclusivamente come rodaggio».

Concentrazione. E' quanto occorrerà al Tigullio, che al Palazzetto dello Sport di Santa Margherita (ore 21) se la vedrà con il Colombo Genova. Si trovano di fronte le due cenerentole del girone, che vanno alla disperata caccia di punti per dare ossigeno ad una classifica che è già critica. Il Tigullio di mister Dalmaso, comunque, sembra in netta ripresa e il suo poker di stelle (Ricci, Braccali, Lanzo, A[illegible]) sta iniziando a macinare «gioco». I sammargheritesi sono [illegible] di avere ragione della giovane formazione del presidente Barbuti, ma sarà bene che non prendano sottogamba il match.

Gara decisiva. Per poter ancora covare velleità d'inserimento nella poule promozione, l'Elce maschile deve espugnare la «Ippal», dove l'attende (ore 18) un Navalteko estremamente determinato. Partita chiave per i biancorossi di Salvini che dovranno rinunciare all'infortunato Martini. Cipriani e Vezzia tornano a giocare sul parquet che li vide protagonisti sino all'anno scorso e faranno di tutto per uscirne vincitori. Fico, Porro, Volta e Gardella completano la squadra base.

Il terzo incontro della giornata è in programma a Novi Ligure, dove i locali dell'Aics affrontano il Cieli Del Sante di Parma (ore 21).

a. c.

Calcio femminile

A Voltri la finale di Coppa

VOLTRI — Domenica (ore 10), al campo «San Carlo», si disputerà la finale di Coppa Liguria di calcio femminile, fra Sampierdarenese A e Savona '82. L'arbitro sarà Alb[illegible]

La Sampierdarenese, in semifinale, si è facilmente sbarazzata (8-0) del Maxi Shoes Genova, mentre il Savona ha superato l'Alassio per 1-0.

(g. c.)

Il capitano dell'Entella deve giocare più avanzato?

Scarpa: «Lasciatemi dove sono!»

Il parere di Vezzoso, dei tifosi e del calciatore sulla disposizione tattica della squadra - Il tecnico difende Nello: «E' il nostro cervello, orchestra tutta la manovra»

Scarpa, croce e delizia

CHIAVARI — *Croce e delizia [illegible] sostenitori entellini, ancora non è riuscito a [illegible] vincere tutti sul piano del gioco e soprattutto c'è chi ne contesta la posizione tattica e lo vorrebbe impiegato in [illegible] differente. Si tratta naturalmente di Nello Scarpa, trentaseienne capitano dell'Entella, prelevato in estate dall'Asti [illegible] sostituire l'illustre partente Danilo Chiarotto, approdato sui lidi rapallesi.*

Estimatori e detrattori si dividono in schiere più o meno equivalenti: [illegible] Scarpa è veramente bravo? La [illegible] utilizzazione come metodista a ridosso della difesa è azzeccata? O non sarebbe meglio spostarne in avanti il raggio d'azione così da dare maggiore linearità alla manovra offensiva? A questi interrogativi rispondono l'allenatore Sergio Vezzoso, lo stesso [illegible] Scarpa e alcuni [illegible] i tifosi biancocelesti più accaniti.

Mister Vezzoso difende a spada tratta il regista della squadra. Dice il trainer chiavarese: «Credo che per giudicare un giocatore non si debbano aspettare i 36 anni e ritengo che Scarpa abbia fatto vedere a pieno il suo valore. Quando venne acquistato precisai subito [illegible] si trattava di un fulmine di guerra ma che sarebbe stato ugualmente utilissimo all'Entella. La sua collocazione nella squadra è ben precisa ed è il nostro "cervello". Operando in posizione arretrata dà il via a tutte le azioni e può sfruttare al meglio i suoi calibrati lanci lunghi».

«Nelle gare casalinghe purtroppo affrontiamo avversari che si chiudono a riccio e le difficoltà nell'andare a rete aumentano. In trasferta si agisce di rimessa e si possono altri fare meglio gli spazi ed anche le giocate di Scarpa hanno miglior esito. Avanzandone la posizione rischieremmo di sbilanciare eccessivamente avanti la squadra scombussolando equilibri che via via stanno divenendo definitivi».

«A mio avviso si tratta probabilmente soltanto di un problema di finalizzazione e quando i nostri attaccanti si sbloccheranno le cose torneranno a filare per il verso giusto».

Nello Scarpa dal canto suo è l'immagine della tranquillità. Secondo lui non esiste problema di sorta e afferma: [illegible] sembra [illegible] gettare la croce addosso all'Entella dopo un normale pareggio casalingo. Nelle ultime 7 partite abbiamo perduto solamente una volta, a Piombino, e quindi i risultati ci danno ragione.

«Io più in avanti? [illegible] mi sembra [illegible] soluzione tattica efficace perché verrei ad operare in una zona già affollatissima. La verità è che [illegible] chiamo [illegible] determinazione al momento [illegible] conclusione ma riusciamo [illegible] pre a creare opportunità per segnare. E quando una formazione crea palle [illegible] è in salute. Credete a me».

Opinioni discordi fra i tifosi biancocelesti. Alla piazzetta Verdi di corso Dante il popolare Vito Lisca dice: «Scarpa va bene lì dov'è e prima o poi i [illegible] daranno ragione a mister Vezzoso».

Ribatte Umberto Scotto, giocatore di basket del Polisport Lavagna: «Scarpa deve giocare più avanti. E' inutile tenere un regista incollato al[illegible] [illegible] dovute acquistare Benedetti del Cuoiopelli. Quello sì che è un fior di centrocampista». *E «Tatti» Copello, giocatore della Fossere [illegible] biancoceleste:* «Esiste una profonda scollatura fra Scarpa e le due punte. Occorre un rifinitore, non un secondo libero».

Uguali discussioni al Bar Davide, al Bar Sport e al [illegible] Corso. E intanto il campionato continua

a. c.

Secondo turno torneo Zoagli

ZOAGLI — Si sono disputate le partite del secondo turno del torneo di calcio a sei «Città di Zoagli»; ecco i risultati: Panificio Colombo-Pejero 6-2; Macelleria Gianello-Equipe Oppilus 1-1; Landa Dolci-Ristorante Copetin 1-2; Leon Prado-Intercari 0-0.

(a. c.)

Le decisioni del giudice dopo la rissa del «Sivori»

Partita vinta al Sestri Levante e sette giocatori squalificati

GENOVA — Tanto lavoro anche questa settimana per il giudice sportivo. C'era attesa soprattutto per i provvedimenti relativi alle gare Sestri Levante-Ceparana (girone B della Promozione) e Athletic-Little Club (girone C della Prima categoria), [illegible] sospese dall'arbitro perché dopo le numerose espulsioni era venuto a mancare il numero regolamentare di giocatori.

La partita del «Sivori» (arbitro Pagano di Genova) è stata data vinta a tavolino per 3-0 al Sestri Levante [illegible] no state inflitte due giornate di squalifica a Nicolini (Sestri Levante), Ravenna e Saniello (Ceparana) [illegible] turno di sospensione, invece, per William Bottaro (Sestri Levante), Agresti, Andrei e Triscornia (Ceparana); infine, multa di trecentomila lire e diffida per il Sestri Levante.

Per quanto riguarda la sfida Athletic-Little Club il risultato non è stato omologato e il giudice, in attesa di un secondo rapporto dell'arbitro Mongiardino di Genova, ha momentaneamente sospeso i giocatori Brola (Athletic), Occhipinti, Papi, Vivarelli, Vigo e Aiali (Little Club).

Queste le altre decisioni. In Promozione una giornata di squalifica a Romano (Riva Trigoso) e Quattrini (Marinella) e per somma di ammonizioni a Franco Sambucetti (Lavagnese) e Antolla (Rivarolese). L'allenatore Paterlini (Riva Trigoso) è stato ammonito e il dirigente Pensiero (Molassana) inibito sino al 23 novembre.

In Prima categoria spicca la squalifica comminata a Boni (S. Fruttuoso), che rimarrà fermo sino al 31 gennaio 1984 per aver ammonito l'arbitro (Remezzano di Chiavari) al termine dell'incontro perduto con l'Ascom Ortomercato (3-0).

Due giornate di squalifica a Cappelli (Cavese) e una a Mainardi (Pro Recco), Di Pietro (Veronesi A. Doria). Per somma di ammonizioni salteranno una gara Bagnino e Merlino (Ligorna), Giavaglia (Robino), Scazzola (Ascom Ortomercato) e Memoli (Marassi).

s. c.

La Los Angeles di nuoto a Rapallo

RAPALLO — Si disputerà domani (ore 17), nella piscina di Rapallo, la seconda fase della «Coppa Los Angeles» di nuoto. Si tratta della tappa regionale delle selezioni per le Olimpiadi del 1984 e gli atleti in gara cercheranno di far registrare i tempi limite nelle varie specialità per qualificarsi alla fase interregionale

---

Ieri il convegno regionale a Genova

Gli albergatori guardano al '90

Ribadita la necessità di maggiori finanziamenti per il settore - L'Enit e le Aziende

[illegible] — Come [illegible] industria il turismo richiede investimenti per [illegible] competitivo. Per molti anni, gli operatori hanno contato sul tempo bello, sulle consuetudini di correnti di stranieri diretti alle nostre spiagge. Ora occorrono supporti finanziari.

Ne è arrivato [illegible] importante, dalla Regione Liguria, [illegible] una legge dello scorso novembre. In tre [illegible], 60 miliardi ad un tasso agevolato (l'11 per cento) per la ristrutturazione di esercizi alberghieri. Che sono 896 in provincia di Genova, 855 a Imperia, 1105 a Savona, [illegible] a La Spezia più residence, villaggi turistici.

«E' una boccata d'ossigeno», dicono gli operatori, non altrettanto soddisfatti, invece della [illegible] quadro sul turismo: 300 miliardi dei quali solo l'uno e mezzo per cento della Liguria (settanta i miliardi che andranno al Sud). Gli aiuti non bastano per fronteggiare il calo di mezzo milione di presenze registrato nell'ultimo [illegible].

E' necessaria, soprattutto, la promozione. Ma che è accaduto? Quando era ancora ministro del Turismo, Signorello annunciò di aver portato il contributo governativo all'Enit da 8 a trenta miliardi. [illegible] si [illegible] subito dopo che, di quel finanziamento, [illegible] miliardi e 600 milioni sarebbero stati assorbiti dalle spese di gestione e del personale. Si può vendere il turismo nel mondo con 600 milioni? C'è anche il problema delle 36 Aziende di soggiorno della Liguria che dovrebbero ridursi a poco più di una decina di comprensori.

Il turismo, con le sue realtà e le sue speranze, è stato ieri al centro del [illegible] degli albergatori liguri «Verso gli Anni [illegible]» alla Fiera nel quadro del «Tecnhotel Bibe».

E' [illegible] una radiografia chiara, a volte impietosa. Ancora una volta dal convegno è partita l'esigenza di «fare meglio e presto», anche come fatturato siamo scesi al quarto posto nel Paese. Ha detto il presidente degli albergatori liguri, [illegible] Mastrodonato: «Il fatto che la Liguria abbia un'altra frequentazione di turisti della [illegible] età è la prova della [illegible] validità come turismo climatico, non assistenziale».

Ma occorrerà — si è insistito — raggiungere un equilibrio tra i prezzi e i servizi offerti, che [illegible] ancora carenti. La civiltà moderna ha praticamente annullato le distanze, almeno come costo. Spagna e Jugoslavia sono [illegible] giungibili con charter a [illegible] pacchetti molto favorevoli. Un solo esempio: una grande agenzia spagnola ha portato la scorsa estate oltre [illegible] mila turisti a Palma di Majorca, smistandone in Liguria solo trentamila.

«Sono [illegible] devono farci riflettere, indurci ad essere meno distratti», ha rilevato Carlo [illegible] presidente degli albergatori del Savonese. Ieri Gustavo Gamalero, assessore regionale al Turismo, ha informato che l'intervento di sostegno finanziario regionale coinvolge 500 alberghi.

[illegible] non basta — ha aggiunto [illegible] — anche se la Liguria ha una media annuale di ospiti di quattro milioni. Bisogna riacere la storica pigrizia dei Comuni che dovrebbero [illegible] strutture a sostegno di quel turismo che è poi la loro maggiore risorsa economica». E c'è un altro pericolo alle viste, quello della montagna, i cui fedeli ieri sono stati quantificati: circa il 23 per cento dell'intera «popolazione turistica».

Altra «caduta» preoccupante: nel [illegible] gli stranieri erano il 60 per cento; ora sono [illegible] al 15. Rileva Buccelli: «Abbiamo perso anche la fedeltà di molti frequentatori della Riviera».

E i grandi alberghi che hanno altissimi costi e godono di scarsa simpatia da parte del turismo moderno, specialmente quello dei giovani? «Attenti alle trasformazioni — ha avvertito Mastrodonato — il rischio è quello di agevolare un'enorme speculazione edilizia. Le grandi strutture [illegible] aiutate nel loro operare stagionale, e i [illegible] dovrebbero avere più elasticità nel movimento [illegible] mano d'opera. Il "[illegible] di lavoro a [illegible]" è concezione economicamente sbagliata».

Guido Coppini

Osvaldo Vento risponde alle polemiche dopo l'operazione al Casinò

«Ma per Roma Merlo era ok»

Il sindaco di Sanremo a viso aperto: «Ci siamo fidati del parere positivo sull'ingegnere arrivato direttamente dal ministero dell'Interno e dall'Antimafia» - «Se avevano dei sospetti, dovevano avvertirci, invece ci hanno abbandonati» - «Sono tranquillo, a Sanremo non è stato trovato denaro riciclato» - «Tutto [illegible] luce del sole»

Sanremo. Vento (a destra) davanti al Casinò la notte del blitz

SANREMO — Una settimana esatta dopo il blitz al Casinò della «notte di San Martino». Guardia di finanza, polizia e magistratura sono sempre impegnate per scoprire tutti i possibili legami tra mafia e case da gioco. Con il passare dei giorni a Sanremo la paura si [illegible] attenuando, ma è sempre presente la rabbia per il rischio corso di finire in mano al crimine organizzato.

Questa sera a Palazzo Bellevue si terrà quello che, probabilmente, sarà il più difficile Consiglio comunale degli ultimi 10 anni. La maggioranza è sotto accusa: dovrà spiegare perché ha scelto l'ingegnere Michele Merlo da carcere da 8 giorni sotto l'accusa di «associazione per delinquere di stampo [illegible]» quale futuro gestore delle roulettes. Sul [illegible] momento, su questa vicenda paradossale; sul «come andrà a finire» abbiamo rivolto 5 domande al sindaco Osvaldo Vento.

Che cosa si prova ad amministrare Sanremo in questi giorni roventi di manette, di scoperti, di paure? Con quale spirito quotidianamente entra a Palazzo Bellevue?

«Lo spirito è quello di sempre. Si cerca di amministrare il [illegible] nel migliore dei modi. Si cerca di fare qualcosa. Certamente l'atmosfera è pesante, ma tutta l'operazione Casinò s'è svolta alla luce del sole».

Una parte dei sanremesi è solidale con la maggioranza che lei guida. Nonostante l'insuccesso nella vicenda di Merlo e della casa da gioco. Una parte invece è molto critica nei confronti suoi e dell'intera giunta. Vi accusano e vogliono che paghiate l'errore con le dimissioni. Avete fatto davvero tutto quanto era [illegible] vostre possibilità, e visto anche come sono andate a finire le cose, potevate agire diversamente ed evitare alla città il trauma di doversi trovare quasi faccia a faccia con la mafia?

«Parlare con "il senno di poi" è sempre facile. In questa vicenda nessun amministratore ha colpe. Ritengo che con i dati che disponevamo sull'ingegner Merlo (badate bene, tutte informazioni che arrivavano direttamente dal ministero dell'Interno e dall'Antimafia, e tutte positive) sia stato fatto il possibile. Certamente, se qualcuno ci avesse preavvertiti che sarebbe scoppiato il terremoto, se qualcuno ci avesse detto che Merlo, "Sit" ed altri personaggi erano sospettati di certi fatti, [illegible] E' questo [illegible] non riesco proprio a capire perché nessuno si è preoccupato di avvertirci. Ci hanno lasciato soli».

Il Casinò è pieno di sigilli. Ritiene che arriveranno giorni ancora più neri?

«Mi auguro di no. A questa città voglio [illegible]. In Comune tutti gli uffici sono aperti e funzionano regolarmente. Venerdì la Guardia di finanza ha sequestrato tutta la documentazione dell'appalto del Casinò. Le carte, le bobine dei vari Consigli comunali, i pareri degli esperti, copie della transazione sono state portate a Milano, a disposizione dei magistrati inquirenti. I sigilli sono rimasti invece al Casino, ma anche qui solo in determinati uffici. La [illegible] da gioco per il momento pare non risentirne troppo. Le roulettes girano regolarmente, tutto funziona normalmente».

Da questa indagine teme più per lei o per la città?

«Per me non vedo che cosa avrei da temere. Certamente, dal punto di vista politico, non si tratta di un successo. Per Sanremo nutro il timore, anche se molto remoto, di una chiusura provvisoria del Casinò. Sarebbe un fatto estremamente negativo e deleterio per l'economia, non solo cittadina, ma di tutta la Riviera».

Ci sono stati molti arresti a Saint-Vincent, Campione, [illegible], Varese. In altri Casinò [illegible] stati trovati soldi provenienti da sequestri di persona. Si parla di altri possibili «colpi di scena», di altre perquisizioni. Come andrà a finire? Il Casinò, saltato in aria Merlo, chi lo gestirà? Sanremo riuscirà [illegible] evitare almeno l'onta del carcere?

«Spero che no finita così. Nel [illegible] Casinò gli investigatori [illegible] hanno trovato neppure una "banconota sporca". Sotto questo profilo la gestione pubblica è abbastanza sicura. Il nostro obiettivo rimane quello di affidare le roulettes al privato. L'augurio è che la prossima volta tutti i meccanismi a disposizione funzionino nel migliore dei modi».

Roberto [illegible]

Magnani presidente della Conferenza delle Regioni

GENOVA — Dal primo gennaio 1984 e per sei mesi il presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani ricoprirà la carica di presidente della Conferenza nazionale dei presidenti delle Regioni italiane. La decisione è stata presa ieri durante i lavori della Conferenza che si è riunita a Roma.

Fino alla fine dell'anno Magnani è stato nominato vicepresidente, mentre alla presidenza è stato chiamato Angelo Roych, al vertice della Regione Sardegna. (s. r.)

Lettera dell'assessorato regionale

Le Usl possono rivedere i conti

Consentite variazioni di bilancio per far fronte alle nuove spese - Previsioni per l'84

GENOVA — La lettera con la quale si autorizzano in pratica le venti Unità sanitarie della Liguria a rivedere i criteri di formazione del bilancio, per cercare di trovare i fondi necessari ad arrivare alla fine del 1983, è stata inviata ieri dall'assessore regionale competente, il socialista Giuseppe Josi.

La lettera è stata approvata [illegible] giunta dopo che la sua formulazione era stata proposta martedì [illegible] durante una riunione: oltre all'assessore, vi avevano partecipato il presidente della giunta, Rinaldo Magnani, il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, i presidenti delle Usl e una delegazione del sindacato unitario Cgil, Cisl e Uil.

Nel documento inviato ai presidenti delle assemblee generali delle Usl, ai presidenti dei comitati di gestione, [illegible] enti ospedalieri, al Comitato regionale di controllo e ai collegi dei revisori dei conti, si ricorda che la Regione aveva dato indicazioni sulla predisposizione dei bilanci che ora sono mutate a causa dei maggiori oneri che si sono verificati per il [illegible] contratto di lavoro e [illegible] l'aumento delle medicine.

Per questo motivo, il sottile[illegible]ne nella lettera, è stato chiesto al governo ed al Consiglio sanitario nazionale di intervenire per adeguare gli stanziamenti. Nell'attesa di questo intervento, e per non pregiudicare i servizi indispensabili, è possibile adottare alcuni provvedimenti da sottoporre all'esame delle rispettive assemblee. Dovranno però essere adottati dopo una [illegible] verifica delle esigenze, facendo ricorso, se possibile, a storni [illegible] i diversi capitoli e all'annullamento di impegni di [illegible] non strettamente necessarie.

In sostanza, si consente alle Usl di rivedere i propri bilanci cercando di [illegible] fondi necessari per giungere sino alla fine dell'anno in attesa che lo Stato intervenga a coprire il disavanzo.

Il 1984, almeno sulla [illegible], non si presenta, fortunatamente, così disastroso per le finanze sanitarie. L'assessore Josi ha annunciato, infatti, che la giunta ha già provveduto ad approvare un disegno di legge che [illegible] le norme provvisorie per il riparto [illegible] spese per il 1984.

Il disegno di legge dovrà [illegible] portato in commissione e poi discusso in consiglio. Per il 1984 il fondo sanitario nazionale prevede uno stanziamento globale di 34 mila miliardi di lire. Di questi alla Liguria dovrebbero spettarne circa 1300 [illegible] il 3,76%. Se i [illegible] dovessero aumentare [illegible] degli anni scorsi alla fine del [illegible] potrebbe verificarsi un deficit di circa 40 miliardi di lire, ma per il [illegible] simo anno è prevista una [illegible] diminuzione delle spese farmaceutiche che dovrebbe [illegible] di arrivare a dicembre senza troppi affanni.

Josi ha concluso il [illegible] incontro con i giornalisti [illegible] dando anche che è stato esaminato il progetto di ristrutturazione del servizio ospedaliero che dovrà ora essere discusso con tutti gli [illegible] interessati, [illegible] che si basa su un criterio: quello dell'incremento [illegible] con [illegible] finalizzata della quantità.

Secondo [illegible] progetto i posti letto in Liguria attualmente sono 9,2 ogni mille abitanti, dovrebbero scendere a [illegible] ogni mille abitanti, con una riduzione di circa duemila che verrebbero sostituiti con circa 1600 posti per lungodegenti.

Alberto Robello

Operazione dei carabinieri dopo lunghe indagini

Tre arresti ad Alassio per traffico di droga

ALASSIO — Al termine di pazienti indagini da parte dei carabinieri della locale tenenza, sono stati arrestati mercoledì notte tre giovani.

Sono stati rinchiusi in [illegible] in quanto «gravemente indiziati di spaccio di [illegible] e stupefacenti». Domenico La Grotteria, [illegible] anni, residente ad Alassio in via Regione Orjasa 13, Domenico Catania, 23 anni, residente ad Albenga in piazzetta S. Francesco 36, e Domenico De Maria, 21 anni, residente ad Alassio in via Battaglini.

Per quanto riguarda quest'ultimo, usufruendo dei benefici concessi [illegible] legge (a [illegible] di gravi motivi familiari), la detenzione in carcere è stata tramutata in [illegible] domiciliare.

Le indicazioni di accertamenti compiuti concordavano nell'attribuzione dei ruoli: La Grotteria [illegible] piccolo «capo» locale (con numerosi precedenti penali sempre nel campo della droga) e gli altri due come «cavalli», è questo il termine che in gergo indica coloro che portano materialmente la «roba».

Acquisite le ultime testimonianze, mercoledì i carabinieri decidevano di agire. De Maria veniva [illegible] nei giardini Stalla (ex Moulin Rouge), mentre i suoi due presunti complici sono stati trovati [illegible] loro abitazioni. Di droga [illegible] se n'è trovata, [illegible] gli inquirenti ritengono che le prove acquisite siano sufficienti a motivare l'arresto.

Prima di [illegible] i fermi in arresto — decisione complicata dalla situazione familiare del De Maria — il terzetto è stato a lungo interrogato dal pretore onorario di Albenga, [illegible] Gasperini.

r. sr.

Domenico La Grotteria — Domenico De Maria

Incidente venatorio sulle alture di Perinaldo

Vuole sparare a un fagiano ferisce un altro cacciatore

BORDIGHERA — Un floricoltore di [illegible], Giuseppe Anfosso, [illegible] anni, abitante in frazione S. Martino, durante una battuta è stato ferito accidentalmente con una fucilata da un altro cacciatore. La scarica l'ha raggiunto al [illegible] e al torace, ma le sue condizioni non [illegible] preoccupanti, tanto che i medici dell'ospedale, [illegible] [illegible] guaribile in circa 40 giorni.

L'incidente si è verificato mercoledì pomeriggio in regione Poggio dei Rossi a Perinaldo. L'involontario feritore è [illegible] Guglielmi, 39 anni, ex sindaco di Valle Bona e noto commercialista di Bordighera.

Nella località dell'Alta [illegible] Crosta. I due erano giunti separatamente. Verso le 14.30 Guglielmi ha visto uno splendido esemplare di fagiano maschio prendere il volo, stanato dal suo cane in alcune «fasce». Il terreno poco più sotto [illegible] ha esploso un paio di colpi in rapida successione. Agli [illegible] hanno fatto [illegible] [illegible] fronte [illegible].

«Dapprima ho creduto fossero gridi di avvertimento da parte di qualche contadino dei dintorni — ha raccontato più tardi Guglielmi —, ma poi ho capito che si trattava invece di lamenti e sono accorso».

Anfosso, [illegible] il viso trasformato in una maschera di sangue [illegible] rosa dei pallini, giaceva [illegible] il fucile dietro ad un folto cespuglio [illegible] si era nascosto in attesa di selvaggina. [illegible] tutto cosciente e [illegible] da Guglielmi, il ferito ha dovuto percorrere un lungo tratto di terreno impervio prima di raggiungere il terreno del fratello Ugo, che [illegible] alle sue coltivazioni di mimosa.

Qui, dopo le prime sommarie cure per tamponare il sangue, Giuseppe Anfosso è stato caricato sull'auto del fratello e trasportato all'ospedale di Bordighera, dove nei prossimi giorni verrà probabilmente sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione dei pallini, uno dei quali gli è rimasto conficcato in un occhio [illegible] comprometterne la vista.

l. l.

I dipendenti dei cantieri navali contestano la politica della Gepi

Gli operai a Pietra bloccano l'Aurelia

PIETRA L. — Gli operai dei cantieri navali di Pietra L. (NCL) [illegible] bloccato ieri mattina l'Aurelia per protestare contro la Gepi, l'azienda pubblica proprietaria della fabbrica. I lavoratori in cassa integrazione non prendono lo stipendio da sei mesi, e forse non avranno un [illegible] nemmeno per Natale.

[illegible] cantiere sono rimasti diciassette dipendenti che si limitano a delle opere di manutenzione degli impianti, inattivi da mesi. La situazione, dopo che è sfumata una importante commessa che avrebbe assicurato due anni di lavoro, sta peggiorando ulteriormente.

Il rischio di una prossima liquidazione della fabbrica è diventato reale. Parla il segretario provinciale della Fim [illegible]: «Gli operai hanno vissuto la manifestazione con rabbia ed esasperazione. Il blocco sull'Aurelia è solo il sintomo di un malessere che potrebbe degenerare in forme di lotta ancora più [illegible] esperate. Consiglio di fabbrica e sindacato hanno deciso di stringere i tempi. Ogni settimana faremo assemblee e decideremo, di volta in volta, cosa fare. Ieri una delegazione è stata ricevuta dal vicesindaco di Pietra. Gli abbiamo chiesto [illegible] intende fare l'amministrazione».

Per il cantiere, di fatto, è iniziata una lunga agonia che potrebbe preludere alla chiusura. La «colpa», per la Fim, è della Gepi: «Vogliono smantellare la cantieristica pubblica ligure e savonese in particolare, nell'86 una legge consentirà alla Gepi di sganciarsi da quelle aziende che non hanno trovato un "partner", e che hanno dimostrato di non dare più garanzie produttive».

«E' evidente — dice Renato Viazzi — che la proprietà sta facendo il possibile per realizzare queste condizioni. Ora l'unica possibilità di recupero per i cantieri è quella di ribaltare questa logica. Chiederemo che nel riassetto della cantieristica nazionale siano inserite anche le aziende Gepi».

Gli operai di Pietra [illegible] sono più disposti ad aspettare l'intervento di qualche «[illegible]», in grado di sbloccare la crisi. «Ci siamo comportati con estrema serietà e calma — dicono — ma molti di noi sono esasperati».

m. ru.

Trovato morto a Dolceacqua

DOLCEACQUA — [illegible] i carabinieri hanno sfondato la porta di una misera abitazione nel centro storico, in via Castello 18: i vicini avevano segnalato la [illegible] di Egidio Pellisson, 66 anni, originario di Venezia ma da anni residente a Dolceacqua. L'uomo è stato trovato morto, stroncato da un collasso.

Pellisson viveva della carità altrui, vagabondando [illegible]

Dodici ore di lotta, fiamme anche a Caso presso Alassio

Una notte di fuoco a Ceriale

[illegible] — Notte di incendi a Ceriale, mentre le fiamme fanno apparizione anche sulla collina alle spalle di Alassio, in località [illegible].

C'è stato un momento, attorno alle 5 di ieri mattina, in cui il vento rabbioso sembrava rendere indomabile il fuoco che già fermato dagli uomini delle squadre antincendio ripartiva poi dal fronte opposto. Le forti folate di tramontana e la recente siccità hanno dato esca alle fiamme che hanno battuto la zona dal cimitero di Ceriale e l'Autostrada dei Fiori.

Per circa un'ora il traffico automobilistico in corrispondenza delle gallerie di Monte Piccaro ha dovuto subire rallentamenti.

Nella frazione alassina di Caso il fuoco, divampato nelle prime ore della notte scorsa, è stato subito circoscritto dall'efficiente squadra dei locali volontari antincendio. Poco dopo mezzanotte tutti i focolai spenti.

Alla stessa ora è cominciato a Ceriale (a 5 chilometri di distanza) l'incendio più pericoloso, che ha minacciato da vicino alcune abitazioni di campagna. I bagliori rischiaravano la zona del cimitero. Sono accorsi (e lo avrebbero fatto altre due volte nel corso della faticosa notte) le squadre volontarie [illegible] incendio di Ceriale, Borghetto S. Spirito, i vigili del fuoco di Albenga, le guardie forestali, a [illegible] si [illegible] aggiunti gli abitanti delle case minacciate.

Dopo che il fuoco sembrava domato sono arrivati altri due allarmi da via S. Eugenio, circa un chilometro in linea d'aria.

Verso le 8 è divampato nuovamente l'incendio nei pressi del cimitero. Sono occorse quattro ore di lavoro per fermare il fuoco che ha ripreso vigore ancora verso le 10. Lo spegnimento totale (si spera) è avvenuto a mezzogiorno.

Dodici ore, quindi, di lotta col fuoco che ha investito qualche ettaro di macchia mediterranea ed un oliveto.

r. sr.

Nel porto passano i cigni

[illegible] — Una folla di curiosi, tra cui molti bambini, ha dato ieri il benvenuto a tre splendidi cigni che, di buon mattino, hanno fatto il loro ingresso solenne nel porto di Oneglia.

Un pezzo di pane, qualche pesciolino lanciato dai pescatori: per niente impacciati, i tre cigni hanno ringraziato [illegible] nuovi amici tuffando in acqua il lungo collo, per afferrare il cibo.

Da dove arrivano, e perché hanno deciso di fermarsi a Imperia? Un interrogativo che per il momento resta senza risposta. Qualcuno pensa che possa trattarsi dei tre cigni avvistati nei giorni scorsi a Portosole di Sanremo, o di alcuni esemplari appartenenti alla stessa famiglia che hanno deciso di fare una «tournée» in Riviera. Nella foto i cigni nel porto.

Le manifestazioni nel Principato

Montecarlo in festa poi arriva il circo

MONTECARLO — *La festa nazionale monegasca compie il 19 novembre cento anni. Nel 1883, sotto il regno di Carlo III, si celebrava il 4 novembre, ora è stata spostata al 19 novembre, in occasione di San Ranieri di Arezzo, che è patrono del principe sovrano.*

Il 6 novembre del 1883 il «Giornale di Monaco», il quotidiano del Principato, annunciava le manifestazioni che si sarebbero svolte in occasione della festa nazionale. Quest'anno già da qualche tempo sono iniziati i festeggiamenti, che culmineranno il 19 con l'illuminazione generale di tutte le vie dello Stato. Una solenne messa sarà celebrata nella cattedrale e l'orchestra filarmonica di Montecarlo accompagnerà tutta la cerimonia.

Ranieri III, assieme alla famiglia, riceverà l'omaggio dei suoi sudditi davanti a palazzo Grimaldi, [illegible] a presenziare ai Giochi dei ragazzi. La giornata si concluderà con una serata di gala nella sala Garnier, dove saranno eseguite musiche di Debussy; inoltre il programma prevede una serie di balletti, dal «Preludio al pomeriggio d'un fauno» al «Cigno nero», alla «Danza del fuoco».

Intanto è già stato messo a punto il calendario per la nona edizione del Festival internazionale del circo, che si svolgerà a Montecarlo dall'8 al 12 dicembre. Lo scorso anno, per la morte di Grace, era stato sospeso.

Come per le passate edizioni, si svolgeranno tre serate (8, 9 e 10 dicembre) e una matinée domenica 11 al fine di permettere alla giuria, presieduta da Ranieri III, di scegliere i migliori numeri che comporranno il programma della serata di gala del 12 dicembre.

l. m.

E' stata riaperta la «ludoteca»

Una scuola di gioco per i bimbi di Celle

CELLE L. — Oltre cinquanta bambini, alla presenza delle maggiori autorità locali, hanno preso parte martedì pomeriggio all'inaugurazione annuale della ludoteca «Mago Merlino» di Celle Ligure.

Torna così [illegible] «amiche» dei bambini di Celle, la ludoteca, una delle poche in Liguria, e che negli anni [illegible] si ha riscosso grande [illegible], fino ad arrivare ad oltre cento giovanissimi tesserati per l'ingresso. «Anche quest'anno — dicono i responsabili della "Mago Merlino" — siamo certi che i cinquanta bimbi che per ora hanno aderito si raddoppieranno almeno entro Natale. Il locale è aperto tre giorni alla settimana (lunedì, mercoledì e venerdì, dalle [illegible] 17».

Ma che cos'è la ludoteca? Una specie di palestra del divertimento, dove i piccoli cellesi possono ritrovarsi per [illegible] portando con sé giocattoli e giochi, o prendendoli in prestito all'interno del locale, che mette a disposizione dei [illegible] tutto il proprio materiale. Nel corso dell'anno scorso (l'attività della ludoteca «accompagna» [illegible] scolastico) i responsabili della ludoteca di Celle hanno anche organizzato molte attività all'interno del locale.

Per Carnevale, ad esempio, i bimbi hanno costruito giocattoli e allestito costumi, in altre [illegible] hanno imparato l'uso del laboratorio per riparare giocattoli rotti, coinvolgendo anche un sempre maggior numero di adulti. Tutta Celle si è stretta attorno alla ludoteca, che al terzo anno di attività si propone di ottenere risultati ancora più importanti sotto il profilo della qualità.

r. bg.

Una manifestazione a Sanremo

L'artigiano celebra il suo anno europeo

Verranno presentate le richieste della categoria
Un convegno regionale sui problemi del settore?

IMPERIA — Appuntamento importante, domenica a Sanremo, per l'Associazione provinciale artigiani che indice una manifestazione per celebrare l'anno dell'artigianato europeo, manifestazione che assume anche un preciso significato [illegible] e promozionale. Saranno messi a fuoco i principali problemi del settore e le nuove iniziative per uno sviluppo che mira al superamento della crisi occupazionale nelle industrie.

In provincia di Imperia gli artigiani sono circa ottomila. I lavori si apriranno alle 9,30 nel salone delle feste del Casinò. Saranno presenti anche il ministro Alfredo Biondi, il sottosegretario Luciano Fraguti, l'onorevole Alessandro Scajola, gli assessori regionali Luciano Trucco (Artigianato) e Giovanni Parodi (Agricoltura), il consigliere regionale Luciano Verda, il presidente della Provincia Leo Pippione e i sindaci di Imperia, Sanremo e Ospedaletti.

Il programma della manifestazione prevede anche la premiazione di un centinaio di soci. Saranno consegnati i riconoscimenti «Artigianato di qualità» e «Artigianato di anzianità», quest'ultimo riservato agli iscritti negli anni compresi tra il '58 e il '60.

La relazione introduttiva sarà svolta dal presidente dell'associazione provinciale dell'associazione Antonio Borga. [illegible] proposta di un convegno regionale dedicato ai problemi dell'artigianato. *E' necessario affrontare la questione in termini globali, con una serie di proposte concrete e organiche, che vanno dalla formazione professionale a una politica di intervento per individuare nuove aree di sviluppo*».

Nel panorama economico di crisi, l'artigianato è uno dei pochi settori che sia rimasto a galla, ma le cose potrebbero andare meglio.

«*Esistono gravi problemi* — aggiunge [illegible] *so alla grave crisi che attanaglia l'industria, l'agricoltura e in parte anche il turismo, siamo rimasti uno dei pochi settori trainanti e con potenzialità di sviluppo. In provincia e in regione, le piccole imprese possono rappresentare un punto di riferimento anche nella lotta alla disoccupazione. All'estero* — aggiunge Borga — *l'hanno più capito da tempo*».

Altre proposte riguardano i corsi professionali: «*Per diverse specializzazioni, dagli attuali 2-3 anni si potrebbe passare ai cinque anni di corso. Integrati da appositi "stages" aziendali, garantirebbero una completa professionalità e specializzazione, due requisiti fondamentali per moltiplicare le possibilità di lavoro e la qualità dei servizi*».

Un altro problema riguarda l'individuazione di nuove aree di sviluppo, in molti centri i piani per gli insediamenti produttivi tardano a decollare.

m. f.

Cremaschi segretario psi di Arma

ARMA DI TAGGIA — Gabriele Cremaschi, dipendente della Cogefar, sindacalista, è il nuovo segretario della sezione di Arma del partito socialista. Prende il posto del neoassessore alla Polizia urbana e al Turismo Bono Bollani.

(r. d.)

Patente sospesa ma guidava

RANZO — Coinvolto in un incidente stradale dove era morta una persona, gli era stata sospesa la patente per quattro mesi. Vittorio Rodasso, 74 anni, abitante in frazione Ulivelo, sorpreso dai carabinieri di Pieve di Teco alla guida di un furgone 1100, è stato denunciato. Il provvedimento di sospensione della patente, emesso dalla prefettura, sarebbe scaduto a dicembre. L'automezzo è stato sequestrato.

Rodasso è stato fermato dai militari mentre transitava per il paese.

(f. d.)

Il vicepresidente dell'Usl risponde alle accuse e contrattacca

«Se l'ospedale non funziona è colpa anche dei sindacati»

Il caso del «Novaro» di Costarainera sarà esaminato dal comitato di gestione - Lanteri smentisce gli addebiti più gravi - «Manca personale perché si concedono troppi permessi»

IMPERIA — Analisi di laboratorio affidate a inservienti addetti alle pulizie, anziché a personale qualificato, e «allarme radioattivo» all'ospedale «Novaro» [illegible] le bordate esplose dal sindacato della Funzione pubblica, aderente alla Cgil, con una denuncia alla procura della Repubblica di Imperia, danno l'impressione di aver colto di sorpresa i vertici dell'Unità sanitaria locale, che, forse, non si attendevano un attacco così duro e pesante.

E' probabile che dell'argomento si discuta questo pomeriggio, alle 15, quando si riunirà, [illegible] previsto, il comitato di gestione. Conferma infatti il vicepresidente dell'Usl n. 3, Sergio Lanteri, che sostituisce il presidente Ivo De Michelis, assente da Imperia: «*La questione non è inserita all'ordine del giorno, ma ritengo che verrà trattata lo stesso, alla voce comunicazioni*».

In attesa di una presa di posizione ufficiale, Lanteri si limita ad una generica smentita: «*Non mi risulta che degli esami di laboratorio di routine si occupino abitualmente dipendenti che hanno altre mansioni. Posso testimoniare di aver udito il capo servizio ospedaliero dare disposizioni al primario perché utilizzino per le analisi soltanto tecnici specializzati. Se è vero quel che dice, dev'essere successo solo occasionalmente, magari per carenza di personale*».

E per quanto riguarda i pericoli di contaminazioni all'interno di una struttura che, secondo l'organizzazione sindacale, non offre sufficienti garanzie di protezione a dipendenti e utenti? Risponde ancora Lanteri: «*Non credo che esistano rischi. I dati che periodicamente ci [illegible] forniti [illegible] radioattività dentro l'ospedale sono sempre rimasti contenuti al di [illegible] della soglia di sicurezza*».

Se perplessità esistono, aggiunge Lanteri, derivano da un'esigenza ben precisa: «*Si tratta di trovare il modo più idoneo di eliminare le scorie, che devono essere rinchiuse in contenitori stagni e trasportate con ogni cautela. E' un'operazione delicata, non sempre di facile soluzione*». Ed è proprio questo uno dei principali capi d'accusa del [illegible] «*Non sappiamo come vengano smaltiti i residui radioattivi: c'è addirittura il sospetto che le sostanze liquide finiscano negli scarichi normali*», dicono alla Cgil.

Le organizzazioni sindacali, dunque, sono partite all'attacco. Lanteri replica però [illegible] irrcpiata: «*Si deve [illegible] a loro se siamo giunti a una situazione così precaria. Credo alla funzione del sindacato, ma bisogna essere obiettivi: su 1260 dipendenti dell'Usl imperiese, circa 200 sono perennemente assenti per permessi sindacali. Ci sono uffici che non vengono avvertiti in tempo e, quindi, non riescono a sostituire adeguatamente il personale. Non è un problema da sottovalutare, ed è il rovescio della medaglia: nella sanità, i sindacati non sono soltanto i tre confederali, ma i delegati appartengono a 25-30 sigle diverse*».

Stefano Delfino

Nessun rimborso per le medicine

SANREMO — *In questi giorni a Sanremo, dopo ore di attesa all'Ufficio dell'Usl numero 2, di via Galileo Galilei, molti cittadini, anziché l'importo corrispettivo dei medicinali acquistati, si vedono consegnare un modulo ciclostilato, che prova il debito da parte dell'Usl nei loro confronti, ma niente soldi. Gli importi relativi, quando l'Usl potrà disporne, verranno loro fatti recapitare direttamente a casa, mediante assegno o vaglia postale.*

E' una situazione di disagio, che amareggia anche gli stessi impiegati e dirigenti dell'Unità sanitaria: «Ma non ci sono soldi — *dicono* — e non si possono fabbricare con le parole o le promesse». *Prima il pagamento avveniva direttamente alle farmacie negli uffici Usl. Poi, quando i finanziamenti della Regione si sono interrotti, i farmacisti si sono rifiutati di consegnare le medicine gratis a coloro che ne avevano diritto (molti sono persone anziane con il minimo di pensione), ed hanno preteso il pagamento da tutti. «Fatevi rimborsare dall'Usl — hanno detto — noi* non possiamo più fare credito».

Certo, le Usl. Ma l'assistito, dopo essersi recato nel solo ufficio competente della città, quello di via Galilei, sulle alture, alle spalle del Casinò, e dopo aver fatto code interminabili, o è stato rimandato a casa perché non aveva con sé la documentazione necessaria, oppure si è visto [illegible] gnare il modulo ciclostilato di cui si è detto.

r. o.

Il «superpentito» non si è ancora presentato nell'aula del «Solaro» a Sanremo

Gli imputati al processo della droga vogliono un confronto con Lacchetta

Un'altra udienza dedicata all'interrogatorio di una parte dei cento giovani accusati - Uno solo ammette di aver spacciato

SANREMO — Terza udienza del processo della droga al Solaro. La mattinata, come le due precedenti, è stata interamente dedicata all'interrogatorio di una parte dei cento imputati, per lo più tossicodipendenti, piccoli spacciatori, manovalanza dei grandi traffici.

Tutti, ieri mattina, hanno negato di avere mai spacciato eroina. Hanno negato di avere conosciuto Elio Lacchetta, 24 anni, di Ospedaletti, il "superpentito" che con le sue denunce ha fatto scattare l'operazione. Hanno ammesso, invece, il loro legame con la droga, la schiavitù dell'eroina. Lacchetta al processo non si è visto: è imputato a piede libero e ha preferito restare lontano dal Solaro. Sembra sia a Genova, ma non vi sono conferme.

Alcuni imputati e i loro famigliari hanno chiesto un confronto in aula con il loro accusatore. «Non lo conosciamo — dicono — non lo abbiamo mai visto. Venga a confermare le sue accuse guardandoci negli occhi».

Sanremo. Un gruppo di imputati nel gabbione dell'aula al Solaro

Mercoledì pomeriggio una mano ignota ha [illegible] un grosso cartello sulla cancellata del Solaro. In esso vengono accusati alcuni degli imputati di essere dei grandi venditori di morte. «Abbiamo paura» c'è scritto. «Lacchetta è innocente». Il cartello è stato sequestrato.

Ieri mattina sono sfilati davanti al presidente Fortunato 20 imputati, giovani fra i venti ed i trent'anni: Augusto Valle, Antonello Sorgi, Vincenzo Iannone, Claudio Squartecchia, Giancarlo Lugarà, Salvatore De Bono, Giovanni Daneri, Michele Martinez, Salvatore Masiello, Giuseppe Rinaldi, Bruno Rossi, Maurizio Caputo, Loredana Lagorio, Giovanni Borda, Caterina Bianchi, Claudio Pisani, Giuseppe Polo [illegible] Vecchio, Marla Vallero, Attilio Innocenti e Giovanni La Greca.

Identica per tutti la linea difensiva, [illegible] per La Greca. E' stato l'unico ad ammettere di avere spacciato alcune dosi di eroina. «*L'ho fatto* — ha dichiarato — *per potermi procurare la mia dose*».

Sono anni che il giovane entra ed esce dalla galera, sempre per lo stesso reato. Il suo nome è legato al primo dramma della droga vissuto a Sanremo. Nel 1975 Mauro Abbo, 16 anni, fu trovato morto in una stamberga della città vecchia. Era morto per una «overdose» tagliata con veleno. Con lui, la sera dell'ultimo «buco», c'era La Greca, che allora aveva 16 anni.

Gli altri hanno negato tutto, anche l'evidenza. «*Mi sono bucato* — ha detto Giancarlo Lugarà — *ma non ho mai venduto droga*».

«*Una volta* — ha [illegible] Giovanni Daneri — *ho diviso la mia dose con Armando Agnese, che era in crisi di astinenza. Ma non ho mai venduto eroina. Neppure hashish*».

Il [illegible] ha esaminato episodi vecchi, anche di anni. Certi imputati ormai erano usciti dal tunnel della droga. Uno, addirittura è [illegible] direttore di una «comune» dove centinaia di tossicodipendenti si sono disintossicati e sono tornati ad una vita normale.

Essere stati richiamati dalla giustizia alla realtà della droga, potrebbe annullare tutto quello che, a prezzo di notevoli sacrifici, erano riusciti a recuperare, in termini di speranza, soprattutto.

Gian Piero Moretti

Ieri i funerali della bambina uccisa dal male ad appena sette anni

Il quartiere di S. Martino si è fermato per dare l'addio alla piccola Annalisa

SANREMO — Sette anni, tutta la vita davanti a sé. Spensieratezza, tanta gioia di vivere. «*Era un fiore*», dicono i vicini di casa, gli insegnanti delle scuole elementari di Villa Meglia. E' morta, stroncata da un male incurabile, nel reparto oncologico dell'ospedale Regina Margherita di Torino. L'agonia disperata si è protratta per un mese, fra tenui speranze e pietose bugie.

Si chiamava Annalisa Valentino, 7 anni appena compiuti. Viveva con i genitori e la sorellina maggiore, Emanuela, di 9 anni, in una villetta di strada Peirane 13 a Sanremo. Frequentava la seconda elementare.

Il padre, Cesare, tenente colonnello degli alpini, presta [illegible] a Savona; la madre Claudia, gestisce un mobilificio in via Lamarmora 122, poco distante da casa.

Annalisa ed Emanuela frequentavano le elementari in corso Cavallotti. «*Erano già grandicelle* — dicono a Villa Meglia —, *molte volte andavano a scuola da sole, tenendosi per mano. Sembravano due gemelline: sempre vestite uguali, pettinate allo stesso modo, con il medesimo sorriso*».

Pochi giorni dopo l'inizio dell'anno scolastico, intorno al 20 settembre, Annalisa lamenta dolori al petto. Il medico la visita e ne consiglia il ricovero all'ospedale. Forse è pleurite. All'ospedale la diagnosi non cambia. Poi Annalisa si aggrava. Sorgono i primi sospetti. Venti giorni fa la terribile diagnosi: un linfoma nei polmoni. Le speranze di salvarla sono quasi inesistenti. I genitori si aggrappano alla speranza: nei bambini a volte accade il miracolo. Annalisa viene trasportata a Torino nel reparto oncologico dell'ospedale Regina Margherita.

I medici si prodigano. La piccola viene sottoposta alla cobaltoterapia. Il male sembra bloccato, poi si scatena. Si fermano le funzioni vitali e lentamente Annalisa si spegne. L'assistono amorevolmente i genitori, i nonni che vivono a Carmagnola. Nascondono le lacrime, sorridono. «*Guarirai*», le dicono. Ma sanno che non c'è più speranza. Fino all'altra notte, quando cessa di vivere.

«*Un angelo è volato in cielo*», ripetono cercando di darsi pace i famigliari. Nel rione di San Martino, a Sanremo, dove la notizia della morte è subito rimbalzata da Torino, la gente è incredula. La domanda corre di bocca in bocca: «*Perché proprio ad una bambina di 7 anni?*». [illegible] va piena di salute, saltava, giocava, nulla avrebbe fatto presagire la tragedia che si è abbattuta su di lei, sulla sua famiglia.

Ieri alle 14,30 nella parrocchia [illegible] Signora della Mercede, a Sanremo, si sono svolti i funerali. Un piccolo feretro, tanti fiori bianchi, tanti bambini con le lacrime agli occhi.

g. p. m.

Sanremo. La gente si è stretta ieri attorno al feretro della bimba stroncata dal male (Telefoto)

Accordo fra sindacati e direzione

La «Lombimperia» non licenzia più

IMPERIA — «Lombimperia»: la vertenza si è definitivamente appianata. Dall'incontro tra la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e la direzione dell'azienda, è scaturita una confortante «fumata bianca». Al termine della trattativa, è stato sottoscritto dai sindacati e dall'amministratore della società, Angelo Origlassi, un documento articolato su due punti fondamentali.

Il primo riguarda la revoca dei sette licenziamenti già decisi, e l'impegno anche per il futuro a non prendere altri provvedimenti del genere. Il secondo si riferisce ad un intervento collegato di impresa e confederazione sindacale sugli enti locali, e in particolare sulla Regione, per trovare soluzioni rapide ai problemi portuali di Oneglia e Porto Maurizio, mentre i dipendenti garantiscono di sospendere nel frattempo ogni forma di lotta.

C[illegible] Renato Erasmo, che ha partecipato alla riunione per la Filt-Cgil, la federazione lavoratori dei trasporti: «*La situazione è stata tamponata, ma i problemi restano. Bisogna incrementare i traffici, arrivare ad una diversa organizzazione del lavoro, e formare un governo unitario delle attività portuali*».

Le speranze ci sono. Il Consiglio del lavoro portuale si riunirà prossimamente per riesaminare tariffe e costi dell'imbarco e sbarco delle merci all'interno del porto di Imperia: «*Lo scopo* — precisa Erasmo — *è quello di renderle più trasparenti e concorrenziali, per evitare pericolosi cali di movimento*».

Di propria iniziativa, infine, le organizzazioni sindacali chiederanno di essere ricevute dalla Regione per sollecitare un maggiore interessamento nei confronti dello scalo imperiese, «*visto che è il solo ad essere classificato "regionale"*».

s. d.

Una mozione dei comunisti a Imperia

IMPERIA — Nei principali centri della provincia di Imperia i gruppi consiliari del pci presenteranno una bozza di mozione che auspica «*una rapida approvazione delle leggi di riforma delle autonomie locali, della finanza locale e regionale*».

Secondo i responsabili provinciali del pci, le recenti manovre finanziarie del governo rischiano di incidere negativamente sull'inflazione, a causa degli aumenti generalizzati delle tariffe, con gravi ripercussioni sulle condizioni di vita dei lavoratori, degli strati più deboli della popolazione e conseguente aumento della disoccupazione.

Si chiede inoltre una rapida approvazione del piano sanitario nazionale.

(m.f.)

Utilizzando i pannelli solari e la geotermica

Acqua e serre riscaldate con le energie alternative

L'energia solare, in particolare per quanto riguarda il riscaldamento sanitario, fa ormai parte della vita quotidiana: i pannelli sono entrati in molte case private ed edifici pubblici della Riviera, dove, dato l'alto grado di insolazione, è possibile ottenere notevoli risparmi.

In estate, con un impianto ben studiato, si può coprire il cento per cento del fabbisogno di acqua calda. In inverno, con particolari e favorevoli condizioni climatiche, si può arrivare al 50 per cento.

«*I pannelli solari* — spiegano alla Termotecnica Barazzotto, con sede in via Gerolamo Rossi 2 a Ventimiglia — *si sono rivelati soprattutto validi nei complessi a forte consumo, come alberghi, ospedali, impianti sportivi, e nel riscaldamento delle piscine. I risultati, se si considera anche il continuo aumento del prezzo del gasolio, sono stati ottimi*».

La Termotecnica, che ha [illegible] installato numerosi impianti a Ventimiglia, fornisce anche bruciatori, assistenza tecnica e manutenzione delle attrezzature. Nel settore del riscaldamento domestico si è invece, forse, un po' più in ritardo: gli impianti solari sono ancora a un livello sperimentale. Qui i costi sono notevoli.

Un altro settore dove è sempre maggiore l'impiego di «energie alternative» è quello della floricoltura, in particolare per il riscaldamento delle serre. «*Anche se, a livello locale* — dicono alla Calvini Impianti di via Lavatoi 11, a Bussana di Sanremo — *il mercato è un po' fermo, a causa della crisi che ha investito la produzione di fiori*».

La «Calvini Impianti» è impegnata attualmente in un grosso [illegible] nei pressi di Civitavecchia, per la progettazione e la direzione dei lavori di un'azienda floricola di enormi dimensioni: 480 mila metri quadrati coperti. Il riscaldamento delle serre sarà garantito dall'utilizzazione di acqua geotermica, proveniente cioè dal sottosuolo alla temperatura di 52 gradi.

L'acqua sale in superficie in modo naturale, quindi viene immessa in un «circuito primario» e infine in uno «secondario», installato nelle varie serre. Attraverso uno scambiatore di calore, l'acqua mantiene una temperatura costante di 47-48 gradi, che garantisce un riscaldamento capillare e uniforme.

La decisione è stata presa [illegible] giunta regionale che ha approvato la deroga

Ospedali novaresi: sì [illegible] assunzioni Arrivano in [illegible] (medici e infermieri)

Al «Maggiore» [illegible] Novara i posti da assegnare sono 118 - Saranno risolti [illegible] problemi

NOVARA — Finalmente [illegible] notizia confortante per l'ospedale Maggiore e per tutti gli altri nosocomi della provincia: sarà possibile in tempi brevissimi assumere un [illegible] numero di addetti (medici, infermieri, tecnici e personale vario) per coprire i gravi vuoti creatisi nell'organico in seguito alla corsa al pensionamento del personale. Soltanto per l'Usl di Novara i posti [illegible] assegnare [illegible] 118 del totale di 207 di tutta la provincia.

La decisione è stata presa all'unanimità dalla giunta regionale [illegible] è [illegible] scaturita «deroga» al divieto di [illegible] disposto dall'articolo 9 della legge 130. Per consentire [illegible] varie unità sanitarie di provvedere rapidamente alla copertura [illegible] posti vacanti, la delibera regionale è stata dichiarata «immediatamente esecutiva».

Per quanto riguarda l'Usl-51 sono state autorizzate fra l'altro le assunzioni di ben 61 infermieri professionali (in questo settore esistevano le maggiori carenze) ed [illegible] potenziato [illegible] servizio dialisi con un aiuto, 6 infermieri e 4 ausiliarie. La delibera regionale assegna a Nov[illegible] [illegible] 101 posti. Uniti agli 11 [illegible] l'ampliamento della dialisi e [illegible] 6 di [illegible] precedente deroga danno la possibilità di [illegible] mero 118 nuovi dipendenti.

In provincia l'altro ospedale che ha avuto un alto [illegible] di deroghe è quello [illegible] Borgomanero (67). Segue Domodossola [illegible] 40, Omegna con 31, Arona con 17, Verbania con 16 e Galliate con 9.

Il primo commento «a caldo» è del novarese Enrico Nerviani che fa parte [illegible] commissione sanità [illegible] Regione Piemonte: *«Si tratta di un provvedimento destinato a risolvere positivamente parte dei problemi determinati [illegible] la mancanza di personale nelle nostre Usl e che si sono acu[illegible] per il pensionamento anticipato di numerosi dipendenti».*

Nerviani si augura che questo provvedimento «*favorisca la distensione e il superamento dei problemi ancora [illegible]stenti, malgrado i buoni progressi realizzati all'interno delle Usl, specie in quella di Novara*».

Soddisfatto [illegible] deroga si è detto anche il presidente della «51», Giulio Cardinali: *«E' una risposta confortante alle nostre esigenze e ci avvia sulla strada del ritorno alla normalità all'interno dell'ospedale Maggiore»*.

In considerazione dell'immediata esecutività della delibera (che verrà pubblicata sul prossimo bollettino ufficiale della Regione) già ieri in alcune Unità sanitarie, come quella di Novara, si è [illegible] immediatamente in moto la macchina delle assunzioni.

Marcello Sanzo

Così il nuovo personale nelle 7 Unità sanitarie

Ecco come [illegible] ripartiti

Usl n. 51 di Novara: 1 aiuto immunoematologia, 1 aiuto recupero riabilitazione funzionale, 1 [illegible] medicina generale, 1 assistente chirurgia generale, 1 assistente anatomia patologica, 1 assistente gastroenterologia, 1 assistente nefrologia, 1 assistente chirurgia pediatrica, 6 assistenti (area funzionale prevenzione sanità pubblica), 1 assistente (lungodegenti), 1 vigile sanitario, 3 assistenti sanitarie, 61 infermieri professionali, 3 tecnici radiologia, 2 tecnici laboratorio, 10 operatori tecnici, 1 agente tecnico (operaio comune), 5 agenti tecnici (au[illegible] sociosanitari). Posti derivanti da ampliamento per servizio dialisi: 1 aiuto, 6 infermieri professionali, 4 ausiliari sociosanitari. Deroghe [illegible] concesse e convalidate: 1 assistente chirurgia, 1 assistente radiodiagnostica, 1 assi[illegible] pediatria medica, 1 assistente neurochirurgia, 2 capisala.

Usl n. 52 di Galliate: 1 primario di ostetricia e ginecologia, 3 assistenti medici (area funzionale prevenzione sanità pubblica), 1 infermiere professionale, 2 ausiliari sociosanitari. Deroghe già concesse e convalidate: 1 assistente laboratorio, 2 infermieri professionali.

Usl n. 53 di Arona: 1 aiuto anestesia, 1 aiuto radiologia, 1 aiuto laboratorio, 1 [illegible] anestesia, 4 infermieri professionali, 1 veterinario coadiutore, 2 collaboratori amministrativi, 1 assistente amministrativo, 2 coadiutori amministrativi. Deroghe già concesse e convalidate: 1 caposala, 1 ostetriche.

Usl n. 5[illegible] Borgomanero: 1 dirigente sanitario (medicina legale), 1 [illegible] anestesia, 1 aiuto laboratorio analisi, 1 aiuto psichiatria, 1 assistente psichiatria, 1 assistente neuropsichiatria infantile, 1 coa[illegible] sanitario (area funzionale prevenzione sanità pubblica), 1 veterinario collaboratore, 1 caposala, 1 (capo) tecnico laboratorio analisi, 1 tecnico radiologia, 1 vigile sanitario, 36 infermieri profes[illegible], 1 logopedista, 1 chimico coadiutore, 3 operatori tec[illegible], 1 assistente tecnico geometra, 1 assistente tecnico analista. Deroghe già concesse e convalidate: dialisi: 3 aiuti, 6 infermieri professionali e tecnici dialisi, 4 ausiliari [illegible]ciosanitari.

Usl n. 55 di Verbania: 1 aiuto anatomia patologica, 1 assistente anatomia patologica, 1 assistente radiologia, 1 assistente anestesia, 5 infermieri professionali, 1 caposala, 1 tecnico radiologia, 4 infermieri psichiatrici-professionali. Deroghe [illegible] concesse e convalidate: 1 assistente laboratorio.

Usl n. 56 di Domodossola: 1 primario ortopedia, 1 primario psichiatria, 1 aiuto oculistica, 1 aiuto anestesia, 1 assistente medicina, 1 assistente anestesia, 1 assistente ostetricia, [illegible] assistenti chirurgia, [illegible] assistenti medici (area funzionale prevenzione sanità pubblica), 21 infermieri professionali, 2 caposala, 2 assistenti sanitarie, 1 ostetrica, 4 tecnici radiologia, 1 tecnico laboratorio, 4 agenti tecnici (ausiliari sociosanitari). Deroghe già concesse e convalidate: 1 primario centro trasfusionale; 1 tecnico di radiologia.

Usl n. 57 di Omegna: 1 aiuto centro trasfusionale, 1 aiuto anestesia, 1 ostetrica, 3 infermieri psichiatrici-professionali, [illegible] infermieri professionali, [illegible], 3 operatori tecnici, 7 agenti tecnici, 5 assistenti amministrativi, 2 collaboratori amministrativi.

Sbandò con l'auto per lavori in corso non segnalati

[illegible] per la morte [illegible] Macugnaga

VERBANIA — Il sindaco [illegible] Andrio, Giulio Bionda, 45 anni, è [illegible] condannato [illegible] dal tribunale di Verbania, nella sua veste di titolare dell'impresa edile «Ce.Vo» a sei mesi [illegible] reclusione per l'incidente [illegible] di cui rimase vittima il [illegible] ottobre 1979 il parroco di Macugnaga, don Sisto Bighiani.

La pena [illegible] è stata condo[illegible]. Con Giulio Bionda sono comparsi sul banco degli accusati il capocantiere dell'impresa Fedele Cordua, 24 anni, residente a Domodossola in via Gioia di Mozzone 27, l'operaio della «Ce.Vo» Filippo Botta, 41 anni, di Domodossola e il capocantiere dell'Anas Giuseppe Grieco, 62 anni, abitante a Domodossola in via Sempione 21. Erano tutti imputati di omicidio colposo per aver omesso di delimitare con opportune opere di protezione e segnalazione uno scavo effettuato dall'impresa sulla statale di Macugnaga. Nello scavo era precipitato don Bighiani con il furgone.

L'istruttoria aveva accertato che lo scavo occupava la carreggiata in senso trasversale per sei metri e quaranta centimetri su una larghezza totale della strada di poco più di dieci metri. Per avvertire gli automobilisti era stata collocata una boccia luminosa nella direzione di marcia Macugnaga - Piedimulera, una barriera di legno, un cartello con l'indicazione «lavori in corso» e una sola freccia di direzione. Tutti questi accorgimenti sono stati ritenuti insufficienti. Oltre il titolare dell'impresa, il Tribunale ha condannato Cordua e Grieco a sei mesi di reclusione [illegible] il beneficio della condizionale. Il Botta, assistito [illegible] to Carmine Gaudiano, è stato assolto con formula piena.

a. c.

Don Sisto Bighiani

Amministratori piemontesi al Bricocenter

VENARIA — [illegible] quindici giorni dall'apertura, il Bricocenter, a fianco della Città Mercato di Torino, ha ospitato ieri pomeriggio una delegazione di amministratori locali e operatori: erano presenti gli assessori al commercio della Regione, di Torino e dei capoluoghi provinciali piemontesi

A Boca continua l'intricata vicenda sui presunti illeciti edilizi

«Viva il sindaco» (che è in carcere) gridano in Consiglio i sostenitori

Una clamorosa manifestazione di solidarietà per l'avvocato Osvaldo Cerri, in carcere da alcuni giorni - La seduta [illegible] si è svolta per alcune irregolarità tecniche nelle notifiche

BOCA — *Il Consiglio senza sindaco [illegible] è trasformato in una dimostrazione di solidarietà nei confronti dell'assente. La fazione favorevole al primo cittadino, [illegible] Osvaldo Cerri, [illegible] presunte infrazioni edilizie [illegible] il fratello Arturo, ha approfittato dell'adunanza di mercoledì sera per manifestare [illegible] proprie simpatie nei confronti dell'amministratore sotto accusa.*

In realtà, il dibattito consiliare non si è svolto, perché la riunione è stata subito sospesa e rinviata ad altra [illegible] per vizio di forma. Ed è a questo punto che è esploso un grido: «Evviva il sindaco: vogliamo il nostro sindaco».

Scandito e ripetuto più volte [illegible] voci femminili, l'accla[illegible] ha riempito l'aula echeggiando nel grande atrio del moderno palazzetto municipale, dove la dimostrazione è continuata anche dopo la brevissima seduta: «Sentito — [illegible] detto l'assessore anziano Franco Bisetti, rivolto ai cronisti — questo è ciò che pensa [illegible] nostra gente, che non è stata strumentalizzata».

Nell'aula, dove forse per la prima [illegible] si muovevano fotografi e carabinieri, si [illegible] presentati dieci consiglieri (assente con il sindaco anche l'assessore dimissionario Vincenzo Del Boca). [illegible] preso subito la parola l'assessore anziano Bisetti, impiegato postale, in veste di presidente: «Prima di incominciare — *ha detto* —, vi avverto che ho registrato alcune irregolarità tecniche nella notifica delle convocazioni: ora, poiché questo potrebbe illegittimare ogni no[illegible] decisione, la seduta non si terrà».

E' intervenuto allora il capo della minoranza dc Franco Barbaglia, e tra i due — che [illegible] cognati — c'è stato un breve scambio di battute: «L'irregolarità [illegible] esiste — ha cercato [illegible] spiegare l'opposizione — se noi non ci fossimo presentati; ma, poiché ci siamo, tutto diventa automaticamente regolare».

Che [illegible] era avvenuto? Le convocazioni [illegible] state distribuite dallo stradino, improvvisatosi messo per l'indisponibilità del vigile Luciano Mora, che da otto mesi si trova a casa, sospeso dal servizio dal sindaco attualmente in carcere.

Nel consegnare gli avvisi, l'estemporaneo messo si era dimenticato [illegible] compiere l'operazione [illegible] notifica, in altre parole [illegible] far firmare il documento dal destinatario, e comunque di operare nei modi prescritti dalla legge.

L'assessore anziano accusa la minoranza: «E' tutta colpa loro, sono loro che per ragioni che non conosco hanno voluto rendere nullo il Consiglio».

«E' semplicemente inaudito», *risponde il cognato Franco Barbaglia:* «La maggioranza [illegible] il vigile, [illegible] addirittura trasformare il posto di messo notificatore in quello di usciere, e la colpa è nostra se poi le notifiche non vengono fatte a termine di legge».

Ma l'assessore anziano insiste: «Noi c'eravamo coscienziosamente preparati a questo Consiglio, che comunque riconvocheremo molto presto». *Che cosa ne pensa la maggioranza [illegible] sinistra della [illegible] giudiziaria in cui è rimasto implicato l'avvocato Cerri?* «Noi conosciamo il nostro [illegible] come un galantuomo, e abbiamo molta fiducia nella giustizia».

Intanto, l'autorità giudiziaria sta facendo luce su una faccenda complicata [illegible] infrazioni edilizie e tentativi illeciti [illegible] sanatoria, che potrebbe coinvolgere altre persone in [illegible] incrociarsi [illegible] reciproche denunce.

Francesco Allegra

Franco Barbaglia

Franco Bisetti

Boca. Il pubblico del paese affolla l'aula del Consiglio comunale

In città il fenomeno è preoccupante

Omegna, spacciavano droga davanti a scuola: 4 arresti

OMEGNA — Preoccupante tendenza a una sempre maggiore diffusione del fenomeno droga nella zona cusiana e dell'Alto Verbano. I carabinieri delle stazioni [illegible] Omegna, Gravellona e Verbania, da alcuni mesi stanno conducendo indagini per arrivare alle fonti di rifornimento. [illegible] questi giorni, [illegible] stati arrestati, su [illegible] del giudice istruttore del tribunale di Verbania, dottor Volpe, 4 giovani: [illegible] Besozzi, 21 anni, disoccupato, [illegible] a Mergozzo [illegible] via Gravellona; Lu[illegible] [illegible], 25 anni, disoccupato, abitante a Verbania, in via Renco; [illegible] Albergant, 22 anni, disoccupato, via Belvedere 17, Omegna; Piero Pattone, [illegible] anni, operaio, Omegna.

L'imputazione [illegible] di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Lo spaccio consentiva loro di procurarsi la droga per uso personale. Le loro «piazze» erano i luoghi [illegible] divertimento frequentati da giovani, scuole di Verbania, Mergozzo ed Omegna.

Il sindaco di Omegna, Eraldo Beltrami, è intenzionato ad organizzare sul problema una tavola rotonda, con l'intervento [illegible] magistrati e rappresentanti [illegible] tutte le componenti [illegible] che siano in particolare a [illegible] con i giovani.

a. m.

Assegnati per quest'anno accademico numerosi docenti associati

Iniziati i corsi di medicina gli studenti vogliono l'Ateneo

Sostengono la richiesta il preside della facoltà torinese e il sindaco - Quando la convenzione?

VERCELLI — Per circa 400 studenti hanno avuto inizio in questi giorni le lezioni alla sezione staccata di Vercelli della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Torino. E' la tredicesima volta che s'iniziano i corsi a Vercelli, che si sono via via arricchiti d'insegnamenti. Oggi, a Vercelli, i futuri medici possono seguire 27 insegnamenti fondamentali e 23 complementari, che coprono la gamma completa delle specialità.

La cerimonia di apertura dei corsi è stata l'occasione per fare nuovamente il punto sulle prospettive di un insediamento universitario in città con i rappresentanti degli enti promotori dei corsi (Unità sanitaria locale 45, Provincia, Comune, Camera di Commercio e Cassa di Risparmio di Vercelli).

Il professor Cesare Andreoli, ordinario della sezione staccata, ha sottolineato la validità dei corsi dal punto di vista didattico, anche grazie all'assegnazione da parte del ministero di numerosi docenti associati. «Vi sono ancora difficoltà, ma a garanzia del futuro dei corsi c'è l'impegno delle forze politiche e sociali per la costituzione dell'Università del Piemonte orientale, il riconoscimento della Regione e la legge programmatica per lo sviluppo universitario in Italia, che nel suo primo articolo sanziona che il primo ateneo da istituire è la seconda Università del Piemonte».

Il sindaco di Vercelli, Ezio Robotti, ha riconfermato la necessità di questo secondo ateneo piemontese, «con sede a Vercelli e facoltà a Vercelli (Medicina e chirurgia, Scienze biologiche) e a Novara (Ingegneria, Economia e Commercio). Ci si augura che il prossimo anno possa finalmente vedere il riconoscimento ufficiale dell'iniziativa vercellese, superando i non pochi ostacoli tuttora presenti».

Il professor Mario Umberto Dianzani, preside della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Torino, ha sottolineato «la più ampia disponibilità torinese al riconoscimento della sezione staccata di Vercelli come prima tappa della costituzione del secondo ateneo piemontese. Il momento è ormai maturo: la convenzione-tipo fra Università e Regione è pronta e necessita solo dell'approvazione per divenire operante».

«Non bisogna inoltre dimenticare — ha proseguito — l'importanza per l'ospedale di Vercelli di avere un gruppo di giovani, futuri medici, che lo frequentano, perché sono i giovani che portano uno stimolo ad un aggiornamento costante».

In occasione dell'inizio dell'anno accademico, gli studenti vercellesi si sono riuniti in assemblea ed hanno approvato un documento nel quale, dopo aver ribadito la validità dei corsi e ringraziato i membri del Comitato promotore per l'appoggio dato, chiedono «che si giunga quanto prima ad un riconoscimento dell'iniziativa universitaria vercellese con l'istituzione a Vercelli-Novara dell'Università del Piemonte orientale, associando alla facoltà di medicina e chirurgia altre facoltà che vengano a costituire un nucleo valido ed un nuovo "polo" anche in considerazione del sovraffollamento nella Università di Torino, unico ateneo piemontese».

Il documento prosegue chiedendo che «la Regione Piemonte provveda alla nomina del presidente del Comitato per la stipulazione di una convenzione fra Usl 45 e Università di Torino», in attesa del riconoscimento ministeriale della sezione staccata.

Donata Belossi

Mancato rinnovo del contratto

Dipendenti ospedale protestano a Trino

Segretario provinciale dc sul caso «Bertagnetta»

TRINO — Paradossale situazione all'infermeria «Sant'Antonio Abate» di Trino: i circa 70 dipendenti, che lavorano nel settore della sanità, non hanno diritto, secondo il Comitato regionale di controllo, all'applicazione del contratto di lavoro dei «normali» dipendenti delle Usl perché si occupano anche dell'assistenza agli anziani, tipica di una casa di riposo.

L'infermeria è un istituto di pubblica assistenza e beneficenza, non fa parte dell'Unità sanitaria locale di Casale, ma è ad essa convenzionata. Il contratto applicato fino all'anno scorso è scaduto nel mese di gennaio e non è stato rinnovato. La nuova delibera (che adotta il criterio usato in passato, estendendo ai 70 lavoratori il trattamento previsto per le Unità sanitarie locali) è stata respinta dal Co.Re.Co. a quanto pare perché l'infermeria non fa parte dell'Usl.

«Stiamo facendo della sanità — affermano i dipendenti interessati — e vogliamo quindi l'applicazione del contratto sanitario. La Usl 70 di Casale deve far sì che ci venga riconosciuta la funzione che stiamo svolgendo».

I sindacati si stanno interessando della vicenda. «La speranza per uscire da questa situazione di stallo — affermano i sindacalisti — è legata al "piano di attività" che l'Unità sanitaria locale deve allestire. In questo progetto l'infermeria deve essere inserita come ente "a carattere parzialmente sanitario", che ospiti una "casa protetta" per anziani da 40 posti letto e altri 100 posti letto sanitari».

«In attesa del piano — sostengono i dipendenti — l'Usl potrebbe intervenire in Regione per dimostrare qual è la nostra reale attività sanitaria. Se a sua volta la Regione interessasse il Co.Re.Co. la delibera di applicazione del nostro contratto potrebbe, infine, essere approvata». (p. g.)

VERCELLI — «La chiusura della Bertagnetta non è stato il "premio" che la dc ha pagato per entrare nella nuova maggioranza dell'Unità sanitaria locale». Lo ha dichiarato il segretario provinciale della democrazia cristiana, Sandro Cattaneo, in una conferenza-stampa convocata per chiarire il contrasto con il Comitato cittadino del partito, ed in particolare con il senatore Carlo Boggio, da sempre strenuo difensore del mantenimento della pneumotisiologia alla «Bertagnetta». All'incontro erano presenti anche il vice segretario provinciale, Gianfranco Troiani, ed il responsabile del settore sanità, Gianfranco Carnevali.

Il problema è noto. La Regione ha disposto la chiusura della «Bertagnetta» ed il trasferimento delle divisioni di pneumotisiologia all'ospedale «Sant'Andrea». L'ipotesi di «accorpamento» è stata compresa nell'accordo programmatico stipulato tra i partiti [illegible] la nuova maggioranza all'Usl.

Comitato cittadino e senatore Boggio hanno protestato. Replica Cattaneo: «Visto che, per la Regione, l'accorpamento deve essere fatto, ci siamo messi per lo meno nelle condizioni di gestirlo in prima persona, assicurando alla cittadinanza che venga portato a termine nel migliore dei modi». (e. d. m.)

Si moltiplicano le iniziative nel settore dei film

Al Civico sta per nascere il «cineforum» del Comune

Una rassegna di lavori comici americani da proporre alla «Biennale dell'umorismo» - Si pensa a dibattiti da organizzare dopo gli spettacoli

VERCELLI — Sono «piene» le serate dei vercellesi che mai come in questo periodo hanno problemi di scelta: concerti, cinerassegne, spettacoli teatrali, avvenimenti sportivi di grande richiamo tengono desta l'attenzione di un pubblico vasto ed eterogeneo e sollecitano dibattiti con commenti e critiche.

E' soprattutto il cinema a conoscere una sorprendente rivalutazione per merito di iniziative come «I martedì al cinema» che stanno coinvolgendo sempre più persone, di ogni età. Gli organizzatori della rassegna propongono film inediti a Vercelli e invitano il pubblico a votarli e a commentarli.

Gli spettatori stanno al gioco e, spesso, le critiche (anonime e non) sono impietose. Dopo il film comico «L'ombrello bulgaro», qualcuno scrisse: «Come si può spacciare per cultura una comica di serie B?». Il film «Yol» del turco Guney ha poi diviso i presenti. Opera titolatissima, «Palma d'oro» a Cannes nel 1982, in città «Yol» è stata salutata come un «capolavoro» oppure come una «porcheria», senza mezzi termini.

Giacotto Givogre

Di qui la necessità di riprendere, in qualche sede opportuna, i dibattiti che infiammavano i cineforum degli Anni Sessanta. «Un'esigenza — spiega Giorgio Simonelli, giovane critico cinematografico — che viene avvertita sempre più prepotentemente. E dire che lo spirito con il quale abbiamo allestito i "martedì al cinema" era quello di proporre opere di rilievo ma anche di richiamo, non film d'essai. Eppure la gente ha ripreso gusto a discutere». «Ce ne accorgiamo — aggiunge Giacomo Givogre, proprietario del Nuovo Italia — cogliendo gli scambi di vedute nell'intervallo delle proiezioni».

Se i «martedì al cinema» attirano i vercellesi, altrettanto si può dire della cinerassegna promossa al «Lux» dal gruppo cattolico Anspi. Ieri, ad esempio, era in programmazione «Nostalghia» di Tarkovskij, una novità assoluta per Vercelli.

L'idea di Giorgio Simonelli è quella di indire un incontro oppure una serie di dibattiti su questo «boom» del cinema, se non proprio d'autore almeno di buon livello, in città, coinvolgendo i responsabili delle due cinerassegne e gli assessorati alla Cultura del Comune e della Provincia.

A proposito di enti locali, anche il Comune si sta muovendo per organizzare, nel Civico ristrutturato, un cineforum in proprio, ovviamente non concorrenziale con gli altri due. Sempre in campo cinematografico, l'Amministrazione comunale ha già messo in cantiere una rassegna sul film comico americano degli Anni Venti e Trenta da proporre durante la «Biennale dell'Umorismo».

Infine, a proposito di divertimento, ci sono state critiche all'operato dell'Amministrazione comunale che ha presentato un cartellone teatrale scordando che esiste anche un genere «leggero» o «disimpegnato». Ma in Comune precisano: «Faremo quanto prima una riunione proprio dedicata al teatro comico-brillante».

Enrico De Maria

Un giovane vercellese è stato condannato a cinque mesi di reclusione

Pagò la pizza con una coltellata

L'imputato è stato giudicato in stato di arresto: deve scontare due anni e quattro mesi per aver trasformato due fucili in lupare - Durante il «Mundial» radunò i suoi mobili sotto il Municipio

VERCELLI — Pagò la pizza con una coltellata: condannato a cinque mesi di reclusione un giovane vercellese, Antonio Lombardi, 27 anni, abitante da qualche tempo a Larizzate, in via Lignana 7. Il processo si è svolto ieri mattina: il tribunale era presieduto dal dottor Michele Zeoli; giudici Carlomaria Garbellotto e Carmela La Rosa.

Il fatto avvenne ai primi di marzo, nella pizzeria «Da Armando» di corso Libertà 33. Verso le due di notte, poco prima della chiusura, entrarono alcuni giovani e ordinarono la pizza. Al momento di pagare sorse una discussione fra il gruppetto di avventori ed il figlio del titolare, Robert Kennedy Tagliaferro, 19 anni, il quale si era permesso di sollecitare il saldo vista l'ora tarda.

I giovani, però, non volevano andarsene e, in breve, la discussione degenerò. All'improvviso, Antonio Lombardi estrasse di tasca un coltello e ferì al braccio il giovane Tagliaferro, quindi scappò. Per la polizia non fu difficile identificarlo e rintracciarlo: venne denunciato per lesioni e per porto abusivo di coltello. Robert Kennedy Tagliaferro, che era riuscito in parte ad evitare il fendente, fu medicato all'ospedale «Sant'Andrea» e ricucito con dieci punti di sutura.

Antonio Lombardi non era nuovo alla cronaca nera: ieri mattina è stato processato in stato di arresto perché sta scontando una condanna a due anni e quattro mesi per aver trasformato tre fucili da caccia in «lupare». Le armi erano state poi vendute.

Infine, Lombardi aveva fatto parlare di sé per aver messo in atto, nell'estate del 1982, durante il «Mundial», una clamorosa protesta: non riuscendo a trovar casa, aveva radunato mobili e masserizie sotto i portici del municipio dove aveva trascorso un intero pomeriggio. Il Comune lo aveva sistemato, appunto, in un alloggio a Larizzate. w. ca.

Trovato uno smemorato a Livorno

LIVORNO, FERRARIS — «Mi chiamo Giuseppe. Non ricordo altro»: è la frase che ripete continuamente un uomo sui 60-65 anni che l'altra sera si aggirava, senza documenti, nei dintorni della stazione ferroviaria. Vestiva un semplice giubbotto su pantaloni scuri. Ai piedi aveva scarpe di panno.

E' stato accompagnato alla caserma dei carabinieri e poi in ospedale. (n. o.)

L'azienda di calzature a Crescentino

«Eva gomme» cessa l'attività e licenzia settanta dipendenti

CRESCENTINO — Ancora un durissimo colpo all'occupazione vercellese: la Eva Gomme, il più importante calzaturificio della zona, ha annunciato la «cessazione dell'attività»: perdono il posto settanta lavoratori. La notizia è stata comunicata soltanto ieri all'Associazione industriale dai responsabili dell'azienda che hanno nominato liquidatore uno dei titolari, Gino Bragante.

Per i sindacati è stato un fulmine a ciel sereno. Stamane si svolgerà un'assemblea in stabilimento; oggi alle 16 i rappresentanti della Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento) si incontreranno con il liquidatore e, alle 13,30, è previsto un colloquio con il sindaco, Giovanni Franco Bonesso.

Da tempo lo stabilimento accusava difficoltà di gestione ma, appena un mese fa, i dirigenti avevano assicurato ai sindacati che i rischi di chiusura erano ben lontani. Spiega Claudia Tagnolo della Fulta: «Si era parlato, al massimo, di un certo periodo di cassa integrazione: un provvedimento del resto normale di questi tempi per un tipo di produzione stagionale». Invece, ieri, è arrivato l'improvviso e drammatico annuncio.

La decisione — spiegano alla Fulta — è maturata, per quanto ci è stato dato modo di sapere, durante l'ultima riunione del consiglio di amministrazione della società. e. d. m.

Maglificio Anna 15 licenziati

VERCELLI — Il «Maglificio Anna», nota azienda di abbigliamento di Caresanablot (è lo sponsor della squadra campione d'Italia di hockey a rotelle) ha avviato la procedura di licenziamento di 15 dipendenti. La notizia è stata comunicata ieri pomeriggio ai sindacati che hanno chiesto, e ottenuto, un incontro con i dirigenti. (e. d. m.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Eccitazione di una giovane moglie (v. m. 18 anni).
NUOVO ITALIA: War Games (giochi di guerra).
PRINCIPE: Tuono blu (avventura), con Roy Scheider e Malcom McDowell.
VERDI: Il diavolo e l'acquasanta (comico).
VIOTTI: Agente 007 Octopussy operazione piovra (avventura) con Roger Moore.
SALA DUGENTESCA: ore 21,15, concerto della pianista Maria Gioria Ferrari.

GATTINARA

ITALIA: Grosso guaio a Chinatown.

FARMACIE

VERCELLI: Dellavalle, via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Alice Castello (0161) 86.384; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.656; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.584.

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 34, 38, 50, 55 UHF)

15 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati della serie Il mondo degli animali
18.30 Telefilm
19 — Rubrica
19.30 Videonews
20 — Telefilm della serie Il padre della sposa
20.30 Cineteca: Un film da non perdere
22.15 Telenotte Notiziario
22.30 Telefilm della serie Orson Welles Great
23 — Telefilm
24 — Telenotte Notiziario - 2ª edizione
0.10 Film della notte
1.30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 60, 45, 35 UHF)

14.05 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14.15 Film Revolver (poliziesco)
16 — Film Il piacere e l'amore
17 — Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
17.50 Cartoni animati della serie Calvin
18.15 Telefilm della serie Ispettore Regan
19 — Telefilm della serie Maude
19.45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Calvin
20.30 Telefilm della serie Ispettore Regan
21.30 Film Il piccione d'argilla (poliziesco)
23 — Videovercelli Notizie (replica)
23.15 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23.20 Telefilm della serie Q. B. VII

Amministratori piemontesi al Bricocenter

VENARIA — A quindici giorni dall'apertura, il Bricocenter, a fianco della Città Mercato di Torino, ha ospitato ieri pomeriggio una delegazione di amministratori locali e operatori: erano presenti gli assessori al commercio della Regione, di Torino e dei capoluoghi provinciali piemontesi.

Il nuovo centro per il «fai da te», realizzato dalla Rinascente, sorge su un'area di 4500 metri quadri, con un grande parcheggio; conta dodici reparti merceologici, cento linee di prodotti e circa 15 mila articoli.

Nella selezione della Coppa Los Angeles

Buona forma dei nuotatori nella prima gara stagionale

VERCELLI — Si è ufficialmente aperta la stagione di nuoto al coperto ed i vercellesi del Centro Nuoto si sono subito comportati bene, nella prima gara della Coppa Los Angeles che ha avuto luogo a Casale, con la partecipazione di centinaia di giovani nuotatori di Biella, Novara, Vercelli e Casale.

I vercellesi hanno migliorato tutti i primati sociali benché le loro condizioni di forma non fossero ancora delle più soddisfacenti. Ciò lascia intendere un miglioramento delle loro prestazioni nelle prossime competizioni e risultati più significativi sia come tempi che come piazzamenti.

Nei 400 metri stile libero femminile Monica Primon si è piazzata al quindicesimo posto mentre, nella stessa gara maschile, Sergio Bottino è giunto sesto e Roberto Pozzuolo dodicesimo. Un ottimo secondo posto l'ha ottenuto la forte Antonietta Demichelis nei 100 dorso femminile. Nella stessa gara Stefania Cecconello si è piazzata dodicesima e Barbara Pisanello tredicesima.

Nei 100 dorso maschile, Davide Belvisotti è finito al quattordicesimo posto e Luca Colucci al diciottesimo. Stefania Cariolo e Alessandra Seppoe si sono classificate rispettivamente all'undicesimo e al dodicesimo posto, mentre nei 200 rana maschile ancora Roberto Pozzuolo in evidenza: undicesimo. Antonietta Demichelis si è piazzata ottava nei 100 stile libero femminile, Monica Primon dodicesima, Alessandra Seppoe venticinquesima, Barbara Pisanello trentaquattresima, Stefania Cariolo trentaseiesima e Stefania Cecconello quarantaduesima. Ancora un bell'ottavo posto di Sergio Bottino nei 100 stile libero maschile mentre Luca Colucci è giunto quarantesimo. f. l.

Vercelli — Assemblea generale di «Vercelli Nostra», stasera, alle 21, alla Sala Tizzoni. E' stata convocata dal presidente Giuseppe Bo per il rilancio dell'attività associativa.

Alla scuola dell'Aero-Club «Rigazio»

I brevetti di pilota per dieci vercellesi

VERCELLI — La scuola-piloti dell'Aero Club «Marilla Rigazio» continua a preparare a puntino giovani, e meno giovani, che vogliono arrivare al brevetto di primo e di secondo grado. Domenico Conti, l'istruttore pressoché a tempo pieno della scuola, si dedica con passione all'addestramento degli allievi.

L'ultima sessione si è svolta nei giorni scorsi. Hanno conseguito il diploma di primo grado (la prima patente di pilota) Angelo Cima e Fabrizio Merlin; sono arrivati al secondo grado Claudio Balocco, Franco Barbero, Giovanni Bertone, Dionigi Boranda (che, fra l'altro, è il presidente dell'Aero Club), Bruno Bullia e Attilio Fontana. Sono stati, infine, reintegrati Bruno Bucci (nel primo grado) e Antonio Greppi (nel secondo).

Gli allievi che si iscrivono ai corsi vercellesi di volo a motore sono assistiti, oltre che dagli istruttori (con Conti collaborano alle lezioni anche Marco Bellomini e Igor Cunico) pure da un direttore della competenza di Gian Paolo Tiglio e da un'équipe di insegnanti di teoria: Roberto Carenzo, Arnaldo Gaudenzi, Carmelo Motta, Roberto Porta e lo stesso Conti.

I buoni risultati conseguiti dalla scuola dell'Aero Club «Marilla Rigazio» stanno facendo opera di proselitismo e sono sempre più numerosi i vercellesi che, dopo avere sperimentato l'ebbrezza del primo volo sul piccolo «Piper», decidono di diventare piloti. f. l.

Vercelli — Nel campionato di Serie D di pallavolo, la Turcato Ricambi ha vinto a Saluggia per 3-1. Formazione della Turcato Ricambi: Baltaretti, Mombelli, Ferrari, Innocenti, Formaggio, Garavana, Rosso, Caccianotti. La Fiat Celoria Villata è stata invece sconfitta in casa per 3-1 dal San Paolo Torino. I vercellesi hanno giocato con: Sandoli, Baldi, Cavallari, Arlone, Marinone, Varese, Lucchesi, Valani, Pela, Beriani, Gasparotto.

Si voterà il 18 e il 19 dicembre

Da oggi a Varallo i partiti presentano le proprie liste

L'elenco dei candidati del pci e della «Talpa»

Enrico Pagano

Marilena Fornara

VARALLO — E' tempo di presentazione delle liste nel capoluogo storico della Valle. Dalle 8 di stamane fino a mezzogiorno di mercoledì prossimo, i partiti politici e i gruppi indipendenti potranno depositare in municipio gli elenchi dei candidati alle prossime votazioni comunali fissate per il 18 e 19 dicembre.

Come già sovente nel passato, sulla scheda elettorale in alto a sinistra dovrebbe essere stampigliato il simbolo del partito comunista. Questa mattina alle 8, a riparo di clamorosi colpi di scena, una delegazione del pci varallese consegnerà al segretario comunale l'elenco dei venti rappresentanti.

Capolista sono i consiglieri uscenti Orazio Pandolfo ed Enrico Pagano (non si è ripresentato Nino Pallavera), mentre per la prima volta nel pci a Varallo figura un medico, Francesco Galasso, chirurgo all'ospedale Santissima Trinità.

Ecco i nominativi della lista comunista: Orazio Pandolfo, architetto libero professionista, 29 anni; Enrico Pagano, studente, 23 anni, indipendente; Mario Bagnoli, operaio, 37 anni; Enrico Finotello, infermiere, 28 anni, indipendente; Marilena Fornari in Galassi, artigiana, 43 anni; Enzo Galassi, artigiano, 40 anni; Francesco Galasso, medico, 34 anni; Sara Giuliani, ragioniera, 20 anni; Daniela Grober in Redamanti, operaia in attesa di occupazione, 26 anni, indipendente; Giacomo Guglielmina, operaio, 33 anni; Piera Lazzeri, studentessa, 25 anni, indipendente; Augusto Luttore, artigiano, 23 anni; Ferruccio Michelotti, operaio, 44 anni; Marino Moscatelli, commerciante, 45 anni; Nazareno Pittella, insegnante, 39 anni; Giulio Guazzola, commerciante, 55 anni, indipendente; Maria Luisa Rodolfo Metalpa, studentessa, 24 anni, indipendente; Davide Sella, operaio, 29 anni; Paolo Tasso Celsog, operaio, 33 anni, indipendente; Ezio Tornoni, perito meccanico, 21 anni, indipendente.

La lista del partito comunista sarà ufficialmente annunciata domenica mattina all'albergo Italia, presenti il consigliere regionale Ezio Acotto e l'ex deputato Elvo Tempia.

Anche la «Talpa», il movimento indipendentista valligiano che nelle ultime votazioni aveva riscosso un buon riscontro di voti, pur non ottenendo alcun seggio, ha annunciato ufficialmente la composizione della propria lista.

Mario Bettoni, 27 anni, operaio; Gian Piero Barinotti, 30 anni, autotrasportatore; Franco Camosso, 21 anni, decoratore; Claudio Corelli, 29 anni, imprenditore; Carlo Chiarino, 24 anni, studente; Alberto Chiodo, 26 anni, rappresentante; Alberto Cometti, 22 anni, geometra; Piero Corte, 50 anni, commerciante; Claudio De Luca, 27 anni, assicuratore; Orazia Gaudio, 42 anni, casalinga; Mauro Lazzaroni, 31 anni, artigiano; Luigi Marchini, 25 anni, autista; Giuseppe Marino, 33 anni, infermiere; Roberto Martia, 32 anni, coltivatore diretto, e Patrizio Rizzolo Bettoni, 30 anni, insegnante, sono i candidati del gruppo autonomo varallese.

r. e.

Riunione «fiume» per la Fila

BIELLA — Si è discusso a lungo, ieri, sui 138 licenziamenti preannunciati dal Gruppo tessile Finab-Fila. I dirigenti dell'azienda e della Federazione unitaria dei sindacati si sono riuniti per la terza volta nella sede dell'Unione industriale. A sera inoltrata l'incontro era ancora in corso.

La Fulla ha chiesto all'Unione industriale di partecipare ad incontri con le «forze sociali» per esaminare congiuntamente i preoccupanti problemi nell'ambito del «mercato del lavoro». L'organismo degli imprenditori è pronto a dare il suo contributo in questo campo.

I sindacati hanno poi ribadito il loro «no» ai licenziamenti. (p. m.)

ULTIMA UDIENZA IERI IN TRIBUNALE PER IL RAPIMENTO DEI FRATELLI BAU'

Biella. Filippo e Simona Baù con il padre il giorno dopo la liberazione (Foto Ezio Anzola)

Sei condanne e due assoluzioni 26 anni a padre e figlio Giove

Diciannove anni a Mirabelli che era ritenuto il «capo» - 17 anni a Giacomo Proietti, 6 anni ciascuno ai fratelli Terlizzi - Per Giuseppe Proietti e Vitalia Ciccu insufficienza di prove - Una maratona degli avvocati difensori - Scene di rabbia

NOSTRO SERVIZIO

BIELLA — Il tribunale si è trattenuto in Camera di consiglio per circa tre ore. Alle 18,15, in un silenzio impressionante, il presidente ha letto la sentenza, il cui dispositivo occupa alcune pagine manoscritte.

I fratelli Vincenzo e Giuseppe Terlizzi sono stati condannati a 6 anni ciascuno, oltre al pagamento di una pena pecuniaria. Ad Antonio Mirabelli sono stati inflitti 19 anni (il pubblico ministero ne aveva chiesti 20), e 17 a Giacomo Proietti (anziché 23, grazie alla concessione di attenuanti). Per quanto riguarda Giacomo e Paolo Giove, il tribunale ha lievemente aumentato la pena proposta dall'accusa: 26 anni e due mesi ciascuno, invece di 26. La severità del tribunale è dovuta, come si è già avuta occasione di sottolineare, al comportamento dei due imputati prima del processo e durante il dibattimento.

Sono stati invece assolti, ambedue per insufficienza di prove, Giuseppe Proietti e Vitalia Ciccu. Il tribunale ha disposto l'immediata scarcerazione del Proietti, che può così riabbracciare la moglie e i due figli dopo oltre dieci, lunghissimi mesi di detenzione.

Il tribunale ha infine disposto la trasmissione al pubblico ministero degli atti processuali relativi alle deposizioni in aula di Lucia D'Agruma, la diciannovenne compagna di Paolo Giove, della madre Amelia e del fratello Fabio. Tutti rischiano l'incriminazione per falsa testimonianza.

Dopo la lettura della sentenza, Paolo Giove, che appariva quasi trasognato, ha «ringraziato tutti», dicendo nel contempo che è irrimediabilmente rovinata la sua esistenza. Quando è uscito dall'aula per prendere posto nel cellulare, gli sono mancate per un attimo le forze e ha dovuto essere sorretto dai carabinieri.

Giacomo Giove

Paolo Giove

Giacomo Proietti

Vincenzo Terlizzi

BIELLA — «Vincenzo Terlizzi è sull'orlo della pazzia». La frase dell'avvocato Lo Greco, uno dei difensori dei fratelli Vincenzo e Giuseppe Terlizzi, imputati nel processo di sequestro dei fratelli Baù, è rimasta sospesa nell'aria, per qualche attimo, nell'aula del tribunale di Biella. Tra la gente, che anche ieri, nella terza udienza del processo per il sequestro dei fratelli Baù, affollava lo spazio riservato al pubblico, solo la sorella «Loretta» ha avuto un gesto istintivo di approvazione: ha mosso più volte il capo quasi per voler confermare il profondo turbamento del fratello.

Con questi argomenti emotivi ma anche con una lucida esposizione, gli avvocati Lo Greco e Gabri hanno chiesto per i loro patrocinati, i fratelli Terlizzi, la condanna ad una pena «logicometrica», cioè tale da consentire la loro scarcerazione grazie alla sospensione condizionale della sentenza, e, in subordine, gli arresti domiciliari. Vincenzo e Giuseppe Terlizzi, infatti, hanno confessato di aver preso parte al sequestro, ma non sarebbero stati a conoscenza della rapina di cui sono chiamati a rispondere, e comunque non erano presenti quando i loro complici si impadronivano anche di oggetti di valore della famiglia Baù.

A sottolineare anche il carattere di «briganti improvvisati» e comunque bonaccioni dei Terlizzi, l'avvocato Gabri ha insistito molto sul fatto che le sostanze usate per narcotizzare i fratelli Baù e la madre, Milena Fistarol, erano alcol e Valium, cioè due prodotti che né somministrati singolarmente, né mescolati insieme, possono procurare torpore.

«Mirabelli sei un bugiardo», ha poi aggiunto l'avvocato Lo Greco rivolgendosi al Mirabelli, unico accusatore della moglie di Vincenzo Terlizzi, Vitalia Ciccu. Quest'ultimo, nonostante avesse dichiarato di essere sordo, ha capito ugualmente la frase del penalista torinese ed ha accennato ad una reazione. Poi ci ha ripensato e pur non staccando gli occhi dall'avvocato Lo Greco è rimasto impassibile per tutta la durata dell'arringa.

In sostanza, la Ciccu, secondo il difensore, non avrebbe mai buttato i passamontagna e gli indumenti usati per il sequestro, come ha detto invece il Mirabelli. Secondo la ricostruzione dei fatti fornita dal penalista, il Mirabelli non avrebbe potuto vedere la donna compiere quella operazione. Essendo questo l'unico elemento di prova per la Ciccu, i difensori ne hanno chiesto l'assoluzione almeno per insufficienza di prove.

Più complesso invece è stato il compito dell'avvocato Radice di Milano, difensore di Giacomo Giove e del figlio Paolo. Continuando i due imputati a protestarsi innocenti ed estranei ai fatti, Radice ha cercato di utilizzare ogni più piccolo dettaglio, nelle testimonianze a loro carico, per smontare le accuse. Ha usato le chiamate di correità dei fratelli Terlizzi l'una contro l'altra, ha adoperato il comportamento del Mirabelli e la testimonianza del vicequestore Vincenzo Natale come un «apriscatole» per cercare di fare uscire i Giove dal ginepraio di indizi a loro carico, e chiedere per loro l'assoluzione.

E' andata in parte delusa l'attesa di chi si aspettava qualche clamoroso colpo di scena da parte dell'avvocato Gallo, noto docente universitario, difensore del Mirabelli. Il penalista si è limitato ad evidenziare quei fatti che mettevano il suo assistito sul piano dei Terlizzi, invocando per lui le stesse attenuanti previste per chi si dissocia.

Analizzando per ultima la posizione dei fratelli Proietti, Giacomo si protesta innocente ma, come lui stesso ha ammesso, ha telefonato a casa Baù per chiedere il riscatto.

Non sarebbe stato a conoscenza del sequestro e la telefonata l'avrebbe fatta per un compenso di 5 milioni.

Maurizio Alfisi

Iniziativa per la lotta contro i tumori

COSSATO — Il gruppo di volonterosi che giusto un anno fa raccolse una cospicua somma, nell'ambito della lotta contro i tumori, organizzando con pieno successo «E' Natale, tutti insieme per la vita», ha deciso di ripetere lo spettacolo, mantenendone inalterato il titolo.

L'appuntamento è fissato per le 21 di mercoledì 7 dicembre, alla Peschiera di Valdengo. Partecipano all'organizzazione il Comune di Cossato e la locale sezione della Croce Rossa. (p.m.)

Paolo Giove non ha abbandonato il suo ruolo di «duro»

E' mancato il colpo di scena

L'imputato (si è sempre proclamato innocente) ha chiesto l'altro giorno un colloquio con l'avvocato - Tutti s'attendevano la confessione - Non ci sono state dichiarazioni

BIELLA — Il processo per il rapimento di Filippo e Simona Baù si è puntualmente esaurito nelle tre udienze programmate, all'inizio del dibattimento, dal presidente del tribunale. C'è stato qualche intoppo nell'andirivieni dei sette imputati in stato di detenzione, rinchiusi in varie località (il carcere del Piazzo è cronicamente colmo), ma sono stati ritardi di entità limitata.

L'imputazione di sequestro di persona a scopo di estorsione, come è noto, è stata rivolta a tutte le persone coinvolte nel gravissimo fatto: Antonio Mirabelli, i fratelli Vincenzo e Giuseppe Terlizzi, Giacomo Giove e il figlio Paolo, Giacomo Proietti e il fratello Giuseppe, Vitalia Ciccu, moglie di Vincenzo Terlizzi. Quest'ultima è stata giudicata a piede libero: al termine della fase istruttoria le venne concessa la libertà provvisoria in considerazione dei numerosi figli ai quali deve badare.

Varie altre accuse si riferiscono invece ai cinque imputati ritenuti gli autori materiali del rapimento, avvenuto la sera del 29 dicembre dello scorso anno: Mirabelli, i Terlizzi e i Giove. E' noto il comportamento dei veri personaggi della vicenda: i Terlizzi, oltre a liberare di loro iniziativa i due ragazzi, di 16 e 12 anni, dopo tredici giorni di prigionia, hanno pienamente confessato; ha confessato anche il Mirabelli; Giacomo Proietti ha ammesso di aver fatto una telefonata alla famiglia Baù con riferimento al riscatto (senza però conoscerne il significato), mentre il fratello si è dichiarato del tutto estraneo al rapimento; i Giove hanno respinto ogni addebito, sostenendo di essere vittime di un equivoco; la Ciccu ha negato anch'essa la partecipazione al fatto.

Ier l'altro si è verificato un fatto nuovo. Paolo Giove ha ottenuto un colloquio con l'avvocato Bodo, che aveva rinunciato ad assisterlo, dopo l'arresto, per lealtà professionale: non condivideva la sua linea difensiva. Il legale si è recato ad Ivrea, dove è detenuto il giovane, ma al termine dell'incontro è rimasto fermo sulla posizione iniziale. Ieri mattina l'avvocato Bodo ha consegnato al presidente del tribunale una lettera il cui contenuto è logicamente riservato.

L'episodio aveva fatto pensare che all'ultimo momento Paolo Giove modificasse, sia pure limitatamente, il suo atteggiamento di «duro». Chi si attendeva il colpo di scena è rimasto deluso. Quando il presidente, prima di entrare con i giudici «a latere» in camera di consiglio, ha chiesto se qualche imputato aveva qualcosa da dire, tutti sono rimasti in silenzio, Paolo Giove era chino sulle ginocchia, con la testa fra le mani.

L'avvocato di parte civile, Piero Chiorino, e il pubblico ministero avevano manifestato l'intenzione di replicare a determinate affermazioni di alcuni difensori, ma vi hanno poi rinunciato.

Nella tribunetta per il pubblico ieri mattina, anche al fine di evitare intemperanze, favorite dall'affollamento, sono state ammesse soltanto poco più di trenta persone, che hanno anche potuto seguire l'ultima fase del processo stando sedute comodamente (tante sono le poltroncine recentemente installate). In prima fila, Clara Luppi, moglie di Giuseppe Terlizzi, che ha seguito il processo senza perderne una battuta.

Nell'udienza del mattino, al di qua della transenna, c'erano Filippo e Simona, i genitori Pier Camillo Baù e Milena Fistarol, nonché lo zio paterno, Lino Baù. Al pomeriggio Simona era assente: ha ascoltato il consiglio della mamma, che ha voluto evitarle il trauma psicologico della lettura della sentenza.

Piero Minoli

Folla davanti al tribunale ancora chiuso (Foto La Stampa)

VIAGGIO FRA LE SOCIETA' BIELLESI CHE GIOCANO IN PRIMA CATEGORIA

Il Vigliano aspetta la primavera

La formazione laniera è pronta per iniziare la rincorsa alle fuggitive Strambinese e Quincinettese - Il club giallorosso venne fondato nel 1970 e nel '78-'79 arrivò in Promozione

DAL NOSTRO INVIATO

VIGLIANO — *E' una squadra che si affida, tranne l'eccezione del portiere Ghirardelli, dei difensori Marino e Boschetti, e dell'attaccante Albanese, a giocatori cresciuti nel vivaio: il Vigliano sta, a poco a poco, affacciandosi sulle zone alte della classifica.*

Con sette partite disputate, due vittorie, quattro pareggi, una sconfitta rocambolesca a Roasio, il «derby» con la Fulgor Valdengo da recuperare, l'undici laniero sembra pronto per iniziare la rincorsa alle fuggitive Strambinese e Quincinettese, attuali prime attrici del girone.

«E' un torneo che probabilmente si deciderà nel "ritorno" — *dice il segretario Walter Gubernati, unico esponente rimasto del gruppo fondatore del Vigliano* —. Importante è arrivare alla sosta di fine anno poco distanziati. Poi, a primavera, si faranno i conti».

Sorto nel 1970, il club giallorosso presenta un albo d'oro di tutto rispetto. Promossi l'anno del loro esordio sulle scene calcistiche in Seconda Categoria, i biellesi nel '75-'76 fecero un nuovo salto in avanti e, al termine della stagione '78-'79, toccarono il cielo con un dito guadagnandosi il diritto ad accedere in Promozione.

«Anche in quell'occasione, pur trovandoci al cospetto di formazioni a nostro confronto professionistiche, ci affidammo a giocatori locali — *aggiunge il presidente, Giulio Gubernati* —. Poi retrocedendo, disputammo un onorevole torneo. L'esperienza ci servì moltissimo, e chissà che prima o poi non riesca un nuovo colpaccio».

Sponsorizzata da tre anni dalla Tib (Tecnologie industriali biellesi), un'azienda di Cossato di proprietà del vicepresidente Giuseppe Bocchio (la formazione «under 19» sulle maglie porta il marchio dell'Autotraslochi Boscaro), la compagine laniera conta su una «rosa» di quindici giocatori.

Allenato da Roberto Rossetto, un altro prodotto del vivaio locale, prima come giocatore e ora come «mister», l'organico dei giallorossi è formato dai portieri Ghirardelli e Abballe, dai difensori Mauro Romagnolo, Marino, Tiziano Giurato, Boschetti, Bornati, Soldà; dai centrocampisti Renato Romagnolo, Barbirato (la bandiera, con le sue oltre duecentocinquanta presenze), Pallise, Rossetto; dagli attaccanti Conchin, Albanese, Daniele Giurato.

«All'occorrenza, inseriamo tra i titolari i ragazzi della "under 19", una formazione con molte speranze, attualmente in testa al proprio campionato di categoria», *commenta Walter Gubernati.*

Centro di novemila abitanti, il terzo del Biellese, Vigliano è più vicino alla sua squadra di calcio con aiuti diversificati, che non con la presenza sulle gradinate del campo sportivo. La vicinanza con Biella e Cossato, le molte squadre di paese del circondario, frazionano enormemente il numero di spettatori, e negli spalti rare volte il pubblico supera le duecento unità.

Roberto Eynard

Ciclocross una gara a Ponzone

PONZONE — Apertura ufficiale domenica della stagione ciclocrossistica del Comprensorio di Borgosesia: nel centro valsesserino, con inizio alle 14, si disputa il 1° Trofeo Grap, riservato alle categorie dilettanti, juniores, allievi e cicloamatori.

La gara è suddivisa in due prove: nella prima saranno impegnati gli allievi e gli juniores che percorreranno cinque giri di un circuito misto ricavato alla periferia di Ponzone; nella seconda i dilettanti e cicloamatori sulla distanza di dieci giri per un totale di 32 chilometri. (r. e.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

APOLLO: Film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: I ragazzi della 56° Strada.
MAZZINI: All'ultimo respiro.
ODEON: Staying Alive.
SOCIALE: manifestazione organizzata dal Circolo musicale di cultura Lodovico Lessona. Inizio ore 21.

BORGOSESIA

LUX: Flashdance.
SOCIALE: Il paloмeno.

COGGIOLA

ENNIO: American love.
ITALIA: 48 ore.
RADAR: La casa con la scala nel buio.

COSSATO

MICHELETTI: Un'estate pazzesca.
PRIMAVERA: Quella viziosa di mia moglie. Viet. 18.

PRAY

EXCELSIOR: Tuono blu.

SERRAVALLE

CORSO: Flashdance.

VARALLO

CIVICO: L'ultima vergine americana.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370; distretti 1 e 2: Chiavazza; distretti 4 e 5: Occhieppo Inferiore; distretti 6, 7 e 8: Gaglianico.
Usl 48 - Cossato: Viola, Sirona; Bellucci; Ponzone.
Usl 49 - Borgosesia: Boca De Gasi; Varallo: Gino.

Ecco le partite in programma domani in serie A1 e A2 di pallanuoto

Nella giornata dedicata ai derby spicca lo scontro Recco-Del Monte

Il confronto di Albaro dopo le diverse vicende in Coppa - Al «Boschetto» sfida tradizionale tra Camogli e Bogliasco con gli ex Di Bartolo e Marciani - Duello tutto genovese tra Mameli e Sturla, il Nervi aspetta il Chiavari

Terzo appuntamento domani (ore 15,30) con il campionato di pallanuoto. Per la prima volta non c'è contemporaneità con gli impegni di coppa e il quadro delle sfide sarà finalmente completo. E' la giornata dei derby liguri che saranno addirittura quattro e su tutti spicca lo scontro fra Recco Stefanel e Savona Del Monte.

Recco Stefanel (2)-Savona Del Monte (0): allo Stadio del nuoto di Albaro sono di fronte le due squadre regine della scorsa stagione che si trovano in un momento diametralmente opposto. La corazzata di Imre Salkora è galvanizzata dalla qualificazione alla finale della Coppa dei Campioni mentre i biancorossi, estromessi dalla Coppa delle Coppe, hanno già incassato due sconfitte in campionato. I recchelini giocheranno in scioltezza («*Siamo concentratissimi sulla Coppa*», ha detto Eraldo Pizzo) mentre il «sette» di Claudio Mistrangelo si trova nella necessità di fare punti per non rimanere troppo indietro in classifica. Nel Recco Stefanel fra i pali ci sarà ancora Alberani, con l'ex sturlino Schiavone in panchina, ed è incerta la presenza di Tronchini. Nel Savona Del Monte dovrebbero rientrare Zunino e Sciacero e si spera di avere anche il militare Pisano.

Camogli (1)-Bogliasco (2): tradizionale derby al «Boschetto» tra le due équipes levantine che manderanno in vasca la migliore formazione. Giumin Di Bartolo torna alla guida del Bogliasco nella «sua» Camogli e Vio Marciani spera di ottenere la prima vittoria della stagione proprio contro la sua vecchia squadra. Gli ex di lusso sono proprio i due allenatori.

Ortigia (1)-Canottieri Napoli (4): alla «Cittadella» di Siracusa trema il primato della Canottieri Napoli. L'Ortigia finora ha deluso e vuole regalare la prima soddisfazione al suo [illegible] pubblico.

Posillipo Parmacotto (3)-Florentia (3): pronostico incerto al «Molosiglio» dove la compagine di Paolo De Crescenzo riceve una Florentia che sembra decisamente più competitiva dell'anno scorso. Per Gianni De Magistris e compagni è una specie di partita-verità e non si vogliono deludere le attese.

Mameli (2)-Sturla (3): il derby tutto genovese della A2 potrebbe richiamare un buon pubblico alla piscina di Voltri e la battaglia è assicurata. Fra i pali dello Sturla naturalmente ci sarà Bozzo, mentre è ancora incerta la presenza di Lello Sicardo (Mameli) e Alex Montes (Sturla). I due sono i frutti più appetiti del mercato e sperano di poter giocare in qualche società di A1.

Nervi (2)-Chiavari (2): si gioca allo Stadio del nuoto di Albaro (ore 17) e anche qui l'esito della sfida appare incerto. Nel Nervi dovrebbe finalmente rientrare Gianni Uras, ma è incerta la presenza di Gianfranco Bertolini. Previsto l'esordio con la calottina verde-blu degli ex recchelini Luigino Castagnola e Mario Tixi.

Fiamme Oro (4)-Civitavecchia (2): scontro delicato per le Fiamme Oro che dopo due giornate sono ancora al palo, ma il Civitavecchia deve tenersi in corsa per la promozione. Ospiti favoriti al Foro Italico.

Pescara Sisley (2)-Lazio (4): la sorprendente squadra romana vuole confermarsi anche alle «Najadi».

Aldo Costa

I programmi della società Doria

Un «team» loanese per la pallanuoto

LOANO — La fase regionale della Coppa Caduti di Brema, che s'inizia il 27 novembre, e la Loano Cup, internazionale di nuoto sincronizzato, con la partecipazione di parecchie nazioni, sono per il momento le maggiori manifestazioni in programma nella piscina del Palasport di Loano per la stagione '83-'84.

Ne ha dato l'annuncio il presidente della società Doria Nuoto Loano, Ernesto Piccinini, in vista della festa sociale del sodalizio fissata per domani (venerdì) nella sala del Sirena sul lungomare, messo a disposizione da un dirigente.

Oltre alla rappresentativa italiana parteciperanno alla Loano Cup altre nazioni: Austria, Svizzera, Germania, Norvegia, Gran Bretagna, Canada, Giappone e Stati Uniti.

Il Doria Nuoto Loano, che recentemente ha assorbito il Loano Nuoto, sarà in grado, nella prossima stagione, di aggiungere all'attività agonistica anche la pallanuoto, disputando il campionato di Promozione. **g. m.**

L'Amatori Nuoto è subito grande

SAVONA — La stagione natatoria '83-84 è cominciata domenica scorsa anche a Savona con la prima prova della Coppa Los Angeles 84, disputata nella piscina comunale. Intanto si svolgeva a Rapallo una gara «gemella». La Coppa Los Angeles si articola in quattro prove, una regionale, una interregionale, una «interzone» e infine con le finali di Roma, al Foro Italico, nel giugno '84.

I giovani savonesi intanto hanno cominciato gli attacchi ai tempi limite fissati per il passaggio alla fase interregionale. Subito in copertina due protagonisti abituali del nuoto savonese. Monica Soro, che sui cento stile libero ha ottenuto un ottimo 1'01"8, battendo la pericolosa sanremese Marcella Cosentino (che ha fatto suoi i 100 dorso), e Alberto Faucci, dominatore sui 100 stile libero in 55"3 e dei 400 stile libero in 4'16"8.

Nelle dodici gare in programma ben undici sono state vinte dai ragazzi dell'Amatori Nuoto, che ha ancora una volta confermato la forza del proprio vivaio.

Due vittorie a testa per Monica Soro, Alberto Faucci e Sabrina Osto, una per Paola Pelle, Tino Giallombardo, Sara Profumo, Massimiliano Pastorino e Sergio Punzi. L'unico successo extra-Amatori è stato appannaggio di Roberto Doglio della Doria Loano. Sempre per la società loanese da segnalare la prova di Barbara Simonini. **r. bg.**

Dirigenti e allenatori scrutano il futuro dell'Interregionale

Grossa ipoteca della Pro Vercelli ma ci sarà gloria per le savonesi

Tonelli, Fontana e Sinagra non hanno dubbi: la C2 sarà dei bianchi - Qualche riserva viene da Brin - Tutti concordano in un prossimo recupero dell'Andora nell'alta classifica

Elvio Fontana

Tre savonesi a caccia di gloria in Interregionale. E' un po' l'argomento della settimana: Vado, Cairese e Ades Albenga sono in piena zona-promozione, l'Andora soffre qualche punto più indietro, ma tutti escludono possa correre rischi.

Paolo Tonelli, allenatore del Vado, dice: «*Nessuna sorpresa. Siamo tra le squadre migliori e lo confermiamo. La Cairese, sulla scia dello sprint dell'anno scorso, benché sia rinnovata, prosegue una marcia decisamente interessante. Noi e l'Albenga siamo arrivati per gradi a questi risultati. L'Andora? Non è preoccupante la sua posizione. Ha valori tecnici nettamente migliori rispetto alle altre compagini che le sono vicine in classifica e saprà presto tirarsi fuori. Sul discorso C2 vedo nettamente favorita la Pro Vercelli, una squadra cui nessuna delle liguri potrà sbarrare il passo. Le varie Aosta e Pinerolo non hanno nulla più di noi*».

Ma c'è anche chi non crede alla Pro. E' il presidente della Cairese, Cesare Brin: «*Avevo anche un po' previsto che le savonesi sarebbero state protagoniste e i risultati lo confermano. Mi attendevo ci fosse anche l'Andora, e sono certo che presto i ragazzi di Sinagra sapranno recuperare terreno. L'Albenga si è rafforzata, il Vado ha compiuto validi innesti su un telaio collaudatissimo, noi abbiamo cambiato quasi tutto, ma la qualità è rimasta quella dell'anno scorso. L'Andora domenica nel derby con l'Albenga ha pagato le fatiche di Coppa a Leffe. E' presto per dire che la Pro Vercelli vincerà il campionato. Per ora non ha fatto meglio delle savonesi, ha solo avuto più fortuna, e l'arrivo di Mellilo non sposta di molto il mio giudizio. Il campionato si deciderà in primavera, e spero di saremo anche noi, con Vado, Albenga e Andora. Lo auguro di tutto cuore, perché significherebbe una comunanza di interessi che potrebbe portare lontano una delle savonesi*».

Intanto, una buona notizia da Cairo, e una da Cuneo. Per Mario Bertone è scongiurato il menisco, che dopo la gara di domenica si faceva seriamente temere. E a Cuneo arriva Vito Parente, 22 anni, libero, dal Savona. Un altro personaggio di rilievo per un campionato sempre più importante.

Ma torniamo ai nostri. Elvio Fontana, allenatore dell'Albenga, sostiene: «*La Pro Vercelli è la favorita. E se non vince il campionato, sarà una sorpresa negativa. Ho sempre detto che dietro ai bianchi di Vercelli ci saremmo stati anche noi, e per ora è così. Il Vado ha preso buoni giocatori, su un organico che non aveva bisogno di cambiare molto; noi siamo in grado di stare in zona alta. Però è la Cairese, secondo me, ad avere qualche freccia in più al suo arco. Gliela consentono il pubblico e un campo sul quale non è mai facile fare punti. I gialloblù possono puntare alla C2. E non dimentichiamo l'Andora, [illegible] e per ora sfortunata, una squadra da quinto posto che certamente presto tornerà tra le prime*».

Tutto bene, allora, per Michele Sinagra, tecnico dell'Andora? «*Non proprio* — dice Sinagra —, *perché siamo in un momento difficile, dobbiamo superarlo col minor danno possibile. Dopo la Pro Vercelli, vedo senza dubbio Cairese, Vado e Albenga. Una delle tre, ma non fatemi dire quale, può [illegible] centrare il colpaccio. Cosa invidio a queste squadre? Due cose: l'esperienza e il numero dei giocatori a disposizione*». **r. bg.**

Cicloamatori: tempo di bilanci per i club di Imperia

Il Pedale rimane leader debutto-boom del Parasio

IMPERIA — Tempo di bilanci per le società ciclistiche. Il G. S. Pedale Imperiese e il Circolo Parasio hanno già fatto il punto sull'attività svolta nella stagione appena conclusa. Domenica sarà la volta dell'Unione Ciclistica Dianese. L'assemblea si terrà alle 10 nella sala consiliare del Comune di Diano Marina.

Il Pedale Imperiese, 95 tesserati, campione regionale di cicloturismo, 19° classificato nel campionato italiano di società di serie A e 20° in Coppa Italia, ha confermato anche nell'83 il suo ruolo di società leader del settore.

«*I risultati ottenuti* — spiega Mirco Marvaldi, neopresidente del comitato provinciale ciclismo di Imperia e responsabile del sodalizio — sono un grande stimolo a proseguire nella strada intrapresa nel 1975, anno di fondazione».

Nell'assemblea annuale della società sono stati premiati i migliori classificati della stagione: Franco Arosio e Dante Bonato (attività amatoriale), Paolo Elena (agonistica), Mauro Corazza, Lorenzo Siati e Sereno Garelli (cicloSportiva). Altri riconoscimenti sono stati assegnati ai campioni provinciali Gianni Vece, Rino Furlanetto, Paolo Elena e Franco Arosio.

Il circolo Parasio è al primo anno di attività. Un suo tesserato, Tony Segrolo, ha percorso [illegible] km in 47 gare. Si tratta del record sociale stagionale di presenze.

«*Complessivamente* — precisa Giacomo Raineri, presidente del sodalizio — *i nostri iscritti hanno percorso 6481 km, di cui 4618 in manifestazioni cicloturistiche e 1863 in gare amatoriali. Le presenze sono state 699, in 95 gare, parte delle quali disputate in Piemonte e Lombardia*».

Il Circolo Parasio (67 tesserati) ha conseguito in totale 31 primi posti assoluti, e proprio nelle gare fuori dai confini regionali sono giunti i risultati più prestigiosi.

Fulvio Damele

Conferenza con Gimondi

IMPERIA — Anche Felice Gimondi parteciperà questa sera alla conferenza-dibattito «Ciclismo: pause e rimedi di una crisi», in programma alle 21,15, nell'auditorium Vincenzo Agnesi della Società Operaia di Imperia. (f. d.)

Tennis tavolo: la C ha un dominatore

Il Queen a un passo dalla fuga decisiva

Il Queen Sanremo, capolista del campionato di serie C di tennis tavolo, tenta la fuga. Domenica mattina (ore 10, Villa Ormond) ospita il San Siro 2 in uno dei tanti derby cittadini del girone. E' favoritissimo e, se i suoi Tosello, Bruno e Durando, tutti molto esperti e in gran forma, non lo tradiranno, dovrebbe aggiudicarsi facilmente i due punti in palio. Qualora poi il Bordighera riuscisse a fermare il San Siro 1, che insegue al secondo posto, nel match che verrà disputato domani sera (ore 20, palestra piazza Nota), il volo del Queen sarebbe forse decisivo.

Nel campionato di serie D1, [illegible] le partite in programma domani: Bordighera-Queen Sanremo (ore 17.30, palestra Conrieri) e San Siro-Lombardo Santo Stefano al Mare (ore 17.30, palestra piazza Nota). Dovrebbero dare un volto alla classifica del girone.

Nella D2 il girone «sanremese» propone due match: Riviera Ospedaletti-Drottning Sanremo (domenica ore 10, palestra comunale) e Bordighera-San Siro A (domani ore 15, palestra Conrieri). Due incontri, domani, anche per il girone «savonese»: Baia del Sole A - Andora A e Baia del Sole B - Radar Borghetto Santo Spirito. Entrambe le partite cominceranno alle 17 (Alassio, campo via Neghelli).

In campo femminile, per il campionato di serie D1, il Bordighera giocherà in trasferta, domani, sul terreno del Fab Libertas a Genova. Il Regina Sanremo sarà impegnato, un'ora dopo, sempre a Genova, in casa dell'Acli Marassi. **b. m.**

Domenica contro i «senatori» di Massa farà il rientro l'ex pistoiese

L'Imperia punterà su Quattrini per riaprire la strada del gol

Il rientrante Quattrini

IMPERIA — *E adesso, si aspetta Quattrini. Il rientro dell'ex pistoiese, che pare si sia completamente ristabilito, è previsto per domenica: sarà lui a sbloccare un attacco, a bocca asciutta da tre turni, dopo la scorpacciata di gol contro il derelitto S. Elena Quartu? E' quel che si augurano i tifosi nerazzurri, preoccupati per l'anemia del reparto.*

Quattrini (un gol all'attivo, sinora, segnato nel derby con lo Spezia) non è un bomber vero e proprio, non è quindi il caso di caricarlo di responsabilità eccessive. La sua presenza al fianco di Miniotti, tuttavia, dovrebbe dare alla squadra maggior forza di penetrazione. Pietropaolo, tenuto a riposo a Casale, non attraversa un buon periodo di forma, mentre Bertone, negli scampoli di partita giocati, non ha suscitato grande impressione. Contro i «senatori» della Massese, piuttosto mal messi in classifica (e con una difesa colabrodo: 11 le reti subite, peggio ha fatto soltanto il S. Elena), sarà la volta buona?

L'Imperia è in serie positiva da sette giornate: «Qualcosa vorrà pur dire, no?», osserva il presidente Bruno Boneccine, mentre mister Bruno Baveni scuote la testa e continua a ripetere che, in queste condizioni, i nerazzurri non sono destinati a fare una lunga strada. Imperia-rebus, insomma: qual è il suo vero volto? Quello dipinto da Boneccine, secondo cui è formazione da alte sfere e lo dimostrerà non appena sarà al gran completo, oppure quello indicato da Baveni, che si augura di raggiungere la salvezza senza soffrire troppo?

Cardine della compagine, per ora, è la robustissima difesa, la migliore del girone, dopo il Livorno, ancora imbattuto. Pigino è un portiere dal rendimento costante e di esperienza profonda; Schiesaro è tornato ad essere l'implacabile marcatore di un tempo; Tommasi svetta di testa anche nell'area avversaria (e non a caso, con due gol, è il cannoniere della squadra); Oddone, sia che l'infortunio non lo ha fermato, è stato ammirevole; e Conti, a Casale, lo ha sostituito con autorità e diligenza in un ruolo che non è proprio il suo.

Secondo il vicepresidente Franco Lanteri, l'Imperia non può che essere destinata a crescere, appena tutti gli acciaccati saranno pienamente recuperati: «Discepoli ha compiuto passi da gigante, e lo ha dimostrato al Palli, dove ha tenuto il centrocampo anche per Fontanesi, un po' sotto tono. Martinelli migliora sempre e, fuori, con Quattrini, ci sono ancora Valloria e Strumia. Presto Baveni avrà problemi d'abbondanza».

Le sole perplessità, insomma, arrivano dalle punte: non si tira, e, dunque, non si realizza. «Segnassimo anche dei gol, saremmo ai vertici della graduatoria», *afferma Conti, che ritiene con soddisfazione come la difesa, quest'anno, sia un solidissimo «bunker».*

Stefano Delfino

Calcio giovanile

La finale del Palio dei Rioni

SAVONA — Domenica mattina sul nuovo campo a sette giocatori di via Trincee, nel quartiere di Villapiana, si recita l'ultimo atto del Palio dei Rioni di calcio giovanile.

Nelle semifinali di domenica scorsa, Don Bosco e Lavagnola 75 hanno conseguito il diritto a disputare la finalissima. Il Don Bosco ha battuto per 5-3 il Legino. Per i vincitori hanno segnato tre reti il bravissimo Battigliero, una Moraglio e Pantano, mentre per il Legino sono andati a segno Minutillo (due volte) e Feslanti. Nell'altra semifinale, 3-1 del Lavagnola sui Fornaci.

Domenica alle 10 ci sarà quindi Fornaci-Legino per il terzo e quarto posto. Alle 11 circa, Don Bosco-Lavagnola. **r. bg.**

Dopo la sconfitta casalinga con l'Ovadamobili

Quattro giocatori del Finale sono squalificati dal giudice

GENOVA — Molto lunga la lista dei giocatori colpiti dai provvedimenti del giudice sportivo. In Promozione (girone A) particolarmente tartassato è stato il Finale Ligure, che ha pagato a caro prezzo la sconfitta interna (1-0) con l'Ovadamobili.

Il giocatore Fraioli è stato squalificato sino al 31 maggio 1984 per aver spintonato l'arbitro (Lavoratorini di Genova) al termine del match. Tre turni sono stati appioppati a Buratiero, due a Colelli e uno a Fuelto. Il dirigente Pischedda è stato inibito sino al 14 dicembre e la società multata di cinquantamila lire. Una vera e propria ecatombe.

In riferimento alla gara Libarna-Levante C sono stati squalificati per una giornata Figni (Libarna) e Giardina (Levante C). Quest'ultimo è stato visto dall'arbitro (Babini di Modena) mentre sfondava la porta dello spogliatoio e la Levante C è stata condannata al risarcimento dei danni e il dirigente Parodi ammonito. Quattrocentomila di multa e diffida, infine, per il Libarna a causa delle numerose intemperanze dei tifosi nei riguardi della terna arbitrale.

Ecco le altre decisioni. In Promozione due giornate di squalifica ad Andreoli (Argentina) e una a Cattivo (Argentina), Mancia (Varazze) e Bottaro (Arenzano). Per somma di ammonizioni salteranno una gara Nerotti (Ceriale) e Traversa (Rivarolese).

In prima categoria (girone A) colpito soprattutto il Baia Alassio: due turni sono stati inflitti a Vadori, uno a Lupo e per somma di ammonizioni a Baldi. Due giornate di squalifica anche per Piombi (Albisola) e Lucca (Celle Ligure) e una a Giuffrida (Loanesi) e Giorrone (Vallecrosia). Per somma di ammonizioni fermi per una gara anche Fortunno (Vallecrosia) e Ciaro (Celle Ligure). L'allenatore Ferrini (Albisola) è stato inibito sino al 30 novembre.

In seconda categoria (gironi A, B e C) tre turni di sospensione a Merigoni (Cervese) e due a Bologna (Pallare), Gaggero (Noicese) e Murello (Alassese). Per una giornata rimarranno fermi Ferrari (Pontelungo), Cerioli (Laigueglia), Rovigna e Morgardo (Villapiana), Campagna (S. Bartolomeo), Nodrini (Spotorno), Fidale (S. Ampelio) e Canneva (Borgio Verezzi).

In riferimento alla gara Borgio Verezzi-Rocchettese del 6 novembre il giudice ha respinto il reclamo della Rocchettese (mancanza delle date di nascita dei giocatori nella lista presentata dal Borgio Verezzi) e ha omologato il risultato di 2-1 in favore dei padroni di casa multandoli però di diecimila lire. **a. c.**

Definita transitoria la nuova giunta monocolore del pci

La Scardaoni-bis preparerà il nuovo governo di Savona

Il sindaco sarà rieletto nella seduta convocata per il 28 novembre - La dc critica i partiti della sinistra - I comunisti: «Bisogna affrontare i problemi economici»

SAVONA — Il copione della crisi a palazzo Sisto IV procede senza sorprese. Sino a questo momento, tutto si è svolto con ritmi e soluzioni ampiamente previsti: un monocolore comunista, presieduto da Umberto Scardaoni, riconfermato sindaco, reggerà le sorti dell'amministrazione con l'appoggio esterno dei socialisti.

Tutti i partiti si sono affrettati a precisare che la giunta è solo «transitoria»: servirà a preparare le alleanze per la «terza» amministrazione, che dovrebbe essere varata nei primi mesi dell'84.

Il 28 novembre prossimo è in programma un Consiglio comunale in cui Umberto Scardaoni sarà nominato, ufficialmente, sindaco. Saranno inoltre resi noti i nomi dei vari assessori che sostituiranno i colleghi socialisti negli assessorati. Saranno i vari consiglieri del pci ad occupare le «poltrone» rimaste vacanti.

Ieri mattina le prime reazioni politiche. Il segretario provinciale della dc, Franco Accordino, è, naturalmente, contrario alla seconda giunta Scardaoni. «Le sinistre hanno dimostrato di non aver saputo governare la città in tutti questi anni, e la crisi di oggi può costituire un fatto importante. Bisogna operare un ricambio, una rigenerazione delle alleanze. Prima però è necessario che il quadro politico si chiarisca definitivamente. Il congresso del psi può rappresentare il momento decisivo».

In realtà la dc, come è ovvio, punta decisa al pentapartito, formula che è stata già realizzata in Provincia. I consiglieri di centro sinistra sono esattamente 21, ammesso che Massimo De Dominicis, l'assessore del psi in carcere per lo scandalo Teardo, possa tornare a votare nelle riunioni di giunta. In questa fase dell'inchiesta questa probabilità appare piuttosto improbabile.

I comunisti in serata hanno emesso un documento. «Riteniamo urgente dare un governo alla città per affrontare i gravi problemi economici che sta attraversando. Per questo il pci ha proposto il monocolore, anche se sarebbe preferibile creare coalizioni molto più ampie proprio per affrontare lo stato di emergenza».

Il pci, partito di maggioranza relativa (43% in città) critica aspramente le altre forze politiche, che perderebbero tempo prezioso per arrivare ad un accordo in grado di assicurare la governabilità di Savona. «Sottolineiamo lo stato transitorio della giunta — concludono — definiremo in autonomia il periodo in cui dovrà operare».

Il psi non esclude, se il panorama politico non dovesse schiarirsi nelle prossime settimane, di passare ai banchi dell'opposizione. Questa ipotesi, peraltro, appare abbastanza remota.

La decisione di arrivare alla giunta «solo» comunista è stata presa durante un incontro tra le delegazioni del pci e del psi. Per i socialisti erano presenti oltre ad Albanese, vice di Ugo Intini, il commissario della federazione di via Paleocapa, anche i vicesegretari Giancarlo Ferraro e Lorenzo Pastorino, entrambi esponenti di rilievo della sinistra lombardiana, e Tommaso Annunziata della corrente riformista che si ispira alle linee politiche tracciate da Alberto Teardo, il leader socialista in carcere per lo scandalo delle tangenti.

Il psi ha confermato la disponibilità ad appoggiare la giunta Scardaoni. «Dopo il congresso — dicono — decideremo tempi e modi del "rientro" ufficiale nell'amministrazione».

Massimo Numa

Francesco Accordino

Le antiche pergamene di Savona

SAVONA — *Oggi pomeriggio alle 17 nella sala consiliare di Palazzo Nervi, sede della Provincia, verranno presentati i volumi XVI e XVII degli «Atti e Memorie» della Società savonese di storia patria.*

I volumi sono dedicati alle pergamene medioevali savonesi che vanno dal 998 al 1313.

Durante la presentazione la professoressa Gabriella Airaldi, ordinaria di Istituzioni medioevali all'Università di Genova, parlerà sul tema «Quattro passi fra le antiche carte savonesi».

I privati hanno perso la battaglia per poterlo aprire

Niente da fare: smontato teatro tenda di Spotorno

I vigili del fuoco e il Comune hanno negato l'autorizzazione Forse sarà installato in località Coreallo - Struttura per il turismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SPOTORNO — E' stato smontato, prima ancora di iniziare a funzionare, il teatro-tenda installato in località Serra, nella scorsa estate, da alcuni operatori turistici di Spotorno. La battaglia delle carte bollate, per ottenere le autorizzazioni necessarie, è stata infatti persa dagli intraprendenti operatori.

«Voleva essere un luogo di ritrovo per tutti, dai residenti agli anziani in inverno ed ai turisti d'estate», ha detto Mario Pelizzoni, uno dei quattro soci ideatori dell'iniziativa, «ma per il momento il comandante dei vigili del fuoco di Savona, continua a negarci il permesso e, di conseguenza, neppure il sindaco ci concede l'autorizzazione».

Nonostante le severissime norme di sicurezza vigenti, di teatri-tenda se ne continuano a montare a decine in Italia e, quel che più desta meraviglia, per conto degli stessi Comuni. «A Brescia, Bari, Boario Terme, tanto per far qualche nome — continua Pelizzoni — sono stati installati recentemente teatri-tenda di oltre cinquemila posti; e vorrei sapere perché a Spotorno, invece, non lo si può fare. I teloni, inoltre, vengono venduti come materiale ignifugo dopo essere stati attentamente collaudati a norma di legge».

L'occasione che Spotorno sta perdendo, in realtà, è piuttosto grossa, visto che nella zona mancano, soprattutto d'inverno, locali per il tempo libero («dove mandiamo gli anziani, d'inverno, se non c'è un locale aperto?», si chiede giustamente Pelizzoni), ma potrebbe anche essere usata per circoli ricreativi, manifestazioni particolari, persino congressi. Insomma, una struttura che in una città turistica come Spotorno farebbe veramente comodo. «Lungi da noi l'idea di volerne fare una speculazione — spiega Pelizzoni —, tant'è vero che ho persino proposto di darlo in gestione al Comune».

Ora, dopo avere speso 115 milioni, tra acquisto, manodopera, materiale per la sicurezza, ed altro, il telone è stato quasi completamente smontato, ma la speranza di installare la struttura, che avrebbe coperto una superficie di circa 700 metri quadrati e omologata dalla commissione prefettizia per 350 persone, non è ancora svanita: «Spero infatti — conclude Pelizzoni — che mi sia concesso il permesso da parte del Comune di montarlo in un terreno di mia proprietà, in regione Coreallo, in attesa che arrivino le previste licenze. Pensare che, se avessimo fatto richiesta direttamente al ministero dello Spettacolo, a quest'ora funzionerebbe già».

Nella nuova località non ci sarebbero i problemi d'instabilità che il vento, invece, ha creato in località Serra, e il disagio della distanza sarebbe superato dalla creazione di un servizio gratuito di trasporto per gli anziani.

Alberto Dressino

Due anziani, marito e moglie, salvati a Savona

Per uccidersi bruciano la casa

SAVONA — Un'anziana coppia di Savona — Maria Larghero, 58 anni, e Ezio Milano, 40 anni, residenti in via Sormano 5/2 — ha cercato di uccidersi ieri mattina poco dopo le otto incendiando il materasso del letto ed alcuni stracci.

Alcuni passanti che hanno visto una colonna di fumo alzarsi dalla finestra hanno dato l'allarme. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco con un'ambulanza e gli uomini della volante.

L'appartamento era ormai invaso dal fumo. I coniugi sono stati trasportati al pronto soccorso del San Paolo dove la dottoressa Franca li ha visitati. Ha escluso qualsiasi complicazione all'apparato respiratorio.

La donna, farneticando, ha raccontato di avere appiccato di proposito il fuoco: «Io e mio marito — ha detto — siamo stanchi di questa vita, così, di comune accordo, abbiamo deciso di farla finita una volta per tutte. E' la terza volta che tento il suicidio. La notte scorsa ho provato con il gas, poi ho deciso di incendiare l'appartamento».

Maria Larghero ed Ezio Milano, che sono ora ricoverati rispettivamente nei reparti psichiatria e neurologia del San Paolo, da alcuni giorni si lamentavano per il freddo. «Non abbiamo nulla per riscaldarci — continuavano a ripetere — il Comune dovrebbe darci una mano, siamo stanchi di promesse».

«Sono tipi strani — dicono i vicini — non è la prima volta che sono protagonisti di storie assurde. E' la donna che influenza il marito. Lui è succubo. Bisogna che le autorità intervengano per aiutarli: da soli non sono autosufficienti».

Ieri mattina molta gente, spaventata dalle sirene dei vigili e dell'ambulanza, è scesa in strada. E' bastato un estintore, però, per domare il principio d'incendio.

g. p. c.

Uno sciopero bianco ad Albenga

Protesta dei vigili «Siamo in pochi»

Sollecitano assunzioni - Organico incompleto

ALBENGA — I vigili urbani di Albenga hanno iniziato, con il sostegno del Consiglio dei delegati, il loro organo sindacale, uno «sciopero bianco»: si attengono scrupolosamente ai regolamenti nello svolgimento delle pratiche di loro competenza e non usano i mezzi di locomozione disponibili. Come agenti di pubblica sicurezza, infatti, non potrebbero attuare uno sciopero totale.

Lo stato di agitazione è stato proclamato per protestare contro le carenze dell'organico. Il corpo di polizia urbana di Albenga, che dovrebbe contare su 31 unità, si ritrova invece ad averne meno della metà e quindi un numero inferiore a quello previsto.

I vigili effettivamente disponibili sono diminuiti poiché vi è stata la nomina del vicecomandante e di quattro brigadieri addetti a specifiche sezioni di competenza. Sollecitano pertanto il completamento, almeno parziale, dell'organico, per rendere possibile lo svolgimento dei servizi di istituto. In questi giorni è capitato che, per ferie, malattie e turni di riposo, non fossero in servizio più di tre o quattro vigili in tutta la città, anche in considerazione che alcuni stagionali sono ora rimasti a casa.

Le assunzioni sarebbero possibili poiché l'ultimo concorso era a graduatoria aperta.

La giunta in carica, tuttavia, prima di decidere nuove assunzioni, vuole attendere probabilmente di essere sostituita da quella in corso di formazione. C'è stata una sola chiamata per una «vigilessa» che però, fin dal primo giorno di servizio, viene distaccata agli uffici di ragioneria.

g. m.

Sasso (psdi) nel Consiglio dell'Azienda

LAIGUEGLIA — Mario Sasso (psdi), assessore comunale, è stato designato a rappresentare il sindaco nel nuovo consiglio di amministrazione dell'Azienda di soggiorno.

Il presidente Trussi (dc) può ora contare su di un consiglio nella pienezza delle sue funzioni.

(r. sr.)

La «Mercedes» di Ugo Lissandrello ha urtato un camion ed è finita fuori strada

Auto si schianta contro un albero muore un commerciante di Carcare

La sciagura ieri mattina a Dego - La vittima, 55 anni, gestiva un negozio di foto-ottica

DEGO — Ugo Lissandrello, 55 anni, titolare di un negozio di foto-ottica di Carcare, in via Garibaldi 90, è morto ieri mattina a Dego in un incidente stradale.

Stava percorrendo la statale 29, quando in località Bormiola ha perso il controllo della sua «Mercedes» e dopo avere invaso la corsia opposta ha dapprima urtato un autotreno e poi si è schiantato contro un albero.

La morte è stata immediata. I vigili del fuoco ed i carabinieri di Dego hanno lavorato per quasi tre ore per potere estrarre il corpo del fotografo dall'abitacolo.

Ugo Lissandrello era molto conosciuto in Valle Bormida. Sposato con Rosella Bertonasco, 42 anni, lascia un figlio di 18 anni, Maurizio, che frequenta un corso per ottici. Ai carabinieri di Carcare è toccato il triste compito di portare alla famiglia la tragica notizia.

Sulla dinamica dell'incidente sono in corso indagini dei carabinieri di Dego e del nucleo radiomobile di Cairo.

Lissandrello era partito da Carcare poco dopo le 7 di ieri mattina, per raggiungere Alessandria dove avrebbe dovuto incontrarsi con un fornitore. La «Mercedes» ha sbandato e ha urtato il camion, che proveniva dalla direzione opposta, condotto da Gian Piero Carcisbue, 43 anni, di Alessandria, poi si è schiantata contro un platano. E' stato un urto tremendo. L'albero ha sfondato la parte anteriore dell'auto, devastando il [illegible].

E' stato lo stesso autista a cercare di dare i primi soccorsi. Intanto qualcuno ha avvertito i carabinieri, i vigili del fuoco di Cairo e un'ambulanza della Croce Rossa di Millesimo (la Croce Bianca di Cairo era impegnata in altri servizi). Purtroppo per Lissandrello non c'era più nulla da fare. Nell'urto aveva riportato lo sfondamento della base cranica e del torace.

Il traffico è rimasto a lungo paralizzato.

L'incidente è avvenuto in uno dei punti più pericolosi della statale 29, già troppe volte teatro di gravi sciagure.

Sulle cause non si possono fare che supposizioni: un improvviso malore, un colpo di sonno, un guasto meccanico.

«*Ho visto la "Mercedes" invadere la mia carreggiata* — ha raccontato l'autista del camion —. *Mi sono portato sulla destra il più possibile, ma l'urto è stato inevitabile. Nello specchietto retrovisore lo ho poi seguito mentre si schiantava contro l'albero, uno spettacolo allucinante*».

g. p. c.

Salvata una ragazza in overdose

SAVONA — Una ragazza di 24 anni, Daniela Vinci, residente a Savona in via Falletti 2, è stata ricoverata l'altra notte al San Paolo in overdose. La ragazza è stata raccolta da un automobilista a Vado Ligure. Era riversa sul bordo della strada. Al pronto soccorso è stata sottoposta alle solite terapie e ricoverata in reparto. Quasi certamente si è iniettata eroina tagliata con sostanze nocive.

Dopo le ultime retate di polizia e carabinieri a Savona circola eroina pericolosa.

(g. p. c.)

Riconvocata la commissione per le aree-casa

ALASSIO — Dopo la nuova nomina, da parte dell'Iacp, del proprio rappresentante della Commissione per l'assegnazione degli appartamenti della «167» di regione Loreto, fra le cooperative alassine si potrà procedere sollecitamente alla riconvocazione della Commissione che, in mancanza di novità, dovrebbe confermare la decisione.

Questa la strada che — a detta dei rappresentanti delle cooperative — il sindaco Cassarino si è impegnato a seguire per superare il parere dell'avvocato Lucifredi, secondo il quale l'unica irregolarità della procedura seguita riguarda la surrogazione del geometra Guerci dell'Iacp.

Oltre 400 anziani sfilano gridando slogan

A Savona corteo di pensionati contro il ticket sui farmaci

SAVONA — Oltre 400 pensionati provenienti da tutti i centri della provincia hanno manifestato ieri mattina in piazza Sisto IV per protestare contro i ticket imposti dal governo sulle medicine, e per una revisione del sistema pensionistico.

In corteo hanno percorso le strade del centro gridando slogan. Poi hanno raggiunto un cinema dove hanno discusso in assemblea i problemi della categoria.

(g. p. c.)

Il presidente ricorre

SAVONA — Il legale di Giuseppe Guzzetti, il presidente dell'Unità sanitaria del Finalese condannato dalla magistratura ad una ammenda per aver fatto effettuare alcuni lavori senza un'adeguata copertura finanziaria, ha presentato ricorso in Cassazione.

Il legale, in un lungo documento, ha dettagliato le ragioni per ritenere ingiusta la condanna. Le responsabilità della situazione finanziaria in cui versano le Usl — dice — non è dovuta al presidente o al comitato di gestione. Gli altri enti hanno abbandonato al loro destino le Unità sanitarie — prosegue l'esposto — che devono districarsi tra problemi finanziari e bilanci ridotti all'osso.

Guzzetti era «scivolato» su una serie di lavori che avrebbero dovuto effettuarsi negli uffici della Usl.

(m. na.)

Corso di computer

FINALE LIGURE — Continua questa sera, presso la biblioteca civica di Finalborgo, il corso di introduzione al computer organizzato dal gruppo culturale finalese «Incontro». Nella seconda lezione, tenuta da Marida Provenziani che cura l'intero corso, si parlerà della gestione dei dati, dei linguaggi e dei sistemi operativi.

(a. d.)

Insegnante arrestata

CELLE L. — Un'insegnante di 40 anni, Francesca Deriu, originaria di Nuoro ma residente a Genova in salita Chiesa Pegino 20/1, è stata arrestata per oltraggio mercoledì sera dai carabinieri di Celle Ligure. La donna si era rifiutata di pagare il biglietto su un autobus dell'Acts, e alla richiesta del bigliettario di esibire il tagliando aveva reagito insultandolo.

Portata in caserma, ha profferito altre frasi irriguardose, rifiutando di dare le proprie generalità. Ieri mattina è stata interrogata dal magistrato, che ne ha poi disposto il trasferimento al carcere di Marassi.

(r. b. p.)

Festa dell'anziano

ALBENGA — L'annuale «Festa dell'anziano», alla sesta edizione, organizzata dall'Associazione «Vecchia Albenga» in onore dei concittadini che, nati nel 1908, compiono i 75 anni, si svolge domenica nel salone «Tembien» in via Trieste 33, alle 15. I festeggiati sono quest'anno 59, 22 maschi e 37 femmine.

Il programma prevede la consegna di un diploma di socio onorario dell'Associazione «Vecchia Albenga» e un rinfresco. Alla manifestazione partecipa il complesso «Il Pentallegro» che, con la presentazione di Vittorio Bovolo, eseguirà musiche e canti folkloristici.

(g. m.)

Lezioni «vietate» per cinquanta studenti del primo anno

Varazze: i ritardi in Regione bloccano il corso alberghiero

VARAZZE — I genitori dei ragazzi iscritti al corso biennale 1983-85 presso la scuola alberghiera di Varazze sono in fermento. Si lamentano perché l'istituto, situato presso l'albergo Torretti, non ha potuto, a causa delle lungaggini burocratiche della Regione, dare il via al nuovo corso, il cui inizio era previsto per la metà dell'ottobre scorso.

«*A causa della lentezza con cui la pratica viene discussa in Regione* — spiegano i responsabili dell'istituto con un comunicato stampa — *ci troviamo in grave disagio. Giornalmente i genitori dei ragazzi ci chiedono spiegazioni. Ancora recentemente abbiamo chiesto il perché di questo ritardo ai funzionari regionali, i quali ci hanno spiegato che la pratica relativa all'approvazione dello stanziamento per il corso è all'esame dell'assessorato competente. Ma siamo lo stesso preoccupati, in quanto la delibera della Regione risale allo scorso giugno e ormai tutto sembrava risolto. Inoltre, vista la grande richiesta di iscrizioni, abbiamo provveduto, senza gravare di altre spese la Regione, ad allargare a una decina di "uditori" il corso, oltre ai 50 alunni regolarmente ammessi a parteciparvi dopo aver superato l'esame*».

La validità dell'iniziativa dell'istituto è indiscutibile. Lo scorso 24 ottobre è già ripreso il secondo anno del corso 1982-84, cui prendono parte sessanta persone (50 alunni e dieci uditori). E non è neppure il caso di sottolineare quanto siano sentiti questi corsi a Varazze, cittadina turistica e da sempre legata al discorso alberghiero. «*I nostri ragazzi* — dicono d'altra parte i genitori — *rischiano di perdere un anno di studi e di non poter neppure fare la stagione la prossima estate. E' necessario che venga trovata una soluzione al più presto*».

r. bg.

Cavallo dimissionario ad Albissola

ALBISSOLA M. — Roderico Cavallo, assessore alla Cultura, repubblicano, si è dimesso, sia da assessore che da consigliere. Da mesi l'opposizione comunista denuncia la perenne assenza di Cavallo in quasi tutte le riunioni comunali in materia di cultura. Era diventata una «favola», che rischiava di coinvolgere la giunta.

Le dimissioni saranno notificate nel prossimo Consiglio comunale previsto per lunedì prossimo. Anche il consigliere comunista Carlo Tagliafico ha rassegnato le dimissioni per «motivi di lavoro».

(m. na.)

Anche gli operai al corteo contro i missili

SAVONA — Manifestazione anti-nucleare stamane in piazza Sisto IV. Ha aderito, oltre a fabbriche e aziende del circondario, anche la federazione unitaria Cgil Cisl Uil che per la prima volta, a livello unitario, ha preso posizione sulla questione dei missili.

Non saranno solo gli studenti dunque a formare il corteo che sfilerà per la città, ma anche gli operai.

(m. na.)

Il Sindacato Provinciale Ottici di Savona, con la presidente Elda Rossi partecipa al dolore della famiglia Lissandrello per l'immatura scomparsa del collega

Ugo Lissandrello

— Savona, 17 novembre 1983